Mister Optik
LA PRIMA CATENA ITALIANA DI OTTICA DISCOUNT
www.misteroptik.it

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

anno 79 n.193 | giovedì 18 luglio 2002 | euro 0,90 | l'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00; l'Unità + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 5,00 l'Unità + libro "Genova, Il Libro Bianco" + CD "Genova, Il Libro Bianco" € 9,10 Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90 | www.unita.it | ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45\% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 – FILIALE DI ROMA

Mister Optik
Ottica di qualità alla portata di tutti!
www.misteroptik.it

«Ci sono due stranezze nella legge italiana anti-immigrati. La prima è che gli italiani non

sono razzisti e la legge lo è. La seconda è che proprio un governo che invoca la flessibilità vuole una legge che la impedisce». The Wall Street Journal, Editoriale, 16 luglio, pagina 12

Battuta la Casa delle impunità

Vince l'opposizione: ritirato l'emendamento che annulla tutti i processi ai parlamentari
Si acuisce il contrasto tra Berlusconi e i centristi. Seggi vacanti, il premier contro Casini

ROMA Dietrofront. L'emendamento sull'impunità non c'è più. Forza Italia lo ha ritirato dopo un duro contrasto dell'opposizione(«proposta vergognosa», l'ha definita il leader ds Fassino) e dubbi tra i centristi della maggioranza. La proposta voleva annullare tutti i processi a carico dei parlamentari. Si acuisce lo scontro tra Berlusconi e Casini. Il premier critica il congelamento dei seggi vacanti deciso dalla Camera.

BENINI A PAGINA **3**

Mafia

Tre pentiti (dice il Velino) accusano Berlusconi

CIPRIANI A PAGINA **5**

Il Ballo degli Inquisiti

Elio Veltri

Confesso che l'emendamento del deputato Nitto Palma alla legge attuativa dell'articolo 68 della Costituzione, riguardante le prerogative dei parlamentari, non lo avevo previsto, nonostante abbia sempre affermato che Berlusconi non ci ha riservato sorprese. La reazione dell'opposizione, che quando c'è produce subito gli effetti sperati e i malumori nella maggioranza, hanno determinato il ritiro dell'emendamento, lasciando lo zelante deputato di Fi, per di più magistrato, nella tempesta.

SEGUE A PAGINA **31**

30mila senza posto

Disastro scuola: i precari restano precari Cgil, Cisl e Uil insieme contro il governo

Mariagrazia Gerina

ROMA Dovevano essere trentamila. Ma la cifra si è ridotta di settimana in settimana. E ormai è certo: per quest'anno niente nomine in ruolo per gli insegnanti. Non ci sono «posti fissi» nella scuola della Moratti, solo quasi centomila posti vacanti, che anche quest'anno saranno coperti con supplenze annuali e nomine a tempo determinato.

Protestano tutti i sindacati di categoria, dalla Cisl alla Uil a Gilda. E la Cgil Scuola annuncia un esposto alla magistratura per denunciare la sparizione di trentamila posti di lavoro. Un vuoto che sconteranno gli studenti. E che penalizza chi due anni fa è risultato vincitore di concorso e ora viene messo in panchina, costretto per un altro anno a partecipare alla danza dei precari.

«Stiamo lavorando per un corretto avvio dell'anno scolastico», fa sapere il ministro di Berlusconi. Ma in arrivo ci sono altri tagli alla scuola pubblica.

SEGUE A PAGINA **10**

I giorni del G8

Mai Dimenticare Genova

Tom Benetollo

Sì, è giusto andare a Genova, in questo primo amaro anniversario. Penso che saremo in molti. E spero che la politica non manchi, non rimuova. Potessi farlo, chiederei una presenza austera, di *pietas* e condivisione. Chiederei una partecipazione collegata a un impegno vero. Vorrei che tutti noi, nel movimento, sapessimo trarre un bilancio onesto.

Peseranno le assenze, le presenze, le parole che verranno dette. Un peso speciale avranno quelle dei Ds. Perché le oscillazioni e le contraddizioni gravi che ci sono state un anno fa rappresentano una ferita aperta. Per esperienza diretta, posso dire che i Ds genovesi hanno saputo dare un contributo importante a reggere la situazione, aiutando e prodigandosi. A maggior ragione è lecito aspettarsi un discorso di verità da parte dei leaders nazionali dei Ds. Su quei fatti, e sul futuro. In un confronto chiaro sui contenuti.

SEGUE A PAGINA **31**

Ciampi, no alla «rivoluzione culturale» di Baldassarre

Il presidente sconfessa la riscrittura della Storia in Rai: la nostra identità è fondata sulla Resistenza

Vincenzo Vasile

ROMA A Carlo Azeglio Ciampi la tv «rieducational» di Antonio Baldassarre non piace assolutamente. E lo dice con solennità al Quirinale: la cultura forma «il fulcro della nostra identità nazionale». Essa è fondata sui valori condivisi da tutta la Nazione». Con tre capisaldi: il Risorgimento, la Resistenza, la Costituzione.

SEGUE A PAGINA **4**

Usa

Antiterrorismo arrivano i Mostri

Siegmund Ginzberg

Ci sono la fantascienza di Philip K. Dick, l'inventiva dei film d'azione di Hollywood, e qualcosa del 1984 di George Orwell nel piano antiterrorismo presentato da George W. Bush a otto mesi dall'11 settembre. La «lista della spesa» enunciata nel documento di 71 pagine va dalla messa a punto di straordinari marchingegni, «sensori», capaci di individuare «intenzioni ostili» di un potenziale terrorista (non si specifica come: leggendogli nel pensiero?), alla creazione di Red teams.

SEGUE A PAGINA **31**

Borsellino

La sorella Rita: lo ricordano dicendo che si deve convivere con la mafia

LODATO A PAGINA **9**

Medio Oriente

Due bombe umane a Tel Aviv Almeno sette i morti

Umberto De Giovannangeli

Una legge ferrea. Una legge di morte. Che scatta puntuale ogni qualvolta sembra riaprirsi uno spiraglio di trattativa nel martoriato Medio Oriente. In quel momento, implacabili, i terroristi tornano a colpire e lo fanno, come è avvenuto ieri sera nel cuore di Tel Aviv (sette morti, oltre 30 feriti) e l'altro ieri ad Emmanuel.

SEGUE A PAGINA **11**

Stesse strade un anno dopo

Piero Sansonetti

Si potrebbe fare una indagine statistico-sociologica di questo genere: scoprire quante volte, in un dato giorno del giugno del 2001, è stata pronunciata la parola globalizzazione in un certo bar di Roma, o nel negozio di un fruttivendolo milanese, o davanti all'edicola dei giornali di un paese della Puglia, oppure in una sezione di partito (di qualunque partito) nel Nord, nel Sud o nel centro d'Italia. Poi contare quante volte la stessa parola è stata pronunciata negli stessi posti e nello stesso giorno di giugno di un anno dopo. E calcolare il rapporto tra le due cifre: cento volte di più, mille volte di più, un milione di volte di più? Non è solo una questione di parole, perché poi la parola globalizzazione non vale molto: è questione di idee, di sapere. Quanta gente oggi sa che un terzo dell'umanità mangia, beve, vive consumando il 90 per cento delle risorse che il mondo produce?

SEGUE A PAGINA **7**

I libri della collana
"La nascita del giallo"

Da Sabato 20 luglio
"Gli omicidi della Rue Morgue e altri racconti"
di Edgar Allan Poe

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.

Con l'Unità in edicola a soli € 2,10 in più.

Troppo Onesto per Stare in Italia

Vladimiro Polchi

Rischia l'espulsione per aver rispettato la legge italiana, oltre a quella di Allah. Nel Paese della Bossi-Fini un marocchino di 30 anni senza permesso di soggiorno si è macchiato di una grave colpa: ha consegnato diligentemente alla polizia un portafoglio trovato per terra.

Martedì pomeriggio, ore 14. Il giovane passeggia per il centro di Treviglio (provincia di Bergamo). In piazza Cameroni nota per terra un borsello da donna e lo raccoglie. Dentro trova 50 euro e altri documenti personali: carta d'identità, patente, carte di credito e bancomat.

SEGUE A PAGINA **10**

fronte del video Maria Novella Oppo

Dimissioni

Il personale politico berlusconiano (in primis il presidente della Rai) è composto da gente che dice sfrontatamente quello che pensa, perché non sa quello che dice o dice quello che non sa. La clamorosa gaffe di Baldassarre è omologabile nel Guinness dei primati a quella di Scajola e meriterebbe lo stesso esito. Cioè: dimissioni immediate. Pretendere che la tv di stato riscriva la storia per conto della maggioranza di governo è altrettanto grave quanto, da parte di un ministro, definire 'rompicoglioni' un uomo che è stato assassinato proprio perché lavorava per il suo governo. Con l'aggravante, per Scajola, che la memoria storica di quella morte, resterà legata comunque a lui in quanto ministro degli Interni in carica. Ma passiamo al lato demenziale della questione e cioè al simpatico Baldassarre, il quale, quasi sorpreso dalle reazioni suscitate, ha precisato che il suo intento era pluralista. Il che complicherà non poco il lavoro di ricerca storica, per dare spazio alle varie correnti,(scusando il termine) di pensiero, interne alla Casa dell'impunità. Per Bossi infatti la riscrittura dovrà necessariamente cominciare coi Celti in Val Padana (giusto come la nebbia). An accetterà che si cominci dalla marcia su Roma, ma per quel che riguarda Forza Italia, per diktat berlusconiano si dovrà ripartire da Romolo e Remolo.

il Prestito Personale.
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÁ
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it

OGGI | LE RELIGIONI a pagina 29 | DOMANI | LA SALUTE

Tra i motivi di disputa anche l'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza che scavalca le prerogative del Parlamento

La decisione di non assegnare gli scranni vuoti crea dissidi nel Polo Il capo dell'esecutivo vorrebbe tornarci su

Seggi vacanti, Berlusconi s'infuria con Casini

Al presidente del consiglio non piace il «congelamento»: ne riparleremo presto

Marcella Ciarnelli

ROMA Faccia a faccia per un'ora e un quarto tra il presidente della Camera e quello del Consiglio. Di mattina, molto presto. Poco prima che Berlusconi si recasse alla Fao per presenziare alla celebrazione della Corte penale internazionale. Incontro istituzionale, dunque. Ma non solo. È stato anche un confronto tra i leader di due componenti della coalizione di governo che sovente non riescono a trovare un accordo se non in extremis. Sarà per quello che si è detto con Casini che il premier è apparso alquanto incupito e stranamente poco loquace. Poche battute. Su argomenti che, al di là della scaletta ufficiale, sono stati sicuramente affrontati nell'incontro tra i due presidenti.

A Berlusconi non è piaciuta la soluzione trovata sulla questione dei seggi vacanti che la Camera ha deciso di congelare. «Sono insoddisfatto» dichiara il premier lamentando che «in questo modo si è tolta la rappresentanza a molti, molti cittadini italiani e non credo che sia da considerarsi una cosa soddisfacente. Pensavamo - ha aggiunto - che fosse meglio esaminare questo ordine del giorno con più calma». Affermazione che fa intravvedere la possibilità che la questione in futuro possa essere riproposta. Ipotesi presa in considerazione anche dal ministro dei rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi che non mette limite all'ottimismo, ma ribadisce che «in mancanza di accordo la Camera ha fatto benissimo a congelare». E sull'argomento del giorno, gli emendamenti sull'immunità parlamentare proposti da Forza Italia, Berlusconi rilascia un laconico «so che c'è polemica, ma ne parleremo un'altra volta» fa intuire che nella maggioranza c'è burrasca. Tant'è che dopo poche ore l'emendamento dello scandalo, che il presidente dei centristi della maggioranza. Marco Follini aveva già dichiarato che «per coscienza» non lo avrebbe votato, sarà ritirato. Risultato anche questo dell'incontro tra Casini e Berlusconi?

Le versioni sono diverse. Segno di una tensione che ufficialmente si tende a soffocare ma che nei fatti è evidente. Il deputato Nitto Palma, che l'emendamento l'ha presentato, rivendica la decisione alla sua autonomia. Troppo facile. Un'ipotesi, peraltro smentita dalla Camera, è che la richiesta sia stata avanzata da Pier Ferdinando Casini. Da Palazzo Chigi, infatti, arriva una nota del sottosegretario Paolo Bonaiuti in cui si afferma che «ha ragione il presidente Casini. Non è stato lui a chiedere il ritiro dell'emendamento. È stato invece il presidente Berlusconi che, ritenendo utile un esplicito, serio e approfondito dibattito in Parlamento su un tema tanto importante, ha suggerito all'onorevole Palma di ritirarlo e di trasformarlo in un disegno di legge sul quale a settembre potranno confrontarsi le forze politiche».

Sulla giornata parlamentare, nervosa, al limite dell'incidente, con il gruppo di An che ha anche abbandonato l'aula ritenendosi offeso dalle parole di un deputato Ds e poco difeso dal presidente della Camera, ha pesato come un masso quell'ora e un quarto di discussione tra Pier Ferdinando Casini e Silvio Berlusconi. Non si è discusso solo di questioni procedurali come poi ha riferito ai deputati, sollecitato a farlo, il presidente della Camera, annunciando già per settembre un nuovo incontro.

Certo, ha riferito Casini «ho rappresentato al presidente del Consiglio le questioni connesse alla presenza del governo al question time e l'annoso problema dell'eccessivo ricorso alla decretazione d'urgenza» con Berlusconi che «ha espresso il più convinto rispetto per il Parlamento e la consapevolezza della necessità di tener conto nei modi più appropriati di questa nostra preoccupazione» anche se il governo fa già sapere di essere pronto venerdì a porre la fiducia sul Dl Omnibus. Ma i due hanno anche discusso dell'ipotesi di un possibile rimpasto alla luce della ormai prossima nomina del nuovo ministro degli Esteri che sembra, con sempre maggiore probabilità, essere Franco Frattini. Il che creerebbe il temuto squilibrio nelle rappresentanze della coalizione. E quindi rafforzerebbe le richieste dei centristi.

Con questi temi in discussione non si poteva certo trattare di un confronto facile. Forse neanche amichevole anche se dalla Camera si fa sapere che tutto è andato per il meglio. Da Palazzo Chigi, invece, nessun commento. Basta la faccia scura, e che tale è rimasta, mostrata dal presidente all'uscita da Montecitorio.

Palermo

Premier contro magistrati Inviati gli atti alla Consulta

MILANO Sarà la Corte Costituzionale a dirimere il conflitto di attribuzione tra la magistratura e il Parlamento dopo che la Corte d'Appello di Milano ha inviato alla Consulta gli atti relativi ad una causa per diffamazione avviata dal pool dei magistrati di Palermo nei confronti di Silvio Berlusconi.

In veste di leader di Forza Italia il premier aveva criticato la richiesta di arresto per Marcello Dell'Utri affermando, da Bonn, che la misura di custodia era in realtà determinata da motivi politici.

L'allora procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli e altri sei magistrati presentarono querela per diffamazione contro Berlusconi, ma il gup Guido Salvini dichiarò il non doversi procedere nei confronti del premier poichè, aveva sostenuto il giudice, Berlusconi aveva agito nell'ambito della sua carica di parlamentare.

Ma contro questa decisione il sostituto procuratore Nunzia Ciaravolo aveva presentato appello e la cause era finita davanti ai giudici della quinta sezione della Corte d'Appello presieduta da Giorgio Riccardi.

Ieri la decisione: gli atti vadano alla Consulta. Alla Corte Costituzionale la Corte d'Appello chiede che si valuti la regolarità delle affermazioni fatte da Silvio Berlusconi, dichiarazioni pronunciate non in una seduta del Parlamento ma in occasione di una visita all'estero.

tg Rai di Paolo Ojetti

TG1

Scandaloso è l aggettivo più appropriato per definire il Tg1 di ieri sera. Scandaloso, per esempio, che a Paolo Giuntella sia stata lasciata una manciata di secondi per il servizio su Ciampi che bacchetta il revisionismo storico del bizzarro presidente della Rai, Baldassarre. Scandaloso che Lilli Gruber in studio non faccia cenno a questo aspetto del discorso di Ciampi, ma si limiti a parlare di un "richiamo a imparzialità e pluralismo" (Gasparri dice le stesse cose, tanto per capirci). Scandaloso che la stessa Lilli Gruber annunci, senza ridere, che l emendamento che avrebbe garantito l impunità a Previti sia stato ritirato su "richiesta di Berlusconi". Cosa non si fa per restare conduttori. Scandaloso il servizio di Pionati che parla dello stesso emendamento ritirato per le "perplessità diffuse" nella maggioranza quando anche i sassi sanno che An e Follini hanno stoppato Berlusconi. Altrettanto scandaloso raccontare la favola di un Berlusconi che per i seggi vacanti è "non pienamente soddisfatto" quando si sa che è andato da Casini con le orecchie che gli fumavano per la rabbia. Insomma, proprio nel giorno dei rimproveri di Ciampi, questo Tg1 sembra sia stato confezionato con la supervisione di Paolo Bonaiuti.

TG2

Talmente improvvida l iniziativa berlusconiana di salvare se stesso e Previti dal processo di Milano, che il Tg2 sente la necessità di mettere in risalto il nessun entusiasmo di Alleanza nazionale e, subito, ci fa vedere Gustavo Selva pensoso. E non nasconde che l emendamento è caduto per la reazione immediata delle opposizioni. Ma anche il Tg2 ha un nervo scoperto: siccome ad Alleanza nazionale piacerebbe sia riscrivere la storia sia inventarsi di punto in bianco una cultura di destra non goliardica, il presidente Ciampi finisce in coda, dopo Wall Street, Arafat, l Iraq, l isolotto di Gibilterra, il convertito piromane di Agrigento. Al presidente vengono tagliati tutti i riferimenti ai pilastri della nostra storia: Risorgimento, Resistenza, Costituzione repubblicana, quella che Berlusconi vorrebbe buttare nel cestino per fare un piacere all avvocato Previti.

TG3

Apertura per Ciampi che ricorda al centrodestra al potere e al presidente della Rai, l imprevedibile Baldassarre, che la storia italiana non si può riscrivere a uso e consumo dei nuovi governanti Il Tg3 ci anche fatto rivedere la performance revisionista di Baldassarre e in che mani è capitata la Rai. Crollato Baldassarre sotto i colpi di Ciampi, crolla anche il deputato forzista Nitto Palma sotto i colpi di Follini: l emendamento "salvaPreviti" è stato ritirato, ma niente paura, ci riproveranno sotto altre forme. Al servizio di Pierluca Terzulli, segue Danilo Scarrone che non ha peli sulla lingua, viva la faccia: per quei 12 seggi congelati Berlusconi è nero e ce l ha con Casini. Il Tg3 si occupa ancora di Genova, della bufala del proiettile deviato da un calcinaccio volante e intervista l avvocato Pisapia, parte civile della famiglia Giuliani. Francesca Barzini non simpatizza e fa benissimo - con la trovata della signora Franzoni che, consigliata dall avvocato Taormina, pubblicizza la sua gestazione e si fa assolvere dagli auguri in diretta di Maurizio Costanzo in carne e ossa.

Fassino: «Un seggio a Cofferati». «Grazie, torno alla Pirelli»

Il leader Cgil rifiuta la candidatura a senatore. Un documento del gruppo Artemide fa agitare le acque nella Quercia

Simone Collini

ROMA «Ringrazio i compagni di Pisa e tutti coloro che hanno a cuore il mio futuro, ma torno alla Pirelli». Sergio Cofferati smorza sul nascere l'ipotesi di una sua candidatura, ventilata da Piero Fassino, nel seggio senatoriale di Pisa, lasciato libero da Luigi Berlinguer dopo la sua nomina al Csm.

Sono le prime ore della mattinata quando al segretario Ds, ospite della trasmissione "Radio anch'io", viene chiesto se il seggio vacante possa essere offerto ad Antonio Di Pietro o al leader della Cgil: «Dovranno essere le forze politiche dell'Ulivo di Pisa a decidere, non posso certamente essere io», risponde. Ma poi prosegue, facendo di fatto cadere l'offerta sul segretario sindacale: «Soprattutto dovranno essere i compagni di Pisa a decidere, e certamente credo che sarebbero molto lieti di poter avere come candidato una personalità come Sergio Cofferati e sarebbero lieti di votarlo». Non solo. Perché Fassino fa anche sapere che si darà da fare per ottenere un impegno in politica del leader della Cgil non appena lascerà Corso d'Italia: «È una risorsa della sinistra, del centrosinistra e della democrazia italiana, e credo che sia interesse di tutti che Cofferati sia impegnato in politica. Per questo dal 22 settembre lavorerò per un suo impegno».

Passano neanche un paio d'ore, e arriva la risposta dei «compagni di Pisa». Si dice «in pieno accordo» con le parole di Fassino il segretario dei Ds pisani, Giancarlo Lunardi, secondo il quale «se il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati dovesse accettare la proposta di candidatura, da parte nostra il giudizio sarebbe molto positivo». Aggiunge però Lunardi che qualora il leader sindacale non dovesse accettare, Pisa ha «personalità di rilievo che sarebbero ottimi rappresentanti in Parlamento».

La risposta del segretario della Cgil non si fa attendere. E nel primo pomeriggio risponde negativamente all'offerta della Quercia: «Ringrazio i compagni di Pisa e tutti coloro che hanno a cuore il mio futuro, ma, come ho più volte avuto occasione di dire, dal primo ottobre riprenderò la mia attività professionale nell'azienda da cui provengo». Insomma, un "no grazie", gentile ma fermo, che forse qualcuno si aspettava, qualcuno no.

Archiviata l'ipotesi di candidare Cofferati, rimane aperta la questione della sostituzione di Berlinguer. Le elezioni suppletive dovrebbero svolgersi all'inizio di autunno, ma fin d'ora il segretario della Quercia di Pisa ha sgombrato il campo dall'ipotesi di presentare un candidato che non sia dei Ds, Antonio Di Pietro, evidentemente, compreso. «Il patto del 2001 fra le forze dell'Ulivo - sottolinea infatti Lunardi - prevedeva che fosse un candidato dei Ds a rappresentare la coalizione nel collegio senatoriale di Pisa. E quel patto per noi è sempre valido».

Intanto, ad appena ventiquattr'ore dal voto unitario del Direttivo, tornano ad incresparsi le acque all'interno della Quercia. Il casus belli è la firma da parte di una trentina di parlamentari vicini a D'Alema di un documento di Artemide, il gruppo che riunisce esponenti dei Ds, della Margherita e dello Sdi e che ha tra i suoi fondatori il diessino liberal Enrico Morando. Il testo, che chiede la convocazione di un'assemblea per l'elezione di portavoce unici per l'Ulivo e accenna all'ipotesi del governo ombra, non sarebbe stato firmato dagli uomini più vicini a Fassino e dagli esponenti del Correntone, che già nelle scorse settimane avevano ritirato la loro adesione dal gruppo Artemide, e che ieri hanno duramente criticato il testo perché, hanno spiegato, «consegna la leadership dell'Ulivo a Rutelli, che certamente vorrebbe per sé il ruolo di premier ombra».

Roberto Cuillo nominato portavoce del segretario Ds

ROMA *Il segretario nazionale dei Ds, Piero Fassino, ha designato Roberto Cuillo come proprio portavoce. La segreteria del partito è stata informata della decisione di Fassino nel corso della riunione svoltasi ieri mattina. Roberto Cuillo, 43 anni, ha ricoperto diversi incarichi nel partito e fino al giugno 2001 è stato responsabile comunicazione nazionale dei Ds. Nel corso dell'ultimo anno ha svolto un incarico professionale presso un'agenzia di comunicazione di Roma. L'incarico di Cuillo è entrato in vigore ieri.*

Un appuntamento creativo e vario, tra dibattiti e concerti. Padroni di casa Jervolino e Bassolino. Ne parla Pollastrini, anima della manifestazione

A Napoli torna la festa de l'Unità delle donne

Federica Fantozzi

ROMA Tre mesi di lavoro hanno prodotto dieci giorni di incontri, dibattiti, mostre, concerti. In breve: «Una festa di colori, musiche, immagini». La coordinatrice nazionale delle diessine Barbara Pollastrini racconta la Festa dell'Unità delle Donne che si apre oggi a Napoli. Tema*: La libertà, le libertà*. Fra gli ospiti attesi Cofferati, Fassino, D'Alema, Turco, Bindi, Melandri, Amato. Oltre ai «padroni di casa»: il sindaco Rosetta Jervolino e il presidente della Campania Bassolino.

Un ritorno in grande stile?

«Sì, la Festa delle Donne torna dopo molti anni di assenza. E sarà una bella festa, creativa e varia. Non solo sotto il profilo politico, ma anche dal lato culturale e musicale. Suoneranno gruppi sperimentali e altri più affermati. Spero che il risultato sia un senso freschezza».

Dietro qualcosa che torna c'è sempre qualcuno che si è dato da fare. Stavolta chi?

«L'hanno fortemente voluta le Ds di Napoli e della Campania. Con una caparbietà che a poco a poco ha vinto ogni resistenza. Una forza d'urto, un'energia femminile che ha trascinato gli uomini. Ma ci hanno lavorato in tanti, dai creativi, tutti amici, ai volontari che ogni giorno si occupano della gestione».

Se dovesse descrivere la Festa con un solo aggettivo?

«Unitaria. Cosa che in questo momento ha grande valore. La sinistra è fatta di differenze: di culture, di appartenenze, di esperienze. E sono sempre stata convinta che la diversità sia ricchezza. Poi però la loro unione è forza, è passione, è coinvolgimento».

Il suo è un auspicio per la politica di questi giorni?

«Abbiamo avuto una boccata di ossigeno con le scorse elezioni amministrative. Poi, qualche dispiacere. Ieri (l'altroieri, giorno del direttivo Ds, ndr) è stata una bella giornata. Ma noi avevamo scommesso sull'unità già da molto prima».

Perché a Napoli?

«Con Milano è una città simbolo del Paese. Due frontiere: verso l'Europa e verso il Mediterraneo. Due capitali: estreme e contraddittorie, ma affascinanti. Poi, oltre all'impegno delle diessine locali, il motivo è dare un segnale di apertura ai giovani. Il Mezzogiorno ha una popolazione di età più giovane del Nord. È una speranza, ma senza investimenti potrebbe trasformarsi in disperazione. Il rischio è che su temi importanti come *welfare* e lavoro si aprano baratri di delusione. Oggi al Sud esiste uno iato fra la volontà dei giovani e la realtà quotidiana».

Parola chiave?

«Libertà nel mondo: da ingiustizie, fame, guerre. Libertà come uguaglianza di opportunità, estensione dei diritti, cultura e stile di vita. Libertà come ambiente: l'acqua».

In concreto come si svolgeranno gli incontri?

«Ci saranno due spazi per i dibattiti: la «piazza», con l'idea dell'antica agorà greca. E la «rete» che ne è il corrispondente moderno. Si confronterà in pubblico *leadership* maschile e femminile. Oltre agli ospiti, saranno coinvolte altre persone con il compito di stimolare la discussione».

Nella maggioranza curioso rimpallo delle responsabilità L'intervento del presidente della Camera e la marcia indietro del premier

L'Udc torna a giocare un ruolo autonomo Forza Italia s'infuria: si defilano ogni volta che bisogna prendere decisioni importanti

La casa dell'impunità costretta alla ritirata

L'opposizione vince la battaglia: revocato l'emendamento cancella-processi. L'intervento di Casini e i dissensi dei centristi

Luana Benini

ROMA Forza Italia ha fatto marcia indietro. Nitto Palma ha ritirato l'emendamento sull' immunità globale e retroattiva per parlamentari e ministri. Hanno pesato l'allarme lanciato dall'opposizione, ma anche i dubbi degli alleati e i dissensi dei centristi del Polo.

Di fronte alla richiesta pressante rivoltagli dal centrosinistra di stoppare una iniziativa che già appariva foriera di tensioni altissime, sembra che il presidente Casini non sia stato con le mani in mano. Anche se poi ha smentito di aver affrontato direttamente la questione. Di certo Casini ha avuto un colloquio di prima mattina con lo stesso Berlusconi, già avvertito dei possibili effetti dirompenti sulla sua stessa maggioranza e su quello dell'opinione pubblica. Ha avuto un altro lungo colloquio con il presidente forzista della Commissione Affari Costituzionali, Donato Bruno.

Per tutta la giornata si è assistito ad un curioso rimpallo. Il responsabile giustizia di Fi, Gargani, ha rivelato che era stato lo stesso Casini a chiedere il ritiro dell'emendamento. Casini ha fatto smentire dal suo portavoce. Allora anche Gargani ha smentito se stesso. Infine è arrivato in soccorso il portavoce di Berlusconi, Bonaiuti, a dire che la richiesta del ritiro dell'emendamento era arrivata dal premier in persona. Comunque sia andata, alla fine si è deciso che il gioco non valeva la candela e qualcuno ha comunicato a Palma che occorreva fare dietro front. Quando nel primo pomeriggio di ieri la Commissione si è riunita tutto era deciso. Ognuno già sapeva che cosa fare. Donato Bruno ha subito preso il toro per le corna, chiedendo a Palma che cosa intendeva fare del suo emendamento alla proposta di legge per l'attuazione dell'art.68 della Costituzione: «Intende ritirarlo oppure trasformarlo in una proposta di legge autonoma?». Palma si è esercitato in una difesa della sua creatura ma ha subito accettato la soluzione del provvedimento ad hoc. Se ne riparlerà a settembre.

Narrano di un Palma abbastanza stizzito. Per tutta la mattina aveva mantenuto un piglio sicuro nel dichiarare perfettamente costituzionale il suo emendamento, mentre l'opposizione alzava le barricate e gridava al blitz anticostituzionale, al tentativo di aggirare surrettiziamente un articolo della Carta fondamentale. Dopo il dietro front in commissione apparivano del tutto evidenti le ragioni dell'opposizione. Se Palma non avesse ritirato l'emendamento, il problema dell'inammissibilità, posto dall'opposizione, sarebbe rimbalzato sul tavolo delle presidenze delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia (che discutono congiuntamente la legge) e soprattutto sul tavolo della presidenza della Camera. Lo stesso Casini avrebbe dovuto farsi carico di giudicarne alla fine l'ammissibilità. Evidentemente l'obiezione di inammissibilità era più che fondata, spiegano i deputati dell'opposizione. A Nitto Palma, dunque, non è rimasto che annunciare una proposta di legge ad hoc da varare dopo adeguato approfondimento (proposta che secondo l'opposizione non può avere il carattere di legge ordinaria, bensì di legge costituzionale, e su questo la vertenza è ancora aperta) e auspicare in modo un po' enfatico e sibillino che «il problema si possa risolvere nel modo più condiviso possibile prima che le navi da guerra in fiamme arrivino davanti ai bastioni di Orion». Una battuta pescata nel mondo fantascientifico del film cult «Blade Runner» dove si svolgono guerre sovrumane.

Il fatto è che anche in questa vicenda la maggioranza si è spaccata. I centristi dell'Udc hanno di nuovo giocato un ruolo autonomo (era già accaduto con la decisione dell'Udc di votare insieme all'Ulivo l'ordine del giorno sui seggi vacanti). E gli effetti sono palpabili. Il segretario del Ccd, Follini, si era apertamente dissociato, in via preliminare, dall'iniziativa di Fi («La mia coscienza mi dice che non voterò l'emendamento Palma») suscitando le reazioni indispettite di molti forzisti, a partire da Carlo Taormina: «L'Udc vuole creare difficoltà in Fi? La posizione dell'Udc ha fatto venire meno la compattezza della maggioranza». Addirittura minaccioso, Taormina, nell'auspicare che il colloquio Berlusconi-Casini del mattino «sia servito» a far chiarezza sulle «distanze che l'Udc prende ogni volta che siamo in presenza di appuntamenti importanti». E un altro forzista, Nicolò Ghedini, riferendosi alle vicende della Dc, che tanto pagò la cancellazione dell'autorizzazione a procedere: «L'atteggiamento dell'Udc (erede della Dc, ndr)ricorda un po' la sindrome di Stoccolma».

Se Fi e centristi sono ai ferri corti, le inquietudini percorrono anche Lega e An. Molti deputati della Lega hanno tirato un sospiro di sollievo per il ritiro dell'emendamento. Anche dentro An si sono sopiti i mugugni di chi, come Gustavo Selva, aveva invitato a rinunciare, e le proteste di chi, dietro le quinte, aveva gridato al «colpo di mano» di Fi. Lo stesso Fini, con freddezza, aveva fatto sapere che l'iniziativa non era della Cdl ma del solo Palma.

All'origine dei disagi, negli alleati di Fi, anche l'accelerazione che il partito del premier ha voluto imprimere, alla Camera come al Senato, su provvedimenti legati alla giustizia. Lo scopo di Fi, afferma la diessina Anna Finocchiaro, era quello di portare il provvedimento in aula prima dell'estate. E contemporaneamente al Senato, si è tentato di dare la precedenza assoluta in Commissione e poi in Aula alla proposta di modifica degli articoli 45 e 47 del codice di procedura penale (che avrebbe un riflesso concreto sullo spostamento del processo Imi-Sir che riguarda anche il premier, da Milano a Brescia).

L'allarme lanciato dall'opposizione ha giocato un ruolo importante. Tutti i leader del centrosinistra si sono fatti sentire. Fassino: «Proposta vergognosa». Rutelli: «Faremo le barricate». Da Castagnetti a Pecoraro Scanio, fino all'ultimatum del capogruppo diessino, Luciano Violante: «L'emendamento va contro la Costituzione, se l'approveranno ci sarà la paralisi della vita parlamentare». Fino alla nota durissima della segreteria della Quercia. Il ritiro è stato valutato «un atto di saggezza». Oggi le commissioni riprenderanno i lavori sugli emendamenti. Resta in piedi quello del forzista Zanettin sulla inutilizzabilità di intercettazioni telefoniche e di tabulati acquisiti nei confronti dei parlamentari e del Governo senza preventiva autorizzazione delle camere.

Quirinale

Dietro la retromarcia la diplomazia del Colle

C'è anche la discreta «diplomazia» del Quirinale dietro la retromarcia di Forza Italia sull'emendamento all'articolo 68 della Costituzione. Dal Colle sarebbero partiti in questi giorni diversi segnali di contrarietà per i contenuti della proposta del forzista Nitto Palma.

Nell'emendamento presentato (e poi ritirato) in Commissione Affari costituzionali della Camera gli uffici del Quirinale avrebbero ravvisato alcuni evidenti profili di incostituzionalità. Riformulando tutto il sistema delle immunità sarebbero stati travolti, infatti, alcuni principi fondamentali, tra cui quello dell'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge. E in particolare la norma che era stata proposta, attribuendo al Presidente della Repubblica un ruolo quasi di filtro della ripristinata autorizzazione a procedere, avrebbe modificato il delicatissimo capitolo della Costituzione su poteri e funzioni dello stesso Presidente.

Il messaggero di Ciampi sarebbe stato, come in altre occasioni, il presidente dela Camera, Pier Ferdinando Casini. E obtorto collo, il vertice di Forza Italia avrebbe alla fine ceduto alle pressioni, riservandosi, però, di trasformare l'emendamento in proposta di legge. Scontro rinviato, dunque. Anche con Carlo Azeglio Ciampi?

v. va.

La Porta di Dino Manetta

l'intervista
Nicola Mancino
ex presidente del Senato

È stata fermata una vera e propria aberrazione costituzionale. Il centrosinistra ha il dovere di contrastare provvedimenti nocivi per il Paese

«Un primo colpo alla dittatura della maggioranza»

Pasquale Cascella

ROMA «Chissà se a furia di sbattere la testa non finiscano per capire che anche quella che viene chiamata "dittatura della maggioranza" ha un limite». Nicola Mancino, ex presidente del Senato e ora figura di spicco della Margherita a palazzo Madama, è visibilmente soddisfatto della precipitosa marcia indietro dell'on. Nitto Palma. «Meglio tardi che mai», dice del ritiro dell'emendamento sul ripristino dell'immunità parlamentare presentato dal parlamentare di Forza Italia.

La figuraccia resta?

«Indubbiamente. Era e resta una aberrazione costituzionale. Quel che più colpisce di questa vicenda è la faciloneria con cui si è potuto non solo immaginare di ritornare a una assurda situazione di privilegio per i componenti del governo e del Parlamento, e quindi di diseguaglianza fra i cittadini, ma addirittura di manomettere un articolo della Costituzione attraverso un semplice emendamento a una legge ordinaria».

Crede che la reazione dell'opposizione abbia pesato sul ritiro dell'emendamento?

«Per fortuna le iniziative legislative si commentano dentro e fuori le aule parlamentari. E questo mi sembra il classico caso in cui misure preventive di contrasto aiutano ad evitare danni gravi, se non irreperabili».

Eppure Nitti Palma non si dà per vinto. Dice che riverserà l'emendamento in un disegno di legge. Punto e a capo?

«Non ha né capo né coda. Persino il ministro delle Riforme, Umberto Bossi, quando in Commissione Affari costituzionali ha posto la questione di ritornare alle autorizzazioni a procedere ha dovuto riconoscere la necessità di farlo attraverso una revisione dell'articolo 68 della Costituzione. Questo lo possono fare. Se credono di dover tornare indietro, per ripristinare una anacronistica condizione di privilegio, si accomodino pure. Ma ricordino che una modifica costituzionale avrebbe bisogno di una larga convergenza, che non c'è e non potrà esserci».

Ma lei non è sempre stato per il dialogo?

«Resto convinto che in Parlamento, tanto più sulle questioni istituzionali, il dialogo sia sempre utile. Ma per dialogare bisogna essere in due: non basta sollecitare il confronto, bisogna che l'altra parte lo accetti. Ma quando, come purtroppo si è visto con il conflitto di interessi, l'immigrazione, il riordino della dirigenza, per non dire delle rogatorie internazionali e del falso in bilancio, la maggioranza compie scelte pregiudiziali e le gestisce unilateralmente, allora non c'è nemmeno bisogno di valutare se valga o no la pena di aprire lo scontro: la stessa qualità di un'opposizione è data dalla capacità di servirsi di tutti gli strumenti regolamentari per contrastare provvedimenti nocivi agli interessi del paese».

Anche l'ostruzionismo?

«A volte è anche una necessità. Beninteso, l'ostruzionismo non può essere una scelta sistemica. Va anzitutto tutelato l'interesse generale del Paese e salvaguardato il ruolo assegnato dal corpo elettorale a ciascun partito. Ma, entro questi limiti, c'è un dovere in più per l'opposizione di far sentire la propria voce quando, come abbiamo registrato dopo le elezioni del 2001, è di fronte a una vera e propria modificazione della Costituzione materiale».

Qual è l'alterazione?

«Nel nostro sistema politico la nomina del presidente del Consiglio è affidata al capo dello Stato e la fiducia è attribuita dal Parlamento. Si è, invece, voluto ottenere che il presidente del Consiglio venisse scelto direttamente dal corpo elettorale attraverso l'artificio di mettere sulla scheda un simbolo con la scritta "Per Berlusconi presidente"...».

Ma anche «per Rutelli»...

«In effetti, anche coloro che hanno rifiutato il plebiscitarismo hanno finito per accettare un espediente di cui indubbiamente Berlusconi era l'artefice principale».

Non serve per la stabilità?

«Vexatia questio, quella della stabilità. Certamente non risolta dalla trasformazione delle vecchie regole in una sorta di "dittatura dell'esecutivo" nei confronti della stessa maggioranza parlamentare. L'anomalia dell'attuale fase politica è data dal fatto che, rispetto a un sistema politico in cui i partiti tradizionali sono in mezzo al guado delle trasformazioni, il movimento fondato da Silvio Berlusconi resti tale, ovvero si trasformi in "partito del presidente" dove un solo uomo può revocare la fiducia a un ministro, come con Renato Ruggiero agli Esteri, o indurre il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, a rassegnare le dimissioni. Può, insomma, fare e disfare a proprio piacimento».

Sta dicendo che c'è bisogno di rimettere mano alle riforme istituzionali?

«Dico che un sistema politico che sottrae al Parlamento non solo il gusto del confronto ma la stessa possibilità di contare nella determinazione delle scelte non è destinato a durare a lungo. Capisco che la maggioranza non abbia, allo stato, interesse a riprendere il discorso sulle riforme istituzionali, ma i suoi leader farebbero bene ad aprire gli occhi sui tanti segnali di disagio degli esponenti più avvertiti della condizione di mortificazione dello status parlamentare».

È da collocare tra questi segnali le dissociazioni dell'Udc e di altri esponenti della maggioranza dai più macroscopici tentativi di prevaricazione, dai seggi vacanti al privilegio dell'immunità parlamentare?

«Mi auguro sia così. Ed è giusto dare atto all'Udc di essersi mosso con rispetto delle istituzioni, segnando i limiti della "dittatura della maggioranza"».

Berlusconi non ne è affatto contento. E qualcuno è arrivare a definire la soluzione di congelare i seggi "una schifezza". Allora?

«Sarà, ma è una schifezza partorita da chi ha esagerato nell'uso delle liste civetta. Non v'è dubbio che Forza Italia è stata danneggiata, ma chi è causa del suo mal pianga se stessa. Il plenum di una Camera parlamentare non è un optional, ma il plenum era possibile raggiungerlo attingendo da altre liste, come vuole un corretto principio giuridico e come ha interpretato la stessa Corte di Cassazione. Ma anche l'assegnazione ad altri sarebbe apparsa di fatto una forzatura. La soluzione di non assegnare quei seggi è politicamente la meno dirompente. E dovrebbe offrire lo spunto per riaprire la riflessione su come portare a compimento questo nostro bipolarismo imperfetto».

Secondo l'esponente della Quercia il testo va approvato ma dovrà restare in vigore solo per questa legislatura. Fassino: il finanziamento pubblico garantisce il pluralismo

Bassanini: «Pessima la nuova legge sul rimborso elettorale dei partiti»

Nedo Canetti

ROMA I Ds ritengono che la nuova legge sul rimborso ai partiti delle spese elettorali, approvata dalla Camera e che ieri ha iniziato il suo iter alla commissione Affari costituzionali del Senato (andrà in aula il 24 luglio), debba essere approvata entro il 31 luglio, termine utile per la distribuzione dei fondi. La considerano, però - come ha sottolineato, nel corso di un incontro con la stampa, l'ex ministro Franco Bassanini - una «pessima legge». Ritengono che dovrà restare in vigore solo per questa legislatura, una sorta di una tantum valida esclusivamente per le ultime elezioni. «Una legge non certo eccellente - ha detto - ma, come diceva Churchill, potrei definirla una legge pessima ma da accettare perché le altre sono ancora peggiori». Già nel prossimo autunno, secondo l'esponente diessino, bisognerà mettersi al lavoro per una riforma vera. Bassanini considera che sia stato giusto decidere di portarla all'attenzione dell'aula (a Montecitorio fu varata in commissione, in sede legislativa), in modo da aprire un proficuo discorso sul finanziamento dei partiti e della politica «alla luce del sole, nella chiarezza e senza ipocrisie e ambiguità». «Bisogna sfidare anche l'impopolarità - ha sostenuto - ma cercare, comunque, di spiegare ai cittadini che la politica costa e che se non la si vuole riservare ai più ricchi, va finanziata». Due le strade ipotizzate. Aggiungere un articolo al testo della Camera, con il pericolo però di un rinvio a settembre ovvero votare il testo dell'altro ramo del Parlamento, accompagnandolo con un odg di tutti i capigruppo, di maggioranza ed opposizione «del quale si facciano garanti i Presidenti delle Camere», che impegni i gruppi parlamentari a riformare la disciplina, in tempo utile per le prossime elezioni. Sulla questione sono ieri intervenuti anche Piero Fassino e Luciano Violante. «Quando si parla di finanziamento pubblico ai partiti - ha sostenuto il segretario ds - si rischia sempre l'impopolarità oppure si fa demagogia: io non sono un demagogo e ammetto che la politica ha dei costi, come tutte le attività umane e il finanziamento pubblico serve a garantire che una democrazia sia effettivamente pluralistica». «C'è molta ipocrisia su questa materia - incalza il capogruppo ds alla Camera - i partiti vanno finanziati pubblicamente come accade dappertutto». «Va certo punito ogni abuso - ha aggiunto - ma , al di là di questo, c'è solo tanta ipocrisia». Secondo Bassanini, il testo ora in Senato crea un «pericoloso incentivo alla frammentazione, con un meccanismo di rimborso che fa chiaramente riferimento ad un sistema elettorale proporzionale». «Nella riforma complessiva - ha proposto - andranno previsti rimborsi alle coalizioni e non ai partiti, modificando in ogni caso la soglia dell'1% (per ottenere il rimborso ndr) dei consensi, troppo bassa». A suo giudizio andranno pure rivisti i meccanismi di controllo sui resoconti di spesa, perché quelli attuali non funzionano. La senatrice dell'Udeur, Marida Dentamauro, ha annunciato un emendamento per consentire l'accesso al rimborso anche per quelle forze politiche, come il suo partito che non si era presentato nel proporzionale con il proprio simbolo ma con altro (la Margherita) nel quale non si è più riconosciuto, mantenendo i propri eletti.

Duro intervento del presidente della Repubblica contro il progetto di riscrittura della Storia: la cultura è il fulcro della nostra identità nazionale

Ciampi ferma il «revisionista» Baldassarre

«Rispettare i valori condivisi da tutta la nazione». Fassino: si prenda nota delle parole del capo dello Stato

Vincenzo Vasile

ROMA Riscrivere la storia a forza di spot televisivi? Non piace assolutamente - per usare un eufemismo - a Carlo Azeglio Ciampi la tv «rieducational» di Antonio Baldassarre. E lo dice con solennità al Quirinale davanti a un pubblico di giornalisti premiati dalla giuria del «Saint Vincent» e insigniti di diverse commende (tra gli altri Sergio Lepri e Vittorio Nisticò, ex direttori dell'Ansa e de L'Ora di Palermo, definiti dal presidente «due grandi del giornalismo»).

Il concetto chiave è: la cultura forma «il fulcro della nostra identità nazionale». Essa è «fondata sui valori condivisi da tutta la Nazione». Tre capisaldi: «dal Risorgimento, dalla Resistenza, dalla Costituzione», scandisce il capo dello Stato in evidente polemica con il presidente Rai. E ammonisce: «Dobbiamo tutti crederci di più». Altro che storielle. Con il contorno, a margine, anche di una replica alla diatriba anti-romanocentrica dello stesso Baldassarre: «Mi ha positivamente sorpreso il successo di pubblico del Don Giovanni eseguito in piazza del Popolo, un bell'esempio di coraggio premiato», spiega Ciampi con un sorriso malizioso.

È stato, quello di ieri, un discorso non estemporaneo, lungamente pensato, ponzato e limato. Il nuovo no agli «improponibili revisionismi» - già nettamente pronunciato il 25 aprile ad Ascoli da Ciampi - appare come un'aggiunta dell'ultim'ora al discorso pronunciato al Quirinale, aggiunta probabilmente originata dalla lettura delle dichiarazioni del presidente di viale Mazzini.

Il centro è il tema del pluralismo, della libertà di informazione, del servizio pubblico radio-televisivo: quest'ultimo deve dare spazio «a tutte le voci e a tutte le anime della Nazione». Inevitabile lo sconfinamento nel campo minato del conflitto di interessi. Che Ciampi ieri ha sfiorato, senza nominarlo, sotto la specie dei vincoli europei: insomma, la Ue ci guarda, facciamo un po' di attenzione.

Sì, perché il Quirinale osserva da tempo con preoccupazione il fatto che in Europa siamo nella condizione di sorvegliati speciali per via degli effetti pratici e concreti dell'anomalia berlusconiana. Così, in mezzo a una serie di citazioni tecniche - dal trattato di Amsterdam sulla comunicazione, alla Carta dei Diritti dell'Ue, alle ultime cinque direttive del Parlamento europeo e del Consiglio - il presidente ha introdotto una notazione su quelle che ha chiamato, glissando, le «posizioni dominanti» nel mercato tv.

Tali direttive, ha osservato ieri Ciampi, dedicano infatti non a caso «molto spazio all'esigenza di garantire un assetto di mercato e un regime concorrenziale, contrastando la formazione di posizioni dominanti o di concentrazioni un grado di impedire o limitare seriamente la libertà di accesso alle diverse reti».

Concorrenza. Posizioni dominanti. Concentrazioni. Libertà. Preservare il pluralismo: sono concetti su cui il presidente non tornava da tempo. Ieri ha ripreso a battere il tasto di «un servizio pubblico radiotelevisivo autorevole, sano». Requisito importante - dice - del nostro modello di sviluppo, con l'obiettivo di dare accesso a tutte le anime della Nazioni, a tutte le sue voci.

Ciampi ha cercato ieri di sistematizzare il suo pensiero, anche per rispondere dopo un lungo e irritato silenzio alle polemiche ricorrenti sul grado di attivismo del Colle in materia. La questione cruciale - osserva - è il «sistema dell'informazione». Un sistema «ricco, articolato, rispettoso dell'autonomia editoriale di ciascuno dei media, di ciascuna testata è necessario per lo sviluppo della vita delle nostre istituzioni». Specie nella transizione alla «democrazia dell'alternanza» con il maggioritario.

In molti hanno sollecitato in questi mesi il presidente perché - anche con un messaggio alle Camere - dicesse la sua sullo statuto, che nella nuova situazione è sicuramente da riscrivere, dei diritti di maggioranza e di opposizione: è stato osservato come l'abbandono del proporzionale ponga anche seri problemi normativi e regolamentari, specie nella vita parlamentare. Ciampi con l'intervento di ieri preferisce spostare il tiro su quello che considera un elemento cardine e sostanziale, in particolare dopo la scelta maggioritaria: l'informazione, per l'appunto.

È vero che la scelta del maggioritario, tende a «dare stabilità e certezze di governo maggiori» ma a questo punto occorrerà stabilire giusti contrappesi. E in primo luogo «il rafforzamento sia dell'imparzialità dell'informazione, sia del pluralismo dei mezzi di informazione». Anzi, lo spazio da riservare alla «libera dialettica delle opinioni, non solo politiche, ma anche culturali e sociali» risulta «un fattore indispensabile nel bilanciamento dei giusti diritti della maggioranza e dell'opposizione».

Decisiva, dunque, sarà «la creazione di un'opinione pubblica critica e consapevole». Che sia messa in grado di controllare e incidere sulle scelte di chi governa la cosa pubblica, è l'auspicio. Obiettivo che Ciampi indica accoratamente, proprio nei giorni in cui sulle prime pagine rimbalzano gli assalti all'arma bianca alla libertà di informazione.

Soddisfazione dal sindacato dei giornalisti e dagli esponenti del centrosinistra. Fassino ha invitato: «Il presidente della Rai dovrebbe prendere buona nota di quanto autorevolmente affermato dal presidente Ciampi sulla importanza dell'imparzialità e del pluralismo culturale e informativo». Ringraziamenti del sindaco di Roma, Veltroni per gli apprezzamenti al Don Giovanni in piazza. Un silenzio di gelo dai tg Mediaset che nelle edizioni di ora di pranzo hanno semplicemente oscurato l'appello di Ciampi. In extremis Enrico Mentana ha detto di apprezzare, le parole del presidente, ma accusato la Rai di essere troppo dipendente «dalla politica».

Pace fra Di Bella e Bracalini Riconosciuta l'unitarietà del Tg3

ROMA *Si è svolto ieri sera un incontro chiarificatore fra il direttore generale della Rai Agostino Saccà, il direttore del Tg3 Antonio Di Bella e il suo vicedirettore Romano Bracalini (Lega Nord) dopo le polemiche dei giorni scorsi sul «Tg del Nord». Alcune iniziative di Bracalini a proposito dell'edizione delle 12 del Tg3 avevano provocato la reazione dell'assemblea dei giornalisti, che aveva deciso lo stato di agitazione e chiesto a Di Bella di revocargli la delega. Il direttore si era rivolto a Saccà e al presidente Baldassarre.*
Nel corso dell'incontro Bracalini ha riconosciuto l'unitarietà del Tg3. Specificamente, si è detto conscio che la linea editoriale di una testata è indicata dal direttore e approvata dal CdA e che non era stata sua intenzione metterla in discussione. Da parte sua, dunque, solo «proposte».

l'intervista
Giovanni De Luna
storico

Come si vorrebbero rimaneggiare gli avvenimenti facendo finta di non sapere quanto sia stata defeliciana la tv nell'ultimo decennio

«Quando il presidente Rai faceva l'antifascista»

Oreste Pivetta

MILANO Antonio Baldassarre, che al raduno degli intellettuali di An proclama l'inizio della nuova era televisiva, come stesse dettando dal balcone di viale Mazzini il manifesto della rivoluzione storiografica, «è uno che sa di che cosa parla». Speravano che fosse il solito sprovveduto mandato allo sbaraglio nella solita fretta di conquistar poltrone e invece Baldassarre ha avuto le sue belle frequentazioni con la disciplina in questione. Lo ricorda uno storico di professione, docente all'università di Torino, Giovanni De Luna, che a riprova cita *Problemi del socialismo*, numero sette, anno 1986, curato da Giovanni Gallerano, scomparso giovane qualche anno fa. Era stato lo stesso Gallerano a invitare Baldassarre. C'era stima tra i due, spiega De Luna. Tra gli storici si cominciava a discutere sui «limiti del paradigma antifascista» (al tema era dedicata la rivista). Baldassare rispose con un «ottimo intervento sulla fine negli anni ottanta dell'antifascismo come patto sulle procedure, vale a dire quel patto che mettendo a tacere il conflitto ideologico tra Dc e Pci era divenuto il fondamento della nostra costituzione, la piattaforma politica in cui tutti riconoscersi».

E che accadde poi, professor De Luna?

«Accadde che da lì si aprissero varie strade, che in tanti seguimmo. Come feci anch'io quando cercai di sviluppare la ricerca sull'antifascismo esistenziale oppure, con Marco Revelli, sull'antifascismo come indispensabile valore aggiunto della nostra democrazia... Baldassarre partecipò a pieno titolo a quel lavoro. Ne dobbiamo dedurre che quando parla di storia sa quel che dice e che quindi non vale per lui la giustificazione dell'ignoranza o dell'inconsapevolezza. Non mi interessa il suo percorso successivo... A questo punto però bisogna sapere che quando lamenta una sorta di egemonia della sinistra sulla storia raccontata dalla Rai, lui non può non sapere che non è vero e non può non ammetterlo, per onestà... Mente, se non riconosce che sulla nostra tv è passata da tempo una storiografia di strettissima marca defeliciana... Anche un bravissimo autore come Caracciolo ha rivelato in programmi peraltro rigorosi un debito evidente con De Felice. Per giunta proprio sulla rete tre, quella comunista».

Renzo De Felice, il capofila del revisionismo italiano. Si spieghi meglio: a che cosa corrispondeva in tv quella "revisione"?

«Non tanto attraverso l'interpretazione diretta del fascismo, piuttosto promuovendo sullo schermo la dimensione privata della guerra, di una guerra depotenziata quindi di ogni tensione ideologica, presentando la Resistenza come guerra civile, senza i suoi protagonisti (non si è più sentito parlare di operai), come zona grigia, passivamente in attesa... Pure con infortuni clamorosi. Ricordo la serie di Combat film, bellissimi reportage di guerra di registi, anche famosi, americani, sul fronte italiano, infarciti di informazioni sbagliate e sciatterie. Benedetto Croce neppure indicato in un documentario sul congresso del Cln a Bari nel 1944. Due spie fasciste catturate oltre le linee alleate e fucilate presentate da Accame, l'esperto di turno, come "patrioti di Salò", senza alcun chiarimento sulle circostanze. Si potrebbe citare la fiction: "Claretta", ad esempio, di Pasquale Squitieri. In una visione della storia che non ha niente della vulgata tradizionale resistenziale, la Rai ha anticipato i quotidiani. Considero una data d'avvio: il dicembre 1987, quando apparve l'intervista di Giuliano Ferrara a De Felice. Su questa strada la Rai c'era da tempo e ci sono mille voci, mille esempi, mille convegni a testimoniarlo a provarlo».

Forse Baldassarre s'è confuso. Voleva dire che la storia in tv si fa male...

«Mi pare che il problema non se lo sia posto. Eppure sarebbe il problema principale per Baldassarre e per la citatissima Rai Educational. Si potrebbe cominciare dagli orari strampalati, da un palinsesto insensato e da un linguaggio che non è per nulla televisivo, tra accademici che lasciano l'accademia e i libri per trasferirsi in una sala di registrazione senza cambiarsi d'abito. La tv dovrebbe essere immagine e la storia in tv si dovrebbe fare leggendo tutte le stratificazioni di senso e di significato che le immagini racchiudono dentro di sè... Citerei al contrario un programma su Galeazzo Ciano, con i filmati dell'Istituto Luce che lo presentavano tronfio, gongolante, sempre a suo agio e un commento che voleva indicare invece una personalità contradditoria, in conflitto con se stessa e con la realtà attorno...».

Che cosa si può concludere?

«Ti cascano le braccia perchè Baldassarre non ha in mente alcun progetto specifico, mentre ci si sarebbe aspettati un ragionamento sul mezzo, sui palinsesti, sulla marginalità della storia in tv. Sapendo che non è uno sprovveduto si deve concludere che lui ormai auspicherebbe una storiografia non più defeliciana, non più afascista, ma semplicemente fascista».

Che sarebbe poi un'altra tessera del "regime"?

«Questi si stanno muovendo con determinazione, ma mi sento perplesso di fronte all'idea del regime: ho sempre la sensazione che non si possa prenderli sul serio fino in fondo, con quegli eccessi d'intraprendenza e di invadenza che potrebbero rivelarsi un boomerang... Non si può combinarne e dirne di ogni colore, senza pensare a una reazione. La società italiana credo sia ancora capace di generare antidoti. I "girotondi" lo sono stati. Mi chiedo come questa società reagirà alla prima proiezione di un film su Mussolini, come potrebbe piacere a loro...».

Pezzetti: «Tv in silenzio sulla Shoah»

ROMA *È molto arrabbiato lo storico Marcello Pezzetti, esperto di cinematografia della Shoah. Le sue critiche vanno prima al metodo delle affermazioni del presidente della Rai: «Sarebbe doveroso da parte sua chiarire il senso di quelle parole. Così dà adito a troppe interpretazioni». E nel merito: «Un tecnico, non può fare dichiarazioni ideologiche così gravi senza spiegare. Quali "storielle"? Sul fascismo? Sulla Shoah?».*
Pezzetti osserva che è giusto essere in posizione critica ma «su tutti gli argomenti, non solo su alcuni». A Baldassarre un invito: «Se si riferisse alle leggi razziali e ai rapporti fra fascismo ed ebrei, vorrei ricordargli che queste cose non sono mai state insegnate. Solo di recente stiamo cercando di aggiornare i professori. Solo da due anni l'Italia è entrata nella task force internazionale sull'insegnamento sulla Shoah». Conclude: «Se sono queste le "storielle" a cui si riferisce, non sono mai state dette. Studi la passata programmazione Rai: in Italia non c'è stata una presa di coscienza sulla Shoah perché la Rai ha sempre brillato per il suo silenzio».

f.f.

DS • FORMAZIONE POLITICA

UN ANNO DI GOVERNO BERLUSCONI
ELEMENTI PER UN BILANCIO CRITICO

Lunedì 22 luglio 2002, ore15-20
Roma, via di Santa Chiara 4 - ex hotel Bologna

Lezioni

ATTI DI POLITICA ESTERA
Umberto Ranieri

LA LEGGE BOSSI-FINI E LE POLITICHE SULL'IMMIGRAZIONE
Giulio Calvisi

MISURE PER LA SICUREZZA
Marco Minniti

CONCLUSIONI
Luciano Violante

Le prenotazioni, corredate di nome, cognome e data di nascita, debbono essere comunicate entro il 19 luglio a: 066711350 - 066711224 formaz@democraticidisinistra.it

La prestigiosa rivista scientifica ridotta ad un inserto. Il direttore Contu querela la Fondazione Bordoni

C'era una volta «Telèma»

Pietro Greco

ROMA *Guido Salerno, direttore della Fondazione Ugo Bordoni, e Maurizio Gasparri, Ministro delle Telecomunicazioni, hanno presentato ieri a Roma la nuova versione di Media 2000, una rivista che, sotto la direzione di Giovanni Giovannini, si occuperà di comunicazione di massa. La nuova versione di Media 2000 ospita un inserto della Fondazione Bordoni, «I quaderni di Telèma», che in questo primo numero propongono il tema del futuro delle telecomunicazioni. Alla presentazione ha preso parte anche Nicholas Negroponte, direttore del Media Lab presso il Massachusetts Institute of Technology di Boston e guru delle nuove tecnologie informatiche. Certo l'annuncio della nascita o del rilancio di una rivista e, soprattutto, di una rivista che, per dirla con Maurizio Gasparri intende addirittura «trainare nel progresso tecnologico la grande massa dei cittadini», è una notizia che fa piacere ed è sempre degna di attenzione. Ma difficilmente questa notizia, la nascita o il rilancio di Media 2000, sarebbe riuscita a forare la dura e un po' cinica scorza del cronista se nelle medesime ore le agenzie di stampa non ne avessero battuta un'altra di notizia: Ignazio Contu, direttore, fino a qualche giorno fa, di Telèma cita in giudizio la Fondazione Bordoni, proprio perché acconsente a inserire come il formaggio in un panino, il nome e, quindi, l'identità di Telèma in un contenitore, Media 2000, che ha tutt'altro nome e soprattutto tutt'altra identità. A questo punto la notizia diventa ghiotta. Perché, risvolti giudiziari a parte, è un piccolo grande esempio di come si stiano ingarbugliando, oggi in Italia, i rapporti tra cultura, media, industria e politica. E allora conviene andare a fondo nella vicenda. E raccontarla, la storia di Telèma. Nata otto anni fa come la prima e unica rivista italiana di «formazione e di diffusione di una moderna cultura della comunicazione». Ideata e diretta da Ignazio Contu, la rivista ha seguito in modo critico e approfondito lo sviluppo delle nuove tecnologie, specie informatiche con la collaborazione dei maggiori esperti (scienziati, filosofi, storici, sociologi, scrittori, giornalisti) italiani e stranieri. Grazie alla sua autorevolezza la rivista, nella doppia edizione cartacea e on line, veniva letta da oltre 40.000 persone. Un record per una rivista di questo tipo, sostiene Ignazio Contu. Ma, tutto sommato, Telèma era anche un'eccezione. Perché dietro l'editore, la Fondazione Bordoni, c'era la grande industria delle telecomunicazioni e lo stesso Ministero delle Telecomunicazioni, che per legge ha sulla Fondazione Bordoni un compito di vigilanza.*

Tutto è andato bene finché l'editore, la Fondazione Bordoni, non ha scoperto che i costi della rivista superavano le entrate e il budget disponibile. Cosicché lo scorso autunno Telèma ha mandato alle stampe e introdotto in rete il suo ultimo numero, dedicato al «futuro che è già accaduto». Un titolo vagamente profetico. Fatto è che dopo quel numero industria e istituzioni hanno fatto un passo indietro, nonostante che ottanta noti intellettuali chiedessero che «per le sue specificità» e per «promuovere in tutte le sedi l'educazione scientifica e tecnologica delle nuove generazioni», il governo, il mondo imprenditoriale e la stessa Fondazione non facessero venire meno il loro impegno e creassero le condizioni «per consentire una sollecita ripresa delle sue pubblicazioni». Morale. Il direttore Ignazio Contu prepara un piano di rientro dalla crisi o, in alternativa, si offre di acquistare di rilevare a prezzo peritale la rivista per farla «sopravvivere identica nei contenuti e negli obiettivi». Ma mentre la trattativa con la nuova direzione della Fondazione è in corso ecco che un bel mattino, il mattino del 17 luglio 2002, Contu scopre che, allo stesso prezzo, il nome e l'identità di Telèma sono andati a farcire, come il formaggio in un panino, un'altra rivista, con una «diversa impostazione e un diverso orientamento». Il tradimento culturale è tale da indurre Ignazio Contu a citare in giudizio la Fondazione Bordoni. E da indurre noi a porre due domande: davvero le leggi del mercato devono valere sempre, anche al costo di impoverire tutti rinunciando a beni di riconosciuto valore culturale? E se sì, perché, in questo ultimo anno, il Ministero e l'industria delle telecomunicazioni hanno deciso di fare a meno di una prestigiosa rivista di orientamento e di formazione scientifica per comprare, al medesimo prezzo, la farcitura di un panino?

Sui «mandanti di alto livello» delle bombe un'inchiesta della Procura di Firenze: un patto con i boss?

Mafia, tre pentiti accusano il premier

Rivelazione del «Velino»: Berlusconi e Dell'Utri indagati per le stragi del '93

Gianni Cipriani

ROMA Sono rispettivamente l'Autore 1 e l'Autore 2 delle stragi del 1993 e responsabili delle bombe mafiose di quella triste stagione, dall'attentato di via Fauro contro Maurizio Costanzo, alle bombe di Formello, agli ordigni di Roma, Firenze e Milano che provocarono morte e distruzione. Di chi si tratta? Di Silvio Berlusconi e del suo fido Marcello Dell'Utri, attualmente sotto processo a Palermo con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa.

La notizia (o forse la non-notizia, dal momento che di Berlusconi e Dell'Utri si parla almeno fin dal 1996) è stata data ieri dal «Velino» di Lino Jannuzzi, il quale ha sostenuto che presso la Procura di Firenze è da tempo aperto un fascicolo contro i due big di Forza Italia e che un magistrato della superprocura distaccato presso il capoluogo toscano, Gabriele Chelazzi, ha provveduto all'iscrizione nel registro degli indagati con l'ipotesi di reato per strage, a seguito di importanti rivelazioni di tre pentiti, ritenuti «attendibili».

Ma come sarebbero andati i fatti, secondo il «Velino»? La competenza sulle «autobombe del 1993» è della Procura di Firenze, che a suo tempo ottenne la riunificazione dei vari procedimenti in un'unica indagine, proprio perché si evidenziò l'unitarietà del disegno criminale di Cosa Nostra, che con le bombe voleva ricattare lo Stato, chiedendo l'abolizione del 41 bis e la revisione dei processi che condannavano i boss all'ergastolo. Gli esecutori materiali degli attentati sono stati già individuati e condannati con sentenze recentemente diventate definitive. È sempre rimasto irrisolto, però, il «nodo» dei mandanti. Dei cosiddetti «insospettabili a volto coperto», come si è sempre sussurrato negli ambienti investigativi. E non è mai stato un mistero che, anche a seguito delle rivelazioni di alcuni pentiti, gli inquirenti si erano imbattuti nelle figure di Berlusconi e Dell'Utri, anche perché si disse che le bombe del 1993 avrebbero preceduto un accordo politico-criminale tra Cosa Nostra e Forza Italia.

Ma tutti i filoni d'indagine, proprio per l'estrema genericità di alcuni racconti, ovvero la mancanza di riscontri attendibili, avevano portato gli inquirenti ad accantonare l'ipotesi che - va ricordato - riguarda anche le stragi di Capaci e di Via D'Amelio contro Falcone e Borsellino.

Ora, secondo il «Velino», l'ipotesi avrebbe ripreso forza, anche a seguito di nuove testimonianze di «tre nuovi» pentiti: Pietro Romeo, Gioacchino Pennino, e Giovanni Giammaritano, che avrebbero chiamato in causa Berlusconi. Un quarto, Giovanni Ferro, avrebbe fatto nuove rivelazioni sul conto di Dell'Utri. Inoltre, secondo l'agenzia di Jannuzzi, nel fascicolo sarebbero state acquisite le testimonianze dei 42 pentiti che accusano l'ex big di Publitalia al Processo di Palermo.

Ora, tutto si può dire fuorché questi pentiti siano «nuovi». Basti ricordare che Pennino, definito il «Buscetta della politica» è un collaboratore ormai storico, il cui utilizzo processuale è stato di volta in volta incerto.

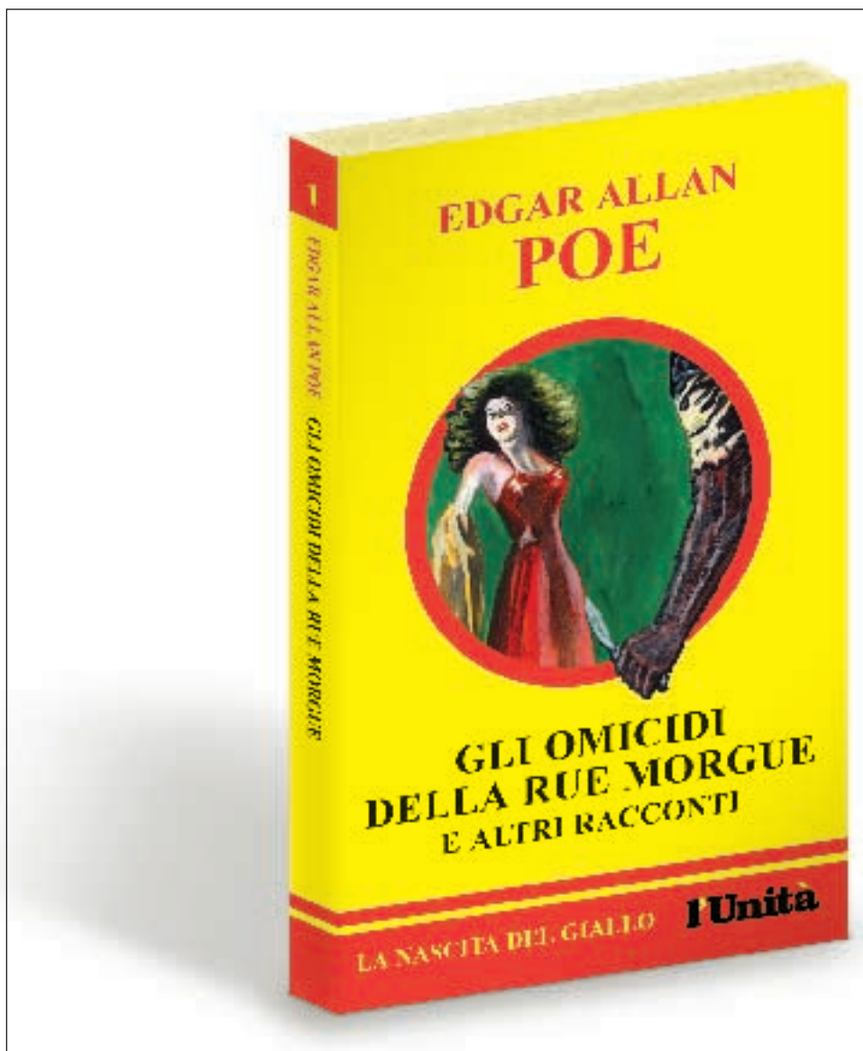
Fin qui il «Velino». Che ha rispolverato la vicenda giudiziaria che da circa cinque anni aleggia intorno alla politica e al dibattito sul (presunto) ruolo politico della giustizia. C'è da ritenere che se la notizia è uscita proprio adesso, una ragione ci sarà. Chissà se è collegata al processo palermitano a Dell'Utri e alle ultime acquisizioni, trasmesse proprio dalla Procura di Firenze. Certo è che su una materia così delicata e - giochi di parole a parte - esplosiva, gli inquirenti si sono mossi sempre con estrema cautela. Del resto da un po' di tempo esiste il sospetto di rivelazioni pilotate, destinate ad essere smentite alla prima seria verifica processuale, con il risultato di trasformarsi in strumento di delegittimazione delle procure e di «indignazione» da parte dei poveri innocenti calunniati. La vicenda tirata fuori dal «Velino», secondo alcuni, proprio per questo dovrebbe essere valutata con estrema prudenza.

La Stampa lancia il caso. La Lega tace

Alla Padania ci sono volenterosi redattori di Hitler

Antonio Armano

ROMA Chissà che han pensato i due giornalisti del servizio politico della Padania quando martedì, sull'inserto milanese della Stampa, han visto riprodotte foto che tengono nella stanza dove lavorano. Non si sono preoccupati più di tanto: ieri non c'era notizia di replica. Una foto li ritrae a cena con sovrapposta la faccia di Hitler, l'altra riproduce la tomba d'un soldato nazista. Nella terza, Pio Filippani Ronconi in divisa da Ss. I due redattori fanno parte d'una nidiata di neassunti, giovani provenienti dal partito che han portato nel quotidiano una ventata di estrema destra. Sul genere Forza Nuova non sgradito a Borghezio, già militante di Ordine Nuovo. Oltre all'album nazifascista alle pareti, inni del Terzo Reich diffusi via interfono, saluti romani nei corridoi. E battutte sui forni crematori. Cose tollerate dai colleghi e dalla dirigenza: non ci sono casi di coscienza o proteste ufficiali. Bossi la redazione la visita spesso, la sede del partito è nello stesso edificio, in via Bellerio, quelle foto dovrebbe averle viste. Se non le ha fatte togliere non devono essergli dispiaciute? Tra l'altro, s'è pronunciato per la depenalizzazione dei reati d'opinione, come incitamento all'odio razziale, apologia di fascismo. Durante i mondiali, i primi segnali del caso che potremmo definire "il nazista in redazione" o "i volenterosi redattori di Hitler". Alberto Ballarin, commentatore sportivo del settimanale della Lega, Il sole delle Alpi, aveva scritto un pezzo dal titolo "La nazionale che piace a noi". Era stato affisso al muro, corredato con scritte tipo "Okkio al kranio". Tutto liquidato dal direttore, che allora era Giuseppe Baiocchi, con un'alzata di spalle, come a dire: goliardate, folklore. La redazione aveva tifato contro l'Italia. Un tripudio quando aveva perso con la Croazia. Borghezio s'era congratulato coi croati, aveva auspicato una rivincita. L'avrebbe disputata la nazionale padana ai mondiali 2006. Perché questo affetto per la formazione balcanica? Troppi i riferimenti storici, dall'SS Filippani Ronconi alla Croazia, perché si tratti d'una trovata. La dittatura filonazista croata s'era macchiata di eccidi contro ebrei e altre minoranze: per questo è un idolo ideologico d'estrema destra. Tutto torna. Anche se un certo ecumenismo interraziale bisogna riconoscerlo: l'arbirtro peruviano Moreno, protagonista della sconfitta con la Corea, è diventato a via Bellerio un mito. L'humus in cui sono germinate queste nuove leve dell'estremismo nero è quello delle case editrici di destra (Ar, di Franco Freda, Il Cerchio, di Morganti), delle riviste (Orion, di Murelli), delle librerie (Bottega del Fantastico a Milano, Europa a Roma), degli esoterici, antisemiti, antimoderni ma anche antinoglobal, reducisti repubblichini. Ma è un altro il fertilizzante politico che ha concimato questi virulenti virgulti facendoli attecchire all'interno di un movimento, quello leghista, una volta radicato in certe grette pulsioni(antimeridionalismo, campanilismo fiscale)da bar sport. Questo fertilizzante è il venir meno delle teste indipendenti, indisposte a seguire Bossi tra ampolle, celtismo e abbracci con Berlusconi dopo lo schiaffo del Ribaltone. Berlusconi già definito sulla Padania mafioso e che ora nessuno si sogna d'attaccare. Chi è rimasto ha mandato giù tutto. E sono rimasti i duri e puri, filonazisti inclusi. Con Castelli alla Giustizia, la loro tracotanza è diventata presunzione d'impunibilità. S'attende qualche reazione del nuovo direttore, Gigi Moncalvo, da poco insediato per dare col suo stile aggressivo vigore al giornale.



Da **sabato 20 luglio** ogni settimana
i libri della collana **"La nascita del giallo"**

Prima uscita
"Gli omicidi della Rue Morgue e altri racconti" di **Edgar Allan Poe**

Pubblicato nel 1841, *Gli omicidi della Rue Morgue* è la prima *mystery story* moderna e rimane uno dei gialli più appassionanti di sempre. Chi investiga è Dupin, benestante ormai decaduto con l'unica passione dei libri, dotato di un'intelligenza finissima che gli consente di risolvere i casi più astrusi quasi senza muoversi dalla propria poltrona. E veramente bizzarro è il duplice delitto "a camera chiusa" della Rue Morgue - di una crudeltà tanto efferata da sembrare *grottesca*. Completano questo volume due racconti: *Il mistero di Marie Roget* (1842) e *La lettera rubata* (1844), altri mirabili esempi della capacità analitica di Dupin.

UN DELITTO FARSELI SCAPPARE.

Con **l'Unità** in edicola a soli € **2,10** in più.

> Ieri avevano annunciato stanziamenti per 500 milioni di euro per la sete del Sud, ora sostengono che gli interventi saranno a carico degli Enti

> «Se così fosse - ha commentato il governatore della Basilicata - sarebbe una beffa». L'ex ministro Ronchi: «Sono solo bugie, è la politica degli annunci»

Siccità, il governo a caccia dei soldi

Il tesoro è disposto a dare 200 milioni di euro. Il resto lo metteranno le Regioni e Sviluppo Italia

Tullia Fabiani

ROMA Sull'emergenza siccità il governo gioca a «Lascia o raddoppia». E prova a bleffare. Il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno, annuncia 500 milioni di euro, come richiesto dalle Regioni, il Ministero del Tesoro, precisa che l'importo complessivo del pacchetto di interventi è solo di 200 milioni. Idee poco chiare, dunque, mentre unica cosa certa è la difficoltà sul reperimento dei fondi.

«Abbiamo sistemato il pacchetto, ma con grosse difficoltà di bilancio» ha dichiarato Alemanno al termine dell'incontro di ieri mattina con il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il Ragioniere Generale dello Stato Vittorio Grilli per decidere i finanziamenti alle Regioni.

Il colloquio, durato circa due ore, ha portato alla conclusione che, per trovare i soldi, è necessario un maggior coinvolgimento finanziario delle regioni stesse, ipotesi che naturalmente ha sollevato numerose perplessità. «Sono convinto che alla fine questo pacchetto si riesca a mantenere con l'aiuto delle Regioni - ha detto Alemanno - ma le risorse arriveranno anche dal ministero dell'Economia, dal ministero dell'Agricoltura e da Sviluppo Italia». Il ministro ha poi precisato che la ripartizione delle risorse «verrà definita dai rispettivi Governatori». Ma il problema non è la ripartizione, piuttosto quello che verrà ripartito. Non è affatto sicuro infatti se si riuscirà ad arrivare alla quota degli annunciati 500 milioni. Soprattutto dopo le dichiarazioni del sottosegretario all'Economia, Manlio Contento, per il quale, l'importo complessivo del pacchetto di interventi, previsto dal governo nel maxi emendamento presentato ieri al decreto legge «omnibus», e licenziato dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera, dovrebbe ammontare a circa 200 milioni di euro. Un'interpretazione parziale, a detta del portavoce di Alemanno, che ribadisce l'impegno del ministro a mantenere l'impegno preso.

La presentazione del pacchetto è comunque attesa oggi, durante una conferenza stampa a Palazzo Chigi dello stesso Alemanno, con il vice-premier Gianfranco Fini e il ministro Tremonti. Sulle possibili sorprese le regioni si dicono pronte a dare battaglia. «Il Governo ha assunto l'impegno di stanziare 500 milioni di euro per l'agricoltura, una cifra certamente insufficiente, ma comunque utile. Ma se non ci fosse neanche questo stanziamento, la situazione diventerebbe davvero insopportabile per tanti agricoltori meridionali. Allora davvero al danno si aggiungerebbe la beffa» ha commentato il Presidente della Regione Basilicata Filippo Bubbico, che sull'ipotesi dei fondi stanziati dalle Regioni ha aggiunto «in questo caso dovranno chiamarci, e presenteremo il conto di quanto abbiamo già dato».

E sulle «bugie» del governo è intervenuto anche l'ex ministro dell' Ambiente, Edo Ronchi. «Il governo è bugiardo e prende in giro gli italiani con una politica di soli annunci - ha detto Ronchi - i soldi promessi martedì a Palazzo Chigi non sono risorse immediatamente spendibili ma fondi che bisogna ancora trovare. Insomma, è tutto da vedere».

La vera soluzione per far fronte alla crisi idrica secondo l'ex ministro «è quella di rivedere il piano delle grandi opere inserendo anche tutti i lavori necessari per la rete idrica del Paese». Anche Giovanni Burtone, deputato della Margherita, ha invitato il governo ad «evitare gli annunci» e «a spendere meno soldi per opere inutili come quelle progettate dal ministro Lunardi per stanziare quella che non è una richiesta delle Regioni ma la cifra necessaria per restituire una speranza di ripresa e non affossare completamente il mondo agricolo». Sull'affermazione di Alemanno che precisava come i 500 milioni di euro fossero «una richiesta delle Regioni e non un impegno del governo» Burtone ha inoltre sottolineato che «suona come l'ennesima ed insopportabile beffa per quei cittadini meridionali che già da troppo tempo stanno soffrendo per l'incapacità dell'esecutivo di dare una risposta al problema».

Per i parlamentari del centrosinistra quello che emerge, in sostanza, è «una grande confusione all'interno del Governo sul problema della siccità» ma l'Ulivo assicura che «si insisterà perchè nell'Omnibus siano inserite tutte le misure necessarie per risarcire le aziende agricole dei danni provocati dalla lunga carenza d'acqua».

> L'Ulivo: una grande confusione, ma insisteremo per risarcire le aziende agricole colpite»

Ancora file alle fontane pubbliche a Palermo, a destra un pozzo abusivo sul greto del fiume Sosio, in provincia di Agrigento

la legge

Forza italia propone il condono edilizio

Massimo Solani

ROMA Il condono edilizio uscito dalla porta dal decreto Omnibus rischia ora di rientrare dalla finestra. Non approderà infatti in aula l'emendamento proposto dai deputati forzisti Giovanni Marras, Luigi Vitali e Gianantonio Arnoldi, di estendere a tutti gli immobili costruiti entro il 31 dicembre del 2000 le disposizioni previste dal maxi condono edilizio Berlusconi-Radice del 1994; una bocciatura giunta dalla commissione unificata bilancio e finanza, per «estraneità di materia», che non ha però scoraggiato Giovanni Marras, il quale ha subito affermato di voler recuperare l'emedamento e farne quindi un progetto di legge. Una iniziativa che Marras ha promesso di voler portare sino in fondo, sulla scia di un progetto legge analogo presentato qualche mese fa dallo stesso parlamentare con l'obiettivo di «condonare» le multe per divieto di sosta.

«Quell'emendamento - ha affermato Marras - è la base per un'autonoma proposta di legge, che intendo presentare nei prossimi giorni». Il passo successivo sarà la battaglia in sede di Finanziaria. «L'idea -ha spiegato il deputato azzurro - è di inserire il condono in Finanziaria». Le proposte di legge che saranno ricavate dall'emendamento giudicato inammissibile, ha aggiunto, sono due: una sulla «riapertura dei termini per la definizione agevolata delle violazioni edilizie» e l'altra sul «trasferimento di beni demaniali ai Comuni».

Un progetto che, è prevedibile, troverà non pochi oppositori in aula e fuori. Primi fra tutti i rappresentanti di Legambiente. «L' intollerabile condiscendenza di una parte della maggioranza verso gli abusi edilizi - aveva commentato il presidente dell' associazione, Ermete Realacci prima ancora che l'emendamento venisse bocciato in commissione - questa volta si combina con l'ansia di fare cassa riportando in vita addirittura il condono Berlusconi-Radice del '94, una piaga che ancora segna il nostro Paese. E stavolta in lista d'attesa potrebbero esserci oltre 200mila costruzioni. Le alluvioni, le frane di questi giorni non dicono niente ai tre deputati? - ha chiesto Realacci - La loro proposta non solo fa scempio del paesaggio ma scardina ogni tentativo di pianificare e razionalizzare l'intervento sul territorio nazionale, già martoriato da decenni di abbandono o interventi inefficaci e da milioni di costruzioni abusive. Ritorna così la subcultura del territorio come risorsa inesauribile e saccheggiabile senza scrupoli. La maggioranza - ha concluso Realacci - deve censurare con decisione la proposta suicida di Marras dando un segnale forte contro l'abusivismo edilizio. dalla Valle dei Templi alle aree a rischio idrogeologico ai parchi naturali, il solo sentore di un condono produrrebbe danni intollerabili».

In Puglia s'inventano il bancomat della sete

Tutti contro tutti, l'acqua sparisce dalle condutture o dai letti dei fiumi. E dove resta ci pensa la Fiat

Michele Sartori

FOGGIA Quando l'acqua comincia a valere oro, sarà strano se per prelevarla si ricorre al Bancomat? L'«Acqua Card» l'hanno inventata al Consorzio di bonifica della Capitanata. È esattamente una scheda magnetica, anche se un pò più spessa del normale, che viene «caricata» dal consorzio con la quantità di liquido che ogni titolare può prelevare. Ciascuna azienda ha il proprio «bancomat», una cassetta grigia con la fessura per la card, sistemata alle prese dell'acquedotto. Il contadino inserisce, annaffia viti e verdure, e può guardare i colleghi di altre zone con una certa aria di sufficienza: trogloditi. L'inventore è l'ingegner Giuseppe D'Arcangelo, direttore del consorzio. «Finora - ronfa - abbiamo installato ventimila bancomat, su 39.000 ettari». Il sistema consente di razionare: «Normalmente, distribuiamo 2.200 mc di acqua per ettaro. Oggi come oggi, siamo a 700: una quantità che consente di salvare gli alberi, se non la produzione. Negli altri 110.000 ettari che serviamo, privi di bancomat, non eroghiamo neanche una goccia». Primi in Europa.

* * * *

Altro record? La Puglia ha il più grande acquedotto europeo, l'«Acquedotto Pugliese», trionfale sede quirinalizia a Bari, oltre ventimila chilometri di condotte. Calcolo del direttore, Gioacchino Gabbuti: «Immettiamo in rete 600 milioni di metri cubi». E quanti se ne perdono? «300 milioni». Di che irrigare mezzo sud. L'acqua sparisce un pò per le rotture, un pò per i furti - e un altro pò non sparisce affatto, sono i contatori ad essere manomessi. Adesso si susseguono interventi e blitz per scovare e i buchi e i furbi: l'obiettivo è ridurre lo spreco di un quinto. Giuseppe Brillante, direttore regionale della Coldiretti, dice: «È l'acquedotto più grande ma anche il più colabrodo d'Europa».

La Puglia è, grosso modo, l'unica regione priva di fonti proprie di acqua. Dipende in tutto e per tutto dai vicini. Eppure non ha angolino che non sia coltivato. Deve perciò sfoderare un'inventiva d'emergenza. Come quella della Capitanata, appunto. O quella furbina e deleteria dei 300.000 pozzi abusivi. O quella degli stessi agricoltori, che Giuseppe Brillante racconta: «Le imprese sono passate dall'irrigazione a pioggia all'irrigazione a goccia. Risparmiano il 70% d'acqua». Vigne, ulivi, da un anno all'altro si sono ritrovati intubati come malati terminali, i campi sono una rete di cannule aeree sospese, che si diramano giù lungo i tronchi, sgocciolando le flebo proprio sulle radici. Il panorama agrario è cambiato da così a così. Non è bella, questa vista di alberi in batteria come polli. Ma se serve.

> La regione ha il più grande acquedotto d'Europa: di 600 milioni di metri cubi, immessi la metà va persa

* * * *

Un bel mistero è questo dell' Ofanto, il fiume che scende dalla Lucania e che serve ampiamente alla Fiat di Melfi. Da venerdì scorso, l'Ofanto è stato sbarrato 70 chilometri a nord della foce. Con un sistema di travasi l'acqua finisce da lì un pò alla Fiat, un pò ai rubinetti cittadini di Bari, un pò al Consorzio della Capitanata per l'irrigazione. Dallo sbarramento in giù, allarme generale: «È morto l'Ofanto», il vecchio Aufidus esaltato, con le dovute licenze, da Plinio, Strabone, Orazio, fiume «tauriformis», «violens», «acer», «longe sonans», sulle cui rive, a Canne - ma nessun archeologo ne ha trovato traccia - Annibale massacrò i romani. Come sulla Trebbia, come sul Trasimeno: le tappe di Annibale sono le stesse di questa siccità punica. A Canne, era il 2 agosto del 216 avanti Cristo, giornata afosa, un vento caldo sollevava nubi di polvere, come oggi.

Beh: controlliamo il fiume desaparecido? A pochi chilometri dalla foce, l'Ofanto è gonfio d'acqua, si butta nell'Adriatico facendo frusciare i canneti tra un plotone di finanzieri impegnati nel tiro a segno e i bagni «Bandiera Gialla» (inciso: con le docce ottimamente funzionanti, l'acqua scroscia che è un piacere). «O bella. Sarà acqua di mare», si stupisce l'ingegner D'Arcangelo. Molto all'interno, sopra Cerignola, l'Ofanto scorre, per quanto in scala ridotta. «Mah. Sarà piovuto», si stupisce Natale Alicino, allevatore d'antan che per primo aveva lanciato il chivalà urbi et orbi, «le bestie moriranno di sete».

* * * *

Il mistero resta tale - a meno che non lo spieghiamo con una certa esagerazione nei molti allarmi. Comunque il fiume non è ridotto bene. Il vecchio Alicino, che tiene 1.200 pecore su un ciglione che guarda l'Ofanto, a fianco del santuario della Madonna di Ripalta, brontola: «Qua è uno schifo da quando c'è la Fiàt a Melfi. La Fiàt prende l'acqua, la usa e la ributta, qua arrivano periodicamente ondate di acqua schiumosa. Da quando ha cominciato, vediamo i pesci morire. Prima nel fiume c'erano le cozzole, le carpe, da giovane ci portavo i figli a fare il bagno, l'acqua la bevevano anche, adesso è tutto morto». L'allevatore - che più giù tiene anche ettari di vigneti e uliveti - in questo periodo gioca a rimpiattino col fiume. «Quando la Fiàt scarica, tolgo le pecore dall'abbeverata, e corro a risucchiare l'acqua per irrigare le vigne». Pazienza, se non è esattamente regolare: «Arrangiarsi, bisogna».

* * * *

E produrre, produrre, produrre. Ai bordi del fiume, perfino qua, nelle zone golenali - e demaniali - crescono frutteti e vigneti. Tubi neri si infilano sottoterra quatti quatti, in direzione alveo. «Siamo andati a staccarli, più volte, abbiamo fatto denunce, non è mai successo niente», allarga le braccia Luigi Garribba, referente del Wwf a Canosa di Puglia. «Niente» tranne il fatto che gli ambientalisti, da dieci che erano, si sono ridotti, sconfortati, a due.

> Il fiume Ofanto è sbarrato alla fonte Quando arriva all'Adriatico, invece, è di nuovo gonfio d'acqua

Attorno all'acqua, del resto, è una guerra di tutti contro tutti. A Manfredonia gli allevatori di bufali sono riusciti ad ottenere una derivazione temporanea dal boccheggiante lago Salso, nel cuore della riserva naturale del Gargano, pazienza per i cervi . E continuano a protestare: «Perché non ci fanno utilizzare l'acqua dei depuratori?». Piano: chi la usa, fino a prosciugare il canale Faraniello in cui defluisce l'acqua del depuratore di Foggia, sono gli orticoltori, ettari di sedani, pomodori, finocchi, carciofi, dissetati con prese abusive.

Uno di loro, uno con un pò di coscienza, di fatto un autolesionista, ha fatto analizzare l'acqua «depurata»: 1.100 milligrammi di coliformi fecali, un'enormità. E poi tutti se la prendono con le industrie, che impiegano acqua buona. Lamento di Brillante, il coldiretto: «A noi, solo il 10% dell'acqua solita. All'industria, neanche un litro in meno.

La sola Ilva di Taranto consuma in tre mesi tanta acqua quanta ne basterebbe per far superare l'emergenza all'intera agricoltura jonica». E per fortuna che ancora nessuno se la prende apertamente coi cittadini, ai quali è stata dirottata buona parte dell'acqua, senza razionamenti. Almeno finché i contadini non scenderanno a Bari, e non vedranno tutte quelle fontanone zampillanti.

> Pesano le divisioni sulle giornate genovesi che cominciano domani ma la perdita dell'unità non è il declino

> I movimenti contano per come e in che misura riescono ad aggredire il senso comune Quello nato un anno fa ha dato i suoi frutti

A Genova divisi, ma il movimento non è finito

I cattolici staccati dal resto dei no-global. La verifica in autunno al social forum europeo

Segue dalla prima

Quanta gente sa che ogni giorno migliaia di persone muoiono di fame e di sete, e centinaia di migliaia si arricchiscono su quelle morti? Quanta gente sa che l'Aids è difficile da combattere anche perché di mezzo c'è l'interesse delle multinazionali farmaceutiche? E quanta gente ha capito che è difficile immaginare il futuro dell'Occidente senza considerare il fatto che, prima di migliorare il nostro futuro bisognerà costruire almeno uno straccio di ipotesi di futuro per qualche miliardo di persone che ne sono prive? E quanti di coloro che oggi sanno e comprendono queste cose, e le hanno messe dentro i propri orizzonti mentali, quanti le conoscevano un anno fa? Pochi.

Se vogliamo fare un bilancio di un anno di movimento (il movimento dei movimenti, o il movimento no-global come più semplicemente lo chiamano i giornali) bisogna partire da qui. I movimenti contano per questo: per come, dove, in che misura e con quale rapidità riescono ad aggredire il senso comune e a modificarlo. A un anno da Genova - da quelle giornate straordinarie e furiose - possiamo dire che il movimento ha avuto un successo straordinario e di carattere nazionale ed internazionale. Non ha solo spostato in modo consistente il dibattito e le idee politiche nella sinistra, ha costretto a fare i conti con il nuovo spirito pubblico anche i grandi poteri e persino la destra. Di globalizzazione oggi si parla anche tra i conservatori, il G8 in Canada (che ha avuto risultati disastrosi) era stato convocato sui problemi dell'Africa. Addirittura un tipo arrogante come Berlusconi, in questi mesi, ha dovuto fare molte concessioni verbali ai nuovi problemi posti dai no-global: giungendo fino al gesto spettacolare del condono del debito al Mozambico.

Sulle giornate di Genova, che iniziano domani - e che serviranno a ricordare la settimana no-global del 2001, le grandi mobilitazioni, le discussioni, i cortei, la ferocia della polizia di Scajola e di Fini, e la vita stroncata di Carlo Giuliani - peseranno alcune divisioni che negli ultimi mesi hanno scavato dentro il movimento e tra le sue tante organizzazioni. Soprattutto la separazione tra una parte fondamentale della componente cattolica e gli altri. La rete Lilliput (fortemente sostenuta da gruppi cattolici), che a Genova, un anno fa, fu uno dei punti di forza del Social Forum, ha deciso di non partecipare ai cortei di sabato prossimo e ad altre celebrazioni. Questo è un problema, perché indebolisce il movimento di fronte all'opinione pubblica, e forse ne attenua la capacità di mobilitazione in piazza.

Del resto, una certa difficoltà a mantenere i livelli di mobilitazione di un anno fa e di questa primavera, già si era vista in occasione del vertice Fao a Roma, in giugno. Il corteo fu piccolo. Però immaginare che questo insieme di problemi politici siano il segno del declino del movimento, sarebbe un errore uguale a quello che la politica ufficiale, e gran parte della sinistra, commise un anno fa, quando "non si accorse" di Genova".

Per due motivi. Il primo è quello che si accennava prima. E cioè il fatto che ormai il movimento è andato molto oltre se stesso. Con le sue idee, con le sue istanze, ha investito i partiti, i sindacati, organizzazioni culturali, e religiose, e di pensiero, ha condizionato altri movimenti meno radicali (come i girotondi). Non è ragionevole pensare che la forza dei no-global sia in declino.

Il secondo motivo è che il problema dell'unità politica "perenne" non è il principale problema del movimento no-global e nessuno la vive come tale. Se noi continuiamo ad applicare a questi movimenti le stesse categorie che usiamo per giudicare la politica tradizionale (quella "novecentesca"), finiamo per sbagliare tutte le analisi. Il movimento dei movimenti si chiama così perché è plurale, riconosce in se stesso grandi differenze, di idee, di giudizio, di motivazioni, e difende - non teme - questa pluralità. Ora il movimento si sta organizzando per il social forum europeo, che si terrà in autunno, e sarà importantissimo, perché probabilmente in quella sede il movimento definirà le sue strategie di fondo per i prossimi anni, e verificherà la sua capacità di "lotta concreta", di successo. A quel Forum andranno tutti. Sarà unitario

Il fatto che a Genova non ci siano tutti, naturalmente è un problema grande. Ma non è il problema dei problemi, come sarebbe per un partito politico, o per un movimento sindacale. Perché l'unità sulle grandi questioni è fuori discussione, e così è fuori discussione che il cammino del movimento sia vario, preveda divisioni, ri-unioni, nuove separazioni.

La divisione però pone una questione molto seria, di prospettiva. Quella del rapporto tra la parte laica del movimento - figlia della sinistra - e la sua componente cristiana. Che hanno trovato vari modi di convivenza e di alleanza ma non intendono fondersi. Lo si è visto da febbraio in poi, quando in Italia è cresciuta una mobilitazione che è andata ben oltre i no-global e ha investito problemi assai complessi di politica economica nazionale, di politica sindacale, di politica scolastica. E' stato su questi nodi che i due tronconi del movimento si sono un po' separati. La parte cattolica vede molto bene le grandi questioni internazionali e ritiene che su questo si debba spendere tutto.

Non a caso è guidata da personaggi straordinari, come Padre Zanotelli, che ha vissuto e lottato negli ultimi dieci anni nei sobborghi sgangherati di Nairobi. Questa componente cristiana segue invece con meno interesse le questioni nazionali, non vuole essere troppo coinvolta, teme una egemonia sindacale - diciamo del vecchio movimento operaio - che è estranea alle sue prospettive e al suo modo di vedere le cose. Gli altri invece - per semplificare diciamo la sinistra - hanno compiuto un grande sforzo, questa primavera, per trovare legami, alleanze, persino momenti di riunificazione con varie altre organizzazioni e soprattutto col sindacato.

Naturalmente in tutto ciò non c'è nulla di male. C'è solo un limite. La rinuncia al tentativo di unificare, di mischiare i valori e i punti di vista. In un paese come l'Italia è difficile che il movimento no-global possa diventare davvero forte, egemonico, se non compie uno sforzo anche teorico di riorganizzazione dei valori e dei punti vista, sin qui separati, della sinistra e del cattolicesimo sociale. Se questa riorganizzazione, se questo miscuglio avverrà, tutta la politica italiana sarà messa di fronte a qualcosa di molto complicato, dalla quale sarà impossibile prescindere. Allora Genova avrà dato davvero i suoi frutti.

Piero Sansonetti

Genova 20 luglio 2001, pacifisti a ridosso della zona rossa

Foto di Luana Del Monte/Emblema

Nella città arrivano 2500 tra poliziotti e carabinieri ma gli agenti non saranno all'interno del corteo

GENOVA *È cominciato l' afflusso a Genova dei rinforzi di Polizia e Carabinieri per i cortei di sabato prossimo ad un anno dal G8: fonti ufficiose parlano di 2.500 arrivi da tutta Italia per collaborare con i colleghi del capoluogo ligure. Nel centro sono comparsi presidi di poliziotti e carabinieri in tenuta anti-sommossa, a protezione degli obbiettivi sensibili. La questura di Genova annuncia tuttavia un servizio d' ordine «poco visibile» durante i cortei del 20 luglio in memoria di Carlo Giuliani. Vengono sorvegliati con presidi fissi prefettura, palazzo di giustizia, questura, comando provinciale dei carabinieri, stazioni ferroviarie, sedi di enti locali e di partiti. Una presenza di divise non massiccia e capillare come durante il G8, ma che ai genovesi ricorda la 'militarizzazionè della città nel luglio dell' anno scorso.*

Dei 3.000 agenti e militari che saranno impegnati durante i cortei del 20 luglio, circa 2.500 sono arrivati da fuori Genova. Questura e comando provinciale dell' Arma li hanno sistemati quasi tutti negli alberghi del centro (per lo più a quattro stelle): da oggi fino a domenica prossima sarà difficile trovare una camera libera. La questura non fa previsioni ufficiali sull' affluenza dei manifestanti. Fonti ufficiose stimano 20-30.000 partecipanti al corteo del Social Forum e del Comitato Carlo Giuliani e 400-500 a quello dei centro sociali più radicali, organizzato dal centro sociale Inmensa. Saremo visibili solo nei punti dove siamo abitualmente presenti, alla testa e alla coda del corteo e davanti agli obbiettivi sensibili. Per il resto, polizia e carabinieri saranno fuori dalla portata visiva di chi manifesta».

Il calendario: dalle manifestazioni al concerto Un anno dopo, gli appuntamenti per non dimenticare

Una settimana genovese, densa di appuntamenti che già dal 13 luglio scorso è in pieno fermento con una tre giorni organizzata dalla rete Lilliput, mostre fotpgrafiche del Social Forum e tre serate di spettacoli al teatro Modena di Sanpiedarena. Ma è nel week-end che la città sarà più "movimentata". Il 19 è la giornata dedicata ai Migranti e al parco dell'Acquasola, ci saranno dibattiti, concerti e verrà presentato il Cd «Piazza Carlo Giuliani». Sempre venerdì alle 10, inizierà a Palazzo San Giorgio l'assemblea plenaria dei Forum Sociali. Il corteo di sabato 20, al quale parteciperanno tutte le sigle del Genoa Social Forum, tranne la rete Lilliput, partirà alle 18 da piazza Verdi, attraverserà il centro passando davanti al palazzo Ducale e si concluderà al Porto Antico. A Ponte Parodi, nei pressi del Porto Antico, concluderà il corteo, un grande concerto dal titolo «Genova chiama». Intanto, nella stessa giornata, le piazze tematiche si terranno in piazza delle Americhe (Disobbedienti), Piazza Matteotti (Forum agricoltori), Piazza de Ferrari (guerre), Commenda di Prè (Migranti). Un momento di commozione alle 17,27. Quando morì Carlo Giuliani, le sirene delle gru, delle navi, e dei sistemi di emergenza di tutta l'area portuale, suoneranno. E per cinque minuti il «popolo di Genova» siederà a terra in silenzio. La Fai (Federazione anarchici italiani) si riunirà a piazza Corvetto dove ci sarà un presidio con striscioni e bandiere. Mentre faranno un secondo corteo i centri sociali più estremi partendo da piazza Martinez. Sul fonte musicale, la serata sarà aperta dal gruppo Casa del Vento con «Genova Chiama», la canzone scelta dai portavoce del Social Forum come inno ufficiale del movimento italiano. Si esibiranno, poi, Animal Minimal feat, Luca Morino (Mau Mau), Punkreas, Meganoidi, Hidea, Linea 77, Zulu dei 99 Posse, i Subsonica e Bluvertigo. E a forse, a sorpresa spunterà Manu Chau.

Una galassia di sigle, ecco cosa è successo

Radicali e moderati sfileranno in due diversi cortei per Carlo. La Cgil questa volta sarà in piazza

Maura Gualco

ROMA A un anno di distanza dai tragici giorni del G8, il movimento si ritrova a Genova per ricordare Carlo Giuliani. Sono riusciti i black bloc, le strumentalizzazioni, l'11 settembre, il governo, la discesa in piazza della Cgil a indebolire il "movimento"? È in crisi? Oppure no? Eppoi, si fa presto a dire movimento. Quali le peculiarità delle sigle più importanti? E perché sabato prossimo settecento organizzazioni, soprattutto cattoliche che lo scorso anno sfilavano per le strade di Genova hanno deciso di non partecipare?

La mappa. Quattro sono i blocchi che contraddistinguono una generica mappatura del movimento no global. I più radicali: gli anarchici- insurrezionalisti che fanno capo ad alcuni centri sociali del nord come Askatasuna di Torino e Inmensa di Genova. I disobbedienti: ex Tute Bianche, Cobas, Rifondazione Comunista, centri sociali del nord-est e rete no global del sud d'Italia, Arci. I moderati: Rete Lilliput, Crocevia, Mani Tese, Chiama l'Africa, Altromercato. In tutto settecento sigle di organizzazioni laiche ma soprattutto cattoliche. I non- governativi: le federazioni delle Ong, Cocis, Focsiv e Cipsi; Amnesty International, Medici senza Frontiere, Emergency, i m issionari comboniani di Alex Zanotelli.

Le strategie. Blocchi dai contorni ovviamente sfumati ai quali corrispondono strategie e modalità di lotta differenti. Atti di antagonismo estremo e sabotaggi contro i simboli del capitalismo e della globalizzazione sono le pratiche preferite dal primo gruppo, quello dei radicali. Atti di disobbedienza civile e riappropriazione degli spazi pubblici come l'occupazione di stabili pubblici abbandonati o l'invasione della "zona rossa", appartengono, invece, al secondo blocco, quello dei disobbedienti. Dove per atti di disobbedienza civile si intende per esempio l'accoglienza e la protezione di migranti privi del permesso di soggiorno o l'uso di sostanze (cannabis) vietate dalla legge sugli stupefacienti. I moderati e i non-governativi, ritengono che si possa incidere maggiormente nella società attraverso le campagne di informazione e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Differenti forme di lotta e di preferenze tematiche, dunque, per un "movimento" fatto di numerosissime anime. Che, tuttavia, autonome nella loro peculiarità hanno, lo scorso anno, serrato le fila unite contro un unico spettro: il modello economico -politico neoliberista e le sue varie espressioni. Tanto da trascinare in piazza 300mila persone.

> Social Forum: «Non siamo in crisi. Ma siamo stati messi alla prova dalla richiesta di risposte immediate»

La crisi. Ma a quanto pare a un anno distanza quella compatteza sembra essersi dissolta come lacrime nella pioggia. Tanto che la Rete Lilliput ha deciso di non partecipare al corteo che sfilerà per le strade di Genova sabato prossimo. Mentre la Cgil, grande assente dello scorso anno, sarà presente con striscioni e bandiere. Non nel corteo però. Soltanto nella piazza dove il corteo si concluderà. Che sta succedendo all'interno di quella parte di società unita dalla prospettiva di "un mondo migliore"?

Social Forum. «Molti parlano di crisi - spiega Nando Simeone, portavoce del Roma Social Forum - ma in realtà è soltanto una fase di stanchezza dovuta al fatto che fino allo scorso 23 marzo (giorno della manifestazione nazionale della Cgil) il movimento era l'unico soggetto che occupava le piazze. L'entrata in campo della Cgil ha messo in crisi un certo settore del movimento che da lì proveniva (Fiom, Arci) il quale ha iniziato a delegare il suo radicalismo a Cofferati. Mentre il settore più estremo delle organizzazioni che fanno riferimento al mondo del lavoro, come i Cobas, hanno visto la scesa in campo di Cofferati come un elemento di forte concorrenzialità. Tanto che il giorno dello sciopero generale, i Cobas hanno fatto una manifestazione per conto loro. Allora i social forum sono stati obbligati a scegliere con chi manifestare e lo hanno fatto sia con i Cobas che con la Cgil, la quale ha dimostrato grande vitalità politica». Insomma, difesa a tutti i costi della propria individualità con il rischio del settarismo o uniti nella lotta? «Autonomia nei contenuti ma uniti nella lotta», risponde Simeone. E i Cobas sono d'accordo?

> Cgil:«Saremo alla manifestazione con il movimento perché ci aspetta una stagione di lotte e abbiamo bisogno di alleanze»

I Cobas. «No- risponde il portavoce, Piero Bernocchi - non ci preoccupa la scesa in campo della Cgil. Più si allarga il fronte contro il governo e meglio è. Ci siamo dissociati dai cortei della Cgil soltanto perché abbiamo piattaforme diverse. Ma il movimento non è in crisi per questo motivo. Lo è perché non ha avuto la capacità di rispondere al conflitto sociale che si è aperto in Italia. In ogni caso si tratta di una crisi benefica e fertile, nella quale il movimento dovrà dimostrare la sua vitalità». Motivazioni diverse nella quali la Cgil, sembra avere in ogni caso delle responsabilità.

La Cgil. «In parte è vero - dice il segretario della Cgil Liguria, Manganaro - ma è pur vero che il movimento non si era posto obiettivi concreti nella vita di tutti i giorni. Inoltre sosteneva la scomparsa di un soggetto sociale come la classe operaia e la nascita al suo posto di nuovi soggetti di cui lo stesso movimento era il rappresentante. Gli ultimi mesi hanno dimostrato il contrario». Perché la Cgil quest'anno viene a Genova? «Ha bisogno di alleanze. Anche se penso bisognasse fare il passo fino in fondo e partecipare al corteo. In ogni caso, ci saremo. Cofferati verrà a piazza Alimonda».

La libertà, le libertà.

Festa nazionale de l'Unità delle donne
Napoli, Stadio Collana
18-28 Luglio 2002
www.festaunita.it

A Napoli continua il viaggio delle Democratiche di Sinistra.
Per undici giorni, ospiti illustri si confronteranno con i progetti, le idee e le proposte delle donne sui temi più importanti del momento: il lavoro e l'occupazione, la fecondazione assistita e la libertà di scelta, la pace nel mondo, l'opposizione alle destre e le priorità politiche del prossimo autunno.
Ti aspettiamo.
Per ascoltare, per discutere, per confrontarci.
Con impegno e allegria.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ DELLE DONNE

Nella chiesa di San Francesco dove il giudice faceva il chierichetto non ci sarà alcun ministro. No alla presenza del vice di Pisanu

Il sottosegretario è sgradito alla messa per Borsellino

Gaffe del governo: alla cerimonia invia D'Alì chiacchierato per i rapporti della banca di famiglia

Sandra Amurri

PALERMO Il Governo, nel decimo anniversario della strage di via d'Amelio, chiede la scena per sé. Ma non partecipa alla Santa Messa che per la famiglia, rappresenta, come sempre, il momento più significativo per ricordare l'uomo-magistrato che affrontava la vita e la professione ispirandosi alla pietà cristiana. Non ci sarà nessun Ministro e nessun rappresentante del Governo alle ore 12 di domani alla messa che si celebrerà a San Francesco, la chiesa, dove Borsellino ragazzo era chierichetto. Alla Kalsa dove Borsellino adulto amava andare a mangiare «pani ca meusa» come chiamano a Palermo il pane con la milza. Sono tutti impegnati nel Consiglio dei Ministri che sarebbe stato sufficiente spostare se avessero voluto condividere lo spirito sobrio che contraddistingue la famiglia che anche per dare l'ultimo saluto al giudice assassinato in via d'Amelio scelse di celebrare il funerale in forma privata. Il vicepresidente del Consiglio Fini, pochi giorni fa ha mandato a dire che nel pomeriggio di domani, avrebbe desiderato visitare il Centro Borsellino, luogo dove tanti ragazzi strappati al degrado con un futuro assicurato in Cosa Nostra, imparano a scoprire l'emozione di sentirsi amati e la meraviglia di riconoscersi capaci di amare imparando a vivere nella legalità. Perché Fini non ha scelto una data diversa per scoprire la magia che si respira in questo luogo e condividerne l'umanità? La risposta è fin troppo facile. Ma in nome di quel forte e radicato attaccamento alle Istituzioni che ha animato la vita di Borsellino il programma, che si sarebbe concluso con la Messa, è stato prolungato nel pomeriggio. Incontro a cui ha voluto partecipare anche Castelli, il Ministro della Giustizia così bravo a delegittimare i magistrati da vivi e a correre per commemorare quelli morti. Domani ci saranno anche il Presidente della Commissione Antimafia, e il Procuratore di Palermo Piero Grasso. Tema: «Dieci anni dopo in memoria di Paolo Borsellino». Grande assente sarà il neo Ministro dell'Interno, Pisanu che ha mandato a dire che non sarà né alla Messa né al Centro perché nel pomeriggio di venerdì sarà nella sua terra, a Cagliari, accompagnato dal Capo della Polizia De Gennaro, come confermano dall'ufficio stampa, per commemorare Emanuela Loi, la poliziotta morta in via d'Amelio. Un'insolita cerimonia, visto che, come ha scritto l'Unità ieri, la famiglia Loi non ha ricevuto alcun invito. Il Ministero dell'Interno a Palermo, sarà, invece, rappresentato dal sottosegretario Antonio D'Alì. Alla notizia, arrivata nella tarda mattinata di ieri viene risposto che il senatore D'Alì non è persona gradita. Perché? Si chiedono in molti. Perché sarebbe la prima volta dalla strage che il Ministero verrebbe rappresentato da un sottosegretario, potrebbe essere la diplomatica risposta. Di più non si dice ma chi deve capire capisce. E i telefoni tra Roma e Palermo diventano roventi. Cosa fare per evitare uno spiacevole incidente di Governo? A tarda sera, la soluzione non è ancora stata trovata. Ma perché il senatore D'Alì non è persona gradita , in fondo è un sottosegretario e rappresenta anche lui, come gli altri, le Istituzioni. Nessuno lo ha invitato. Questo è certo. Ma neppure Fini nessuno lo aveva invitato. Sì, però Fini rappresenta il Governo e poi non è D'Alì. Di più non si ode, l'argomento è troppo scottante: bocche cucite. Mentre la memoria ripercorre la storia della famiglia D'Alì. Proprietaria della Banca Sicula ma anche proprietaria terriera che aveva come campiere il capo mafia Francesco Messina Denaro, padre di Matteo, latitante numero uno di Cosa Nostra e di Salvatore, funzionario della Banca Sicula, divenuta poi Comit, arrestato e condannato in secondo grado per mafia. Il nonno del senatore quando fu chiamato dal Tribunale di Trapani, fine Anni 60, a testimoniare contro Messina Denaro per l'applicazione della sorveglianza speciale, disse che era una brava persona. In seguito il nome della famiglia è rimasto legato al nome dei Messina Denaro anche per via di un terreno in contrada Zangara di Castelvetrano che cedette, per la somma di 300 milioni al gioielliere Francesco Geraci, prestanome di Totò Riina, che poi andò a riprendersi i soldi allo sportello della Banca dei D'Alì. Terreno, confiscato su cui sorge la comunità Libera, inaugurata lunedì alla presenza del sottosegretario all'Interno Mantovano mentre il senatore D'Alì lo attendeva a Trapani. Forse, sarebbe stato imbarazzante per lui andare a parlare di mafia, dei Messina Denaro e di un terreno già di sua proprietà. Il Senatore D'Alì oggi, forse, sarà anche a Marsala alla commemorazione, organizzata dall'ANM, dal Comune e dalla camera Penale della città lilibetana , sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica. Torneranno a Marsala a ricostituire idealmente la Procura che fu di Borsellino, i suoi allievi e anche il dottor Rino Germanà che lo coadiuvò nelle più importanti indagini, l'investigatore scampato nel 92, armi in pugno all'attentato a cui partecipò proprio Matteo Messina Denaro. Il primo ad indagare nel 90 sui rapporti tra mafia e Banca Sicula. Che non è stato nominato Questore, qualche mese fa, dal Ministro Scaiola.

Nuove minacce dei boss per il 41 bis

«Dove sono gli avvocati delle regioni meridionali, in cui sono più numerosi i detenuti sottoposi a questo regime, che hanno difeso molti degli imputati per mafia e che ora siedono negli scranni parlamentari e sono nei posti apicali di molte commissioni preposte a fare queste leggi». A dir poco inquietante, la lettera scritta da detenuti rinchiusi nel carcere di Novara del calibro di Salvatore Madonia, Cristoforo Cannella e Giuseppe Giuliano, contro il 41 bis, resa nota dal segretario dei Radicali, Capezzone. Una vera e propria minaccia dai destinatari noti: gli avvocati siciliani, difensori dei mafiosi che da parlamentari siedono nei posti apicali di molte commissioni. Come non leggerci il nome dell'avvocato Nino Mormino, vicepresidente della Commissione Giustizia? «Loro erano i primi, quando svolgevano la professione forense, a deprecare più degli altri l'applicazione del 41 bis». Fu proprio l'avvocato Mormino che sollevò l'illegittimità della video-conferenza, strumento adottato per permettere ai detenuti di partecipare ai processi mantenendo l'isolamento imposto dal regime del 41 bis. «Allora svolgevano la professione solo per far cassa», continua la lettera «Allorchè, pur sapendo come sono stati condotti i processi che sono stati dei plotoni di esecuzione, ora non si preoccupano pur avendo la possibilità di ridare dignità e lustro ad una professione che ha perso del tutto la propria deontologia». Parole che fanno pensare ad una Cosa Nostra che sta iniziando a presentare i conti nell'unico modo che conosce: con le bombe.

s.a.

l'intervista

Rita Borsellino

Parla la sorella del giudice ammazzato dieci anni fa: «Sono convinta che quella di Lunardi non era un gaffe, ma la linea del premier»

«Questo governo vuol convivere con la mafia»

Saverio Lodato

PALERMO Rita Borsellino tanti anni fa - era il 1994 - non fece salire a casa sua Silvio Berlusconi il quale, di passaggio a Palermo, ordinò al corteo delle auto blu di fermarsi e citofonò alla sorella del magistrato assassinato dalla mafia, nel tentativo di ottenere un incontro. Rita Borsellino, che in quei giorni aveva un piede ingessato ed era convalescente, fu molto cortese, ma altrettanto ferma, nel declinare un invito non previsto ed eccessivamente estemporaneo. Gli anni passano e ora, nel decimo anniversario della strage di via D'Amelio, è dal nuovo governo Berlusconi che occorre ripartire per tentare di fare il punto sulla lotta alla mafia.

Non c'è niente di personale nel giudizio di Rita Borsellino su Silvio Berlusconi e sul suo governo. Ma i fatti sono quelli che conosciamo e molto difficilmente potrebbero essere ignorati.

Dice Rita Borsellino: «Questo governo, per bocca di un suo ministro, Pietro Lunardi, è il primo governo, dai tempi di Cavour e Garibaldi, che teorizza la convivenza con la mafia. Il fatto grave è che non siamo in presenza di un' opinione personale o dell'affermazione accidentale di un ministro. Quelle parole del ministro dei Trasporti, più che dal sen fuggite, mi sembrano dette intenzionalmente. Interpretano fedelmente la linea di questo governo-Berlusconi. Sono la conseguenza logica delle leggi approvate nei primi cento giorni: da quella sulle rogatorie internazionali a quella sull'abolizione del falso in bilancio a quella sul rientro dei capitali all'estero… E non dimentichiamo che un sottosegretario agli interni, Carlo Taormina, fu costretto a dimettersi perché pretendeva di difendere imputati della Sacra Corona Unita in processi in cui lo Stato italiano si era costituito parte civile».

Sono le parole di un governo distratto che non conosce cosa hanno passato i siciliani in questi anni?

«Non credo si tratti di distrazione. Semmai di sottovalutazione, che per me resta inspiegabile, di tutto ciò che è accaduto, un volere considerare acqua passata tutto quello che è accaduto, quasi appartenesse a un passato remoto».

Perché parla di passato remoto?

«A guardarmi intorno mi viene da chiedere: ma è successo veramente? O sono passati solo dieci anni da quello che accadde il 19 luglio? Sapevo che avrei dovuto - che avremmo dovuto - fare i conti con una voglia di normalità, che è giusto che ci sia. Ma non con una normalizzazione che non ha alcun motivo di esistere. E invece tutto è accaduto in maniera quasi precipitosa».

Quando si è passati da una legittima voglia di normalità alla normalizzazione?

«Credo sia cominciato tutto con la feroce campagna di delegittimazione dei pentiti. Una campagna sistematica per cui improvvisamente si cambiò fronte. E quelli che erano i personaggi che sino ad allora erano considerati positivi, diventarono improvvisamente negativi. E non mi riferisco solo ai collaboratori di giustizia, ma anche ai pubblici ministeri, ai magistrati. Eravamo a metà degli anni '90».

Perché la lotta alla mafia, che sino a quel momento era andata bene per tutti, venne messa improvvisamente in discussione?

«Non so dare una motivazione logica. Avvertii questa sensazione netta durante gli incontri con la gente che avevo in tante città italiane. Ma non con i ragazzi, quanto con gli adulti. Avvertivo che questa campagna, scatenata da televisioni e giornali, veniva immediatamente recepita: basta parlare di mafia, basta parlare di antimafia. E sentivi che questo processo di normalizzazione attecchiva nella coscienza e nella testa della gente».

Perché?

> È la conseguenza logica delle leggi approvate nei primi cento giorni: le rogatorie, il falso in bilancio...

«Se devo darmi in qualche modo una spiegazione, forse ci si scandalizzava che i collaboratori di giustizia ottenessero sconti di pena. Si tentava di screditarli dal punto di vista morale, mentre il punto di vista morale non avrebbe dovuto entrarci per niente. Credo che la campagna sia stata dovuta al fatto che i cosiddetti pentiti parlavano sempre più chiaro e parlavano sempre di più. Si cominciarono a coinvolgere personaggi al di sopra della media mafiosa, a toccare strati della società che sino a quel momento non erano mai stati coinvolti, a fare insomma i nomi di persone - lo ripeto - superiori alla media mafiosa. A quel punto, in quegli strati della popolazione, subentrò una sorta di panico. E la politica venne incontro a questa paura, una paura che riguardava la politica e gli stessi politici: non si sapeva dove quel fenomeno poteva andare a parare. Si trovò un accordo politico completo su questo campo e non ci furono più distinzioni nette fra governi e opposizioni. Tutti parteciparono alla campagna di delegittimazione. O comunque fecero mancare il loro sostegno a chi invece avrebbero dovuto sostenere. I colpevoli stravolgimenti della verità e le omissioni altrettanto gravi e significative si saldarono».

Quello attuale è il governo perfetto per la normalizzazione piuttosto che per la normalità?

«Sicuramente sì. Lo ripeto: un ministro che invita a convivere con la mafia, quasi dovesse essere considerato un elemento normale della vita di tutti i giorni, dà molto da pensare».

E invece, qualche giorno fa, Berlusconi ha detto che il suo governo non si farà intimidire da nessuno.

«Speriamo che si riferisca anche alla mafia e al proclama di Leoluca Bagarella sul 41 bis».

Che impressione le fa sapere che un consigliere provinciale di Forza Italia viene arrestato insieme ai boss che partecipavano a un summit nelle campagne di Santa Margherita Belice?

«Non ho parole».

Berlusconi non ha incontrato la seconda sezione del Tribunale, presieduta da Leonardo Guarnotta, che sta processando per mafia il senatore Marcello Dell' Utri e che si stava recando a Palazzo Chigi. Ora ha fatto sapere che se ne riparlerà in ottobre. Come interpreta questo rifiuto?

«Anche questo è entrato quasi nella normalità della vita di questi uomini politici, dei nostri governanti. Non è solo Berlusconi che non trova il tempo di venire a rispondere alle domande dei giudici, quasi fosse una concessione da fare ai magistrati, e non invece il desiderio e la conseguente disponibilità di arrivare a far conoscere la verità. Speriamo che a ottobre si ricordi dell'impegno assunto».

Cosa direbbe oggi Paolo Borsellino?

«Non penso assolutamente di poter dire io quello che potrebbe direbbe Paolo in una situazione del genere. Semmai mi manca molto proprio il non poter chiedere a lui di aiutarmi, come era mia abitudine fare, ogni qual volta avevo un dubbio, una perplessità, o non riuscivo - da sola- ad orientarmi e capire gli avvenimenti. Discuterne con lui mi apriva sempre gli occhi. So, per certo, che in giorni come quelli che stiamo attraversando e che abbiamo attraversato, Paolo non avrebbe scelto la linea del silenzio e del riserbo. Io sono molto rispettoso della memoria di Paolo. E so che superò il riserbo in sole due occasioni: nel 1988, quando si trovò di fronte alla morte annunciata del pool, e nel 1992, all'indomani dell' uccisione di Giovanni Falcone. Sono queste le due uniche esternazioni pubbliche, che gli costarono molto e che lui si sentì di fare. Ricordo che nel 1988, quando tornò da Agrigento e venne a trovare mia madre, era seduto in quell'angolo lì. Ricordo che le disse: " Ne ho fatta una grossa, però la dovevo fare". E non avevamo neanche capito bene, perché non aggiunse altro. Raramente parlava del suo lavoro. Poi sapemmo di quelle sue interviste e dichiarazioni che lo portarono davanti al CSM».

Resta poco o niente dell' eredità di Paolo Borsellino?

«Istintivamente sarei portata a dire che la diagnosi è esatta. Solo che poi, guardando anche ad alcuni effetti, non mi sento di essere assolutamente catastrofica né categorica su questo punto. Sicuramente, anche se tutto è diventato molto più difficile e complicato, anche se spesso tutto quello che accade è circondato dall'indifferenza generale, risultati se ne continuano a ottenere. Il primo esempio che mi viene in mente? La trebbiatura del grano seminato nei terreni appartenenti ai Riina ai Provenzano e confiscati alla mafia … Esempio - forse piccolo- ma che dà la misura che, per fortuna di noi tutti, la ruota continua a girare».

Mi affaccio dalla finestra del salone. Della strage non è rimasta nessuna traccia: palazzi perfettamente ricostruiti, nel cratere della bomba cresce un albero d'ulivo. C'è un sole che illumina tutto.E' rimasta una zona rimozione che ormai nessuno rispetta. I vigili comunali, tanto solerti in altre zone della città, dormono in via D'Amelio. Lassù, in cima al monte Pellegrino, «con le sue forme graziose in piena luce», come scrisse Goethe, il Castello Utveggio.

> Non dimentichiamo il caso Taormina... Credo si tratti di sottovalutazione non di distrazione

«Da tutte le finestre di casa mia - conclude Rita Borsellino - si vede quest'immagine del Castello Utveggio a cui sono sempre stata molto legata tanto da ambientarvi le favole che racconto alle mie nipotine. Un' immagine per me quasi fiabesca. Ho sempre detto che soltanto una città come Palermo, che io amo visceralmente, anche se per tanti versi non mi piace, soltanto Palermo dicevo, poteva avere un castello tutto rosa che la domina. Ma un giorno, su un giornale che faceva un po' la cronaca di una delle udienze di questo processo-Borsellino, lessi che forse, proprio da lì, potrebbe essere partito l'impulso che fece scoppiare l'autobomba. Lessi anche che, almeno in quel periodo, dentro quel castello, ci sarebbe stata una sede del Sisde. Questa notizia mi turbò talmente che non riesco più a guardarlo con gli occhi sereni di una volta, lo guardo sempre con un grande disagio. Non riesco più ad amarlo. E' come se mi avessero strappato quasi un altro affetto dalla mia vita, dalla mia mente, dal mio cuore. E tutto questo mi fa temere che i misteri sulla morte di Paolo possono restare tali e che la verità vera possa essere impossibile da scoprire, che non si riuscirà mai a conoscerla. Non dimentichiamo che il mafioso, indicato in un primo tempo come l'intercettatore della telefonata fra Paolo e mia madre, venne assolto in Cassazione. E' tutta una storia un po' strana. Ma so che questa storia è entrata nei processi».

Tre processi, condanne per tanti mafiosi, ma forse i misteri solo mafiosi non erano?

«Per me la verità vera è tutta la verità e questa dei processi non è sicuramente tutta la verità. Aspetto ancora di sapere non solo chi ha ucciso Paolo, ma anche chi volle e diede l'ordine della sua morte».

Treviglio, riconsegna un portafoglio smarrito e rischia il foglio di via perché clandestino. Il sindaco Zordan: «Una vicenda triste e ingiusta»

Troppo gentile per non essere espulso

Segue dalla prima

Il portafogli appartiene a una pensionata di 50 anni residente a Bergamo e impegnata nei servizi sociali, che l'ha perso circa un'ora prima. Il marocchino non ha un attimo di esitazione: si presenta di persona al commissariato di piazza del Popolo, con il borsello in mano. Sa bene il rischio che corre: una denuncia per clandestinità. Ma forse spera che la polizia questa volta chiuda un occhio. Così però non va. Al commissariato provvedono immediatamente a identificarlo. Si scopre che è senza permesso di soggiorno e con un decreto di espulsione alle spalle. Il giovane, allarmato, dichiara agli agenti di lavorare per un raviolificio della zona e di avere già avviato le pratiche per la regolarizzazione. Gli rispondono che stavolta c'è poco da sperare: rischia davvero di essere espulso dall'Italia. «In casi come questo - spiega un ispettore del commissariato - l'identificazione è la procedura ordinaria e inevitabile. Ma effettivamente - prosegue - l'extracomunitario qualche tempo fa aveva presentato istanza di regolarizzazione all'ufficio immigrazione di Bergamo». Il caso passa dunque alla questura bergamasca. «La posizione del marocchino - fa sapere il capo di gabinetto - è ancora al vaglio della questura, anche perché la procedura amministrativa di espulsione è alquanto complessa».

La vicenda di A.T. (queste le iniziali del giovane sfortunato) ha come sfondo Treviglio, un comune del bergamasco con 27mila abitanti e circa 1800 immigrati, per lo più marocchini, senegalesi e albanesi. A capo del municipio è dal maggio 2001 una giunta davvero "mista", che raggruppa insieme a liste civiche di sinistra, quelli di An, Lega e Forza Italia. Il sindaco Giorgio Zordan, uno che proviene «dal mondo dell'associazionismo e delle Acli», ritiene quella del marocchino «una vicenda triste e ingiusta» e promette di occuparsene al più presto per «aiutare una persona che ha avuto il torto di voler rispettare le regole italiane e oltre a quelle di Allah».

La città di Treviglio, già finita sui giornali nell'ottobre del '99 per l'uccisione dell'agricoltore Domenico Ciocca da parte di un rapinatore albanese, riconosce «il valore dell'immigrazione e quella tragedia - sostiene il sindaco - non ha peggiorato il rapporto tra cittadini e immigrati, tuttavia - aggiunge - la convivenza non è facilitata dalle profonde differenze culturali e religiose degli extracomunitari». Zordan, pur ammettendo che «l'integrazione è ancora un problema, soprattutto per gli stranieri senza famiglia», ci tiene a far sapere di aver aperto recentemente uno sportello di aiuto agli immigrati «gestito da un bravissimo ragazzo senegalese plurilaureato». Ma non solo. L'amministrazione è anche «in procinto di costruire dodici alloggi per avviare un progetto di convivenza tra sei famiglie locali e sei straniere». Il tutto sotto la supervisione di *Casa amica*, un'associazione di volontari vicina al disagio degli immigrati.

Ma a Treviglio gli stranieri rappresentano anche una preziosa risorsa: forniscono manodopera ad aziende agricole e industriali. «Per questo - dichiara il sindaco - nutro molte perplessità sulla legge Bossi-Fini che pone a rischio le attività produttive della nostra zona, oltre a ridurre lo straniero a semplice forza lavoro negandolo come persona, con i suoi affetti e desideri. Auspico - conclude Zordan - che la legge venga al più presto emendata, nel rispetto degli immigrati e delle aziende del nord Italia».

Vladimiro Polchi

l'inchiesta

Chi ha messo le mutande al cavallo di Messina?

CATANIA Le parti intime di statua di bronzo raffigurante un cavallo, opera di Francesco Messina, ospitata a piazza Umberto, a Catania, sono state coperte con «mutande» di ferro, fissate con dei bulloni. Lo ha denunciato il responsabile provinciale della Lav (Lega antivivisezione), Alfio Lisi. Lisi ritiene che sia stato un provvedimento adottato temporaneamente in occasione della processione della Madonna del Carmine, ma la storia non è chiara. Ieri mattina le mutande di metallo sono state rimosse, anche se nel piedistallo della statua rimangono tracce dei bulloni ed alcuni residui di saldatura. Dall'amministrazione comunale finora non sono giunti commenti ufficiali sulla vicenda, ma solo la conferma che è stata avviata un'inchiesta interna.

La Moratti blocca 30mila assunzioni

Niente soldi, niente nomine a ruolo dei professori. La Cgil presenta un esposto alla magistratura

Mariagrazia Gerina

ROMA «Faremo sessantamila nomine entro il 31 agosto», recitava lo scorso anno il primo spot di Letizia Moratti, fresca di mandato e in cerca di consensi dopo l'approdo al ministero che fu della «Pubblica istruzione». Quest'anno il termine è fissato al 31 luglio. Eppure, entro quella data, ormai è certo, non ci sarà nessuna nomina. «Non ricorrono le condizioni temporali per poter procedere alle assunzioni a tempo indeterminato», recita la bozza di una circolare ministeriale in via di pubblicazione. «Mancano i tempi tecnici», confermano i responsabili dei Centri studi amministrativi, gli ex provveditorati che la scorsa estate furono costretti a un vero e proprio tour de force in pieno agosto per tenere fede alle promesse della Moratti. «Quest'anno ad agosto vorremmo andarcene in ferie». Una ipotesi è che qualche nomina verrà fatta, ma dopo il 31 luglio. Conseguenza: quei pochi «fortunati» o «sfortunati» che dir si voglia, che riceveranno l'incarico a tempo indeterminato, da settembre avranno solo il riconoscimento giuridico ma non quello economico. Niente soldi, insomma: viale Trastevere si accinge a fare poche nomine e a costo zero. Dovevano essere 30mila, secondo il piano fissato nel 2000, all'indomani del concorsone. Moratti aveva abbassato le pretese, presentando un paio di mesi fa al ministro dell'Economia un piano per 21mila assunzioni. Di settimana, in settimana quel numero è calato vertiginosamente, l'ultima indiscrezione parlava di 4.500 nomine, l'80 per cento in meno di quelle previste inizialmente. Ora l'unica certezza è che in sostanza tutto verrà rinviato al 2003. Dalla Cisl, alla Uil a Gilda, tutti i sindacati, già da giorni sul piede di guerra, annunciano battaglia. La Cgil Scuola ha pronto un esposto alla magistratura per denunciare «la scomparsa di 30mila assunzioni in ruolo». E invita i «lavoratori della scuola a firmare migliaia di denunce per ribadire che la decisione di non immettere in ruolo entro luglio rappresenta una scelta politica gravissima contro i diritti degli studenti ad avere insegnanti stabili e contro le aspettative dei lavoratori precari».

Secondo i sindacati sono dagli ottanta ai centomila i posti vacanti. Al ministero pensano di coprirli con l'esercito dei precari. «Stiamo lavorando per un corretto avvio dell'anno scolastico», fa sapere il ministro. Ma in arrivo ci sono altri tagli alla scuola pubblica. Il titolare del Tesoro ha imposto un'ulteriore stretta, che al ministero dell'Istruzione stanno cercando di tradurre in ulteriori tagli al personale. Dopo la riduzione di 8.500 posti nella scorsa finanziaria, una circolare dell'8 luglio invita i dirigenti d'istituto a procedere con il contagocce nella delicata operazione con cui ogni anno si tenta di adeguare i cosiddetti organici funzionali agli organici di fatto (il numero di insegnanti che concretamente serve a far funzionare la baracca). Risparmiare, è l'indicazione-guida. Anche sugli insegnanti di lingua straniera. «Eventuali nuovi posti per insegnanti specialisti della lingua straniera - recita la circolare - potranno essere autorizzati solo se necessari al proseguimento dell'insegnamento già avviato nell'anno scolastico». E chi insegnerà l'inglese che secondo Berlusconi dovrebbe sbarcare a settembre in tutte le scuole elementari d'Italia? La circolare non dà risposte. Berlusconi promette e viale Trastevere, sotto le pressioni del ministro Tremonti, è costretta a smentire. E a lesinare risposte certe a domande anche più importanti. Il tempo pieno, per esempio: sarà garantito, dice la circolare, ma solo in quelle classi dove c'è già. Il sostegno ai portatori di handicap: secondo la circolare dovrebbe essere garantito, ma in pratica i tagli - spiegano i dirigenti scolastici - lo metteranno a rischio. I progetti dell'autonomia, poi non sono nemmeno nominati. Saranno la prima voce a saltare nel bilancio dell'istruzione, che per rientrare nei binari fissati da Tremonti ha già messo da parte il concorso per dirigenti scolastici e si accinge a usare l'accetta con il personale tecnico e amministrativo.

Tagliare è la parola d'ordine per la scuola del presente. Poi c'è la scuola del futuro, quella delle tre «i», che viaggia solo sul binario degli annunci. L'ultimo, è quello lanciato ieri da Letizia Moratti, insieme a Maurizio Gasparri: Internet senza fili (wireless) nell'85% delle scuole entro il 2005. «Se rispetta questa previsione la scuola italiana sarà all'avanguardia nel mondo», spiega Nicholas Negroponte, il fondatore del Media Laboratory del Mit, presente all'annuncio. Per il momento ci sono 20 scuole collegate su tutto il territorio, che dal prossimo anno dovranno diventare 50. Il resto, spiegano i tecnici, «sono ipotesi di lavoro». Fatte in base a quali calcoli, a quali stanziamenti? Per il momento non è dato saperlo. Prima gli annunci, poi arrivano i conti... a smentire.

il caso

Taormina il garantista «Ecco i colpevoli di Cogne»

Vincenzo Vasile

Dopo i noti successi politici sul fronte della lotta al giustizialismo forcaiolo delle toghe rosse l'ex sottosegretario Carlo Taormina è tornato a fare l'avvocato «full time». E ha portato in tv la tragica mamma di Cogne, sua cliente, per farle annunciare un'altra gravidanza e reclamare il rispetto della privacy. Reclame della coerenza in prima serata, con sospiri, lacrime, stacchi musicali e commenti di un filosofo e di Maria De Filippi. Ieri mattina l'avvocato ha anche annunciato: «Vedrete, entro pochi giorni ci saranno novità esplosive sul delitto di Cogne. Siamo prossimi ormai alla soluzione perché la pista giusta è quella dei vicini di casa».

I vicini. Come in un racconto di Agatha Cristie, vecchiette che prendono il tè scrutano dalle serrande i misteri della villetta accanto. In una delle prime versioni cinematografiche di Miss Marple, l'attrice non era pacioccona, ma segaligna e iperattiva, come un personaggio di «Arsenico e vecchi merletti». Assomigliava in modo impressionante al nostro avvocato.

Ma ascoltate che cosa ha detto Taormina: «Voi ad esempio, mi dovete spiegare perché quell'X Y, dal 30 dicembre a oggi è dimagrito di 30 chili. È chiaro che il dimagrimento o meno di una persona non può essere considerato come prova, ma ci sono anche altre novità. Vedrete...». Vedrete?

Bene, quello che noi chiamiamo X Y è proprio uno dei vicini. L'avvocato ne ha dato in pasto ai «media» nome e cognome. Dal pancione della signora, allo scheletro del sospettato, lui il garantismo e la riservatezza ce l'ha nel circolo sanguigno.

Ma talvolta non sa contenersi. Come di fronte a certe sospette magrezze. Che balzano agli occhi come un'accusa di perfidia, quando si sbircia il villaggio da dietro le tendine. Sorbendo il tè, ricamando vecchi merletti e distillando pozioni avvelenate. Vedrete...

PS Avviso a chi si è messo a dieta. Se incontrate uno nervosetto, dallo sguardo saettante e i modi spicci degli eroi televisivi, cambiate marciapiede. È un vero garantista, ma meglio non fidarsi

TERRORISMO

Risarcimento in arrivo per i familiari

L'assegno vitalizio, erogato dallo Stato come risarcimento ai familiari delle vittime del terrorismo,,verrà anticipato anche in assenza di una sentenza definitiva. E' stato annunciato dal neo ministro dell'interno Giuseppe Pisanu, che ha anche espresso la sua intenzione di aumentare la cifra dell'80 %.

STOP ALLE SIGARETTE

Vietato fumare nei locali chiusi

Non sarà più possibile fumare all'interno dei . locali chiusi, tranne quelli non aperti al pubblico e negli spazi riservati ai fumatori. L'emendamento proposto dal Ministro Gieolamo Sirchia,, ha avuto ieri una prima approvazione dal senato, Apprezzamento è stato espresso dal presidente della Lega per la lotta contro i tumori, mentre Antonio Mazzocchi, AN, ha solidarizzato con i piccoli esercenti che avranno difficolta ad attrezzare il locale.

MORTA PER CRISI D'ASMA

Danni da fumo chiesto 1 milione

Ha richieto più di un milione di euro Livio C., marito dell'impiegata trentacinquenne sofferente d'asma, morta in seguito ad una crisi respiratoria sul posto di lavoro all'interno della società Paribas. La donna aveva respirato per mesi, nella reception della Banca d'Affari, il fumo delle sigarette di amici e colleghi: ritenuto dal Tribunale una delle concause della morte. Già condannati per omicidio colposo due dirigenti. L'intera quota sarà devulata al figlio di 11 anni.

PREMIO PER IL GIORNALISMO

A Lepri e Nisticò il Saint Vincent

E' stato consegnato dal presidente Carlo Azeglio Ciampi il prestigioso premio « Saint Vincent di giornalismo» . A ,Sergio Lepri, ex direttore dell'ANSA, è stato consegnato il premio Indro Montanelli di nuova istituzione.A Vittorio Nisticò, direttore storico dell'Ora, un premio speciale per il libro: pubblicato da Sellerio « Accadeva in Sicilia. Gli anni ruggenti dell'Ora». Premiati anche Candido Cannavò, Tito Stagno, Rosina Balestrazzi, Elena Doni.
Ma celebrando le glorie del passato, Ciampi non ha dimenticato i nuovi talenti della professione, «i giovani giornalisti che sono già stimati ed autorevoli commentatori, cronisti, cineoperatori coraggiosi». .

NUOVE ACQUE s.p.a.
DIREZIONE TECNICA - APPALTI E GARE
loc. CUCULO - fraz. PATRIGNONE
tel. 0575 339500 fax 0575 320289

AVVISO DI GARA

Gara mediante pubblico incanto per l' aggiudicazione dei lavori di approvvigionamento idrico potabile e scarico fognario per la frazione della Fratta nel Comune di Cortona (AR). Importo complessivo dell' appalto €. 1.180.000,00 di cui per oneri per la sicurezza € 32.000,00.
categoria prevalente: OG6 - classifica III fino a € 1.032.913 (L. 2.000.000.000)
Termine di esecuzione: 300 giorni naturali e consecutivi
Modalità di aggiudicazione: art. 21, commi 1, lett. c) ed 1bis) della Legge 109/94 e s.m.i.; criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo ed a misura poste a base di gara.
Termine ultimo per il ricevimento delle offerte: le offerte corredate da quanto stabilito dal bando integrale di gara e dal relativo disciplinare, devono pervenire, in lingua italiana, entro le ore 13.00 del giorno 20 SETTEMBRE 2002 presso Nuove Acque s.p.a., via Montefalco n. 55 - 52100 AREZZO.
Nome ed indirizzo dove devono essere ritirati i documenti di gara: copia disciplinare di gara e lista delle categorie di lavorazioni e forniture previste per l'esecuzione dei lavori e visione progetto presso Nuove Acque s.p.a. - Direzione Tecnica - Loc. Cuculo - Fraz. Patrignone - Arezzo dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.30 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30 - tel. 0575 339500 - fax 0575 320289.
Data, ora e luogo apertura offerte: prima seduta di gara ore 15.30 del 23 SETTEMBRE 2002; seconda seduta ore 15.30 del 02 OTTOBRE 2002.
Il BANDO INTEGRALE, con i requisiti richiesti per la partecipazione, è in pubblicazione presso l'Albo Pretorio di:
-NUOVE ACQUE s.p.a. loc. Cuculo - fraz. Patrignone - Arezzo;
-A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno - Via Martiri di Civitella n. 3 - Arezzo
-Comune di Cortona (AR)
ed è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana per la pubblicazione il 11.07.02
Inoltre, il bando di gara può essere consultato direttamente sui siti WEB: **www.nuoveacque.it** e **www.rete.toscana.it.**
Informazioni e chiarimenti sulla procedura d'appalto potranno essere richiesti a Nuove Acque s.p.a. - Direzione Tecnica - Appalti e Gare - Loc. Cuculo - Fraz. Patrignone - 52100 AREZZO - Tel. 0575 339500 fax. 0575 320289 - dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 16,30.

L'Amministratore Delegato
Dott. Ing. Pierre Antoine

Arrestato l'autore degli attentati con le bombole di gas contro il tempio di Agrigento e a Milano

L'attentatore? Un siciliano convertito all'Islam

Marzio Tristano

PALERMO Gli hanno dato la caccia la Digos e l'Fbi americana, un perizia psicoantropologica, compiuta con tecniche sofisticatissime, ha tracciato il suo profilo criminale, su quelle scritte sui lenzuoli si sono messi al lavoro i migliori periti calligrafi: ma alla fine è stato un maresciallo dei carabinieri di paese a smascherare Domenico Quaranta, 29 anni, di Favara, pregiudicato per rapina convertito all'Islam e terrorista con il pallino delle bombole di gas. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di averne piazzato quattro, tra il novembre ed il maggio scorsi, ad Agrigento, davanti il tempio della Concordia, accanto il tribunale ed il carcere, e a Milano, nella metropolitana. Tre sono esplose, provocando molta paura ma nessun danno a persone o cose. Accanto al tempio della Concordia, gioiello dorico della valle dei Templi, con la scalinata appena scheggiata dal botto, la sera del 5 novembre scorso gli investigatori trovarono un lenzuolo con una scritta a mano, in arabo: «non ci arrenderemo fino a quando non vi sottometterete all'unico vero Dio, Allah». Stessa scritta trovata su un altro lenzuolo a Milano, dopo che l'esplosione di una bombola aveva gettato nel panico i, fortunatamente pochi, passeggeri presenti alla stazione Duomo, sabato 11 maggio scorso. Sembravano episodi di fanatismo religioso estremo, troppo artigianali per essere ascritti a vere e proprie cellule terroristiche, di cui peraltro non si era avuta traccia, in Sicilia.

Ma ieri dopo l'arresto di Domenico Quaranta, ordinato dal gip di Agrigento Walter Carlisi, il procuratore di Agrigento Ignazio De Francisci ha dichiarato: «L' inchiesta che ha portato all' arresto di Quaranta non si è conclusa, indagini sono in corso per accertare e identificare collegamenti con il mondo islamico e con le cellule presenti in Sicilia e nel resto d' Italia». Sulla vicenda credo che nei prossimi giorni ci saranno interessanti sviluppi. Ma chi è Quaranta, pregiudicato favarese per rapina, conosciuto solo per un colpo da 45 milioni alle poste di Agrigento cinque anni fa? «Apparentemente - dice il procuratore - Quaranta sembrerebbe uno sbandato. Abbiamo fondati motivi di credere che non lo sia poi così tanto». Di più il procuratore non vuole dire. Si sa, però, che i carabinieri sono arrivati a lui grazie ad una serie di indagini innovative. I militari dell' Arma e gli agenti della Fbi avevano esaminato il filmato registrato la sera dell' attentato al tempio della Concordia ad Agrigento, che aveva restituito il fotogramma di un uomo in fuga. Ma gli investigatori non erano riusciti a mettere bene a fuoco la figura dell' attentatore. Dopo quell'episodio di novembre, l'uomo era tornato a colpire il 15 febbraio, sempre ad Agrigento. Dalla torretta del carcere di contrada Petrusa un agente di custodia notò un uomo che si allontanava correndo da una fiat Uno, poi risultata rubata, posteggiata nei pressi dell' istituto di pena. L'agente ha dato l'allarme, dentro c'era una bombola di gas e uno straccio bruciacchiato con scritte su Allah e l'Afghanistan. Alcuni giorni dopo un'analoga bombola venne ritrovata nei pressi del palazzo di Giustizia di Agrigento. Il botto di Milano ha impresso una spinta decisiva alle indagini, coordinate dal procuratore di Agrigento e dal sostituto Luisa Giugni. Una consulenza calligrafica compiuta dalla Digos stabilì che l' autore delle scritte sui lenzuoli di Agrigento e Milano era lo stesso, un uomo che scriveva in arabo con i caratteri dell'alfabeto occidentale. Ma un uomo, probabilmente, disse la perizia, di madre lingua araba: l'invocazione finale in arabo «Allah U Agbar» (Allah è grande) è quella tipica di un arabo, un occidentale avrebbe scritto: Allah akbar.

I kamikaze si fanno saltare a una ventina di metri l'uno dall'altro in un quartiere popolare. Israele accusa Yasser Arafat

Doppio attentato a Tel Aviv, sette morti

Una trentina i feriti, la Jihad rivendica, l'Anp condanna. Due vittime in un'esplosione a Ramallah

Sangue. Terrore. Morte. Ventiquattr'ore dopo il massacro di Emmanuel, una nuova strage di innocenti sconvolge Israele. I kamikaze tornano in azione a Tel Aviv. Teatro dell'attacco terroristico è un caffè tra le vie Nvei Shanan e Solomon, nei pressi della vecchia stazione degli autobus, un'area degradata, abitata da molti lavoratori stranieri. L'inferno si materializza alle 22:35 locali (le 21:35 italiane). Due esplosioni in rapida successione e quella che fino a pochi istanti prima era una via animata di gente si trasforma in un ammasso di rovine, di corpi dilaniati, di feriti agonizzanti. «Si è trattato di due attentatori suicidi» spiega il capo del distretto di polizia Yosi Sibdon: i due uomini-bomba, aggiunge, si sono fatti esplodere a una distanza di una quindicina di metri l'uno dall'altro in un affollato caffè accanto ad un cinema. I due terroristi portavano gli ordigni dentro due borse.

Il bilancio provvisorio del duplice attentato è di sette morti, compresi i due kamikaze, e trenta feriti - in maggioranza lavoratori stranieri - cinque dei quali versano in condizioni disperate. Il suono lancinante delle ambulanze avvolge Tel Aviv. La notizia della strage svuota locali, rende deserte le strade. L'attentato viene rivendicato dalla Jihad islamica e condannato duramente dall'Anp. Ma per le autorità israeliane la responsabilità principale è dell'uomo sotto assedio a Ramallah (dove in serata in una esplosione restano uccisi tre palestinesi, tra cui un bambino di sei anni): Yasser Arafat. «L'Anp continua a non fermare gli attentati lanciati dal suo territori», denuncia David Baker, portavoce del premier Ariel Sharon. «Questo attacco a Tel Aviv - aggiunge - dimostra che i terroristi palestinesi sono determinati a uccidere e terrorizzare qunati più israeliani possibili, pensando di potere così indurre Israele a fare concessioni». Una dura presa di posizione che non viene modificata dalla condanna del duplice attentato espressa a nome dell'Anp dal segretario del governo palestinese Ahmed Abdel Rahman che ha anche invitato tutte le milizie palestinesi a porre fine agli attacchi contro civili israeliani. I mezzi della polizia hanno subito sigillato l'area dell'attentato tra le vie Nvei Shahan e Solomon ed esperti artificieri hanno esaminato i resti degli ordigni fatti brillare da due attentatori. «Sono stati due esplosioni potentissime, una dopo l'altra. Ho visto corpi dilaniati, e sangue dappertutto. Non avevo mai visto niente di simile in tutta la mia vita», racconta, ancora sotto shock Dutzu Raduyan, un lavoratore immigrato dalla Romania.

Si consuma nel sangue una giornata iniziata nel sangue. Non c'è pace per Emmanuel. Il sangue è tornato a scorrere nell'insediamento ebraico, dove all'indomani del micidiale agguato contro il bus di coloni ebrei (otto morti e una ventina di feriti è il bilancio finale) un membro del commando palestinese autore della strage è stato ucciso in un violento e prolungato scontro a fuoco costato la vita anche ad un ufficiale di Tsahal. Nel pomeriggio, un secondo palestinese - un militante di Al-Fatah, il movimento fondato e tuttora presieduto da Yasser Arafat - è stato ucciso in un'incursione dell'esercito israeliano in un villaggio vicino a Jenin, nel nord della Cisgiordania. In nottata un terzo palestinese è stato ucciso mentre cercava di forzare il blocco israeliano nei pressi di Kalkilya. La battaglia di Emmanuel scoppia all'alba e - per quasi tre ore - ha avuto per teatro l'adiacente area di Wadi Kana, a metà strada dall'altro insediamento di Karnei Shomron.

Alla fine, sul terreno sono rimasti i corpi senza vita del miliziano presunto membro del commando autore dell'agguato al bus 189 e di un giovane ufficiale israeliano, il tenente Elad Grenadir (21 anni), originario di Haifa. Nel violento scontro a fuoco, altri tre soldati israeliani - tra cui il comandante della compagnia - sono rimasti feriti (uno gravemente), mentre i due miliziani palestinesi che avrebbero ugualmente fatto parte del commando sono riusciti a dileguarsi. «Ezzedine al-Qassam», il braccio armato di Hamas, è tornato nuovamente a rivendicare la strage di Emmanuel, alle cui prime sette vittime - tra cui una bimba di nove mesi, Sarah Shilon, uccisa assieme al padre e alla nonna - se ne è aggiunta in nottata un'ottava: un neonato prematuro, morto subito dopo essere stato dato alla luce dalla madre, incinta di sette mesi e rimasta gravemente ferita nell'agguato. I medici hanno cercato di salvare il piccolo operando un taglio cesareo alla madre. Ma non c'è stato nulla da fare.

Un Paese annichilito per l'ennesima strage di civili inermi piange le vittime innocenti di un terrorismo che non conosce confini e ignora ogni pietà. La Tv statale manda in onda i funerali di cinque dei morti di Emmanuel. Il dolore straziante s'intreccia con la richiesta imperiosa di protezione: il sentimento più diffuso tra i 2700 abitanti, in maggioranza ultraortodossi, della colonia è quello dell'abbandono: si sentono traditi, gli abitanti di Emmanuel, lasciati in balìa dei «terroristi di Arafat». La disperazione dei famigliari delle vittime è resa ancora più straziante dalle foto in vita della piccola Sarah Shilon: un sorriso dolcissimo, due grandi occhi verdi, la manina che stringe un orsacchiotto di peluche. Sarah aveva con sé l'inseparabile orsetto anche quando è stata falciata da una raffica di mitra. Tra quelle di altre tre milizie palestinesi che si sono assunte la responsabilità della strage, la rivendicazione degli integralisti viene ritenuta la più attendibile dai servizi di sicurezza israeliani, secondo i quali l'agguato dell'altro ieri - come quello del dicembre scorso (11 morti) nello stesso insediamento e con le stesse modalità - sarebbe stato opera di una cellula guidata da Nasr A-Sira, comandante del braccio armato di Hamas a Nablus. Circostanza che ha suscitato le dure critiche della stampa israelaina. «Com'è possibile che i terroristi arrivino nello stesso posto, conducano un'operazione molto simile e riescano ad andarsene, ancora una volta?»,si interroga l'autorevole quotidiano "Ha'aretz", rivelando che, sin dalla notte precedente e senza che nessuno se ne accorgesse, il commando palestinese si sarebbe già trovato sul luogo dell'attentato. Una risposta, sia pure indiretta, viene dall'altro quotidiano "Yediot Ahronot", il più diffuso in Israele, che ha riucordato le parole del nuovo capo di Stato Maggiore, generale Moishe «Bughi» Yaalon, che aveva paragonato l'operazione «Strada determinata» - con la rioccupazione di tutte le città autonome palestinesi della Cisgiordania (a eccezione di Gerico) - a «uan coperta gettata sulle fiamme per soffocarla». «L'attacco terroristico di Emmanuel - annota amaramente il quotidiano - dimostra che questa coperta è troppo corta e che diventerà ancora più corta». E i morti di Tel Aviv ne sono una tragica conferma. **u.d.g.**

Soldati israeliani presidiano l'area vicino Emmanuel
E.Hess-Askenazi/Ap

La diplomazia spezzata dalle stragi

Umberto De Giovannangeli

Segue dalla prima

Colpiscono con particolare ferocia, puntando ad annichilire Israele, con l'uccisione di bambini, anziani, donne incinte.

Di nuovo civili inermi massacrati, di nuovo un luogo della normalità, un ritrovo frequentato da operai stranieri accanto a un cinema, trasformato in un campo di battaglia. Per dimostrare con queste stragi di innocenti che non esiste altra legge che quella della forza e che non esiste alcuno spazio per la convivenza tra due popoli e due Stati in Terrasanta. La storia di questi terribili 21 mesi segnati dal sangue e dall'odio, è ritmata da attentati suicidi e agguati efferati che si determinano, il più delle volte, nel vivo di sforzi diplomatici volti a ricostruire le condizioni per un rilancio del processo di pace: è avvenuto durante la recente missione del segretario di Stato Usa Colin Powell in Israele e nei Territori palestinesi (i massacri a Gerusalemme, Netanya, Haifa...); si è ripetuto alla vigilia del più volte rinviato (proprio per le azioni terroristiche) discorso di George W.Bush sul conflitto israelo-palestinese (le stragi sugli autobus ad Afula, ancora a Gerusalemme, a Rishon Lezion...). E gli strateghi del terrore hanno ribadito la loro ferrea legge aprendo il fuoco contro civili israeliani nell'insediamento di Emmanuel a poche ore dall'inizio della riunione, a New York, del «Quartetto» (Usa, Ue, Onu, Russia) che avrebbe dovuto definire una piattaforma comune sul Medio Oriente. E per ribadire la loro potenza e irriducibilità sono tornati a colpire nel cuore dello Stato ebraico. Ad ogni tentativo di dialogo corrisponde un'azione di segno opposto: al linguaggio, spesso balbettante della diplomazia, fa sempre da contraltare il ben più incisivo linguaggio del terrore. È impressionante, quanto istruttivo, rileggere gli avvenimenti di questi mesi alla luce di una «coincidenza» tutt'altro che fortuita: le stragi più sanguinose, terribili, compiute nello Stato ebraico (seicento il numero delle vittime) sono un messaggio lanciato dall'«alleanza del terrore» ai due popoli presi in ostaggio dai signori della guerra: siamo noi a decidere della vostra vita, siamo noi ad avere in mano i destini del Medio Oriente. Ma coloro che sfruttano la disperazione maturata nell'inferno dei campi profughi di Gaza e della Cisgiordania, fanno politica con gli strumenti del terrore. Quello che perseguono è un disegno di potenza portato avanti con la lucida freddezza del killer professionista. «E questa guerra - osserva lo scrittore israeliano Abraham Bet Yehoshua - si sovrappone e violenta lo stesso anelito di indipendenza nazionale proprio della maggioranza dei palestinesi». Il primo risultato ottenuto dai terroristi di Emmanuel e dai kamikaze di Tel Aviv è quello dell'annullamento dell'incontro tra il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e la delegazione palestinese guidata da Saeb Erekat: l'agguato di Emmanuel, commenta amaramente Peres, dimostra che tra i palestinesi «invece del governo della maggioranza, c'è il governo del fucile». Parole rese ancora più angoscianti dal massacro di Tel Aviv. È la guerra di chi non accetta compromessi; una guerra condotta non solo contro Israele - con l'obiettivo dichiarato della sua distruzione - ma anche contro quanti, in campo palestinese, ritengono che la nascita di uno Stato indipendente possa avvenire solo riconoscendo il pieno diritto alla sicurezza per lo Stato ebraico. Ed è una guerra, una sporca guerra, eterodiretta e per questo più insidiosa e difficile da combattere.

La tecnica di attacco adottata ad Emmanuel è quella mutuata da «Hezbollah», il «Partito di dio» libanese, legato a filo doppio con l'ala radicale del regime iraniano e con Damasco. Legami denunciati dallo stesso Arafat nel colloquio avuto a Ramallah, agli inizi di luglio, con il segretario dei Ds Piero Fassino e riportato integralmente dall'Unità; legami politici, finanziari, militari, che soto le insegne della «jihad», hanno portato alla penetrazione di Hezbollah a Gaza e in Cisgiordania, e alla saldatura con i gruppi integralisti palestinesi di Hamas e della Jihad islamica. Legami dettati da mai nascoste mire di potenza regionale, da parte dell'Iran khameinista e della Siria di Bashar el-Assad, che passano per una islamizzazione dell'Intifada, la radicalizzazione della lotta armata sul modello-libanese, e per l'affossamento di ogni tentativo di compromesso. Legami che si dipanano anche a Riad e nei bunker di Baghdad e che si concretizzano nel flusso di decine di migliaia di dollari che il regime di Saddam Hussein e l'oscillante dinastia saudita dispensano alle famiglie dei «martiri», gli uomini-bomba. È l'alleanza del ramificato «partito della guerra» che usa strumentalmente la questione palestinese per destabilizzare l'area mediorientale e mettere in crisi, oltre che l'ormai agonizzante leadership di Arafat, gli stessi regimi arabi moderati (dall'Egitto di Hosni Mubarak alla Giordania del giovane re Abdullah II). Non è un caso, osservano fonti diplomatiche a Tel Aviv, che i terroristi siano rientrati in azione dopo l'incontro ad Alessandria d'Egitto tra Mubarak e il ministro della Difesa, e leader laburista, Benyamin Ben Eliezer. In quell'incontro si era registratata una significativa convergenza sull'attuazione del piano «Gaza per prima» - l'evacuazione di Tsahal dalla Striscia, il ritorno ad una parvenza di normalità per al popolazione civile, come banco di prova per verificare la possibilità di replicare in Cisgiordania -: la risposta del «partito della guerra» e dei suoi mandanti è nei morti di Emmanuel. Spezzare questi legami è un passaggio obbligato per contrastare quella «legge del terrore» che, nella sua devastante ripetitività, scatta quando la diplomazia internazionale torna a battere un colpo.

> Il partito della guerra colpisce con sistematica ferocia ogni qualvolta sembra riaprirsi uno spiraglio di dialogo

> Lo scrittore Yehoshua: questa lotta violenta l'anelito di indipendenza della maggioranza dei palestinesi

Il ministro della Difesa Donald Rumsfeld critica le indiscrezioni uscite sulla stampa. Saddam parla alla nazione: non mi cacceranno mai

Usa-Irak, fuga di notizie sui piani d'attacco

Bruno Marolo

WASHINGTON Tempo di scandali, voci di guerra. Mentre le rivelazioni sui falsi in bilancio in serie scuotono la borsa di Wall Street e la credibilità del presidente Bush, a Washington si torna a parlare di un imminente attacco all'Irak. Il ministro della Difesa Ronald Rumsfeld ha bruscamente richiamato all'ordine i suoi collaboratori, dopo una fuga di notizie sui piani per una operazione in grande stile contro il regime iracheno, lanciata da basi americane in Giordania e in Turchia. I due paesi in questione, che non erano stati consultati, si sono offesi e hanno negato il consenso.

Intanto Saddam Hussein si sente più saldo in sella che mai. Ha celebrato l'anniversario della rivoluzione irachena con una sfida agli Stati Uniti. «Non mi sconfiggerete mai – ha esclamato – nemmeno se chiederete aiuto a tutti i diavoli».

L'ipotesi di una guerra imminente ha distolto in parte l'attenzione del pubblico dalla crisi economica, e l'indice di gradimento di Bush, presidente con la vocazione del condottiero, è rimasto sopra il 70 per cento. Ad alimentare le nuove voci è stato lo stesso Bush. Lo ha fatto la settimana scorsa, nella stessa conferenza stampa in cui cercava di giustificarsi dal sospetto di speculazioni illecite in borsa, per le quali venne messo sotto inchiesta 12 anni fa quando era uno degli amministratori della società petrolifera Harken. Ha promesso di usare «tutti i mezzi disponibili» per rovesciare Saddam Hussein.

La fuga di notizie sui piani di guerra, che danno per scontato l'appoggio di alleati riluttanti, ha costretto il governo americano a correre ai ripari. Il segretario della difesa Paul Wolfowitz è andato in Turchia, dove ha assicurato il primo ministro Bulent Ecevit che gli americani non permetteranno la creazione di uno stato indipendente curdo nel nord dell'Irak. Per la Turchia lo stato curdo sarebbe un vicino più pericoloso di Saddam Hussein, ma Ecevit ha ben altro per la testa. A 77 anni, si sta rassegnando all'idea di elezioni anticipate che potrebbe perdere. Anche per questo motivo il rischio di una rivolta degli elettori turchi lo spaventa più delle pressioni americane. La Turchia conta su un prestito di 16 miliardi di dollari del fondo monetario e della banca mondiale per uscire dalla crisi economica e ha bisogno degli Stati Uniti. Il primo ministro Ecevit tuttavia ha dato a Wolfowitz la risposta che il suo elettorato voleva sentire. «Un attacco all'Irak – ha detto – provocherebbe il caos nella regione e costerebbe molto caro alla Turchia».

Bush e una parte del suo governo continuano a promettere la resa dei conti con l'Irak, ma per ora le loro dichiarazioni fanno il gioco di Saddam Hussein. Gli danno modo di rispondere alla retorica degli americani con discorsi altrettanto retorici. «La rivoluzione di luglio – ha ruggito questa volta il dittatore – ritorna in trincea per difendere l'indipendenza». Il 17 luglio 1968, il partito Baath, che in origine era laico e progressista, prese il potere in Irak con un colpo di stato.

Saddam Hussein ha emarginato o messo a morte la vecchia guardia rivoluzionaria e da 23 anni governa come un monarca assoluto. Bush si dice deciso a cominciare sul fronte iracheno la sua offensiva contro i paesi che egli chiama «asse del male», ma gli mancano il consenso internazionale e forse anche le forze per attaccare subito. Parla troppo, e ottiene poco.

chiudiamo il varco aperto nella diga dei diritti!!

LA DEMOCRAZIA NEL LAVORO: SIANO I LAVORATORI E LE LAVORATRICI AD ESPRIMERSI CON IL LORO VOTO SUGLI ACCORDI CHE LI RIGUARDANO

assemblea interregionale dei quadri e delegati

VENERDÌ 19 LUGLIO ore 14.30

Palaverde Treviso

conclude

Sergio COFFERATI

CGIL

CGIL Veneto Friuli V. Giulia Trentino Alto Adige

Approvato dal Consiglio dei ministri, ora passa al Parlamento. Ma è polemica sul rispetto dei diritti dell'infanzia

In Francia tolleranza zero con i baby criminali

Il progetto di legge prevede il carcere per i minori tra 13 e 16 anni responsabili di reati gravi

Leonardo Casalino

PARIGI Il Ministro della Giustizia, Dominique Perben, ha presentato ieri mattina al Consiglio dei ministri il progetto di legge di «orientamento e programmazione della giustizia» francese. Al suo interno è contenuta la norma che prevede la prigione per i minori tra i 13 e i 16 anni responsabili di crimini gravi. Il progetto di Perben s'inserisce all'interno della frenetica attività della nuova maggioranza di destra, che vuole approvare entro la chiusura della sessione estiva parlamentare le sue proposte sulla sicurezza e sulla giustizia. Martedì scorso era stato il turno del Ministro degli Interni, Sarkozy, che aveva illustrato all'Assemblea Nazionale il suo piano per combattere l'insicurezza. Per il nuovo governo è questo il modo migliore per rispondere alle attese dei francesi e al malessere emerso durante l'elezioni presidenziali.

La proposta di legge di Perben sta però suscitando la reazione critica non solo dell'opposizione di sinistra ma anche delle associazioni per la difesa dei diritti dell'uomo, avvocati, magistrati ed educatori da tempo impegnati nel lavoro di recupero dei minori in difficoltà. La «Consulta sui diritti dell'uomo», un organismo istituzionale indipendente creato presso la Presidenza del Consiglio, ha reso pubblico martedì un suo giudizio molto severo su certi aspetti della legge Perben sostenendo che le norme che riguardano i minori sarebbero contrari ai principi della «Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia» firmata dallo stato francese. La Consulta fa proprie le osservazioni critiche già espresse dal Consiglio di Stato e dalle due principali associazioni dei magistrati sulla creazione dei cosiddetti «giudici di prossimità», che dovrebbero occuparsi in modo particolare della delinquenza giovanile. Essa «si sorprende che la via scelta per assicurare questa giustizia di prossimità, che dovrebbe essere una giustizia di qualità, sia quella del ricorso a giudici dalla discutibile professionalità e che eserciterebbero a tempo parziale». Come il Consiglio di Stato ritiene che la creazione di una giustizia di prossimità richiederebbe il ricorso ad una legge organica e non semplicemente a una legge semplice come quella di «programmazione», che attribuirebbe la competenza su casi penali a dei magistrati non esperti. Inoltre la filosofia generale del progetto Perben metterebbe in discussione «le interessanti innovazioni» introdotte dalla legge del 15 giugno 2000 sulla presunzione d'innocenza e annullerebbe «gli sforzi faticosamente intrapresi da qualche anno per ridurre la dimensione della detenzione provvisoria».

Anche Philippe Chaillou, presidente della «sezione speciale per i minori» presso la Corte d'appello di Parigi, ha duramente criticato in un'intervista a *Le Monde* la legge Perben dicendosi «colpito dal fatto che su un tema così importante e delicato il governo abbia scelto una procedura d'urgenza senza consultare gli esperti che da anni lavorano su questi problemi. Il progetto manca infatti di qualsiasi prospettiva proponendo una risposta basata unicamente sulla risposta giudiziaria... si rinforza lo strumento repressivo senza affrontare le cause del fenomeno». La segreteria nazionale del partito socialista, dal suo canto, ha denunciato ieri «un ritorno all'indietro di più di vent'anni» ritenendo che in questa maniera «la legge sulla presunzione d'innocenza venga svuotata di ogni senso». «La creazione dei giudici di prossimità, senza formazione e senza alcuna indipendenza nei riguardi del potere politico, comporta la creazione di una giustizia a due velocità», fatto ancora più grave dato che non si affrontano «le cause di questo tipo di delinquenza».

Se l'opposizione verso le norme che riguardano i minori è netta nel gruppo socialista si è aperto invece un difficile dibattito su come comportarsi nei riguardi del progetto di legge Sarkozy sulla sicurezza. Alcuni esponenti di primo piano del partito, tra cui l'ex-Ministro degli Interni Vaillant, preferirebbero un voto d'astensione, coerente – a loro giudizio – con il programma elettorale di Jospin su questi argomenti. Per Vaillant i socialisti non «possono regalare» il tema della sicurezza alla destra e l'opposizione deve essere ferma ma responsabile. La maggioranza del gruppo parlamentare ha invece deciso per un voto negativo, ma il confronto è destinato a continuare nelle prossime settimane.

In effetti Jospin nel corso della campagna elettorale aveva promesso delle leggi più severe, anche per quanto riguardava la delinquenza giovanile, ma senza presentare delle proposte dettagliate. In questo maniera oggi i socialisti si sentono presi in trappola tra una destra aggressiva, un'opinione pubblica confusa e la necessità di difendere dei principi e dei diritti civili che non possono essere calpestati in nome dell'emergenza.

Il nuovo governo di centrodestra vuole attuare entro l'estate le sue proposte restrittive su sicurezza e giustizia

Il presidente della Corte d'appello di Parigi: si rinforza la repressione senza affrontare le cause

lotta al terrorismo

Scienziato della Disney a caccia di Bin Laden

Archiviata la Banda Bassotti, ci penseranno altri a darle la caccia. Chiuso con Gambadilegno e Macchianera, roba da ragazzini al confronto. Topolino si mette sulle piste di Osama Bin Laden e Al Qaeda, malandrini di tutt'altra fatta. Dall'apparenza incantata della Disney, Eric Haseltine cervello della ricerca della più grande impresa dell'intrattenimento americano trasloca negli uffici dell'Agenzia di spionaggio elettronico degli Stati Uniti, la Nsa, mettendo al servizio della nazione l'esperienza accumulata tra Pippo e Paperino. «In circostanze normali non avrei mai lasciato la Disney - spiega Haseltine sulle pagine del Los Angeles Times -. Ma questi non sono più tempi normali: dopo l'11 settembre ho trovato nuove motivazioni».

Di normale, è evidente, non c'è più niente nel disperato slargo lasciato dalle Torri. Il nulla che rimane è pari solo alle falle sorprendenti scoperte nell'intelligence. Bush vuole un milione di spie, agenti segreti della porta accanto per rimpiazzare con il numero il mito appannato della Cia: dal lattaio all'impiegato della compagnia del gas, tutti sono chiamati ad aprire occhi e orecchie, arruolandosi nell'esercito degli informatori volontari. A vederla male, roba da far impallidire il ricordo della Stasi. Con altri occhi: un grande esempio di impegno collettivo per la sicurezza di tutti.

Eric Haseltine, che di mestiere è scienziato, ha deciso anche lui di fare la sua parte. Alla Disney traghettava nella realtà virtuale i sogni di carta pesta dei parchi giochi, lavorando allo sviluppo della tv interattiva, ma s'occupava anche dello sviluppo di sistemi di difesa contro la pirateria via Internet. E prima ancora di mettersi al servizio di Topolino, aveva già lavorato nel settore militare, 13 anni nei laboratori di ricerca della Hughes Aircraft. Per lo spionaggio elettronico l'ex capo della ricerca Disney dovrà fare altro, intercettare nella trama volatile delle comunicazioni il filo che porta dritto al cuore della minaccia mortale che incombe sugli Usa e proteggere i sistemi di informazione: reinventare per un paese offeso la realtà virtuale della sicurezza, ristabilire quella normalità infranta dagli aerei-bomba, l'idea di un mondo dove i cattivi prima o poi finiscono nella rete. Costi quel che costi. Anche Topolino è arruolato.

ma.m.

Trichet, storia infinita di un falso in bilancio

GIANNI MARSILLI

Il Governatore della Banca di Francia Jean-Claude Trichet **Philippe Wojazer/Reuters**

"Casablanca", "Arsenico e vecchi merletti", e ancora gli "007", e le Pantere Rosa di Blake Edwards e altre migliaia di titoli...Era (è) il tesoro di guerra della MGM, intesa come Metro Goldwyn Mayer. Il suo immenso catalogo, costruito in quasi ottant'anni di produzioni hollywoodiane. Immenso sì, ma non tanto da far paura ad un ex cameriere italiano molto ambizioso, molto donnaiolo e molto faccendiere: Giancarlo Parretti. Nel '90 il nostro era, a modo suo, in piena ascesa. Con il socio Florio Fiorini - avvolti ambedue nell'odore di zolfo del "tesoro" del Banco Ambrosiano del defunto Roberto Calvi - aveva venduto i cinema italiani della Cannon ad un certo Silvio Berlusconi (per Parretti semplicemente "Silvio", come raccontò poi Fiorini in un libro di memorie dal carcere) e da lì, intascati una sessantina di miliardi, aveva preso il volo per transoceaniche avventure. Prima la Pathé Cinema in Francia, dove i suoi lazzi e frizzi da Bar Sport scandalizzavano gli eminenti e antichi membri del Consiglio di amministrazione di quella veneranda casa cinematografica. E poi gli occhi avidamente posati su quella megaistituzione del cinema mondiale. Ma dove trovare i soldi per quel sontuoso boccone? "Combinò" con la filiale olandese del Crédit Lyonnais, colosso bancario francese all'epoca pubblico: lo Stato ne deteneva il 54 percento. A Parigi, apparentemente, non ne sapevano nulla. Per il Crédit Lyonnais quel "prestito" fu l'inizio della fine. Parretti ebbe la MGM per quasi un miliardo e mezzo di dollari, e un anno dopo era già ai bordi della bancarotta. Il Crédit Lyonnais dovette fare buon viso a cattivo gioco e garantire, insomma coprire il buco assumendo il controllo di quell'immane colabrodo della MGM, dopo aver dato il benservito al cameriere italiano, ormai inseguito dai mandati di cattura, che in troppi (a partire dai socialisti italiani e francesi, ai massimi livelli) avevano scambiato per un geniale finanziere. La banca francese si tenne la MGM fino al '96, poi la vendette all'asta al magnate Kirk Kerkorian.

Fu questa l'origine dei guai del Crédit. Si dice che il conto finale si aggiri attorno ai 15mila miliardi di vecchie lire. Si dice anche che il buco peserà sui contribuenti francesi fino al 2012. Oggi la banca è privatizzata, ma il fantasma di quella voragine - forse la più vasta e profonda nella storia delle finanze pubbliche transalpine - si aggira ancora e miete vittime illustri. La più illustre è senz'altro l'attuale governatore della Banque de France, Jean Claude Trichet. All'epoca dei fatti molto succintamente illustrati qui sopra, Trichet era direttore del ministero del Tesoro. Era un cinquantenne con un trascorso da perfetto "commis d'Etat": ispettore generale delle Finanze, consigliere del presidente della Repubblica Giscard d'Estaing, direttore di gabinetto di Edouard Balladur quand'era ministro dell'Economia nell'86 e '87, poi direttore del Tesoro confermato al suo posto dai socialisti quando nell'88 tornarono al governo. Fare il direttore del Tesoro significa sorvegliare le attività delle imprese pubbliche, com'era appunto il Crédit. Il giudice che martedì l'ha rinviato a giudizio gli contesta «complicità nella diffusione di false notizie ai mercati e pubblicazione di conti sociali inesatti». In altre parole Trichet avrebbe "coperto" il maquillage applicato ai bilanci del Crédit, al fine di evitare una catastrofe finanziaria e paurosi contraccolpi alla Borsa di Parigi. Il buco è stato così "spalmato" sui bilanci successivi. Nessuna truffa, piuttosto un artificio contabile, in barba alla trasparenza dei bilanci.

La supposta "copertura" di Trichet sarebbe passata inosservata se nel 1996 il ministro dell'Economia Jean Arthuis - la destra era di nuovo al governo - non avesse sporto denuncia. Chirac era stato eletto da un anno sull'onda di una campagna elettorale per così dire "di sinistra", tutta piena di urlate denunce della "frattura sociale" tra ricchi e poveri. Jean Claude Trichet, che dal '93 era governatore della Banca centrale, stava sulle scatole al presidente per due motivi: era un infaticabile campione dell'euro e un difensore strenuo dei parametri del Trattato di Maastricht, che Chirac ha sempre considerato un impiccio alla spesa pubblica con la quale contava di mantenere, almeno in parte, le sue promesse. Insomma un alfiere di quel "pensiero unico" che il giustiziere Chirac, da sempre ideologicamente alquanto ondivago, aveva all'epoca in cagnesco. Andava punito, e così fu. Da quella denuncia nacquero tutti i guai di Trichet. Che ora però rischiano di diventare i guai della Francia intera.

Trichet infatti dovrebbe subentrare a Wim Duisenberg, attuale presidente della Banca centrale europea (BCE), il 9 luglio del 2003. La sua sola speranza è che il processo si tenga al più tardi nella prossima primavera: il probabile proscioglimento toglierebbe ogni ostacolo al suo trasloco a Francoforte. Paradossalmente, era stato lo stesso Chirac a negoziare furiosamente una presidenza francese della Bce, che temeva affidata per un tempo indeterminato agli eredi della Bundesbank tedesca, tra i quali arruolava senz'altro l'olandese Duisenberg, fregandosene allegramente delle sue rivendicazioni di autonomia. Si fece l'alba, nel corso di un vertice a Bruxelles nel '98, e le urla si sentirono fino in corridoio. Trichet andava indennizzato dopo il colpo basso del '96, e così fu. Da quel giorno è stato il successore designato di Duisenberg. Se non potesse diventarlo sarebbe un guaio: al momento la Francia non ha candidati di riserva per una responsabilità di quel livello. Responsabilità che oltretutto si inserisce nella bilancia politica con lo stesso peso di un presidente di Commissione europea, se non addirittura maggiore.

Interessante, al di là della lettura dietrologica dei fatti e di quanti guai sia stato foriero quel prestito semiclandestino del Crédit Lyonnais a Parretti una dozzina di anni fa, che l'impasse politica di oggi (di primaria importanza) nasca da un'esigenza di trasparenza mai sopitasi negli anni. Eppure Trichet non ha rubato né coperto ruberie: avrebbe, secondo l'accusa, soltanto consentito, nelle sue vesti di autorità di tutela, che si alterassero i conti al fine di evitare un colossale fallimento. O quantomeno, dice l'accusa, non poteva non sapere che quei conti non erano veritieri. E i conti, soprattutto quelli pubblici, non possono essere alterati. Nessuna mistificazione è consentita, qualsiasi sia il fine che ci si propone. C'è come un bisogno di moralità che percorre i piani alti della finanza e del capitalismo internazionale. Certo, anche per via degli scossoni di Borsa e della crisi di fiducia che pervade gli investitori. Ma Alain Greenspan ha tuonato lunedì davanti alla Commissione bancaria del Senato americano: «La falsificazione e la frode distruggono il capitalismo e la libertà di mercato, e più in generale le fondamenta della nostra società». Una requisitoria contro la «criminalità d'impresa», e contro le malversazioni contabili in particolare. Il falso in bilancio, di questi tempi, è popolare soltanto dalle nostre parti.

Quando Parretti comprò la Mgm con i soldi del Crédit Lyonnais, e quando il governatore evitò che fallisse

Raul Wittenberg non dimenticherà mai la passione civile, la carica di simpatia, l'autorità scientifica e morale dell'amico carissimo

Prof. FILIPPO MAZZONIS

Mercoledì 16 luglio è venuto a mancare il compagno

PINO CRISPINO

La sezione S. Lorenzo e la III Unione dei democratici di sinistra lo ricordano con affetto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 nella chiesa dell'Immacolata a S. Lorenzo

18 luglio 1991 18 luglio 2002

ODILIA

Il ricordo è sempre vivo. Pino

Per la pubblicità su l'Unità

PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Samarotto 10, Tel. 0522.443511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

Madrid riprende Perejil con la forza

Truppe speciali sull'isolotto conteso, cacciati i militari marocchini. Rabat: «È un atto di guerra»

Franco Mimmi

MADRID Potrebbe sembrare la «guerra dei bottoni», ma attenzione: la storia è piena di disastri la cui origine appariva di dimensioni minime, sicché é meglio non fare dell'ironia sulla vicenda dell'isolotto Perejil (prezzemolo), sullo sbarco con cui otto soldati ne presero possesso in nome del Marocco giovedì scorso, e sull'operazione con cui, all'alba di ieri, truppe speciali dell'esercito spagnolo, giunte con una nave dotata di missili antiaerei Mistral e sbarcate da tre elicotteri Cougar, hanno catturato i soldati «nemici» (poi rispediti a casa) e piantato tra le rocce la bandiera rossa e gialla. La tensione è alta, Rabat parla di un atto che «equivale a una dichiarazione di guerra».

La contesa per questo scoglio - che gli spagnoli chiamano Prezzemolo perché è tutto ciò che vi cresce e i marocchini chiamano Leila, 13,5 ettari di roccia a 200 metri dalla costa africana - ha già fatto dire a Romano Prodi che la Commissione europea, di cui è presidente, «rimane preoccupata per gli sviluppi», e che «è tempo di tornare allo statu quo ante e riprendere il dialogo tra Spagna e Marocco». E ha visto pure un immediato ricorso del Marocco all'Onu perché ritiene di essere stato vittima di un'aggressione. È da parecchi mesi che i rapporti tra Madrid e Rabat sono assai tesi. Tra le cause c'è il rifiuto del Marocco di rinnovare l'accordo di pesca con l'Unione europea, che riguarda quasi esclusivamente i pescherecci spagnoli, e c'è anche il flusso continuo di immigrazione clandestina dalle coste africane verso quelle andaluse o delle Canarie, ma c'è soprattutto la posizione della Spagna sul problema dell'ex Sahara spagnolo.

Quando gli spagnoli si ritirarono, nel 1975, il territorio sarebbe dovuto passare alla popolazione autoctona, i saharaui, però il Marocco accampò diritti e li sostenne con un'azione di forza mettendo poi ogni tipo di ostacoli al referendum voluto dall'Onu per risolvere il contenzioso. L'ultima novità in materia è la proposta di James Baker, inviato come osservatore, di fare del territorio una specie di regione autonoma federata al Marocco, ma la Spagna, che nel confronto dei saharaui ha un obbligo morale, si oppone.

È difficile non vedere in questa fermezza la causa dell'atteggiamento marocchino, ma in questi mesi certe asprezze proprie del governo conservatore di José Maria Aznar non hanno aiutato a risolvere la situazione. Allo stesso modo, anche lo sbarco marocchino a Perejil, giustificato in maniera poco convincente dal ministro portavoce Mohamed Achaari («Il Marocco ha voluto utilizzare in modo diverso un isolotto sotto la sua sovranità per lottare più efficacemente contro il traffico di emigranti e il terrorismo, per questo si è installato lì un punto di vigilanza permanente»), è apparso una provocazione, ma pochi, nonostante il governo spagnolo avesse subito mandato in zona un paio di fregate, si aspettavano come risposta un vero e proprio intervento militare. Anche perché appena due giorni prima il ministro degli esteri, Ana Palacio, l'aveva espressamente scartato affermando che, con la forza, «uno sa dove comincia ma non sa dove finisce».

Allo stesso modo la Commissione europea aveva appoggiato la Spagna nel senso di chiedere il ritorno allo statu quo, e c'è da dubitare che la drastica decisione di Aznar (che in patria è stata approvata anche dall'opposizione socialista, ma non dalla coalizione di sinistra Izquierda Unida e da Partito nazionalista basco) abbia sollevato a Bruxelles molti entusiasmi. In ogni caso il premier spagnolo ha espresso la volontà «di mettere fine quanto prima alla presenza militare». Evidentemente in un caso come questo lo statu quo ante, invocato anche dalla Nato, è ritenuto più importante che stabilire a chi appartenga davvero questo scoglio, ma chi si occupi ancora di sciocchezze come il diritto internazionale sappia che la Spagna afferma che l'isola è da secoli sotto la sua sovranità, mentre il Marocco ribatte che fu protettorato spagnolo fino alla fine della colonizzazione, nel 1956, per poi tornare sotto sovranità marocchina. In un articolo ieri sul País, la storica Maria Rosa Madariaga ripercorreva la storia di Perejil sulla base dei documenti per concludere a favore del Marocco.

La Lega Araba chiede il ritiro dei soldati spagnoli

IL CAIRO *La Lega Araba ha chiesto alla Spagna l'immediato ritiro delle proprie forze speciali dall'isolotto di Perejil-Leila e l'avvio urgente di negoziati con il Marocco, rispettando i diritti esistenti. A farlo sapere è stato il segretario generale della Lega, Amr Mussa. Lo stesso Mussa ha reso noto di aver ricevuto una telefonata dai ministri degli Esteri marocchino, Mohamed Ben Issa, e spagnolo, Ana De Palacio, sugli ultimi sviluppi della situazione. Il segretario della Lega ha espresso profondo dispiacere per l'uso della forza e l'intervento militare che, ha detto, «non contribuiscono agli interessi e ai rapporti dei due paesi vicini». Mussa ha quindi rilevato l'opportunità di evitare ripercussioni di questi eventi sui rapporti arabo-spagnoli e di un accordo urgente che riporti aull'isola la situazione precedente. «Le forti relazioni arabo-spagnole - ha aggiunto il segretario - sono tali da permettere di superare questo disaccordo, che può essere risolto in via politica e amichevole». Mussa ha infine confermato per i prossimi giorni un incontro con il ministro spagnolo De Palacio.*

I sette giorni della crisi per lo scoglio nello Stretto

11 LUGLIO *Una decina di soldati marocchini invadono l'isola.*
12 LUGLIO *Il neoministro degli Esteri spagnolo, Ana Palacio, annuncia di avere avuto un colloquio telefonico con il suo omologo marocchino, Mohammed Benaissa.*
13 LUGLIO *L'Unione Europea fa pressione sul Marocco affinché ponga fine all'occupazione dell'isolotto.*
14 LUGLIO *La presidenza danese della Ue chiede al Marocco di ritirarsi immediatamente. In un comunicato, la Ue attribuisce la responsabilità per la crisi al regno marocchino.*
15 LUGLIO *La Nato qualifica come atto non amichevole l'occupazione dell'isolotto e chiede a Rabat l'immediato ripristino dello status quo. Aznar dichiara che la Spagna non accetterà la tattica «del fatto compiuto».*
16 LUGLIO *Il Marocco sostituisce i soldati che occupavano l'isola. La Spagna invia truppe speciali a Ceuta. Nella tarda serata Madrid ritira «a tempo indeterminato» il proprio ambasciatore a Rabat.*
17 LUGLIO *La Spagna rioccupa lo scoglio.*

America Latina, un continente che traballa

Dall'Argentina all'Uruguay al Brasile, crisi economiche e politiche mettono a nudo la fragilità delle ricette neoliberiste

Emiliano Guanella

BUENOS AIRES Un continente in stato di fibrillazione, con presidenti deboli e crisi economiche che si ripetono a catena mettendo a nudo la fragilità del sistema neoliberista imposto dai paesi ricchi. L'America Latina torna ad occupare le pagine dei giornali con notizie di ribellioni, proteste popolari, recessioni e aumenti preoccupanti degli indici di disoccupazione. Tutto traballa a sud del Rio Bravo, con l'unica eccezione del Messico, dove il presidente Fox gode ancora di un discreto appoggio da parte della popolazione e del Cile, miracolosamente scampato agli effetti della crisi argentina e con un presidente, il socialista Ricardo Lagos, che è riuscito a contenere gli attacchi di una destra rimasta orfana del suo tradizionale conduttore, il vecchio e ormai «demente senile» Augusto Pinochet. Questione di cicli, ma anche dimostrazione lampante dell'inadeguatezza di modelli economici imposti a tavolino dai paesi del «Nord». La crisi attuale arriva dopo il trionfo del capitalismo negli anni Novanta, con privatizzazioni selvagge ad appannaggio di imprese straniere, con la partecipazione anche di aziende pubbliche e private italiane, e con un crescita lenta ma costante dei livelli di povertà ed emarginazione sociale. Cinquecento milioni di latinoamericani soffrono oggi un peggioramento delle proprie condizioni di vita che riporta il continente indietro di vent'anni, ai tempi delle sanguinose dittature militari. Bassissima la credibilità delle istituzioni e dei governi in carica. Secondo un recente sondaggio Gallup solo il presidente ecuadoriano Gustavo Noboa supera il 30% di gradimento da parte della popolazione, con l'argentino Duhalde (16%), il brasiliano Cardoso (20%) e il peruviano Toledo (10%) a fare da fanalini di coda.

ARGENTINA

Negli ultimi mesi le vicende argentine hanno attirato l'attenzione dei media internazionali. Dopo gli scontri dello scorso dicembre, che hanno portato alla successione di ben cinque presidenti nel giro di una settimana, il governo del peronista Eduardo Duhalde si è buttato a capofitto in una poco convincete politica economica tesa a soddisfare le richieste degli organismi finanziari internazionali, verso i quali Buenos Aires mantiene un enorme debito estero che supera i 130 miliardi di dollari. Pochi i risultati positivi; molti, invece, i passi falsi, a cominciare dalla svalutazione della moneta locale, il peso. La «devaluacion», che ha messo fino a dieci anni di parità fissa col dollaro statunitense, ha riattivato solo in parte la quasi defunta industria nazionale legata all'esportazione facendo però crescere l'inflazione a livelli che non si vedevano da anni. La classe media argentina, già colpita da tre anni consecutivi di recessione, si è vista ridurre notevolmente il potere d'acquisto dei propri salari e non può nemmeno far ricorso ai propri risparmi, bloccati dal «corralito», il congelamento dei conti scorrenti, che lo stesso Duhalde ha reso ancor più rigido di quello pensato dal suo predecessore De la Rua. L'annuncio di elezioni anticipate, fissate per il marzo del 2003, ha scatenato una lotta fratricida all'interno del partito peronista, l'unica forza politica in grado di affermarsi a livello nazionale. L'ex presidente Carlos Menem, dopo esser stato assolto dall'accusa di contrabbando internazionale di armi che gli è costata cinque mesi di arresti domiciliari, è lanciatissimo in una nuova campagna elettorale. Sul suo cammino è rimasta per ora solo Elisa Carriò, un'ex deputata radicale che ha fatto della battaglia alla corruzione menemista uno dei suoi cavalli di battaglia. Forte nelle grandi città, «Lilita» Carriò sembra non avere molte chanches nelle periferie urbane e nelle province rurali del Nord, dove conta ancora molto l'apparato clientelare dei peronisti. Nel frattempo il sospirato accordo con il Fondo Monetario Internazionale, il principale creditore di Buenos Aires, è ancora lontano e comunque si tratterà solo di un elemento di contenzione, poco più di nove miliardi di dollari, una cifra che basta per pagare solamente gli interessi del debito contratto.

> Ai minimi storici la popolarità dei presidenti: Duhalde è al 16% il peruviano Toledo solo al dieci

Poveri nei quartieri depressi di Montevideo **M. Ermamdez/Ap**

Proteste in piazza ad Asuncion, Paraguay **Reuters**

URUGUAY

Con una politica economica legata a filo doppio a quella dei due paesi vicini, Argentina e Brasile, l'Uruguay sta soffrendo una durissima recessione che sta facendo cresce il malcontento intorno al governo del presidente Jorge Battle. La crisi scoppiata a Buenos Aires sta provocando un effetto contagio sull'attività creditizia locale con l'esodo in massa di numerosi risparmiatori argentini, i cui depositi rappresentanto quasi un terzo di quelli presenti nelle banche uruguaiane. L'Uruguay è fortemente indebitato con la Banca Mondiale e con il Fondo Monetario Internazionale che gli ha recentemente concesso un prestito straordinario di 1,5 miliardi di dollari per evitare la prospettiva del «default», la dichiarazione di insolvenza che avrebbe tagliato tutte le linee di credito con l'estero. Nei primi sei mesi dell'anno la caduta del Pil è stata del 7% rispetto allo stesso periodo del 2001, la più alta degli ultimi anni. Nelle ultime settimane ci sono state numerose proteste da parte degli impiegati statali che reclamano aumenti salariali al governo. Manifestazioni guidate a sinistra dal «Frente Amplio», la principale forza d'opposizione che controlla la città di Montevideo, dove vive la metà della popolazione.

BRASILE

L'incertezza intorno alle elezioni previste per il prossimo mese di ottobre condiziona l'andamento dell'economia locale. Il candidato favorito da tutte le inchieste, Ignacio Lula da Silva, del progressista Partido dos Trabalhadores ha messo in atto una campagna a tutto campo, alleandosi con settori moderati e contenendo i toni dei suoi discorsi in una linea di confronto e non più di scontro con gli organismi finanziari internazionali. Una strategia pensata per fronteggiare l'ostilità di tutto l'establishment finanziario locale, spaventato dall'idea di perdere parte del proprio enorme potere economico in un paese caratterizzato da uno squilibrio enorme nella distribuzione delle ricchezze. Il principale avversario di Lula, il candidato governativo Josè Serra, ex ministro della Salute nel governo di Cardoso, è accreditato con meno del 20% ma coma già successo in passato, potrebbe ottenere all'ultimo momento l'appoggio di altri partiti di centrodestra preoccupati per un'eventuale trionfo di Lula. Il vero outsider potrebbe essere Ciro Gomes, appoggiato da una coalizione di partiti di centrosinistra.

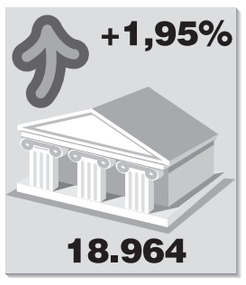
> Disoccupazione recessione e rivolte Un salto indietro di vent'anni per 500 milioni di persone finite in miseria

PARAGUAY

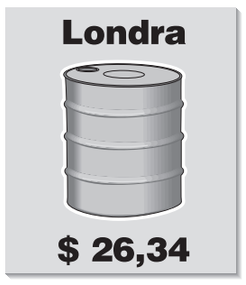
Il presidente Luis Gonzalez Macchi ha tolto solo ieri notte lo stato d'emergenza imposto lunedì a seguito dei violenti scontri avvenuti in una ventina di località del paese tra la polizia e gruppi di oppositori al governo. Secondo l'esecutivo ad organizzare le proteste è stata la mano abile del generale Lino Oviedo, rifugiato in Brasile dopo l'omicidio, tre anni fa, del vicepresidente Luis Argaña a lui attribuito. Incuranti delle faide politiche dei propri dirigenti, milioni di paraguaiani stanno attraversando una gravissima crisi economica. I dipendenti pubblici non ricevono da mesi lo stipendio, gli ospedali soffrono una carenza cronica di medicine e di attrezzature. Secondo cifre extraufficiali il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, mentre i disoccupati e i lavoratori precari rappresentano più del 40% della forza lavoro. A indebolire ancora di più le esangui casse pubbliche c'è la corruzione dilagante nell'amministrazione pubblica. L'ultimo scandalo ha portato alla luce una rete composta da centinaia di funzionari che avrebbero sottratto allo Stato almeno 30 milioni di dollari dal totale delle entrate fiscali nell'ultimo anno. Lo stesso presidente Macchi è al centro di numerosi casi di corruzione. Il suo mandato scadrà in agosto del 2003, tre mesi dopo le elezioni presidenziali fissate per il prossimo aprile.

FOX KIDS
OPERAZIONE TRIONFO
PASSA L'ESTATE
CON STREAM TV
SE TI ABBONI ENTRO IL 31 AGOSTO IL NOLEGGIO
DEL DECODER INTERATTIVO TE LO PAGA STREAM TV PER 12 MESI
CHAMPIONS LEAGUE
Abbonati subito e goditi tutti i vantaggi che ti offre StreamTV: il grande sport, il Campionato Stream, tutta la UEFA Champions League e i grandi tornei internazionali di tennis in esclusiva. E poi il cinema di qualità, i cartoni animati, il fascino della natura, l'informazione scientifica, 22 canali interattivi e la novità dell'anno, Operazione Trionfo.
Informati al
199-100300
e abbonati presso i rivenditori StreamTV.
www.stream.it
Canone noleggio gratuito per 12 mesi (pari a 6,90 € al mese). Costo attivazione SmartCard 49 €. I canali interattivi di StreamTV, l'EPG e la Pay per View sono fruibili solo con il decoder di StreamTV. Tutti gli abbonamenti ai servizi di StreamTV sono annuali. Offerta valida dal 15/07/02 al 31/08/02 non cumulabile con altre promozioni in corso.
Il costo della telefonata (esclusa IVA) è lo stesso da tutta Italia. 1,65 centesimi di €/min. Lun-Ven 18.30/8.00, Sab 13.00/8.00, festivi tutto il giorno 11,88 centesimi di €/min. Lun-Ven 8.00/18.30, Sab 8.00/13.00.
STREAM TV
LA TV DELLE GRANDI PASSIONI

mibtel



petrolio



euro/dollaro

Aeroporti, domani lo sciopero in difesa dei diritti

MILANO Domani sciopero nel trasporto aereo. Incroceranno le braccia tutti gli addetti (esclusi i controllori di volo), per l'agitazione proclamata da Filt Cgil, nell'ambito degli scioperi nei trasporti indetti a difesa dell'art. 18.

Alla protesta, dalle 12:30 alle 16:30, partecipa anche la sigla autonoma del Sulta che invita i propri iscritti ad aderire in massa «contro i licenziamenti usati in modo politico. Per la democrazia nei posti di lavoro, per mantenere ed estendere l'art.18, per difendere le condizioni di lavoro salariali e normative», come si legge in una nota. Inoltre, sempre domani, si fermeranno i controllori del traffico aereo del «Centro controllo d'area» di Roma, aderenti all' Anpcat. La protesta, inizialmente previsto dalle ore 10 alle 18, sarà invece solo di quattro ore. Il ministro dei trasporti Pietro Lunardi ha infatti deciso di dimezzare il tempo dell'agitazione, dalle 12:30 alle 16:30, attraverso un'ordinanza regolarmente firmata.

La società Aeroporti di Roma ha detto che «garantirà la funzionalità delle infrastrutture di scalo, l'assistenza sanitaria, i servizi di sicurezza e pronto intervento in caso di emergenza». L'Alitalia da parte sua ha comunicato che saranno 151 i voli cancellati a causa di questo sciopero.

Per quanto riguarda le ferrovie Filt Cgil, Fit Cisl,Uil trasporti, Sma e Ugl hanno proclamato il 26 luglio uno sciopero generale di 24 ore di tutto il personale del gruppo FS. In particolare, i dipendenti degli uffici e officine incroceranno le braccia l'intera giornata del 26 luglio mentre gli addetti alla circolazione dei treni e delle navi-traghetto FS si fermeranno dalle ore 21 del 25 luglio alla stessa ora del giorno successivo. Saranno in ogni caso garantiti i servizi minimi. L'agitazione è stata indetta dai sindacati nell'ambito della vertenza sul nuovo contratto delle attività ferroviarie.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

economia e lavoro

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

Dpef, nel sindacato crescono i dissensi

Cofferati a Cisl e Uil: dovevate registrarli prima di firmare. Art.18, la Cgil insiste sul referendum

Felicia Masocco

ROMA «Se, come sembra, ci sono dissensi sul Dpef, forse i firmatari avrebbero fatto bene a registrarli prima di firmare». Sergio Cofferati insiste su una contraddizione che, dal canto loro, i «firmatari» Cisl e Uil respingono nettamente: ovvero la connessione tra il Patto per L'italia e il Documento di programmazione economica e finanziaria. «Per la prima volta c'è un rapporto strettissimo tra un'intesa sindacale e il Dpef a tal punto - spiega il Cinese - che nella premessa del Patto c'è scritto che i firmatari accolgono alcuni obiettivi del Dpef avendo registrato il quadro di insieme che il governo prospettava», (pagina 2 dell'intesa; quinto capoverso, ndr). E la firma, osserva ancora «è stata apposta prima che il governo definisse quegli obiettivi». «Singolarità di una stagione un po' contorta», le definisce il leader della Cgil parlando al direttivo della Fnle, il comparto energia della sua organizzazione.

La stagione, tra le più difficili della storia del sindacalismo confederale, non è tuttavia conclusa: la Cgil andrà avanti con la raccolta di firme (obiettivo 5 milioni) per due leggi di iniziativa popolare e per abrogare la modifica all'articolo 18 se e quando diventerà legge. Senza farsi illusioni sui tempi: la «malizia» del governo è evidente, per Cofferati, Berlusconi cercherà di sfruttare a suo vantaggio il fattore-tempo, cercando di portarlo per le lunghe. Ma il referendum abrogativo verrà comunque promosso «al di là di quando sarà possibile votarlo». Tempi decisamente più stretti dovrebbe avere la discussione alle Camere e qui il sindacalista dice chiaramente di aspettarsi «una battaglia parlamentare degna di questo nome, coerente e intransigente» dalle forze politiche che hanno espresso un giudizio negativo sui licenziamenti facili. Le forze politiche «decideranno in autonomia come comportarsi e cosa fare», «spero che siano coerenti e che tra i comportamenti e le affermazioni di coloro che abbiamo sentito ci sia una visibile continuità».

Del Patto per l'Italia - cui la Cgil oppone «il patto stretto con milioni di persone» - il sindacato di Cofferati dice che «è un pessimo accordo»; un giudizio che fa il paio con la valutazione «fortemente negativa» data al Dpef, un documento «con obiettivi ambiziosi, ma senza politiche coerenti». Un dato per tutti, l'inflazione programmata all'1,4%, decisamente «poco credibile». Sul Fisco il governo conferma la delega che dissolve il principio della progressività e che era stata tra i motivi dello sciopero generale; Sul Mezzogiorno c'è solo «una somma di obiettivi», senza risorse aggiuntive; sul sommerso «non c'è nulla: 400 posti regolarizzati è nulla. Dopo un anno che una legge non funziona si cambia, e invece no, il governo la conferma; la delega sulle pensioni «meriterebbe da sola uno sciopero generale»; le mutue private «non sono un colpo di genio, sono il primo effetto del patto e della modifica al sistema fiscale, sono il frutto avvelenato di quell'accordo».

Cisl e Uil non ci stanno: abbiamo siglato il Patto dicono in sostanza, non il Dpef e rivendicano il diritto a criticare i contenuti del documento di programmazione. Da via Po e da via Lucullo è una levata di scudi, durissimi i toni delle repliche: «Basta con la demagogia», ha risposto il numero due della Uil, Adriano Musi. «Patto e Dpef sono due cose diverse. Cofferati non faccia il demagogo. Il Dpef è stato depositato la settimana successiva al Patto». E sui contenuti il segretario generale del sindacato, Luigi Angeletti ha ribadito che l'inflazione programmata per il 2003 (1,4%) «non è credibile. Il punto di riferimento per la Uil sarà l'inflazione reale». Sul Patto per l'Italia, poi, Angeletti ha accusato la Cgil di avere avviato una campagna di «vere e proprie bugie». Anche per Savino Pezzotta, leader Cisl, il tasso programmato è «troppo basso per consentire un rinnovo adeguato dei contratti». Quanto alle critiche di Cofferati, è il segretario confederale Pierpaolo Baretta a replicare: «Mentre la direzione Ds riconosce che, per la Cisl, il Dpef e il Patto non sono la stessa cosa, Cofferati insiste nella strumentalizzazione», afferma. «Il Patto è positivo ed è un accordo, il Dpef è un documento del governo non concordato, che valutiamo liberamente e nella nostra autonomia».

Manifestazione sindacale
Gregorio Borgia

costruzioni

«In calo le risorse per le infrastrutture»

MILANO «È una manovra che penalizza il settore delle costruzioni, con una diminuzione degli stanziamenti del 4,3% e un calo dell'1,1% di risorse finanziarie per le infrastrutture». È negativo il giudizio della Fillea Cgil su Legge obiettivo e Collegato alla Finanziaria 2002, i provvedimenti del Governo attualmente in discussione al Parlamento: «rappresentano un passo indietro ripetto al passato». E preoccupano un settore, quello delle costruzioni appunto, che negli ultimi dieci anni ha registrato un calo degli investimenti rispetto al Pil dell'1,7%. Ben al di sopra, dunque, del calo dello 0,1% patito dall'intero settore dell'industria.

Le valutazioni sono state espresse ieri in occasione della presentazione del protocollo d'intesa con la facoltà d'Architettura «Valle Giulia» per la costituzione di un Osservatorio sulle costruzioni. Un'occasione per la Fillea Cgil anche per presentare alcuni dati elaborati sul settore delle costruzioni. Settore in cui è prevalente la piccola impresa a composizione artigianale (solo il 9,3% delle imprese ha oltre 50 dipendenti; il 5,8% supera i 100; l'80,9% ha un numero d'addetti tra 1 e 19). E, soprattutto, un settore dal quale in 30 anni sono usciti circa 700mila lavoratori e che oggi presenta una forte percentuale di lavoratori immigrati spesso impegnati nel sommerso. I lavoratori «indipendenti» sono circa la metà di quelli dipendenti, che sono a loro volta circa un milione. Per gli infortuni, poi, i dati parlano di 3.558 incidenti mortali tra il 1992 e il 2001 - a fronte di 12.338 nell'intera industria - e di 1.330.000 non mortali.

Tutti dati - afferma il segretario generale della Fillea Cgil, Franco Martini - che «registrano un settore ancora sofferente», per il quale servono interventi risolutori, «mentre le indicazioni espresse dal Governo e dal ministro Lunardi vanno nel senso opposto».

Decreto omnibus: emendamenti e confusione

La Tremonti di mezza estate approda oggi in aula Con un obiettivo: far cassa

Nedo Canetti

ROMA Somma è la confusione dalle parti del governo e della maggioranza sull'ormai famoso decreto omnibus, licenziato ieri per l'aula (sarà esaminato oggi) dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Com'è noto, l'esecutivo ha presentato un provvedimento urgente (il Tremonti di mezz'estate lo hanno battezzato), nel quale ha ammonticchiato misure di ogni genere, dalla privatizzazione dell'Anas alla riforma del Coni, da un minicondono fiscale a misure per l'agricoltura, dai prezzi dei farmaci ai concorsi pronostici, dall'irrigazione alle società sportive alle tasse automobilistiche. Mette fretta al Parlamento, il governo. Vuole portare presto a casa le nuove misure. Ne ha bisogno per le sue finanze. Vuole che il decreto sia convertito in legge prima delle vacanze. Se necessario, minaccia; se l'opposizione ha intenzione di presentare troppi emendamenti, metterà la fiducia.

Ma subito all'avvio dell'iter, viene sepolto da una valanga di emendamenti. Non solo dell'opposizione, ma della stessa maggioranza e del governo. E sono emendamenti pesanti. Nei giorni scorsi, il presidente delle Finanze, Giorgio La Malfa e quello della Bilancio, Giancarlo Giorgetti, avevano affermato che se il governo avesse presentato un decretone di quel tipo si sarebbe messo in discussione il rapporto esecutivo- Parlamento. Detto fatto. Il governo di quel «rapporto» se ne infischia e annuncia un mexiemendamento che prevede un intervento urgente per far fronte all'emergenza idrica e, fin qui, si potrebbe anche capire. Ma che addirittura introduce una norma per la liberalizzazione dei videogiochi, una proposta già avanzata dal relatore, Gianfranco Corte, Fi, ma dichiarata, dai presidenti di commissione, «inammissibile» per «estraneità alla materia». Un bel pasticcio, per districarsi dal quale, La Malfa e Giorgetti hanno chiesto lumi al presidente della Camera. Questo per quanto riguarda la partita che sta giocando il governo. Non gli sono da meno, però, i gruppi della maggioranza.

Ricordavamo prima che il decreto contiene una norma sull'evasione fiscale che prevede una transazione tra amministrazione finanziaria e contribuente nei casi di evasione accertata oltre la soglie di 1,5 milioni di euro. Un emendamento di Fi stabilisce di estendere la transazione a tutti i contribuenti-evasori e di allungare la rateizzazione da due a cinque anni. L'appetito vien mangiando. Da un condono all'altro. Altre tre deputati «azzurri» hanno presentato una proposta di modifica per un megacondono edilizio. Una sorta di «salvabusivi» come lo ha definito la Lega ambiente. Propone che le disposizioni di cui all'art.39 della legge 23 dicembre 1994 si applichino agli immobili realizzati al 31 dicembre 2000. E che cos'è questa legge? Non è altro che il famoso condono edilizio Berlusconi-Radice del primo governo del Cavaliere.

Una volta aperto il varco, naturalmente, in un provvedimento a così ampio orizzonte, tutti cercano di introdurci qualcosa che interessa la propria parte, La Lega, ad esempio, ha depositato un emendamento per modificare profondamente le norme sull'Anas. Sono contro la privatizzazione, i Padani, e chiedono che l'Anas sia equiparata alle Ferrovie.

In questa situazione, di confusione e contrasti in casa (della libertà) è stato deciso di portare tutta la materia in aula. Il governo assembleerà tutto in un maxiemendamento sul quale porre la fiducia , che potrebbe essere anche il modo per bloccare non solo le proposte di modifica dell'opposizione ma anche quelle della maggioranza.

Martedì nell'azienda di Pontedera la Fim aveva impedito alla Fiom, che è maggioritaria, di tenere l'assemblea. Effetto dei patti separati

Democrazia in fabbrica, se fa scuola il caso Piaggio

Giovanni Laccabò

MILANO *Il «caso Piaggio» fa scuola, una pericolosa scuola nella quale la Fim locale, con la copertura della Cisl toscana, pur di impedire la libera discussione sul patto separato non esista a spiazzare le Rsu e a farsi largo a gomitate in fabbrica per occupare con proprie iniziative di sigla anche gli spazi riservati alle assemblee unitarie indette dalle Rsu, che a grande maggioranza invitano i lavoratori a dire liberamente la loro opinione sul patto. E a chiedere di metterlo ai voti. La manovra è stata messa a segno dalla Fim nella tarda serata di lunedì, alla vigilia delle assemblee, con richiesta scritta alla direzione Piaggio di manipolare l'assemblea a proprio uso e consumo, e la modifica degli avvisi alle bacheche dopo l'ok aziendale. All'insaputa delle Rsu e della Fiom i cui funzionari, martedì mattina, si son visti negare l'ingresso in fabbrica proprio perché l'assemblea era stata chiesta dalla sola Cisl. Un incidente di percorso, sgradevole ma fortuito? Niente affatto: appena due giorni prima, sabato, la Fiom di Pisa aveva invitato le segreterie di Fim e Uilm a predisporre insieme un calendario di assemblee sul patto e la risposta di Fim è stato il colpo di mano alla Piaggio: non dunque un infortunio, né un colpo di testa del locale segretario della Fim, ma un attacco politico preparato a tavolino nei dettagli. Un piano di lucido attacco di un sindacato contro la democrazia sindacale e contro la Cgil. «Stiamo valutando come tutelare i nostri diritti, tra gli altri il diritto di partecipare alle assemblee e discutere coi lavoratori», spiega ora il leader Fiom di Pisa, Domenico Contino.*

Ma perché la Piaggio è stata al gioco scorretto della Fim? «Molto legata a Federmeccanica, l'azienda ha dimostrato di voler privilegiare i rapporti con Fim e Uilm e tagliar fuori la Fiom dalle scelte interne. Se è solo un incidente, allora è un incidente in un momento sbagliato. Se invece questa è la strada del futuro, allora l'azienda si candida al suicidio perché la Fiom ha l'assoluta maggioranza dei consensi: nel rinnovo delle Rsu, l'anno scorso, abbiamo raccolto il 56 per cento e negli ultimi scioperi l'adesione ha eguagliato gli scioperi unitari». Se il caso Piaggio - poiché giunge alla estromissione fisica dei sindacalisti Cgil - è il più eclatante, casi analoghi sono segnalati a macchia di leopardo in tutta la Toscana. Ad esempio alla Breda di Pistoia e nel territorio fiorentino e, su più ampia scala, disegnano un preoccupante scenario nel quale Cisl e Uil prima firmano accordi senza il consenso dei lavoratori, come insegna l'accordo separato dei metalmeccanici di un anno fa ed ora il patto di Berlusconi. E poi, di fronte al dissenso generale, si atteggiano a vittime per sfuggire alla discussione di merito e, nella confusione, cercare le scappatoie. Quindi, in fondo ai tunnel degli accordi separati, si ripropone ossessivo e sempre più incalzante il tema della democrazia sindacale. Nelle relazioni sindacali e nei rapporti tra sindacato e lavoratori la democrazia è il nodo nevralgico dal quale nessuna discussione sulla unità può sfuggire a cominciare dalle forze di centrosinistra.

AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questa Autorità Portuale indice gara di pubblico incanto, ex art. 6, comma 1, lettera a), D.Lgs. 157/95 e s.m.i, per l'assunzione di mutui bancari afferenti l'esecuzione di importanti opere infrastrutturali nel Porto di Napoli ai sensi dell'art. 9 della L. 413/98, relativi ai limiti di impegno quindicennali rispettivamente di € 5.681.025,89 annui, decorrenti dall'anno 2002 e fino al 2016 e di € 1.136.205,18 annui decorrenti dall'anno 2003 e fino all'anno 2017, corrisposti dal Ministero Infrastrutture e Trasporti. Il bando di gara integrale è stato inviato sulla G.U.C.E. in data 9.7.02 e pubblicato sulla G.U.R.I. Parte II Sezione Commerciale n. 165 del 16.7.02, affisso all'Albo Pretorio del Comune ed all'Albo dell'A.P. di Napoli. Responsabile unico del procedimento: avv. Antonio Del Mese (tl. 0812283245). Le offerte devono pervenire entro le ore 12,00 del 17.9.02. Informazioni: Uff. Contratti - tel. 081.2283238, e-mail: *contratti.ufficio@tiscali.it*.

IL PRESIDENTE: Francesco NERLI

AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI

ESTRATTO BANDO DI GARA

Questa Autorità Portuale indice gara di pubblico incanto, ex art. 6, comma 1, lettera a), D.Lgs. 157/95 e s.m.i, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali della stazione marittima, della sede dell'Autorità Portuale e di altri locali di pertinenza della stessa, ubicati nel Porto di Napoli e per l'esercizio e la manutenzione dei servizi igienici installati nel fabbricato della stazione marittima. Importo complessivo: euro 1.064.344,50. Il bando di gara integrale è stato inviato sulla G.U.C.E. in data 12/7/2002 e pubblicato sulla G.U.R.I. Parte II Sezione Commerciale n. 165 del 16/7/2002, affisso all'Albo Pretorio del Comune ed all'Albo dell'A.P. di Napoli. Responsabile unico del procedimento: Giovanni Di Luca (tl. 0812283291). Le offerte devono pervenire entro le ore 12,00 del 9 settembre 2002.
Informazioni: Uff. Contratti - tel. 081.2283238, e-mail: *contratti.ufficio@tiscali.it*.

IL PRESIDENTE: Francesco NERLI

CAPITALIA

Poche assunzioni Scioperi nel Triveneto

Scioperi nelle agenzie della Banca di Roma (Capitalia) del Triveneto per il 22 luglio e nei pomeriggi del 26 luglio, 2 agosto e 9 agosto. I sindacati chiedono che vengano assunti giovani residenti nel Nord est, per rafforzare gli organici diminuiti in pochi anni del 30%. La proposta dell'azienda di assumere 6 persone per le 58 agenzie, viene giudicata insufficiente a colmare i vuoti creati dai prepensionamenti.

FORD

Ritorna l'utile nel secondo trimestre

Ford ha registrato nel secondo trimestre dell'anno un ritorno all'utile pari a 570 milioni di dollari dopo la perdita di 752 milioni dello stesso periodo dello scorso anno. L'utile per azione si è attestato a 29 centesimi contro la perdita per azione di 42 centesimi precedente. Per l'intero 2002 Ford si attende «un utile modesto».

FERRETTI

Un nuovo cantiere a La Spezia

Un investimento di 40 miliardi di vecchie lire in un'area, quella della ex Oram-Sec, di 33.700 metri quadrati, e una possibilità occupazionale, che sarà raggiunta in tre anni, di circa 200 dipendenti e 600 di indotto. Sono le dimensioni del nuovo cantiere Ferretti Spa a La Spezia, il cui progetto è stato approvato ieri e la cui realizzazione è prevista per i primi di settembre.

CONSUMATORI

Anna Bartolini lascia la presidenza Cncu

Anna Bartolini si è dimessa dall'incarico di presidente del Consiglio nazionale consumatori e utenti. La decisione è stata presa - si legge in una nota - perchè «il governo italiano ha inviato le designazioni per i membri italiani al Comitato economico e sociale (Ces) dell'Unione europea escludendo i rappresentanti dei consumatori indicati dal Cncu nella riunione del 15 maggio scorso». Anna Bartolini accusa il ministro delle Attività Produttive di «scarsa sensibilità confermata dallo stato di incertezza in cui ha tenuto il Cncu per oltre un anno».

Bruxelles ha approvato le nuove norme che regolamentano il settore. Italia prima in Europa per densità di veicoli

Senza più vincoli le vendite di auto

Massimo Burzio

TORINO Via libera, in Europa, alla rivoluzione del sistema di vendita delle auto. Con l'approvazione da parte della Commissione UE del nuovo regolamento, strenuamente voluto dal responsabile alla concorrenza Mario Monti, il sistema di distribuzione delle vetture viene liberalizzato in modo sostanziale soprattutto grazie ad una maggior libertà dei concessionari rispetto alle Case produttrici. A differenza del passato, infatti, potranno nascere dei dealer plurimarca e pluriregionali e cioè senza i limiti di marchio e di territorio. Con il nuovo regolamento, però, i Costruttori potranno scegliere se dare l'esclusiva su un'area geografica o far vendere le proprie vetture nei supermercati escludendo, comunque, quella su internet.

Il nuovo regolamento entrerà in vigore il 1° ottobre prossimo e disciplinerà il settore sino al 2010 ma contiene una serie di deroghe. Principalmente quella che porta a settembre 2005 la fine della clausola detta di localizzazione che, sino alla riforma, impediva ad un concessionario di aprire un'altra sede in un diverso Paese dell'UE. Tra le novità della normativa, poi, c'è quella che prevede per i concessionari il possibile subappalto dei servizi di assistenza ad officine autorizzate mentre i produttori saranno obbligati a fornire informazioni tecniche anche alle officine indipendenti.

Ma cosa cambierà, realmente, per i consumatori? Una risposta a questo interrogativo arriva dal Presidente della Commissione Europea, Romano Prodi: «L'industria dell'auto - ha detto - è una delle principali fonti di ricerca e occupazione in Europa. Ma fino ad ora il settore delle vendite e l'assistenza tecnica erano completamente chiuse alla concorrenza. Il regolamento è stato concepito per tutelare l'interesse di tutti: Case automobilistiche, concessionari e gli stessi consumatori».

Ovviamente soddisfatto per l'approvazione del regolamento, il Commissario Monti: «È chiaro che ogni settore - ha affermato riferendosi anche alle difficoltà incontrate nell'elaborazione definitiva del testo - ha il fiato sospeso quando si tratta della propria liberalizzazione e la Commissione ha cercato di tenere conto delle preoccupazioni dell'industria e dei concessionari introducendo una certa gradualità».

Chi invece mostra preoccupazione per «alcuni elementi» delle nuove regole è l'Acea, l'Associazione dei costruttori europei che non ha bocciato totalmente il provvedimento ma ha affermato che «le nuove norme creano un ambiente in cui sarà più difficile tutelare gli interessi dei consumatori». Anche l'Anfia, poi, ha parlato di un «regolamento che non porta i benefici dichiarati a livello di prezzi né migliora l'assistenza, in particolare per quanto riguarda i richiami».

Intanto, ieri, una ricerca dell'Osservatorio Autopromotec di Bologna ha rivelato che l'Italia ha il record continentale nel rapporto tra abitanti e vetture: 1,77 e quindi quello di autoveicoli per km di strade: 117. Significativo anche il volume d'affari della mobilità: nel 2001 gli italiani hanno speso complessivamente 39,3 miliardi di euro.

Ue, giudicate insufficienti le esenzioni proposte dagli Usa alla legge sui dazi all'acciaio

MILANO *La Commissione europea ha bollato come «insufficienti» le proposte di Washington per le esenzioni alla legge sui dazi all'acciaio ai produttori Ue. «La Commissione - ha detto il portavoce del commissario al Commercio Pascal Lamy, Anthony Gooch - considera le esenzioni garantite dagli Usa manifestamente insufficienti». L'esecutivo Ue a questo punto dovrà decidere se e quando passare alle contromisure sui prodotti Usa che prevedono sanzioni per 300 milioni di dollari. Una decisione si attende entro il 19 luglio.*
In una nota la Commissione precisa che le esenzioni ai dazi sull'acciaio adottate dagli Usa su 247 prodotti siderurgici si concretizzano per l'Ue in un beneficio di 230 milioni di euro, una cifra molto al di sotto dei 2,5 miliardi di euro di perdite causate dalla introduzione dei dazi da parte di Washington. L'esecutivo Ue chiede quindi ulteriori esenzioni che Washington, secondo quanto anticipato nei giorni scorsi, potrebbe annunciare anche entro questa settimana.

Telecomunicazioni, è crisi continua

Intel annuncia 4mila licenziamenti. Solo negli Stati Uniti entro l'anno 330mila posti in meno

Roberto Rossi

MILANO L'ultima società, in ordine temporale, ad annunciare tagli di posti di lavoro nel settore delle telecomunicazioni è stata Intel. Il colosso mondiale dei micro-chips, ha annunciato che farà a meno di 4mila dipendenti, pari al 5% di tutto il suo organico, a causa di una debolezza della domanda. Debolezza che porterà poi a una riduzione della spesa capitale a 5-5,2 miliardi di dollari dai previsti 5,5.

Lo scorso anno Intel aveva ridotto la forza lavoro del gruppo di 5.000 unità. L'annuncio dei tagli è stato dato in occasione della presentazione del bilancio del secondo trimestre in cui la società ha registrato un utile netto nella fascia bassa delle aspettative pari a 446 milioni di dollari, o 7 centesimi ad azione, contro i 196 milioni, 3 centesimi ad azione dello stesso trimestre del 2001. La riduzione dei posti di lavoro avverrà per gran parte tramite l'uscita volontaria ma anche, precisano alla Intel, attraverso la cessione di alcune specifiche attività. Il gruppo, che alla fine del secondo trimestre aveva a libro paga 83 mila dipendenti, nel marzo 2001 aveva provveduto a tagliare il proprio organico di 5 mila unità.

La sede della Intel a Santa Clara in California
Paul SakumaAp

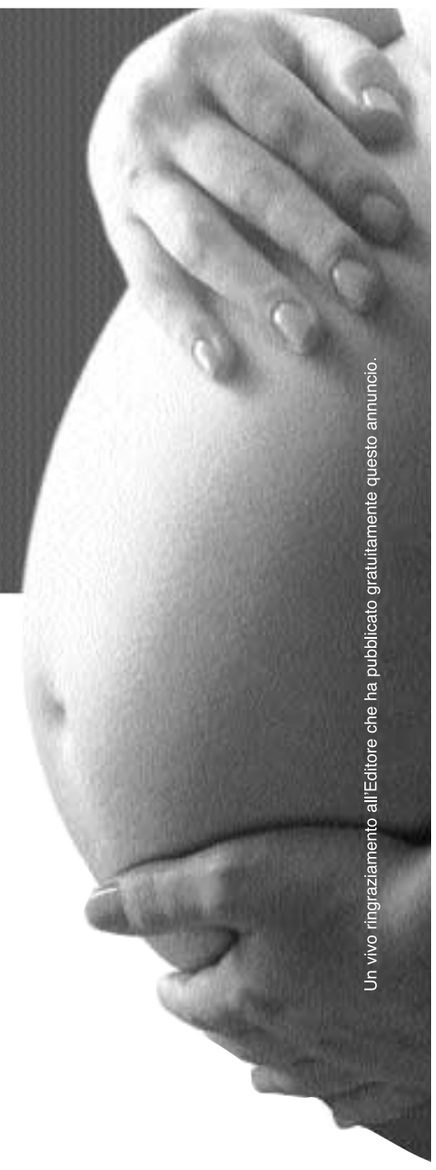
Il caso di Intel ha riportato l'attenzione sulla difficoltà del settore. L'*annus horribilis* per le telecomunicazioni statunitensi sembrava essere stato archiviato. Il 2001, con 317.700 esuberi, è passato alla storia come uno dei peggiori. Il record potrebbe però essere ritoccato quest'anno. Perché solo nel primo semestre, secondo l'istituto di rating Challenger - Gray & Christmas, oltre 165.800 persone hanno dovuto prendere la strada di casa, superando di 35mila unità (+27%) il corrispondente dato dello scorso anno.

E il trend non sembra certo fermarsi. Due giorni fa Sprint, un colosso delle telecomunicazioni statunitensi, ha annunciato un programma di ristrutturazione che prevede il taglio di 1.200 posti di lavoro sugli attuali 80.000 addetti. Niente in confronto alla decisione di Motorola, una delle maggiori aziende produttrici di cellulari. Il 27 giugno la società ha comunicato al mercato la riduzione di parte della forza lavoro. Le iniziative dovrebbero completare manovre di riduzione dei costi scattate ormai da mesi: dall'agosto del 2000 la forza lavoro è stata ridotta di un terzo rispetto alla sua soglia massima di 150mila dipendenti e scenderà a 93mila dipendenti l'anno prossimo.

Ma basta andare un poco indietro nel tempo, per avere altri riscontri. Lucent, azienda leader nel settore delle fibre ottiche, è da tempo oggetto di voci su possibili tagli. Sul mercato è circolata l'ipotesi di un'eliminazione di 25-30mila posti di lavoro su 65mila. Quasi la metà. Anche un'altra grande società come la Nortel, uno dei grandi produttori di impianti telefonici, qualche settimana fa ha aperto i cancelli, annunciando 3.500 esuberi. Il colosso canadese ha portato il numero dei dipendenti a 42.000 unità, meno della metà dei 94.500 impiegati a fine 2000.

Se l'anno continuerà, quindi, con queste stesse condizioni economiche e di borsa il 2002 si chiuderà con il primato, non prorpio brillante, di oltre 330mila posti in meno. Sempre secondo i calcoli di Challenger (resi pubblici qualche settimana fa), i tagli nel settore delle telecomunicazioni hanno rappresentato circa il 25% dei 735.530 posti persi dall'industria statunitense nei primi sei mesi di quest'anno. Che poi rapprersenta il più alto tasso di licenziamenti da dieci anni a questa parte.

Se sei in attesa non aspettare



Da vent'anni ASM aiuta le madri ad affrontare una gravidanza sicura, per offrire ai bambini un futuro sereno.

ASM
Associazione Italiana Studio Malformazioni
ONLUS

Corso Italia, 45 - 20122 Milano - Tel. 0258430313 - Fax 0258430188
Conto Corrente Postale n° 32005209 - Conto Corrente Bancario n° 17889 - Banca Popolare di Milano - Ag. 3 - CAB 01603 - ABI 5584

Per la cura dei bambini anche prima della nascita.

No di sindacato e istituzioni. A rischio 70 dipendenti e il futuro della chimica a Porto Marghera

Il Petrolchimico chiude un impianto «Così Enichem disattende l'accordo»

MILANO Enichem a Porto Marghera vuol chiudere l'impianto del caprolattame, ma sindacati e istituzioni fanno muro e chiedono al presidente del Consiglio di convocare un tavolo di confronto per «impegnare l'Enichem a mantenere in attività l'impianto fino a che non si creino le condizioni per una sua cessione a terzi, attuando nel frattempo tutti quegli ammodernamenti che renderebbero più facile la cessione». Lo afferma il documento proposto dall' assessore regionale con delega alla riconversione del Polo Industriale di Porto Marghera, Antonio Padoin, e sottoscritto anche da Provincia e Comune di Venezia al termine di un incontro con il presidente di Enichem, Carmine Cuomo. Sergio Chiloiro, segretario regionale Cgil, spiega che la chiusura dell'impianto di caprolattame si ripercuoterebbe, con un «effetto domino» sulle altre produzioni e sui loro costi a danno della competitività. La richiesta dell' intervento governativo - dice il documento - è necessaria perchè verrebbero meno i presupposti dell'accordo di programma sulla chimica a Porto Marghera, una questione che secondo Cuomo non sarebbe pertinente perchè «nell'accordo si parla solo di rendere l'impianto affidabile e di garanzie ambientali». Per Cuomo la chiusura è «inderogabole» ma non avrebbe - sostiene - ricadute negative sull'occupazione: 70 dipendenti avrebbero già trovato collocazione in altre aziende del gruppo mentre per gli altri sono stati avviati strumenti per un reinserimento comunque nel polo chimico o, per quelli provenienti dalle province di Treviso e Padova, in realtà aziendali del settore gravanti sul quelle aree.

Il documento della Regione e degli Enti locali veneziani afferma invece che «la decisione di chiusura, presa unilateralmente dall'azienda, contraddice i contenuti dell'accordo per la chimica di Porto Marghera, mettendolo di fatto in discussione». Da qui la richiesta del tavolo nazionale.

Le condizioni per la cessione «vanno ricercate anche con impegno diretto della capofila Eni, che non può perseguire l'uscita del gruppo da alcuni cicli della chimica senza un'adeguata politica per il futuro». L'ordine del giorno, infine, «conferma la validità dell'accordo di programma sulla chimica di Porto Marghera ed in particolare impegna Eni, Enichem, Evc e Dow Chemical a realizzare tutti gli investimenti previsti dalla lettera e dallo spirito dell'accordo, direttamente o attraverso le società che dovessero acquisire cicli o parte di cicli produttivi».

«La posizione della Regione - ha detto l'assessore Padoin - è quella di portare a livello ministeriale il tavolo della trattativa fra i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo della chimica ». Di positivo - ha concluso Padoin - finora c'è solo che nel corso dell'incontro l'Enichem ha confermato che, non appena il master plan verrà approvato, realizzerà gli interventi di bonifica e metterà sul mercato le aree che si renderanno libere».

Alfa, fermata di 4 ore «Non accetteremo la scomparsa di Arese»

MILANO *Circa 800 lavoratori dello stabilimento Alfa Romeo di Arese hanno bloccato ieri mattina per un'ora la statale Varesina, nell'ambito dello sciopero Fiom di 4 ore nel gruppo Fiat. L'adesione è stata massiccia contro l'ipotesi di chiusura dello stabilimento ventilata dai vertici della Casa automobilistica torinese e contro la riduzione dell'occupazione e della produzione in atto dall'inizio dell'anno nel territorio milanese. «La Fiat capisca - dice Ermes Riva neoeletto segretario generale della Fiom Lombardia - che non possiamo accettare ulteriori dismissioni di attività produttive: significa rinunciare al primato dell'industria milanese e perdere, oltre ai posti di lavoro, anche le competenze professionali».*

Lo stop al provvedimento, invocato anche da Greenspan, minaccia di prolungare la crisi di fiducia dei mercati

Diritto societario, il congresso Usa ci ripensa

I repubblicani bloccano la riforma sul falso in bilancio. Bene le Borse europee

Roberto Rezzo

NEW YORK I leader repubblicani alla Camera si preparano a dare battaglia contro il disegno di legge anticorruzione votato all'unanimità lunedì dal Senato. «Ci sono molte lacune nel testo approvato» ha dichiarato Michael Oxley, rappresentante dell'Ohio e presidente della commissione Finanze, «dovremo discutere prima di licenziare la versione definitiva». Il portavoce della Camera, il repubblicano Tennis Haster, si è spinto oltre e ha lasciato intendere di avere i numeri per silurare sul nascere la riforma del diritto societario e l'inasprimento delle pene per reati come l'insider trading e il falso in bilancio.

Jerry Jasinowski, presidente della National Manifacture Association, la Confindustria americana, con le sue dichiarazioni ad alzo zero dopo il voto del Senato, ha dato il via ai lobbisti di Washington, che hanno lavorato senza sosta per spiegare ai parlamentari il punto di vista delle grandi multinazionali. Sono bastati un giorno una notte per far passare in secondo piano la questione morale esplosa con gli scandali finanziari della Corporate America.

I deputati repubblicani hanno espresso mercoledì forti riserve sull'opportunità di creare un consiglio nazionale dei revisori incaricato della stesura di regole contabili più severe e di vigilare sulla loro applicazione. Obiettano che c'è il rischio di sovrapposizioni con le competenze della Securities and Exchange Commission, l'organo di controllo delle borse americane, sorvolando sull'inadeguatezza dimostrata dalla Sec nel prevenire il tracollo di società come Enron e Worldcom.˘Non è vista di buon occhio neppure l'idea d'impedire alle società di auditing di prestare consulenza agli stessi clienti cui certificano i bilanci, una categoria di servizi professionali assai remunerativi che nel caso di Arthur Andersen hanno fatto chiudere entrambi gli occhi ai controllori. Per quanto riguarda la responsabilità penale dei manager, Richard Backer, deputato repubblicano della Louisiana, ha detto che esporre i dirigenti d'azienda al rischio della glera «non è nell'interesse né dei contribuenti, né degli azionisti», e ha liquidato l'intera proposta come «insana».

La strategia dei repubblicani alla Camera riflette gli interessi dei grandi elettori del partito di Bush, ma rischia di rivelarsi un'arma a doppio taglio. La Casa Bianca è nel mirino dell'opinione pubblica per le discutibili pratiche del presidente, del vicepresidente e di alcuni esponenti di spicco dell'amministrazione. Bush ha fatto di tutto per non dare l'impressione di usare i guanti di velluto contro i crimini dei colletti bianchi e non ha risparmiato retorica sulla tolleranza zero nei confronti dei dirigenti che hanno abusato della fiducia di dipendenti e investitori.

Il presidente aveva promesso di firmare qualsiasi misura il Congresso avesse deciso e salutato con soddisfazione la votazione del Senato. I sondaggi indicano che la sua popolarità è ancora molto alta, ma le manovre sottobaco del suo partito a difesa degli interessi delle grandi aziende - secondo autorevoli osservatori - potrebbero aprire una falla e concedere un vantaggio al partito democratico alle elezioni del novembre prossimo.

Bloccare il giro di vite sulla Corporate governance, un provvedimento invocato dallo stesso presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, rischia di prolungare a tempo indeterminato la grave crisi di fiducia che attanaglia i mercati azionari. Ieri, dopo sette sedute consecutive di perdite, l'indice Dow Jones ha dato timidi segni di ripresa, mentre in Europa c'è stato un vero e prorpio rimbalzo (Londra +4,19%, Milano +1,95%, Parigi 3,71%).

Nonostante questo, la flessione degli ultimi quattro mesi in America supera il 20 percento, e fa entrare ufficialmente i mercati nella "fase dell'orso". A Wall Street gira una battuta amara a proposito di investimenti e diversificazione del portafogli: «il 50 percento in contanti, il 50 percento in cibo in scatola».

> Le lobby e il partito di Bush scendono in campo per difendere gli interessi delle grandi imprese

Moody's, sempre più rischioso investire in titoli di società del Vecchio Continente

MILANO *Diventa sempre più rischioso investire in titoli del Vecchio Continente. Secondo una ricerca condotta da Moody's, il livello di inadempienza delle obbligazioni emesse da società europee con rating «speculative grade», ossia di una rischiosità molto elevata, «è cresciuto drammaticamente» negli ultimi anni, fino a raggiungere livelli simili a quelli degli Usa. La ricerca riporta l'evoluzione del rischio di credito di emittenti obbligazionari societari in 29 paesi Europei dal 1985 al 2001. Secondo Moody's, 34 emittenti europei obbligazionari con un suo rating e 35 emittenti senza rating sono stati inadempienti su circa 22 miliardi di euro tra il 1985 e il 2001, con una concentrazione soprattutto nel biennio 2000-2001. Nel solo 2001, 16 emittenti con rating e 8 emittenti senza rating sono stati inadempienti su 11 miliardi di euro.*

Secondo un sondaggio condotto dall'Istat, nel 2001 è rimasto sostanzialmente invariato il numero degli indigenti nel nostro paese

In Italia un milione di famiglie sono povere

MILANO Sono ben otto i milioni di poveri nel nostro paese. La quantità di indigenti è sostanzialmente la stessa del passato, ma si approfondiscono in modo preoccupante le distanze tra Nord e Sud, dove si concentra la maggior parte delle persone con basso reddito.

Secondo i dati del dossier presentato dall'Istat ("Povertà in Italia nel 2001") infatti, se a Settentrione la situazione conosce sia pur lenti ma costanti miglioramenti, nel Mezzogiorno il quadro resta stabile, con possibilità però di precipitare da un momento all'altro. Le cifre indicano che, percentualmente, i poveri rappresentano il 13,6% dell'intera popolazione, mentre se si prendono come riferimento le famiglie italiane, i nuclei che vivono in condizioni di estremo disagio sono 2 milioni e 663mila (il 12% del totale nazionale).

La rilevazione dell'Istat, che si è basata su un campione di 24mila famiglie, scelte casualmente, e delle quali è stata determinata la spesa media mensile pro-capite per consumi, mostra che nel 2001 la spesa media mensile nel Paese è risultata pari a 814,55 euro (rispetto agli 810,21 euro del 2000).

Questo valore costituisce la linea di demarcazione sotto cui si cade nella povertà relativa. Ma c'è anche un altro tipo di povertà, definita "assoluta", cioè quella determinata sulla base di un paniere di beni e servizi ritenuti indispensabili per la vita di qualsiasi famiglia. In base a questa definizione risultano "assolutamente povere" il 4,2% delle famiglie (940mila) per un totale di 3 milioni e 28mila individui, con una maggiore concentrazione sempre nel Mezzogiorno dove risiedono il 75,1% di queste nuclei familiari, costretti a «sopravvivere», nel vero senso della parola.

Nonostante una sostanziale stabilità dell'incidenza di povertà a livello nazionale tra 2000 e 2001 (dal 12,3% al 12,0%), la povertà relativa presenta dinamiche diversificate a seconda delle aree geografiche che vengono prese in considerazione. E' migliorata al nord (dal 5,7% al 5%) e al centro (dal 9,7% all'8,4%), mentre nel Mezzogiorno, nonostante un lieve aumento (dal 23,6% al 24,3%), la situazione può essere considerata stabile, ma comunque preoccupante.

La condizione di povertà relativa è inoltre concentrata tra le famiglie numerose (con tre o più figli), tra quelle con anziani e tra gli anziani soli. In Italia infatti circa il 25% delle famiglie con 5 o più componenti è povero, valore che supera il 36% nel sud. Mentre l'incidenza di povertà aumenta con la presenza di anziani: è pari al 13,8% se c'è un anziano e raggiunge il 17,8% se ve ne sono due o più. C'è da aggiungere che la povertà è fortemente legata al livello di istruzione che si è ricevuto ed alla condizione di disoccupazione. Più il titolo di studio della persona è elevato, minore è l'incidenza di povertà: il 4,8% delle famiglie con a capo un diplomato è povero, contro il 18,7% delle famiglie che ha per capofamiglia una persona senza titolo di studio. Un fatto che deve fare riflettere sull'importanza sempre più crescente che l'istruzione ha nella nostra società.

gi.ca.

Blu, dall'assemblea via libera per la cessione dell'azienda Oggi sit-in dei lavoratori

MILANO *L'assemblea dei soci di Blu ha dato mandato al consiglio di amministrazione per «rendere operativa la cessione dei rami di azienda secondo il modello a resto zero». I soci hanno anche «concordato le modalità per il supporto necessario al processo di vendita». In pratica hanno dato via libera al rifinanziamento, operazione necessaria per rendere validi i contratti preliminari di cessione degli asset di Blu. Finanziamento che era previsto in 320 milioni di euro. Ora la parola passa alla commissione europea per la Concorrenza.*
Intanto i sindacati confederali di categoria di Cgil, Cisl e UIl hanno organizzato per oggi un sit-in dei lavoratori (assieme a quelli Ipse) dalle 9.30 alle 13.30 in piazza Montecitorio, a Roma. L'iniziativa «ha lo scopo - spiegano i sindacati - di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sulla grave situazione di crisi che investe il settore delle telecomunicazioni e dei pesanti riflessi sul piano occupazionale».

GLI ECOINCENTIVI GOVERNATIVI ELIMINANO I.P.T. E SPESE DI TRASCRIZIONE AL P.R.A.

LA LEGGE
È UGUALE PER TUTTI.
MA NON TUTTO
L'USATO È UGUALE.

*Conforme alla normativa CE 94/12 e successsive. L'offerta è valida solo per vetture di potenza fino a 85Kw

Passa a una vettura aziendale Fiat, Lancia o Alfa Romeo con tutti i servizi Autoexpert.
Con il sostegno degli ecoincentivi governativi, questo diventa il momento migliore per liberarti della tua vecchia auto non ecologica e passare ad un usato a norma Euro 2*.
Ma non un usato qualunque: un usato selezionatissimo, pronto a garantirti tantissimi viaggi sereni grazie all'affidabilità che solo i controlli Autoexpert ti possono dare.

• FINO A 2 ANNI DI GARANZIA AUTOEXPERT A CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO.
• ASSISTENZA STRADALE IN TUTTA EUROPA. Compresa nel prezzo, 24 ore su 24 al Numero Verde 800-445588.
• 15 GIORNI PER CAMBIARE IDEA. Entro 15 giorni dall'acquisto, se non hai percorso più di 2.500 Km, puoi sostituire la vettura, scegliendo fra un altro usato Autoexpert o un'auto nuova, almeno di pari valore.

SOLO NELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI CHE ESPONGONO IL MARCHIO AUTOEXPERT.

Autoexpert
www.buy@usatoautoexpert.com

I CAMBI		
1 euro	1,0064 dollari	-0,006
1 euro	117,3900 yen	+0,210
1 euro	0,6432 sterline	-0,001
1 euro	1,4660 fra. svi.	-0,002
1 euro	7,4298 cor. danese	+0,001
1 euro	29,7130 cor. ceca	+0,208
1 euro	15,6466 cor. estone	+0,000
1 euro	7,3775 cor. norvegese	+0,005
1 euro	9,3234 cor. svedese	+0,019
1 euro	1,8143 dol. australiano	+0,009
1 euro	1,5512 dol. canadese	-0,006
1 euro	2,0850 dol. neozelandese	+0,005
1 euro	246,3700 fior. ungherese	-1,180
1 euro	0,5772 lira cipriota	-0,000
1 euro	226,5522 tallero sloveno	-0,227
1 euro	4,1332 zloty pol.	-0,092

BOT		
Bot a 12 mesi	96,58	3,10
Bot a 12 mesi	96,91	3,01

Borsa

Prima giornata in netto recupero dopo un periodo a dir poco grigio per il mercato azionario: ieri l'indice Mibtel è risalito dell'1,95% mentre il Mib30 ha chiuso in rialzo del 2,10% e il Numtel del 3,32%. Rimasti elevati gli scambi, pari a un controvalore di oltre 3,2 miliardi di euro mentre è diminuita appena l'attività sui derivati dopo il record di martedì: 27 mila contratti future sul Mib30 contro gli oltre 32 mila della vigilia. Il recupero di Piazza Affari è stato il più contenuto a livello europeo (ovunque i rialzi sono stati superiori al 3%), così come più contenuto era stato lo scivolone di lunedì. A guidare il rialzo sono stati soprattutto i titoli del risparmio gestito e quelli delle Tlc, ma anche tecnologici e industriali; rimasti deboli gli energetici.

Il rapporto dell'Abi segnala a giugno un aumento della raccolta, mentre rallentano gli impieghi. Le sofferenze delle banche a un nuovo minimo record

I mercati incerti accrescono il risparmio liquido

MILANO L'incertezza dei mercati torna a farsi sentire sui risparmiatori, che reagiscono aumentando la componente liquida del proprio portafoglio. A frenare sono invece gli impieghi, che a giugno sono cresciuti del 5,41% su base annua, contro l'incremento del 6,69% registrato a maggio e il balzo dell'11,11% messo a segno dodici mesi prima. In compenso migliorano le sofferenze del sistema bancario italiano; ad aprile le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 19,7 miliardi di euro, 4,5 miliardi circa in meno rispetto allo stesso mese del 2001. È quanto si legge nel rapporto Abi di luglio sull'evoluzione dei mercati finanziari e creditizi,

Nel mese scorso la raccolta è risultata pari a 852 miliardi di euro, con una variazione tendenziale positiva del 9,69%, che si confronta con i rialzi dell'8,95% di maggio e dell'1,93% di giugno 2001. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di circa 75,3 miliardi.

Considerando le dinamiche delle diverse componenti del funding, i depositi da clientela (che hanno registrato una raccolta di 537 miliardi) hanno evidenziato una crescita tendenziale del 9,22%, mentre la raccolta delle obbligazioni si è attestata a 315 miliardi, con un aumento nei 12 mesi pari al 10,5%. In ulteriore flessione è risultata invece la dinamica della provvista sull'estero delle banche italiane: ad aprile, infatti, è risultata pari a 300,4 miliardi, facendo segnare - per la terza volta da oltre due anni - una contrazione tendenziale del 7% circa.

Gli impieghi si sono attestati a giugno a quota 937,5 miliardi, riportando un tasso di crescita tendenziale del 5,41%, che si confronta con il 6,69% di maggio e l'11,11% di giugno 2001. Dall'analisi della dinamica del credito bancario per le diverse branche dell'attività economica emerge poi che ad aprile i tassi più sostenuti di crescita hanno interessato il segmento dei trasporti marittimi e aerei (+32,4%), quello degli alberghi e pubblici esercizi (+10,1%) e quello dei prodotti in gomma e plastica (+4,4%).

Sono migliorate inoltre le sofferenze del sistema bancario. Ad aprile le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 19,7 miliardi di euro, 4,5 miliardi circa in meno rispetto allo stesso mese del 2001. La variazione tendenziale, pertanto, è risultata negativa del 18,28%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato ad aprile al 2,08%, contro il 2,67% di aprile 2001. Si tratta del nuovo minimo record.

Banco Napoli-Sanpaolo, la fusione è solo oggetto di studio

MILANO *La fusione per incorporazione del Banco di Napoli nel gruppo San Paolo-IMI, è ancora materia «oggetto di studio degli uffici» e non «ipotesi progettuale». Rainer Masera, presidente del gruppo torinese, ha scritto al «governatore» della Regione Campania Antonio Bassolino, che l'11 luglio scorso gli aveva inoltrato una richiesta di chiarimenti su voci nate in ambienti sindacali che davano come certa la scomparsa del «marchio» Banco di Napoli dal Sud. «Vorrei preliminarmente sottolineare - scrive Masera a Bassolino - che nessuna ipotesi progettuale relativa alle tematiche da lei sollevate è stata portata all'attenzione dei nostri organi decisionali». Anche il sindaco di Napoli, Rosa Iervolino Russo, aveva espresso totale contrarietà all'ipotesi di fusione per incorporazione del Banco di Napoli nel San Paolo Imi. Il sindaco, così come aveva fatto Bassolino, ha scritto in proposito una lettera al presidente del San Paolo Imi Rainer Masera, all'amministratore delegato Alfonso Iozzo ed al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Del problema il sindaco ha inoltre interessato la presidenza del Consiglio dei Ministri ed il ministero del Tesoro.*

AZIONI

	nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/02	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A	A.S. ROMA	3878	2,00	2,03	0,05	-31,99	27	1,78	3,75	-	104,16
	ACEA	10041	5,19	5,21	0,83	-31,39	149	5,09	7,58	0,1800	1104,44
	ACEGAS	11465	5,92	5,95	-0,49	-12,24	26	5,78	7,35	0,3400	210,65
	ACQ MARCIA	520	0,27	0,27	0,37	-2,11	30	0,25	0,30	0,0207	103,87
	ACQ NICOLAY	4492	2,32	2,32	-	11,27	0	1,91	2,50	0,0800	31,13
	ACQ POTABILI	28444	14,69	14,69	-	10,45	0	12,00	14,82	0,1100	119,76
	ACSM	3263	1,69	1,68	-1,29	-28,39	14	1,69	2,57	0,0500	62,68
	ACTELIOS	11275	5,82	5,85	2,45	-	32	1,79	9,26	-	98,99
	ADF	25425	13,13	13,10	0,54	-1,76	0	13,10	15,97	0,2400	118,64
	AEDES	6827	3,53	3,54	1,46	-3,97	42	3,49	4,45	0,1400	129,58
	AEDES RNC	5666	2,93	2,98	2,41	0,05	5	2,92	3,86	0,1500	12,29
	AEM	2538	1,31	1,33	1,29	-41,50	3176	1,31	2,24	0,0420	2359,86
	AEM TO	3261	1,68	1,67	-1,30	-5,87	203	1,68	2,33	0,0340	583,18
	AIR DOLOMITI	25596	13,22	13,24	0,21	43,75	4	9,20	13,57	-	110,05
	ALITALIA	728	0,38	0,37	-3,64	-46,77	15793	0,38	0,73	0,0413	727,45
	ALLEANZA	15788	8,15	8,20	1,59	-33,85	3685	7,93	12,53	0,1600	6901,08
	AMGA	1775	0,92	0,92	-0,96	-18,35	40	0,90	1,15	0,0150	298,92
	AMPLIFON	41920	21,65	21,75	1,26	12,48	6	18,26	24,45	0,0500	424,79
	ARQUATI	1914	0,99	0,97	-3,94	-2,63	18	0,77	1,82	0,0100	24,26
	ASM BRESCIA	3540	1,83	1,83	-0,16	-	141	1,83	1,85	-	1314,06
	ASTALDI	4202	2,17	2,20	3,09	-	96	2,12	3,05	-	213,58
	AUTO TO MI	14036	7,25	7,19	-0,26	5,85	66	6,07	8,56	0,3600	637,91
	AUTOGRILL	19372	10,01	9,99	1,22	-3,88	434	9,96	13,06	0,0413	2545,27
	AUTOSTRADE	16057	8,29	8,26	-1,34	6,33	7453	7,58	9,03	0,2300	9811,89
B	B AGR MANTOV	17550	9,06	9,03	-0,44	-9,25	32	8,84	10,47	0,4600	1217,31
	B ANTONVENET	32084	16,57	16,97	4,36	-	150	16,32	21,63	0,6000	3855,63
	B BILBAO	19847	10,25	10,00	-	-22,35	0	10,25	14,25	0,0900	32757,48
	B CARIGE	3741	1,93	1,93	0,05	-0,77	163	1,87	1,97	0,0723	1699,98
	B CHIAVARI	7611	3,93	3,94	3,11	-7,68	204	3,92	5,42	0,2000	275,17
	B DESIO-BR	4736	2,45	2,48	3,25	-6,75	12	2,34	2,91	0,0680	286,18
	B DESIO-BR R	3950	2,04	2,04	0,99	8,74	19	1,86	2,17	0,0820	26,93
	B FIDEURAM	10111	5,22	5,29	4,86	-42,41	6380	4,98	9,55	0,2300	4748,13
	B LOMBARDA	19911	10,28	10,33	0,55	8,54	202	9,47	11,63	0,3300	2947,65
	B NAPOLI RNC	2043	1,05	1,08	2,17	-13,74	3	1,05	1,30	0,0494	135,12
	B PROFILO	3115	1,61	1,63	4,08	-38,54	124	1,56	2,83	0,1130	195,13
	B SANTANDER	13935	7,20	7,14	-	-27,23	0	7,07	10,38	0,0631	34318,20
	B SARDEG RNC	15370	7,94	8,04	1,45	-9,42	9	7,74	9,88	0,6200	52,39
	B TOSCANA	7921	4,09	4,12	-	1,97	20	3,70	4,55	0,1800	1299,50
	BASICNET	1827	0,94	0,92	-2,47	-11,82	170	0,77	2,86	0,0930	27,72
	BASTOGI	256	0,13	0,13	3,97	-10,24	201	0,13	0,18	-	89,49
	BAYER	57391	29,64	29,59	2,18	-17,87	4	28,89	40,19	0,9000	-
	BAYERISCHE	6796	3,51	3,53	5,69	-51,80	220	3,38	7,43	0,0800	315,90
	BEGHELLI	1309	0,68	0,69	2,59	-24,69	26	0,66	1,03	0,0258	135,26
	BENETTON	22709	11,73	11,80	2,31	-6,24	172	11,53	16,08	0,4100	2129,32
	BENI STABILI	1065	0,55	0,55	0,53	3,54	1462	0,52	0,63	0,0150	935,67
	BIESSE	6523	3,37	3,37	0,24	-28,01	20	3,31	4,73	0,0900	92,29
	BIM	7799	4,03	4,10	3,56	-12,15	4	3,92	5,68	0,1290	503,06
	BIM 04 W	562	0,29	0,29	-	-47,27	1	0,29	0,59	-	-
	BNL	3265	1,69	1,69	1,93	-27,01	13185	1,63	2,66	0,0801	3582,23
	BNL RNC	3086	1,59	1,62	0,37	-27,64	66	1,55	2,50	0,0415	36,98
	BOERO	22654	11,70	11,70	-	30,00	0	8,60	12,98	0,2500	50,78
	BON FERRAR	21711	11,21	11,19	-0,10	16,08	2	9,40	11,21	0,1800	56,06
	BONAPARTE	1715	0,89	0,88	-2,58	7,63	67	0,72	0,92	0,0026	80,67
	BONAPARTE R	1816	0,94	0,95	-	1,97	2	0,79	0,95	0,0500	6,01
	BREMBO	13436	6,94	7,00	2,40	-24,52	20	6,64	9,19	0,1100	386,52
	BRIOSCHI	384	0,20	0,20	3,40	1,43	105	0,17	0,28	0,0025	95,55
	BRIOSCHI W	67	0,03	0,04	-4,11	-19,07	220	0,03	0,06	-	-
	BULGARI	10278	5,31	5,46	5,63	-39,30	2672	5,16	10,08	0,0620	1570,80
	BURANI F.G.	12582	6,50	6,58	1,80	-10,84	14	6,26	7,45	0,0550	181,94
	BUZZI UNIC	16375	8,46	8,56	2,15	13,91	102	7,33	9,71	0,2300	1075,80
	BUZZI UNIC R	14065	7,26	7,47	2,75	23,29	12	5,89	8,18	0,2540	92,43
C	C LATTE TO	5100	2,63	2,64	1,54	3,29	1	2,53	3,15	0,0300	26,34
	CALP	5449	2,81	2,80	-	9,66	0	2,56	2,90	0,1100	78,61
	CALTAG EDIT	10655	5,50	5,55	0,78	-20,55	40	5,50	7,98	0,2500	687,88
	CALTAGIRON R	9389	4,85	4,85	-	12,77	0	3,90	5,91	0,0700	4,41
	CALTAGIRONE	8475	4,38	4,36	-0,30	-1,26	7	4,12	5,17	0,0500	473,99
	CAMFIN	7472	3,86	3,90	-	4,58	20	3,63	5,01	0,0520	375,89
	CAMPARI	60818	31,41	31,13	-2,44	19,61	20	25,44	37,89	0,8800	912,15
	CAPITALIA	2825	1,46	1,47	3,74	-34,01	10825	1,41	3,13	0,0500	3204,43
	CARRARO	2149	1,11	1,13	5,61	-15,85	8	1,11	1,82	0,1540	46,62
	CATTOLICA AS	47187	24,37	24,55	1,49	1,46	16	23,65	28,69	1,0000	1049,94
	CEMBRE	4697	2,43	2,43	2,27	1,08	1	2,37	2,85	0,1000	41,24
	CEMENTIR	5214	2,69	2,71	1,08	11,51	72	2,41	3,11	0,0600	428,51
	CENTENAR ZIN	2500	1,29	1,26	0,48	-18,81	1	1,06	1,62	0,0361	18,40
	CIR	1948	1,01	1,01	2,84	8,97	654	0,92	1,38	0,0413	774,99
	CIRIO FIN	487	0,25	0,25	1,20	-19,02	44	0,25	0,34	0,0129	93,22
	CLASS EDIT	4037	2,08	2,08	2,46	-41,55	442	2,02	4,06	0,0440	192,31
	CMI	6223	3,21	3,22	-1,83	125,70	13	1,38	3,43	0,0207	163,91
	COFIDE	951	0,49	0,50	3,95	1,11	990	0,45	0,69	0,0155	353,13
	CR ARTIGIANO	6291	3,25	3,26	1,12	-9,04	9	3,10	3,62	0,1229	366,87
	CR BERGAM	27329	14,11	14,14	0,28	-0,70	1	14,11	16,26	0,6500	871,21
	CR FIRENZE	2558	1,32	1,32	0,08	13,98	356	1,14	1,41	0,0520	1434,92
	CR VALTEL	15844	8,18	8,17	-0,49	-8,68	13	8,09	9,04	0,3615	437,12
	CREDEM	10307	5,32	5,40	4,25	-6,05	300	5,08	7,45	0,2000	1450,71
	CREMONINI	3079	1,59	1,59	0,38	-0,56	89	1,52	1,83	0,0230	225,49
	CRESPI	1897	0,98	0,98	-0,51	-10,53	0	0,92	1,22	0,0671	58,78
	CSP	5265	2,72	2,77	2,59	-2,30	11	2,54	2,94	0,0500	66,62
	CUCIRINI	1625	0,84	0,84	4,87	-24,35	0	0,80	1,11	0,0516	10,07
D	DALMINE	256	0,13	0,13	-1,49	-35,61	1660	0,13	0,22	0,0023	152,68
	DANIELI	4601	2,38	2,38	0,68	-21,66	9	2,32	3,43	0,0465	97,13
	DANIELI RNC	2858	1,48	1,50	-	-16,33	165	1,44	1,96	0,0671	59,67
	DANIELI W03	87	0,05	0,05	-	-70,53	0	0,04	0,17	-	-
	DE FERRARI	11405	5,89	5,95	4,94	21,19	2	3,99	7,19	0,1070	131,80
	DE FERRARI R	4850	2,50	2,55	-3,89	-17,87	33	2,50	3,29	0,1120	37,73
	DE'LONGHI	9778	5,05	5,07	3,41	48,31	83	3,37	5,66	0,0330	754,98
	DUCATI	3137	1,62	1,62	0,87	-9,60	168	1,52	2,04	-	256,77
E	EDISON	4029	2,08	2,12	5,11	-19,53	302	2,02	2,72	0,0200	5999,35
	EDISON R	3528	1,82	1,86	2,20	-10,33	7	1,82	2,23	0,0500	141,05
	EMAK	4664	2,41	2,44	-0,49	2,51	7	2,30	2,85	0,1300	66,62
	ENEL	9722	5,02	5,04	-0,04	-19,92	36073	5,02	6,80	0,3600	30442,70
	ENI	28481	14,71	14,41	-1,35	5,90	28789	13,71	17,15	0,7500	58860,97
	EPLANET W02	95	0,05	0,05	-1,00	-90,37	152	0,05	0,54	-	-
	EPLANET W03	216	0,11	0,11	4,40	-73,16	98	0,10	0,44	-	-
	EPLANET W04	276	0,14	0,14	-1,41	-65,05	20	0,13	0,45	-	-
	ERG	7000	3,62	3,59	0,22	-10,32	193	3,58	4,73	0,2000	582,30
	ERICSSON	50459	26,06	26,37	-0,38	-2,94	15	23,12	32,20	0,2400	670,78
	ESAOTE	9875	5,10	5,10	-0,20	50,00	580	3,21	5,12	0,0600	237,85
	ESPRESSO	6508	3,36	3,38	2,71	-0,24	1044	3,03	4,84	0,0850	1447,45
F	FERRETTI	8316	4,29	4,30	-	15,86	2057	3,31	4,30	0,0300	665,73
	FIAT	23024	11,89	11,93	1,39	-32,84	2430	11,54	18,16	0,3100	5151,42
	FIAT PRIV	15393	7,95	7,97	1,32	-33,93	90	7,82	12,28	0,3100	821,17
	FIAT RNC	14789	7,64	7,69	0,77	-32,02	89	7,55	11,55	0,4650	610,37
	FIAT W07	752	0,39	0,39	-0,57	-	154	0,28	0,84	-	-
	FIL POLLONE	2039	1,05	1,07	2,49	-11,06	21	0,96	1,38	0,0500	11,21
	FIN PART	1204	0,62	0,63	4,61	-40,06	794	0,52	1,08	0,0168	145,55
	FIN PART W	66	0,03	0,03	0,62	-64,36	300	0,03	0,11	-	-
	FINARTE ASTE	2862	1,48	1,49	7,97	-29,95	46	1,21	2,21	0,0362	36,95
	FINCASA	735	0,38	0,38	-1,27	0,74	110	0,33	0,41	0,0258	64,52
	FINECO	1122	0,58	0,58	0,95	-40,35	40539	0,57	1,10	0,0671	2032,20
	FINMECCANICA	1453	0,75	0,76	4,08	-21,84	43467	0,69	1,04	0,0100	6320,00
	FOND ASSIC	6612	3,42	3,44	2,77	-41,68	548	3,36	6,25	0,1050	1314,34
	FOND ASSIC R	5689	2,94	2,94	0,68	-38,10	2	2,90	5,02	0,1260	39,51
G	GABETTI	3935	2,03	2,07	2,63	-0,05	44	1,91	2,88	0,0500	65,02
	GANDALF W04	778	0,40	0,41	6,65	-	30	0,33	0,95	-	-
	GARBOLI	1656	0,86	0,86	-	5,04	0	0,76	0,88	0,1033	23,09
	GEFRAN	7100	3,67	3,65	-0,98	-14,58	3	3,67	4,40	0,2000	52,80
	GEMINA	1620	0,84	0,85	3,66	18,46	92	0,69	1,07	0,0100	304,96
	GEMINA RNC	2202	1,14	1,14	-	-14,25	0	1,00	1,42	0,0500	4,28
	GENERALI	39655	20,48	20,59	0,93	-34,23	6812	20,28	31,27	0,2800	26117,79
	GEWISS	5844	3,02	3,11	5,29	-14,89	186	2,98	4,78	0,0500	362,16
	GIACOMELLI	3301	1,71	1,70	-2,02	-14,19	250	1,65	2,43	-	93,35
	GILDEMEISTER	8020	4,14	4,30	-2,69	3,29	2	4,01	4,52	0,1000	120,16
	GIM	1903	0,98	0,98	0,12	15,61	57	0,78	1,06	0,0310	146,08
	GIM RNC	2169	1,12	1,12	-	-7,21	0	1,12	1,32	0,0724	15,30
	GIUGIARO	7335	3,79	3,85	4,65	-1,79	21	3,50	4,42	0,1376	189,40
	GRANDI NAVI	3888	2,01	2,01	-0,84	-10,08	6	2,01	2,49	0,0700	130,52
	GRANDI VIAGG	1223	0,63	0,62	-0,97	2,60	19	0,59	1,08	0,0129	28,43
	GRANITIFIAND	15537	8,02	8,06	0,75	13,70	23	6,29	8,10	0,0900	295,79
	GRUPPO COIN	13740	7,10	6,94	0,46	-22,00	144	6,24	9,37	-	465,58
H	HDP	4124	2,13	2,12	1,19	-37,09	531	2,08	3,80	0,0400	1557,48
	HDP RNC	2544	1,31	1,31	1,00	-37,84	15	1,28	2,17	0,0600	38,57
I	IDRA PRESSE	5480	2,83	2,83	-0,18	23,31	1	2,12	2,85	0,0516	42,65
	IFI PRIV	31937	16,49	16,63	4,56	-31,19	38	15,80	25,33	0,6300	509,25
	IFIL	8531	4,41	4,46	3,05	-15,02	205	4,35	5,32	0,1800	1135,23
	IFIL RNC	6254	3,23	3,22	1,39	-18,97	165	3,19	4,14	0,2007	594,59
	IM LOMB W03	22	0,01	0,01	-	-23,68	63	0,01	0,02	-	-
	IM LOMBARDA	270	0,14	0,14	1,91	1,09	97	0,12	0,19	-	83,55
	IMA	22015	11,37	11,40	0,99	30,52	2	8,40	12,06	0,3600	410,46
	IMMSI	1456	0,75	0,76	2,37	7,26	125	0,66	0,91	-	165,48
	IMPREGIL RNC	1043	0,54	0,55	1,48	-10,03	54	0,47	0,70	0,0400	8,71
	IMPREGIL W03	128	0,07	0,07	5,85	-21,07	15	0,06	0,12	-	-
	IMPREGILO	1057	0,55	0,55	2,60	-5,99	626	0,46	0,70	0,0100	394,02
	INTBCI W PUT	8279	4,28	4,30	-1,96	14,18	1482	2,36	4,39	-	-
	INTEK	692	0,36	0,36	2,86	-15,39	16	0,35	0,44	0,0155	59,08
	INTEK RNC	687	0,36	0,35	-	-14,56	0	0,34	0,43	0,0206	13,02
	INTERBANCA	28748	14,85	15,02	1,82	0,50	29	14,62	19,92	1,7500	740,57
	INTERPUMP	7896	4,08	4,09	0,94	-2,97	87	3,81	4,70	0,1000	337,65
	INTESABCI	4426	2,29	2,29	3,57	-16,81	46092	2,23	3,70	0,0450	13523,31
	INTESABCI R	3236	1,67	1,68	3,19	-15,44	3899	1,62	2,76	0,0800	1558,19
	INV IMM LOMB	7232	3,73	3,74	-2,81	19,41	0	2,92	4,40	0,0300	177,41
	IPI	7488	3,87	3,88	-	4,01	2	3,51	4,19	0,1800	157,71
	IRCE	4895	2,53	2,59	5,11	-7,80	24	2,47	3,12	0,0700	71,11
	IT HOLDING	5923	3,06	2,94	-2,17	-3,08	2620	2,11	4,31	0,0258	612,20
	ITALCEM	18792	9,71	9,76	2,09	10,43	255	8,45	10,62	0,2400	1718,93
	ITALCEM RNC	9437	4,87	4,88	1,81	13,22	197	4,22	5,70	0,2700	513,87
	ITALGAS	19516	10,08	10,27	1,59	-4,79	2550	10,08	11,78	0,1800	3512,66
	ITALMOBIL	69880	36,09	36,07	1,49	6,15	3	34,00	42,86	0,9400	800,57
	ITALMOBIL R	37496	19,36	19,42	1,60	4,44	7	18,54	24,73	1,0180	316,49
J	JOLLY HOTELS	10624	5,49	5,45	0,04	9,22	3	4,80	7,38	0,1033	109,49
	JOLLY RNC	19363	10,00	10,00	-	76,43	0	4,90	40,00	0,1808	0,45
	JUVENTUS FC	4254	2,20	2,22	2,21	-38,16	30	2,11	3,67	0,0110	265,69
L	LA DORIA	3814	1,97	2,00	-0,30	-10,86	10	1,96	2,21	0,0279	61,07
	LA GAIANA	2089	1,08	1,08	6,83	-12,63	1	0,98	1,40	0,0400	19,37
	LAVORWASH	5094	2,63	2,61	-	-37,61	0	2,63	4,22	0,1100	35,08
	LAZIO	1699	0,88	0,87	-0,40	-41,75	53	0,86	1,53	-	81,10
	LINIFICIO	2285	1,18	1,18	-	-19,12	0	1,18	1,46	0,0200	14,02
	LINIFICIO R	1879	0,97	0,99	-3,88	-17,05	1	0,96	1,23	0,0500	6,08
	LOCAT	1307	0,68	0,68	1,75	-6,30	36	0,66	0,85	0,0325	365,72
	LOTTOMATICA	17250	8,91	8,88	2,39	50,06	1096	5,94	10,01	1,5000	1570,33
	LUXOTTICA	30057	15,52	15,16	-1,60	-15,27	300	15,32	22,91	0,1700	7050,31
M	MAFFEI	2362	1,22	1,22	0,83	-0,89	0	1,19	1,39	0,0430	36,60
	MANULI RUB	1902	0,98	0,98	-1,80	0,40	5	0,83	1,27	0,0260	82,16
	MARANGONI	5365	2,77	2,75	1,85	4,17	1	2,16	2,80	0,0516	55,42
	MARCOLIN	2945	1,52	1,53	-0,65	15,23	16	1,26	1,79	0,0250	69,02
	MARZOTTO	12795	6,61	6,64	2,26	-26,90	16	6,54	10,81	0,3200	438,36
	MARZOTTO RIS	12650	6,53	6,74	-2,32	-24,47	1	6,53	11,06	0,3400	21,93
	MARZOTTO RNC	13463	6,95	6,98	-	-9,02	1	6,93	8,73	0,3800	17,33
	MEDIASET	14650	7,57	7,69	4,14	-6,66	6610	7,12	10,38	0,2100	8937,17
	MEDIOBANCA	15173	7,84	7,86	1,68	-37,78	1911	7,71	12,60	0,1550	6100,56
	MEDIOLANUM	10907	5,63	5,72	6,56	-44,63	7796	5,30	10,71	0,1000	4084,04
	MELIORBANCA	9162	4,73	4,75	-0,50	-4,46	18	4,53	5,84	0,2300	347,78
	MERLONI	19866	10,26	10,41	-0,74	74,10	515	5,59	11,40	0,2200	1107,67
	MERLONI RNC	12621	6,52	6,50	-1,69	55,41	6	4,14	8,01	0,2380	16,31
	MIL ASS W05	236	0,12	0,13	-	-23,04	0	0,12	0,17	-	-
	MILANO ASS	4854	2,51	2,49	-0,16	-29,30	586	2,50	3,72	0,2100	850,04
	MILANO ASS R	4821	2,49	2,49	1,30	-19,91	79	2,44	3,35	0,2300	76,54
	MIRATO	9846	5,08	5,14	2,39	26,65	6	3,66	5,69	0,1800	87,46
	MITTEL	5923	3,06	3,00	0,03	-2,57	1	2,91	3,63	0,2000	119,30
	MONDADORI	12473	6,44	6,61	5,47	-7,59	257	6,13	8,69	0,6200	1670,27
	MONDADORI R	21299	11,00	11,00	-	23,14	0	8,93	23,58	0,6252	1,67
	MONRIF	1259	0,65	0,66	1,54	-25,30	125	0,65	1,03	0,0258	97,55
	MONTE PASCHI	5960	3,08	3,10	1,74	10,52	8661	2,73	3,81	0,1033	7998,87
	MONTEFIBRE	1152	0,60	0,60	0,73	-0,20	50	0,54	0,70	0,0300	77,35
	MONTEFIBRE R	1147	0,59	0,60	-4,02	-6,56	5	0,58	0,76	0,0500	15,40
N	NAV MONTAN	2248	1,16	1,17	0,95	-0,68	16	1,06	1,29	0,0500	142,64
	NECCHI	207	0,11	0,11	-3,99	-51,50	232	0,10	0,23	0,0516	24,33
	NECCHI RNC	2285	1,18	1,18	-	-9,23	0	1,01	1,32	0,0413	0,53
	NECCHI W05	147	0,08	0,08	-	-46,69	0	0,06	0,16	-	-
	NEGRI BOSSI	4848	2,50	2,52	-1,75	-12,20	22	2,18	2,85	0,0400	55,09
O	OLCESE	794	0,41	0,42	-1,78	-8,89	3	0,40	0,55	0,0775	24,65
	OLI EXTEC04W	170	0,09	0,09	7,09	-63,61	258	0,08	0,24	-	-
	OLIDATA	4113	2,12	2,13	5,59	-21,22	19	2,01	2,97	0,0909	72,22
	OLIVETTI	2165	1,12	1,14	5,39	-21,98	124205	1,01	1,48	0,0350	9836,15
	OLIVETTI W	1143	0,59	0,61	8,34	-41,26	213	0,51	1,03	-	-
	OLIVETTI W02	65	0,03	0,03	-3,03	-78,86	3454	0,03	0,16	-	-
P	P BG-C VA	37409	19,32	19,38	2,31	5,87	137	18,25	22,51	1,0000	2625,01
	P BG-C VA W4	728	0,38	0,38	1,23	-8,21	52	0,37	0,51	-	-
	P COM IN	14708	7,60	7,86	5,05	-24,78	234	7,39	10,75	0,6197	740,54
	P COM IN W	109	0,06	0,06	1,75	-58,95	46	0,05	0,14	-	-
	P CREMONA	23663	12,22	12,20	-1,36	43,83	129	7,97	12,89	0,1700	410,45
	P ETR-LAZIO	22989	11,87	11,75	-1,76	15,23	6	9,99	12,19	0,3700	305,02
	P INTRA	24196	12,50	12,50	0,29	12,78	30	10,30	13,11	0,4000	369,48
	P LODI	18040	9,32	9,36	2,25	8,10	75	8,16	12,19	0,1800	1369,64
	P MILANO	7100	3,67	3,67	0,19	-6,26	728	3,63	4,89	0,2272	1409,18
	P SPOLETO	11209	5,79	5,75	-	3,04	0	5,32	7,00	0,3200	87,51
	P VER-NOV	22211	11,47	11,57	3,14	-	1004	11,27	13,89	-	4244,14
	PAGNOSSIN	4515	2,33	2,35	0,09	-24,29	2	2,33	3,08	0,0250	46,64
	PARMALAT	5621	2,90	2,90	2,11	-4,32	3313	2,84	3,99	0,0200	2336,53
	PARMALAT W03	1514	0,78	0,78	6,00	-7,93	54	0,76	1,32	-	-
	PERLIER	356	0,18	0,18	8,24	-6,60	2	0,17	0,22	0,0050	8,91
	PERMASTEELIS	34506	17,82	17,75	-0,50	10,04	27	15,92	21,99	0,2000	491,86
	PININFAR RNC	40565	20,95	20,95	-	17,30	0	17,50	24,30	0,3814	-
	PININFARINA	36677	18,94	19,00	-	0,96	1	17,24	24,89	0,3400	175,23
	PIRELLI	2176	1,12	1,14	3,18	-42,68	31009	1,02	2,10	0,0800	2156,87
	PIRELLI R	2358	1,22	1,19	-4,10	-32,93	46	1,17	1,90	0,0904	107,19
	PIRELLI REAL	46490	24,01	24,01	0,04	-	33	21,96	24,23	-	974,93
	PIRELLI&CO	3878	2,00	2,00	2,77	-27,40	937	1,84	3,55	0,0800	1238,42
	PIRELLI&CO R	3503	1,81	1,80	-1,42	-29,77	11	1,78	3,05	0,0904	62,26
	POL EDITOR	2380	1,23	1,23	-0,65	19,09	18	0,90	1,57	0,0413	162,23
	PREMAFIN	2691	1,39	1,39	-0,86	-2,59	39	1,39	1,70	0,1033	225,15
	PREMUDA	2054	1,06	1,07	1,33	-5,27	27	1,06	1,41	0,0800	65,71
	PREMUDA RNC	2498	1,29	1,29	-	-19,63	0	1,21	2,04	0,1000	0,22
R	R DEMEDICI	2490	1,29	1,29	0,39	-2,13	62	1,25	1,59	0,0165	174,00
	R DEMEDICI R	2566	1,32	1,33	0,38	3,52	0	1,23	1,61	0,0275	4,39
	RAS	22769	11,76	11,85	1,67	-9,99	5152	11,72	15,32	0,3700	8460,62
	RAS RNC	20739	10,71	10,92	1,67	-1,14	11	10,38	14,32	0,4100	103,20
	RATTI	1345	0,69	0,70	-5,54	-10,48	19	0,64	0,89	0,0516	21,67
	RECORDATI	48116	24,85	24,83	-0,04	11,39	22	22,31	28,50	0,2500	1242,11
	RICCHETTI	737	0,38	0,38	1,59	-26,88	17	0,38	0,53	0,0100	81,53
	RICH GINORI	2459	1,27	1,27	-	-13,01	9	1,23	1,47	0,0530	115,32
	RINASCENTE	6432	3,32	3,34	1,33	-14,67	243	3,28	4,34	0,1064	993,03
	RINASCENTE P	7278	3,76	3,80	1,88	-4,23	3	3,43	4,20	0,1064	11,82
	RINASCENTE R	6386	3,30	3,30	3,55	-1,29	111	3,18	3,73	0,1376	339,14
	RISANAMENTO	4407	2,28	2,33	2,01	1,16	35	1,92	2,38	0,0504	160,63
	ROLAND EUROP	1828	0,94	0,94	-3,69	8,02	15	0,78	1,41	0,0780	20,77
	RONCADIN	1129	0,58	0,59	1,68	-12,94	92	0,53	1,09	0,0413	23,66
	ROTONDI EV	6777	3,50	3,50	-	45,53	0	2,40	3,53	0,1200	69,30
S	SABAF	28686	14,81	14,86	0,16	16,63	21	11,99	15,69	0,3400	167,91
	SADI	4029	2,08	2,10	-	-24,08	0	2,08	2,75	0,1500	21,43
	SAECO	5580	2,88	2,87	0,14	7,30	365	2,63	3,48	0,0300	576,40
	SAES GETT	17444	9,01	8,93	0,57	-24,81	26	8,73	12,91	0,2500	125,00
	SAES GETT R	10196	5,27	5,21	1,44	-35,52	27	4,77	8,69	0,2650	50,69
	SAI	36553	18,88	18,84	-0,24	33,20	23	14,17	19,87	0,4000	1158,17
	SAI RIS	12994	6,71	6,92	3,22	-15,50	52	6,71	9,11	0,4414	244,11
	SAIAG	6597	3,41	3,62	8,00	-10,53	1	3,16	3,87	0,0650	59,31
	SAIAG RNC	4399	2,27	2,32	-1,69	-9,98	11	2,15	2,66	0,0754	22,13
	SAIPEM	13110	6,77	6,75	-0,35	24,15	1815	5,45	7,66	0,1270	2982,34
	SAIPEM RIS	13554	7,00	7,00	-3,45	31,53	0	5,32	15,00	0,1570	1,50
	SAV DEL BENE	4763	2,46	2,45	1,07	15,55	12	2,13	2,90	0,0800	90,31
	SCHIAPPAREL	231	0,12	0,12	-2,07	-18,11	66	0,12	0,15	0,0155	25,61
	SEAT PG	1320	0,68	0,69	2,31	-25,25	30334	0,66	0,94	0,1048	7622,64
	SEAT PG RNC	879	0,45	0,46	1,64	-31,98	582	0,44	0,68	0,0013	85,19
	SIAS	7507	3,88	3,90	1,09	-	25	3,75	4,51	-	341,18
	SIRTI	2163	1,12	1,12	-0,36	43,48	396	0,69	1,56	0,5000	245,74
	SMI METAL R	973	0,50	0,51	0,20	-4,70	23	0,48	0,59	0,0232	28,76
	SMI METALLI	990	0,51	0,51	0,45	1,11	539	0,47	0,60	0,0180	329,55
	SMURFIT SISA	1961	1,01	1,02	0,99	58,90	71	0,60	1,04	0,0100	62,40
	SNAI	4062	2,10	2,12	0,81	-57,85	70	2,04	5,04	0,0387	115,27
	SNAM GAS	5547	2,87	2,85	-0,56	-2,42	5809	2,81	3,21	0,0936	5601,07
	SNIA	3907	2,02	2,03	-0,34	34,00	584	1,42	2,17	0,0650	1012,49
	SNIA RIS	4049	2,09	2,10	-	43,02	0	1,43	3,42	0,0970	7,91
	SNIA RNC	3847	1,99	2,02	0,95	41,63	7	1,40	2,25	0,1070	30,17
	SOGEFI	3631	1,88	1,94	1,36	-8,22	52	1,88	2,37	0,1240	203,99
	SOL	4521	2,34	2,33	1,48	29,01	60	1,75	2,60	0,0543	211,78
	SOPAF	510	0,26	0,26	0,11	-11,31	30	0,25	0,39	0,0620	30,79
	SOPAF RNC	416	0,21	0,22	-0,41	-8,75	34	0,21	0,36	0,0723	8,73
	SPAOLO IMI	15860	8,19	8,14	1,24	-32,20	9214	7,86	13,77	0,5700	11867,38
	STAYER	611	0,32	0,32	-3,61	-29,08	9	0,30	0,45	0,0258	6,79
	STEFANEL	3390	1,75	1,70	-	-15,25	13	1,68	2,14	0,0600	94,64
	STEFANEL RNC	5131	2,65	2,65	-	-5,05	0	2,54	3,60	0,0600	0,26
	STMICROEL	48387	24,99	25,40	6,77	-31,48	12447	22,17	39,10	0,0450	22485,93
T	TARGETTI	5879	3,04	3,10	0,65	5,42	1	2,71	3,36	0,0800	53,74
	TECNODIF W04	1903	0,98	0,97	2,72	-48,22	4	0,94	2,07	-	-
	TELECOM IT	15761	8,14	8,20	3,90	-15,83	45581	7,59	9,89	0,3125	42838,59
	TELECOM IT R	10429	5,39	5,41	3,46	-9,28	12983	5,03	6,36	0,3237	11058,12
	TERME ACQ R	443	0,23	0,22	-3,35	-0,35	47	0,21	0,30	0,0100	12,45
	TERME ACQUI	637	0,33	0,32	0,63	0,98	23	0,30	0,42	0,0060	26,85
	TIM	8659	4,47	4,50	3,14	-28,30	106135	3,82	6,42	0,2342	37716,87
	TIM RNC	7385	3,81	3,78	1,23	-10,80	2235	3,62	4,64	0,2462	503,71
	TOD'S	79987	41,31	41,79	3,96	-9,86	23	40,23	57,69	0,3500	1249,63
	TREVI FIN	2591	1,34	1,34	1,59	-25,91	6	1,32	1,92	0,0150	85,63
U	UNICREDIT	7797	4,03	4,06	2,06	-10,33	38600	3,96	5,25	0,1410	25120,93
	UNICREDIT R	6860	3,54	3,56	0,91	-2,07	11	3,51	4,57	0,1560	76,91
	UNIMED	3181	1,64	1,65	-1,49	19,06	3	1,38	1,99	0,0800	142,73
	UNIPOL	7855	4,06	4,06	0,35	5,13	167	3,83	4,18	0,0950	1295,12
	UNIPOL P	3195	1,65	1,66	1,90	-2,71	138	1,62	2,04	0,1002	304,31
	UNIPOL P W05	200	0,10	0,11	6,99	-2,82	452	0,10	0,15	-	-
	UNIPOL W05	324	0,17	0,17	2,57	11,25	22	0,14	0,19	-	-
V	V VENTAGLIO	4076	2,10	2,07	1,47	20,98	119	1,71	3,36	0,0700	68,41
	VEMER SIBER	722	0,37	0,38	1,06	-71,44	171	0,36	1,35	0,0516	19,94
	VIANINI IND	4254	2,20	2,16	-4,00	-5,75	5	1,98	2,34	0,0300	66,14
	VIANINI LAV	8876	4,58	4,59	-	-2,22	1	4,22	5,05	0,1000	200,77
	VITTORIA ASS	7782	4,02	4,01	-0,47	-3,87	3	3,92	4,34	0,1100	120,57
	VOLKSWAGEN	80917	41,79	42,27	4,63	-19,31	10	40,35	61,60	1,3000	-
Z	ZIGNAGO	27131	14,01	13,76	-5,10	18,14	3	11,70	15,94	0,5500	350,30
	ZUCCHI	7526	3,89	3,97	-0,58	-13,62	4	3,86	4,50	0,2500	94,75
	ZUCCHI RNC	7571	3,91	3,91	-	-7,78	0	3,91	4,88	0,2800	13,40

NUOVO MERCATO

nome titolo	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/02	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
ACOTEL GROUP	46722	24,13	24,17	10,26	-20,73	112	14,11	33,56	0,4000	100,62
AISOFTWARE	9112	4,71	4,70	0,60	-43,25	22	4,02	8,77	-	32,15
ALGOL	7189	3,71	3,72	1,28	-49,17	6	3,63	7,49	-	13,06
ART'E'	49975	25,81	25,80	1,74	-13,24	1	23,78	30,17	0,4000	74,33
BB BIOTECH	81711	42,20	43,00	5,91	-48,90	17	37,20	82,59	-	1173,16
BIOSEARCH IT	23421	12,10	12,38	5,33	-26,72	10	11,36	19,48	-	147,09
CAD IT	33918	17,52	17,75	0,85	-31,20	6	17,49	25,60	0,6500	157,30
CAIRO COMMUN	37136	19,18	19,60	3,16	-30,16	5	17,68	29,33	0,4000	148,64
CARDNET GR	7946	4,10	4,09	-1,30	-38,67	15	3,95	7,04	-	21,22
CDB WEB TECH	4281	2,21	2,24	3,14	-40,88	101	2,15	3,83	-	222,87
CDC	14706	7,59	7,58	0,20	-33,90	2	7,34	11,96	-	93,13
CHL	6097	3,15	3,16	1,90	-50,29	60	2,93	6,34	-	32,27
CTO	8101	4,18	4,24	2,81	-61,99	22	3,75	11,11	0,2453	41,84
DADA	13527	6,99	7,01	-1,14	-39,49	31	6,33	12,93	-	92,59
DATA SERVICE	77644	40,10	40,53	1,07	-20,69	2	40,10	54,19	0,5200	201,25
DATALOGIC	18228	9,41	9,55	1,24	-22,19	4	8,87	12,15	0,0500	112,06
DATAMAT	10158	5,25	5,29	0,86	-33,91	22	5,25	8,56	-	140,81
DIGITAL BROS	6636	3,43	3,47	0,73	-48,09	20	3,20	6,79	-	44,21
DMAIL GROUP	6399	3,31	3,30	0,64	-65,19	16	2,97	9,89	0,0200	21,32
E.BISCOM	46567	24,05	24,50	5,47	-52,85	163	22,41	52,73	-	1165,22
EL.EN.	23040	11,90	11,88	0,28	3,48	1	10,67	15,85	0,2000	54,74
ENGINEERING	34624	17,88	17,91	-1,85	-43,20	4	17,88	31,48	0,2510	223,53
EPLANET	1311	0,68	0,68	0,62	-59,61	569	0,66	1,82	-	73,69
ESPRINET	24368	12,59	12,51	1,39	-1,79	2	11,93	15,78	0,5000	60,16
EUPHON	31360	16,20	16,26	0,96	-24,60	3	15,00	25,53	0,6000	77,09
FIDIA	15151	7,83	7,87	0,65	-22,72	1	7,49	10,73	0,1400	36,78
FINMATICA	19684	10,17	10,23	2,43	-46,16	59	9,56	20,06	0,0258	461,00
FREEDOMLAND	22691	11,72	11,78	4,33	-0,04	206	7,79	13,30	-	168,88
GANDALF	7311	3,78	3,73	0,98	-38,74	61	3,13	9,65	-	21,67
I.NET	96891	50,04	49,93	0,91	-42,43	2	47,33	88,66	-	205,16
INFERENTIA	15337	7,92	7,86	-1,77	-55,51	4	7,86	18,11	-	55,09
IT WAY	8707	4,50	4,46	-1,68	-63,18	5	4,20	12,23	0,1300	19,86
MONDO TV	54738	28,27	28,79	-0,72	-17,02	8	27,35	37,98	0,3000	107,99
NOVUSPHARMA	38977	20,13	20,10	1,67	-39,95	13	19,07	35,66	-	132,18
ON BANCA	61147	31,58	31,60	0,03	1,61	11	24,22	32,17	-	81,55
OPENGATE GR	14940	7,72	7,84	3,13	-55,40	29	7,59	18,04	0,2066	68,82
POLIGRAF S F	61089	31,55	31,79	4,33	-25,08	0	30,33	42,36	0,3615	28,39
PRIMA INDUST	14259	7,36	7,39	-0,28	-42,47	5	7,18	13,05	-	30,56
REPLY	25448	13,14	13,12	0,81	-26,80	4	12,42	18,01	-	107,28
TAS	45832	23,67	23,80	4,52	-42,44	0	22,86	42,24	1,0000	41,06
TC SISTEMA	42462	21,93	21,83	-2,06	-12,94	4	21,93	26,37	-	94,74
TECNODIFFUS	20348	10,51	10,60	1,47	-51,68	12	10,12	22,18	-	51,86
TISCALI	9842	5,08	5,22	4,53	-50,00	8265	4,98	10,78	-	1826,74
TXT	39461	20,38	20,55	3,47	-46,33	4	19,31	40,29	-	50,95
VITAMINIC	24383	12,59	12,69	3,58	-42,13	16	10,04	22,37	-	87,56

TITOLI DI STATO

DATI A CURA DI RADIOCOR

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	101,670	101,850
BTP AG 02/17	99,530	99,850
BTP AG 93/03	106,310	106,400
BTP AG 94/04	108,510	108,510
BTP AP 00/03	100,940	0,000
BTP AP 94/04	107,530	107,580
BTP AP 95/05	115,910	116,010
BTP AP 99/04	99,120	99,110
BTP DC 00/05	103,060	103,200
BTP DC 93/03	0,000	0,000
BTP DC 93/23	0,000	0,000
BTP FB 01/04	101,890	101,880
BTP FB 01/12	99,600	99,780
BTP FB 02/33	104,910	105,490
BTP FB 96/06	116,810	116,920
BTP FB 97/07	109,180	109,330
BTP FB 98/03	100,850	100,810
BTP FB 99/04	99,320	99,300
BTP GE 00/03	100,520	100,460
BTP GE 93/03	103,340	103,480
BTP GE 94/04	106,610	106,670
BTP GE 95/05	112,210	112,250
BTP GN 00/03	101,260	101,280
BTP GN 93/03	0,000	106,100
BTP LG 00/05	101,630	101,700
BTP LG 01/04	101,230	101,250
BTP LG 02/05	99,560	99,630
BTP LG 96/06	115,600	115,740
BTP LG 97/07	109,650	109,820
BTP LG 98/03	100,930	100,950
BTP LG 99/04	100,310	100,330
BTP MG 02/05	100,980	101,040
BTP MG 98/03	100,950	100,950
BTP MG 98/08	101,730	101,880
BTP MG 98/09	98,260	98,410
BTP MG 99/31	108,280	108,710
BTP MZ 01/04	101,170	101,200
BTP MZ 01/06	101,520	101,630
BTP MZ 01/07	100,040	100,170
BTP MZ 02/05	99,830	99,890
BTP MZ 93/03	104,550	104,580
BTP NV 93/23	145,360	145,950
BTP NV 96/06	112,740	112,880
BTP NV 96/26	124,380	124,880
BTP NV 97/07	106,420	106,630
BTP NV 97/27	114,510	114,970
BTP NV 98/29	97,460	97,880
BTP NV 99/09	96,230	96,370
BTP NV 99/10	103,670	103,860
BTP OT 00/03	101,920	101,910
BTP OT 01/04	100,190	100,200
BTP OT 02/07	102,000	102,040
BTP OT 93/03	106,170	106,250
BTP OT 98/03	100,450	100,450
BTP ST 92/02	0,000	100,560
BTP ST 95/05	118,060	118,210
BTP ST 97/02	100,340	100,360
BTP ST 99/02	0,000	100,040
CCT AG 00/07	100,830	100,840
CCT AG 95/02	99,990	99,990
CCT AP 01/08	100,830	100,840
CCT AP 02/09	100,820	100,830
CCT AP 96/03	100,550	100,550
CCT DC 93/03	0,000	0,000
CCT DC 95/02	100,280	100,270
CCT DC 99/06	100,900	100,920
CCT FB 96/03	100,330	100,330
CCT GE 95/03	100,270	100,210
CCT GE 96/06	102,480	102,990
CCT GE 97/04	100,560	100,580
CCT GE 97/07	102,000	102,010
CCT GE2 96/06	102,000	102,130
CCT LG 00/07	101,110	101,130
CCT LG 01/08	101,460	101,380
CCT LG 02/09	100,810	100,840
CCT LG 96/03	100,600	100,590
CCT LG 98/05	101,270	101,450
CCT MG 96/03	100,560	100,570
CCT MG 97/04	100,700	100,710
CCT MG 98/05	100,820	100,850
CCT MZ 97/04	100,610	100,610
CCT MZ 99/06	100,770	100,790
CCT NV 95/02	100,160	100,180
CCT NV 96/03	100,450	100,450
CCT OT 95/02	100,120	100,130
CCT OT 98/05	100,870	100,880
CCT ST 01/08	100,810	100,820
CCT ST 96/03	100,680	100,690
CCT ST 97/04	100,620	100,630
CTZ DC 01/02	98,528	98,500
CTZ DC 02/03	94,930	94,840
CTZ GN 01/03	96,925	96,910
CTZ GN 02/04	92,790	92,820
CTZ MZ 01/03	97,651	97,655
CTZ MZ 02/04	93,849	93,820
CTZ ST 01/03	96,019	95,975

OBBLIGAZIONI

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BCA INTESA 98/05 SUB	99,550	99,570
BCA LEASING ITAL 04 A17	99,520	100,100
BCO NAPOLI CA 03 11,5%	105,700	0,000
BCO NAPOLI CA 88 28 10%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF 5%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF 83 18 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF 87 65 10%	0,000	0,000
BCO NAPOLI CF CO 6%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 22 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 23 16%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 32 15,4%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 33 15,4%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 36 15,4%	106,000	106,000
BCO NAPOLI OF 37 15,4%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF 85 44 14%	0,000	0,000
BCO NAPOLI OF04 3 4T10%	0,000	0,000
BEI /06 STICKY FL	99,700	99,810
BEI 96/03 ZC	96,010	96,010
BEI 97/04 4,75%	108,150	108,200
BEI 97/04 IND	100,300	99,870
BEI 97/17 ZC	40,990	40,010
BEI 99/04 TURBO ONE COUPON	100,000	100,000
BNL /04 NIKKEI FLOORED	96,770	96,730
BNL CF O 6%	108,000	108,000
BNL CF O 7%	95,400	0,000
BNL OP 6%	108,000	0,000
BNL/03 DOP CEN 3	94,550	94,310
BNL/04 KN-OUT R	94,000	0,000
BNL/05 DOP CEN 5	93,400	93,500
BNL/06 BIS OICR	87,980	88,070
BNL/06 DOP CEN 5	94,600	94,940
CENTROB /04 TV TRASF IN TF	100,240	100,250
CENTROB /13 RFC	80,840	80,060
CENTROB /18 ZC	36,000	35,600
CENTROB 97/04 IND	99,900	99,900
COMIT /08 TV 2	98,040	98,140
COMIT /09	99,400	99,300
COMIT 97/02 IND	99,820	99,800
COMIT 98/08 SUB TV	98,000	98,070
CR BO CF 2 3 5%	0,000	0,000
CR BO CF 6%	0,000	0,000
CR BO CF 7%	0,000	0,000
CR BO OF 97/04 314 TV	99,200	99,120
CREDIOP /05 TMT 9	97,850	96,750
CREDIOP /19 FLOAT1	65,010	0,000
CREDIOP /19 ST DW3	62,520	0,000
CREDIOP 98/18 TF CAPPED REVFLO 10	66,860	0,000
CREDITOIT 96/03 IND	100,110	100,200
EFIBANCA 98/13 FIX REV 1	85,500	86,690
ENI 93/03 IND	107,270	107,270
FIAT STEP UP/11	86,450	86,010
FINECO/04 ZC	90,750	91,240
GRANAROLO /03 TV	99,790	99,790
IMI 96/03 ZC	95,850	0,000
IMI 96/06 2 7,1%	108,460	108,800
IMI 98/03 INDEX BOND MIB30 II	112,000	111,800
INTBCI 01/04 DC	94,610	94,610
INTBCI 01/06 DC	92,160	92,540
INTERB /19 362 UP	72,010	0,000
INTERB/06 403 IN	86,110	0,000
IRFIS 97/07 51 7,1%	104,600	105,500
ITALEASE /03 TV	99,880	99,890
MED CENT /04 EQ L	97,750	98,000
MED LOM /05 18	95,400	95,100
MED LOM /19 1 SD	76,000	75,290
MED LOM /19 3 RFC	66,300	66,140
MEDIO CEN 13 STEP UP CALL	91,010	91,200
MEDIO/05 IND	94,350	97,700
MEDIO/06 TRI OPZ	91,090	91,220
MEDIO/07 V PURO	93,800	94,500
MEDIOB /05 PREMIO BL CH	96,200	97,350
MEDIOB 94/04	100,210	100,290
MEDIOB 96/06 DM ZC	81,890	81,500
MEDIOB 96/06 ZC	84,300	83,750
MEDIOB 97/07 IND	100,690	100,600
MEDIOB 98/08 TT	96,900	96,910
MEDIOCR L/08 2 RF	98,660	98,400
MEDIOCR L/13 TF TV 32.MA	86,000	86,990
MPASCHI /08 16A 5%	100,880	102,650
MPASCHI /08 7A 5,35%	101,530	0,000
MPASCHI 99/14 3 SD	82,020	0,000
OPERE 97/04 2 IND	99,000	98,600
P LODI/04 IND DC	92,670	92,660
P LODI/06 IND DC	90,850	91,580
PAN EURO BONDS /04 8,5%	22,000	0,000
PARMALAT F /07 7,25%	97,980	97,850
PARMALAT FIN /03 IND	99,950	99,870
POP BG CV /06 TV	100,000	99,850
POP COM IND /06 42	100,500	100,950
POP LODI/06 IND	89,910	90,110
R COLOMBIA/05	99,000	99,010
SPAOLO /02 169 ZC	117,000	117,010
SPAOLO /06 7	99,600	98,710
SPAOLO /13 ST DOWN	83,600	83,600
SPAOLO /16 FIX R VIII	79,500	79,500
SPAOLO TO /13 161 5,58%	99,900	100,140
SPAOLO/08 S L 25	100,450	101,170
UNICR/10 IND	82,950	83,010
UNICR/10 S-U	101,580	101,300
UNICREDITO EX CRT/03 TV	99,790	99,620

FONDI

AZIONARI ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALBERTO PRIMO RE	7,034	7,032	13620	-23,134
ALBOINO RE	6,417	6,364	12425	-22,133
APULIA AZIONARIO	9,817	9,771	19008	-20,932
ARCA AZITALIA	17,384	17,297	33660	-21,053
ARTIG. AZIONIITALIA	4,087	4,067	7914	-14,605
AUREO PREVIDENZA	16,415	16,352	31784	-22,930
AZIMUT CRESCITA ITA.	19,504	19,338	37765	-23,381
BIM AZION.ITALIA	6,156	6,120	11920	-20,516
BIPIELLE F.ITALIA	20,306	20,205	39318	-19,314
BIPIELLE F.SMALL CAP	10,427	10,438	20189	-23,884
BIPIEMME ITALIA	13,185	13,129	25530	-16,624
BN AZIONI ITALIA	10,757	10,718	20828	-19,235
BPB PRUM.AZ.ITALIA	4,225	4,207	8181	0,000
BPB TIZIANO	13,757	13,688	26637	-20,859
BPVI AZ. ITALIA	3,900	3,885	7551	-16,844
C.S. AZ. ITALIA	10,431	10,384	20197	-23,109
CAPITALG. ITALIA	14,670	14,607	28405	-24,162
CENTRALE ITALIA	0,000	12,235	0	0,000
CISALPINO INDICE	11,639	11,558	22536	-27,577
DUCATO AZ. ITALIA	11,441	11,394	22153	-20,938
DWS AZ. ITALIA	10,067	10,031	19492	-20,418
DWS CRESCITA AZION.	12,526	12,451	24254	-21,570
DWS ITAL EQUITYRISK	14,917	14,858	28883	-18,575
EFFE AZ. ITALIA	5,544	5,519	10735	-21,728
EPTA AZIONI ITALIA	10,558	10,513	20443	-23,735
EPTA MID CAP ITALIA	3,526	3,537	6827	-16,127
EUROCONSULT AZ.ITAL	9,688	9,657	18759	-21,902
EUROM. AZ. ITALIANE	18,889	18,729	36574	-24,171
F&F GESTIONE ITALIA	18,196	18,121	35232	-20,175
F&F LAGEST ITALIA	3,392	3,371	6568	-21,951
F&F SELECT ITALIA	10,866	10,823	21040	-20,267
FONDERSEL ITALIA	16,147	16,054	31265	-18,989
FONDERSEL P.M.I.	11,774	11,821	22798	-13,894
GEPOCAPITAL	14,925	14,864	28899	-17,582
GESTIELLE ITALIA	12,409	12,325	24027	-26,325
GESTIFONDI AZ.IT.	12,234	12,158	23688	-20,424
GESTNORD P.AFFARI	9,290	9,245	17988	-21,150
GRIFOGLOBAL	10,353	10,395	20046	-17,182
IIS TRADING AZ.ITAL.	0,000	4,222	0	0,000
IMI ITALY	17,453	17,384	33794	-21,675
ING AZIONARIO	19,527	19,490	37810	-18,430
INVESTIRE AZION.	16,692	16,615	32320	-21,059
ITALY STOCK MAN.	11,553	11,483	22370	-18,795
LEONARDO AZ. ITALIA	7,231	7,194	14001	-20,503
LEONARDO SMALL CAPS	7,108	7,082	13763	-21,319
MIDA AZIONARIO	17,089	16,998	33089	-20,744
NEXTAM P.AZ.ITALIA	4,286	4,273	8299	0,000
NEXTRA AZ.ITALIA	0,000	10,415	0	0,000
NEXTRA AZ.ITALIA DIN	0,000	15,031	0	0,000
NEXTRA AZ.PMI ITALIA	0,000	4,046	0	0,000
NEXTRA ITALIA INDEX	0,000	3,592	0	0,000
NEXTRA PIAZZA AFFARI	0,000	7,931	0	0,000
OPTIMA AZIONARIO	4,857	4,832	9404	-22,609
OPTIMA SM CAP ITALIA	4,837	4,846	9366	0,000
PADANO INDICE ITALIA	0,000	9,680	0	0,000
PRIME ITALY	15,425	15,342	29867	-21,934
PRIMECAPITAL	41,814	41,587	80963	-21,689
QUADRIFOGLIO AZ.ITA	5,107	5,086	9889	-19,524
RAS CAPITAL	18,819	18,730	36439	-20,238
RAS PIAZZA AFFARI	7,787	7,750	15078	-19,952
RISPARMIO IT.CRESC.	13,874	13,846	26864	-17,944
ROLOITALY	10,345	10,308	20031	-19,027
ROMAGEST AZ.ITALIA	25,481	25,327	49338	-21,480
ROMAGEST SC ITALY	3,561	3,572	6895	-12,527
ROMAGEST SEL.AZ.IT	3,507	3,485	6790	-19,081
SAI ITALIA	16,008	15,928	30996	-19,395
SANPAOLO AZIONI ITA.	23,830	23,713	46141	-24,308
SANPAOLO OPP.ITALIA	3,854	3,845	7462	-19,507
UNICREDIT-AZ.CRES-A	11,907	11,864	23055	-18,767
UNICREDIT-AZ.CRES-B	11,847	11,805	22939	0,000
UNICREDIT-AZ.IT-A	14,652	14,601	28370	-18,395
UNICREDIT-AZ.IT-B	14,602	14,550	28273	0,000
ZENIT AZIONARIO	9,225	9,161	17862	-25,694
ZETA AZIONARIO	16,459	16,374	31869	-19,358

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA EUROSTOXX	3,697	3,685	7158	0,000
ALPI AZ.AREA EURO	7,589	7,624	14694	-29,711
ALTO AZIONARIO	14,034	14,109	27174	-15,171
AUREO E.M.U.	9,318	9,326	18042	-26,952
BIPIELLE F.EURO	9,234	9,230	17880	-25,327
BIPIELLE F.MEDITERAN	11,629	11,632	22517	-23,164
BPB PRUM.AZ.EURO	3,936	3,948	7621	0,000
BSI AZIONARIO EURO	4,121	4,107	7979	0,000
CAPGES FF EUR SECT.	4,034	4,027	7811	0,000
CISALPINO AZIONARIO	11,122	11,093	21535	-34,251
CISALPINO EURO VALUE	4,471	4,462	8657	0,000
DWS AZ. EURO	3,682	3,688	7129	-23,355
EPSILON QEQUITY	3,586	3,600	6943	-20,716
EUROM. EURO EQUITY	3,145	3,142	6090	-25,136
KAIROS PARTNERS S.C.	5,100	5,112	9875	0,000
LEONARDO EURO	4,359	4,382	8440	-21,388
MIDA AZIONARIO EURO	4,215	4,220	8161	-27,664
NEXTRA AZ.EURO DIN.	0,000	10,654	0	0,000
NEXTRA EUROPA INDEX	0,000	3,450	0	0,000
PRIME EURO INNOVAT.	2,233	2,235	4324	-24,330
SANPAOLO EURO	13,356	13,384	25861	-29,893
UNICREDIT-AZ.MEUR-A	7,635	7,661	14783	0,000
UNICREDIT-AZ.MEUR-B	7,604	7,630	14723	0,000
ZENIT EUROSTOXX 50 I	4,171	4,166	8076	0,000

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AMERIGO VESPUCCI	5,405	5,431	10466	-24,289
ANIMA EUROPA	3,416	3,416	6614	-28,520
ARCA AZEUROPA	8,358	8,348	16183	-27,586
ARTIG. EUROAZIONI	3,056	3,057	5917	-25,608
ASTESE EUROAZIONI	4,443	4,451	8603	-27,591
AZIMUT EUROPA	11,997	11,963	23229	-20,612
BIPIELLE H.CON.EUR.	3,302	3,315	6394	-7,195
BIPIELLE H.EUROPA	5,730	5,746	11095	-24,116
BIPIEMME EUROPA	10,929	10,938	21161	-24,622
BIPIEMME IN.EUROPA	4,423	4,455	8564	-8,464
BN AZIONI EUROPA	6,722	6,732	13016	-25,542
BPVI AZ. EUROPA	3,473	3,474	6725	-26,699
CAPITALG. EUROPA	5,805	5,823	11240	-25,776
CENTRALE EUROPA	0,000	16,526	0	0,000
CONSULTINVEST AZIONE	7,895	7,924	15287	-22,346
DUCATO @ N.MERCATI	1,036	1,030	2006	-42,951
DUCATO AZ. EUROPA	7,633	7,676	14780	-20,893
EFFE AZ. EUROPA	2,668	2,661	5166	-25,245
EPSILON QVALUE	4,150	4,167	8036	-18,178
EPTA SELEZ. EUROPA	4,393	4,402	8506	-21,971
EUROCONSULT AZ.EUR.	4,658	4,645	9019	-28,316
EUROM. EUROPE E.F.	13,244	13,256	25644	-26,106
EUROPA 2000	14,349	14,402	27784	-20,543
F&F LAGEST AZ.EUROPA	18,905	18,904	36605	-23,421
F&F POTENZ. EUROPA	5,432	5,427	10518	-25,660
F&F SELECT EUROPA	15,632	15,631	30268	-23,240
F&F TOP 50 EUROPA	3,136	3,135	6072	-25,616
FONDERSEL EUROPA	10,760	10,747	20834	-27,085
FS BEST OF EUR.	4,158	4,315	8051	0,000
GEO EUROPEAN EQUITY	3,417	3,417	6616	-20,182
GEPOEUROPA	3,615	3,621	7000	-24,166
GESTIELLE EUROPA	10,542	10,559	20412	-25,042
GESTNORD EUROPA	7,749	7,748	15004	-26,549
GESTNORD NEW MARKET	3,575	3,564	6922	0,000
GRIFOEUROPE STOCK	4,709	4,703	9118	-9,858
IIS TRADING AZ.EUR.	0,000	3,964	0	0,000
IMI EUROPE	15,234	15,248	29497	-25,564
ING EUROPA	15,188	15,185	29408	-26,271
ING SELEZIONE EUROPA	10,545	10,520	20418	-25,807
INVESTIRE EUROPA	9,930	9,933	19227	-25,757
INVESTITORI EUROPA	3,999	3,990	7743	0,000
LAURIN EUROSTOCK	3,002	3,010	5813	-27,784
MC EU-AZ EUROPA	3,212	3,221	6219	-26,850
MC GES. FDF EUR.	4,995	4,998	9672	0,000
NEXTAM P.AZ.EUROPA	4,183	4,197	8099	0,000
NEXTRA AZ.EUROPA	0,000	5,214	0	0,000
NEXTRA AZ.EUROPA DIN	0,000	15,688	0	0,000
NEXTRA AZ.EUROPA GRO	0,000	2,579	0	0,000
NEXTRA AZ.EUROPA LTE	0,000	9,787	0	0,000
NEXTRA AZ.EUROPA VAL	0,000	3,271	0	0,000
NEXTRA AZ.EUROTOP	0,000	3,325	0	0,000
NEXTRA AZ.PMI EUROPA	0,000	5,383	0	0,000
OPEN FUND AZ EUROPA	3,174	3,257	6146	-24,911
OPTIMA EUROPA	2,746	2,752	5317	-29,571
PRIME EUROPA	3,462	3,471	6703	-26,434
PRIME FUNDS EUROPA	19,741	19,728	38224	-21,836
PUTNAM EUROPE EQUITY	7,345	7,372	14222	-24,317
QUADRIFOGLIO AZ.EUR.	11,720	11,807	22693	-21,284
RAS EUROPE FUND	12,844	12,832	24869	-26,145
ROLOEUROPA	8,118	8,135	15719	-22,847
ROMAGEST AZ.EUROPA	10,657	10,676	20635	-25,879
SAI EUROPA	8,849	8,855	17134	-27,992
SANPAOLO EUROPE	6,942	6,953	13442	-28,704
UNICREDIT-AZ.EU-A	13,790	13,819	26701	-22,913
UNICREDIT-AZ.EU-B	13,737	13,766	26599	0,000
VEGAGEST A.EUROPA	3,886	3,879	7524	0,000
ZETA EUROSTOCK	3,924	3,915	7598	-26,571
ZETASWISS	20,981	21,265	40625	-11,595

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO AMERICA AZ.	5,020	5,118	9720	-27,997
AMERICA 2000	10,465	10,639	20263	-31,721
ANIMA AMERICA	3,802	3,820	7362	-23,269
ARCA AZAMERICA	16,693	16,966	32322	-32,889
ARTIG. AZIONIAMERICA	3,321	3,375	6430	-30,581
AUREO AMERICHE	3,169	3,232	6136	-30,550
AZIMUT AMERICA	9,709	9,845	18799	-31,283
BIPIELLE H.AMERICA	7,306	7,412	14146	-31,796
BIPIEMME AMERICHE	8,433	8,552	16329	-32,783
BN AZIONI AMERICA	6,653	6,788	12882	-30,144
BPB PRUM.AZ..USA	3,667	3,742	7100	0,000
CAPITALG. AMERICA	8,305	8,488	16081	-33,660
CRISTOFORO COLOMBO	13,662	13,883	26453	-27,775
DUCATO AZ. AMERICA	4,928	5,031	9542	-34,064
EFFE AZ. AMERICA	2,561	2,616	4959	-33,943
EPTA SELEZ. AMERICA	4,193	4,274	8119	-34,237
EUROM. AM.EQ. FUND	15,445	15,801	29906	-32,513
F&F L.AZIONI AMERICA	3,862	3,943	7478	0,000
F&F SELECT AMERICA	10,700	10,912	20718	-30,528
FONDERSEL AMERICA	11,398	11,683	22070	-31,179
FS BEST.OF.AM.	3,749	3,799	7259	0,000
GEO US EQUITY	2,759	2,759	5342	-31,333
GEPOAMERICA	3,398	3,468	6579	-34,108
GESTIELLE AMERICA	12,592	12,799	24382	-30,122
GESTNORD AMERICA	13,397	13,687	25940	-33,750
IIS TRADING AZ.AMER.	0,000	3,582	0	0,000
IMIWEST	16,949	17,243	32818	-33,007
ING AMERICA	14,595	14,912	28260	-33,848
INVESTIRE AMERICA	15,920	16,177	30825	-30,236
INVESTITORI AMERICA	3,690	3,759	7145	0,000
MC GEST. FDF AME.	4,991	4,995	9664	0,000
NEXTAM P.AZ.AMERICA	3,747	3,828	7255	0,000
NEXTRA AZ.NAM. LTE	0,000	6,208	0	0,000
NEXTRA AZ.NORDAMERIC	0,000	18,658	0	0,000
NEXTRA AZ.PMI AM.	0,000	15,839	0	0,000
OPEN FUND AZ AMERICA	2,919	2,959	5652	-32,508
OPTIMA AMERICHE	4,206	4,305	8144	-29,179
PRIME FUNDS AMERICA	18,130	18,492	35105	-33,892
PRIME USA	2,656	2,713	5143	-35,612
PUTNAM US SMC VAL	5,131	5,187	9935	0,000
PUTNAM US SMC VAL$	5,196	5,199	0	0,000
PUTNAM USA EQ-$	6,120	6,140	0	-27,455
PUTNAM USA EQUITY	6,043	6,125	11701	-27,463
PUTNAM USA OP.-$	5,413	5,401	0	-30,203
PUTNAM USA OPPORT.	5,345	5,388	10349	-30,203
PUTNAM USA V.$ USA	4,086	4,122	0	-21,615
PUTNAM USA V.EURO	4,035	4,112	7813	-21,604
RAS AMERICA FUND	13,871	14,125	26858	-35,713
ROLOAMERICA	9,350	9,590	18104	-34,683
ROMAGEST AZ.NORDA.	10,679	10,909	20677	-32,218
SAI AMERICA	11,745	11,842	22741	-22,244
SANPAOLO AMERICA	8,679	8,838	16805	-33,662
UNICREDIT-AZ.AM-A	7,682	7,877	14874	-33,844
UNICREDIT-AZ.AM-B	7,633	7,829	14780	0,000
VEGAGEST AZ.AMERICA	3,706	3,794	7176	0,000
ZENIT S&P 100 INDEX	3,804	3,896	7366	0,000

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO PACIFICO AZ.	4,647	4,730	8998	-17,708
ANIMA ASIA	4,486	4,556	8686	-4,897
ARCA AZFAR EAST	5,268	5,351	10200	-22,197
ARTIG. AZIONIORIENTE	3,148	3,194	6095	-18,318
AUREO PACIFICO	3,367	3,434	6519	-18,945
AZIMUT PACIFICO	5,862	5,957	11350	-13,844
BIPIELLE H.ORIENTE	3,373	3,421	6531	-6,070
BIPIEMME PACIFICO	4,110	4,165	7958	-17,403
BN AZIONI ASIA	6,621	6,742	12820	-22,606
BPB PRUM.AZ.PACIF.	4,495	4,583	8704	0,000
CAPITALG. PACIFICO	3,169	3,227	6136	-26,405
DUCATO AZ. ASIA	3,886	3,963	7524	-15,282
DUCATO AZ. GIAPPONE	3,249	3,315	6291	-24,283
EFFE AZ. PACIFICO	2,855	2,908	5528	-14,290
EPTA SELEZ. PACIFIC	6,310	6,383	12218	-14,336
EUROM. JAPAN EQUITY	3,146	3,207	6092	-23,640
EUROM. TIGER	8,780	8,918	17000	-11,988
F&F SELECT PACIFICO	6,547	6,655	12677	-14,137
F&F TOP 50 ORIENTE	3,282	3,341	6355	-8,247
FERDINANDO MAGELLANO	5,239	5,317	10144	-11,518
FONDERSEL ORIENTE	4,185	4,267	8103	-23,295
FS BEST OF JAP.	4,860	4,957	9410	0,000
GEO JAPANESE EQUITY	2,860	2,860	5538	-23,488
GEPOPACIFICO	3,280	3,347	6351	-22,950
GESTIELLE GIAPPONE	4,818	4,896	9329	-25,011
GESTIELLE PACIFICO	7,827	7,941	15155	-14,914
GESTNORD FAR EAST	6,170	6,284	11947	-19,661
IIS TRADING AZ.GIAP.	0,000	4,589	0	0,000
IMI EAST	5,682	5,774	11002	-23,185
ING ASIA	4,325	4,410	8374	-16,586
INVESTIRE PACIFICO	5,549	5,631	10744	-22,380
INVESTITORI FAR EAST	4,440	4,514	8597	0,000
MC GEST. FDF ASIA	4,990	4,995	9662	0,000
NEXTRA AZ.ASIA LTE	0,000	3,656	0	0,000
NEXTRA AZ.EMER.ASIA	0,000	5,985	0	0,000
NEXTRA AZ.GIAPPONE	0,000	3,789	0	0,000
NEXTRA AZ.PACIFICO	0,000	5,014	0	0,000
OPEN FUND AZ PACIFIC	3,101	3,148	6004	-17,876
OPTIMA FAR EAST	3,075	3,136	5954	-18,196
ORIENTE 2000	7,281	7,384	14098	-16,271
PRIME FUNDS PACIFICO	13,014	13,269	25199	-20,193
PRIME JAPAN	2,821	2,879	5462	-24,329
PUTNAM PACIFIC EQ-$	4,376	4,381	0	-16,637
PUTNAM PACIFIC EQUIT	4,321	4,371	8367	-16,631
RAS FAR EAST FUND	5,020	5,104	9720	-21,574
ROLOORIENTE	4,816	4,908	9325	-19,706
ROMAGEST AZ.PACIFICO	4,439	4,525	8595	-22,150
SAI PACIFICO	3,190	3,236	6177	-9,477
SANPAOLO PACIFIC	4,778	4,856	9251	-20,446
UNICREDIT-AZ.GIAP-A	4,858	4,949	9406	-22,445
UNICREDIT-AZ.GIAP-B	4,851	4,944	9393	0,000
UNICREDIT-AZ.PAC-A	4,028	4,103	7799	0,000
UNICREDIT-AZ.PAC-B	8,403	8,558	16270	0,000
VEGAGEST AZ.ASIA	4,863	4,974	9416	0,000

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
BIPIELLE H.GIAPPONE	4,832	4,916	9356	-19,291
DWS FRANCOFORTE	9,386	9,292	18174	-26,968
DWS LONDRA	4,649	4,629	9002	-23,636
DWS NEW YORK	7,767	7,838	15039	-18,890
DWS PARIGI	11,067	11,106	21429	-27,041
DWS TOKYO	4,753	4,819	9203	-18,178
F&F SELECT GERMANIA	8,456	8,358	16373	-26,863
GESTIELLE EAST EUROP	5,627	5,659	10895	0,000

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA EMER.MARKETS	4,495	4,550	8704	-0,531
ARCA AZPAESI EMERG.	4,500	4,544	8713	-6,328
AUREO MERC.EMERG.	3,692	3,729	7149	-5,430
AZIMUT EMERGING	3,814	3,834	7385	-11,012
BIPIELLE H.AMER.LAT.	4,655	4,702	9013	-23,962
BIPIELLE H.PAESI EM	8,606	8,722	16664	-10,073
BPB PRUM.AZ.MERC.EM.	4,154	4,212	8043	0,000
CAPITALG. EQ EM	11,392	11,565	22058	-3,342
DUCATO AZ. PAESI EM.	3,097	3,134	5997	-10,980
DWS AZ. EMERGENTI	3,593	3,643	6957	-2,970
EPTA MERCATI EMERG.	6,064	6,116	11742	-8,149
EUROM. EM.M.E.F.	4,423	4,483	8564	-13,035
F&F SELECT NUOVIMERC	4,687	4,754	9075	-5,732
GESTIELLE EM. MARKET	6,687	6,748	12948	-6,278
GESTNORD PAESI EM.	4,863	4,935	9416	-10,293
IIS TRADING AZ.EMER.	0,000	5,620	0	0,000
ING EMERGING MARK.EQ	4,836	4,921	9364	-4,690
INVESTIRE PAESI EME.	4,522	4,553	8756	-0,242
LEONARDO EM MKTS	3,587	3,651	6945	-10,904
MC GEST. FDF P. EMER	4,987	4,990	9656	0,000
NEXTRA AZ.EMER.AMER.	0,000	6,490	0	0,000
NEXTRA AZ.EMER.EUROP	0,000	5,979	0	0,000
NEXTRA AZ.PAESI EMER	0,000	4,370	0	0,000
PRIME EMERGING MKT	5,679	5,753	10996	-8,975
PUTNAM EMER.MARK.-$	3,980	3,995	0	-8,087
PUTNAM EMERG. MARK.	3,930	3,985	7610	-8,091
RAS EMERG.MKT EQ.F.	4,771	4,815	9238	-4,273
ROLOEMERGENTI	5,569	5,648	10783	-6,950
SAI PAESI EMERGENTI	3,188	3,234	6173	-7,834
SANPAOLO ECON. EMER.	4,982	5,032	9646	-6,861
UNICREDIT-AM.LAT-A	5,309	5,366	10280	-22,109
UNICREDIT-AM.LAT-B	5,344	5,398	10347	0,000
UNICREDIT-AZ.MEREM-A	4,922	4,995	9530	-12,606
UNICREDIT-AZ.MEREM-B	4,894	4,965	9476	0,000
UNICREDIT-SVI.EU-A	5,806	5,879	11242	0,000
UNICREDIT-SVI.EU-B	5,783	5,854	11197	0,000

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO INTERN. AZ.	4,122	4,160	7981	-31,777
ANIMA FONDO TRADING	10,376	10,450	20091	-17,170
APULIA INTERNAZ.	6,206	6,284	12016	-29,621
ARCA 27	11,090	11,219	21473	-30,084
ARCA 5STELLE E	3,276	3,348	6343	-25,273
ARCA MULTFIFONDO F	4,013	4,101	7770	0,000
AUREO BLUE CHIPS	3,595	3,648	6961	-30,031
AUREO GLOBAL	8,700	8,806	16846	-26,327
AZIMUT BORSE INT.	10,487	10,561	20306	-25,829
BANCOPOSTA AZ.INTER.	3,113	3,167	6028	-33,525
BIM AZION.GLOBALE	3,258	3,283	6308	-34,499
BIPIELLE H.GLOBALE	15,637	15,826	30277	-29,667
BIPIEMME COMPARTO 90	3,798	3,840	7354	-24,040
BIPIEMME GLOBALE	18,052	18,222	34954	-28,214
BIPIEMME TREND	2,955	2,987	5722	-26,088
BN AZIONI INTERN.	9,592	9,729	18573	-27,569
BNL BUSS.FDF G.GROWT	2,683	2,735	5195	-30,635
BNL BUSS.FDF G.VALUE	3,602	3,685	6974	-23,847
BPB PRUM.AZ.GLOBALI	3,833	3,902	7422	0,000
BPB PRUM.PRTF.G.OPP.	3,701	3,768	7166	0,000
BPB RUBENS	7,034	7,114	13620	-30,197
BPVI AZ. INTERNAZ.	3,462	3,494	6703	-28,544
BSI AZIONARIO INTER.	4,452	4,529	8620	0,000
C.S. AZ. INTERNAZ.	6,658	6,759	12892	-31,831
CAPGES FF GLOB.SECT.	4,084	4,110	7908	0,000
CARIGE AZ	0,000	5,741	0	0,000
CENTRALE G8 BLUE C.	0,000	8,473	0	0,000
CENTRALE GLOBAL	0,000	12,693	0	0,000
CONSULTINVEST GLOBAL	3,421	3,456	6624	-25,678
DUCATO AZ. INTERNAZ.	19,639	19,948	38026	-28,985
DUCATO GLOBAL EQUITY	3,422	3,507	6626	-27,484
DUCATO IMM. ATTIVO	6,667	6,760	12909	-10,099
DUCATO MEGATRENDS	3,432	3,484	6645	-28,005
DUCATO TREND	2,668	2,713	5166	-32,335
DWS PANIERE BORSE	5,141	5,191	9954	-26,849
EFFE AZ. GLOBALE	2,805	2,853	5431	-31,401
EFFE AZ. TOP 100	2,736	2,768	5298	-30,186
EFFE LIN. AGGRESSIVA	3,701	3,764	7166	-22,911
EPTA CARIGE EQUITY	2,617	2,653	5067	-32,272
EPTA EXECUTIVE RED	3,640	3,726	7048	-27,591
EPTAINTERNATIONAL	10,110	10,248	19576	-32,019
EUROCONS.TECNOL.	3,773	3,821	7306	0,000
EUROCONSULT AZ.INT.	5,301	5,367	10264	-34,058
EUROM. BLUE CHIPS	11,194	11,361	21675	-29,923
EUROM. GROWTH E.F.	6,549	6,631	12681	-30,106
F&F GESTIONE INTERN.	12,218	12,336	23657	-25,708
F&F LAGEST AZ.INTER.	10,528	10,633	20385	-25,396
F&F TOP 50	5,001	5,035	9683	-23,461
FIDEURAM AZIONE	11,449	11,592	22168	-29,846
GEN.ALL.SERV.COM.A	3,662	3,744	7091	-24,572
GEPOBLUECHIPS	4,846	4,916	9383	-29,757
GESTIELLE INTERNAZ.	10,476	10,598	20284	-28,330
GESTIFONDI AZ. INT.	9,763	9,901	18904	-29,570
GESTNORD C.AZ.H.RISK	4,049	4,121	7840	0,000
GESTNORD INT.EQUITY	2,628	2,657	5089	-28,896
GRIFOGLOBAL INTERN.	6,846	6,897	13256	-12,767
ING INDICE GLOBALE	11,147	11,313	21584	-31,959
ING WSF GLOBALE	3,331	3,397	6450	-29,006
ING WSF TEMATICO	3,525	3,562	6825	-25,491
INTERN. STOCK MAN.	11,245	11,375	21773	-28,357
INVESTIRE INT.	8,657	8,741	16762	-28,246
LEONARDO EQUITY	2,802	2,844	5425	-33,412
MC GEST. FDF MEGA. W	4,986	4,990	9654	0,000
MC GEST. FDF MEGA.H	4,996	4,998	9674	0,000
MC KW-AZ SET.FINANZ.	3,523	3,565	6821	-23,296
MGRECIAAZ.	0,000	5,183	0	0,000
MIDA AZ. INTERNAZ.	2,786	2,830	5394	-29,539
ML MSERIES EQUITIES	3,925	3,991	7600	0,000
MULTIFONDO C. D10/90	4,108	4,172	7954	0,000
NEXTAM P.AZ.INTERNAZ	3,951	4,001	7650	0,000
NEXTRA PORT.MUL.EQ.	0,000	3,457	0	0,000
NEXTRA AZ.ARIETE	0,000	10,179	0	0,000
NEXTRA AZ.IN. DIN	0,000	19,050	0	0,000
NEXTRA AZ.INTER.	0,000	14,066	0	0,000
NEXTRA AZ.INTER. LTE	0,000	5,530	0	0,000
NEXTRA AZ.PMI INT.	0,000	11,018	0	0,000
NEXTRA BLUE CHIPS I	0,000	18,217	0	0,000
OPEN FUND AZ GLOBALE	2,920	2,972	5654	-29,212
OPTIMA INTERNAZION.	4,459	4,524	8634	-32,592
PADANO EQUITY INTER.	0,000	3,747	0	0,000
PARITALIA O.AZ.INT.C	70,811	72,140	137109	-27,419
PARITALIA O.AZ.INT.L	69,970	71,300	135481	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.A	3,562	3,642	6897	-26,267
PRIME GLOBAL	12,392	12,550	23994	-28,020
PRIME WORLD TOP 50	2,942	2,985	5697	-36,334
PUTNAM GL .SMC CORE$	5,147	5,153	0	0,000
PUTNAM GL .SMC GROW$	5,084	5,101	0	0,000
PUTNAM GL.SMC CORE	5,082	5,141	9840	0,000
PUTNAM GL.SMC GROW	5,020	5,089	9720	0,000
PUTNAM GL.VAL.$ USA	3,862	3,875	0	-22,765
PUTNAM GL.VAL.EURO	3,814	3,866	7385	-22,762
PUTNAM GLOBAL EQ.-$	6,783	6,798	0	-23,997
PUTNAM GLOBAL EQUITY	6,698	6,782	12969	-23,998
RAS BLUE CHIPS	3,351	3,392	6488	-30,260
RAS GLOBAL FUND	11,445	11,558	22161	-29,181
RAS MULTIPARTNER90	3,518	3,566	6812	-26,784
RAS RESEARCH	3,090	3,109	5983	-27,803
RISPARMIO AZ.TOP 100	11,317	11,438	21913	-29,751
RISPARMIO IT.BORSEI.	14,725	14,883	28512	-26,338
ROLOTREND	8,523	8,663	16503	-30,013
ROMAGEST AZ.INTERN.	7,855	7,966	15209	-29,803
ROMAGEST SEL.AZ.INT.	3,045	3,089	5896	-28,537
SAI GLOBALE	9,739	9,879	18857	-28,938
SANPAOLO INTERNAT.	11,007	11,162	21313	-30,808
SG VENT.STR.AGGRESS.	4,312	4,416	8349	0,000
SOFID SIM BLUE CHIPS	0,000	5,165	0	0,000
SPAZIO AZION. GLOB	3,172	3,225	6142	-29,417
UNICREDIT-AZ.GLOB-A	12,088	12,280	23406	-29,618
UNICREDIT-AZ.GLOB-B	12,016	12,210	23266	0,000
ZETA GROWTH	2,713	2,747	5253	-27,807
ZETASTOCK	11,913	12,061	23067	-27,952

AZ. SETTORIALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO BENI CONSUMO	3,982	4,066	7710	-20,152
AUREO FINANZA	3,746	3,801	7253	-27,304
AUREO MATERIE PRIME	4,197	4,260	8127	-18,155
AUREO PHARMA	3,765	3,818	7290	-27,512
AUREO TECNOLOGIA	1,795	1,802	3476	-36,773
AZIMUT CONSUMERS	4,420	4,482	8558	-22,591
AZIMUT ENERGY	4,362	4,397	8446	-16,835
AZIMUT GENERATION	4,765	4,796	9226	-27,572
AZIMUT MULTI-MEDIA	2,816	2,824	5453	-35,970
AZIMUT REAL ESTATE	5,050	5,073	9778	-5,039
BIPIEMME BENESSERE	4,048	4,102	7838	-22,674
BIPIEMME FINANZA	3,780	3,815	7319	-24,233
BIPIEMME INNOVAZIONE	6,947	6,984	13451	-35,502
BIPIEMME RIS. BASE	4,455	4,512	8626	-14,932
BIPIEMME TEMPO L.	3,932	3,999	7613	0,000
BN COMMODITIES	9,385	9,526	18172	-11,537
BN ENERGY & UTILIT.	8,671	8,798	16789	-23,630
BN FASHION	9,543	9,605	18478	-14,863
BN FOOD	10,147	10,397	19647	-12,162
BN PROPERTY STOCKS	8,712	8,833	16869	-17,225
CAPITALG. C. GOODS	11,895	12,115	23032	-25,413
CAPITALG. H. TECH	1,726	1,734	3342	-41,491
DUCATO HIGH TECH	2,846	2,874	5511	-39,005
DUCATO WEB	1,461	1,473	2829	-43,525
EFFE AZ. B. SECTOR	2,445	2,475	4734	-34,712
EPTA FINANCE FUND	3,978	4,003	7702	-22,045
EPTA H. CARE FUND	3,405	3,442	6593	-27,119
EPTA TECHNOLOGY FUND	1,918	1,937	3714	-32,866
EPTA UTILITIES FUND	3,121	3,174	6043	-41,157
EUROM. GREEN E.F.	8,730	8,845	16904	-28,401
EUROM. HI-TECH E.F.	10,882	10,951	21070	-36,861
EUROM. R. ESTATE EQ.	4,617	4,679	8940	-13,636
F&F SELECT FASHION	4,081	4,167	7902	-23,260
F&F SELECT HIGH TECH	1,459	1,441	2825	-33,772
F&F SELECT N FINANZA	3,769	3,808	7298	-24,574
FS INFO TECNOLOG.	3,602	3,616	6974	0,000
GEPO HIGH TECH	1,658	1,678	3210	-38,018
GEPOALIMENT/FARMAC.	4,632	4,699	8969	-24,878
GEPOBANCARIO/ASSICUR	3,849	3,897	7453	-25,479
GEPOENERGIA	4,551	4,616	8812	-26,359
GESTIELLE HIGH TECH	1,819	1,834	3522	-37,383
GESTIELLE PHARMATECH	2,763	2,748	5350	-33,147
GESTIELLE W.CONSUMER	4,427	4,519	8572	0,000
GESTIELLE WORLD COMM	5,690	5,668	11017	-37,895
GESTIELLE WORLD FIN	3,932	3,958	7613	-23,158
GESTIELLE WORLD NET	1,324	1,334	2564	-44,322
GESTIELLE WORLD UTI	3,859	3,909	7472	-25,831
GESTNORD AMBIENTE	6,384	6,454	12361	-21,437
GESTNORD BANKING	9,060	9,145	17543	-20,126
GESTNORD BIOTECH	2,918	2,874	5650	0,000
GESTNORD EDILIZIA	4,385	4,491	8491	0,000
GESTNORD ENERGIA	4,243	4,304	8216	0,000
GESTNORD PHARMA	3,594	3,644	6959	0,000
GESTNORD TECNOLOGIA	1,118	1,131	2165	-41,435
GESTNORD TELECOM	3,592	3,572	6955	0,000
GESTNORD TEMPO LIB.	3,589	3,670	6949	-35,750
IIS TRADING AZ.H.TEC	0,000	3,424	0	0,000
ING COM TECH	0,978	0,985	1894	-49,768
ING GLOBAL BRAND NAM	4,194	4,247	8121	-25,717
ING I.T. FUND	4,696	4,752	9093	-45,165
ING INTERNET	2,228	2,234	4314	-40,475
ING QUALITA' VITA	4,386	4,452	8492	-29,006
ING REAL ESTATE FUND	4,622	4,670	8949	-12,956
KAIROS PAR.H-T FUND	2,139	2,135	4142	-31,573
MC HW-AZ SET.BENINV	3,049	3,083	5904	-28,460
MC SW-AZ SET.SERVIZI	1,951	1,945	3778	-31,375
NEXTRA AZ.BENI CONS.	0,000	6,607	0	0,000
NEXTRA AZ.ENMATPRIME	0,000	6,225	0	0,000
NEXTRA AZ.FINANZA	0,000	5,831	0	0,000
NEXTRA AZ.IMMOB.	0,000	5,691	0	0,000
NEXTRA AZ.INDUST.	0,000	5,040	0	0,000
NEXTRA AZ.PH-BIOTECH	0,000	6,259	0	0,000
NEXTRA AZ.TEC.AVAN.	0,000	3,634	0	0,000
NEXTRA AZ.TELECOMU.	0,000	6,760	0	0,000
NEXTRA AZ.UTILITIES	0,000	4,502	0	0,000
NEXTRA AZ.WEB	0,000	1,616	0	0,000
OPTIMA TECNOLOGIA	2,783	2,803	5389	0,000
PRIME FIN. EUROPA	3,416	3,409	6614	-28,355
PRIME HEL. EUROPA	3,594	3,630	6959	-25,667
PRIME TMT EUROPA	2,574	2,526	4984	-35,245
PRIME UTIL. EUROPA	4,081	4,130	7902	-18,931
RAS ADVANCED SERVIC.	2,316	2,322	4484	-36,790
RAS CONSUMER GOODS	6,085	6,185	11782	-18,409
RAS ENERGY	5,514	5,580	10677	-26,665
RAS FINANCIAL SERV	4,332	4,375	8388	-27,703
RAS HIGH TECH	2,101	2,117	4068	-37,283
RAS INDIVID. CARE	6,172	6,245	11951	-30,228
RAS LUXURY	3,297	3,348	6384	-37,663
RAS MULTIMEDIA	4,413	4,438	8545	-41,650
SANPAOLO FINANCE	21,745	21,988	42104	-26,946
SANPAOLO HIGH TECH	4,085	4,125	7910	-39,997
SANPAOLO INDUSTRIAL	9,688	9,827	18759	-31,659
SANPAOLO SALUTE AMB.	14,118	14,274	27336	-30,814
SPAZIO EURO.NM	1,337	1,329	2589	-41,793
ZENIT INTERNETFUND	1,485	1,496	2875	-43,190

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA AZALTA CRESCITA	3,636	3,670	7040	-30,009
AUREO FF AGGRESSIVO	3,275	3,354	6341	-22,135
AUREO MULTIAZIONI	6,971	7,040	13498	-27,686
BIPIELLE H.CRESTITA	3,712	3,756	7187	0,000
BIPIELLE H.LEADER	3,935	3,965	7619	0,000
BIPIELLE H.VALORE	4,084	4,103	7908	0,000
BN NEW LISTING	6,027	6,066	11670	-16,070
BNL BUSS.FDF E N FRO	2,893	2,984	5602	-22,210
CAPITALG. SMALL CAP	5,050	5,061	9778	-13,866
DUCATO AMBIENTE	3,333	3,369	6454	-32,104
DUCATO COMMODITY	3,937	4,036	7623	-17,446
DUCATO FINANZA	3,464	3,508	6707	-25,665
DUCATO INDUSTRIA	3,072	3,131	5948	-26,082
DUCATO PIC.MEDIEIMP.	2,773	2,809	5369	-22,303
DUCATO SMALL CAPS	3,758	3,819	7277	-21,675
EUROM. RISK FUND	25,919	25,784	50186	-23,578
IIS AZIONI GROWTH	0,000	4,099	0	0,000
IIS AZIONI PMI	0,000	4,790	0	0,000
IIS AZIONI VALUE	0,000	4,097	0	0,000
ING INIZIATIVA	16,606	16,580	32154	-24,846
MIDA AZ. MID CAP ITA	3,877	3,890	7507	-10,585
ML MSERIES SP.EQUIT.	3,916	3,978	7582	0,000
NEXTRA AZ.NASDAQ 100	0,000	1,659	0	0,000
PARITALIA O.MEG.L	69,720	71,201	134997	0,000
PARITALIA O.MEGATR.C	71,033	72,513	137539	-27,122
PRIME SPECIAL	8,238	8,325	15951	-30,180
PUTNAM INTER.OPP.	4,390	4,425	8500	-17,325
PUTNAM INTER.OPP.-$	4,446	4,436	0	-17,328
SANPAOLO AZ.INT.ETI	6,193	6,291	11991	-29,512
UNICREDIT-PH-A	11,666	11,842	22589	-25,380
UNICREDIT-PH-B	11,591	11,767	22443	0,000
UNICREDIT-RISN-A	4,672	4,754	9046	-14,038
UNICREDIT-RISN-B	4,569	4,648	8847	0,000
UNICREDIT-SERV-A	11,570	11,747	22403	-31,993
UNICREDIT-SERV-B	11,488	11,667	22244	0,000
ZETA MEDIUM CAP	4,321	4,335	8367	-16,871

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO BILANCIATO	13,298	13,367	25749	-8,541
ARCA 5STELLE B	4,374	4,417	8469	-10,423
ARCA 5STELLE C	4,054	4,107	7850	-14,688
ARCA BB	26,610	26,708	51524	-13,536
ARCA MULTFIFONDO D	4,314	4,378	8353	0,000
ARTIG. MIX	4,024	4,013	7792	-16,807
AUREO BILANCIATO	21,173	21,224	40997	-14,352
AZIMUT BIL.	17,233	17,190	33368	-10,931
AZIMUT BILAN.INTERN.	5,864	5,890	11354	-12,699
BIM BILANCIATO	16,919	16,934	32760	-17,717
BIPIELLE FONDICRI BI	10,731	10,791	20778	-16,535
BIPIEMME COMPARTO 50	4,257	4,275	8243	-14,860
BIPIEMME INTERNAZ.	10,755	10,828	20825	-18,007
BN BILANCIATO	7,163	7,237	13870	-16,192
BNL BUSS.FDF CRESCIT	3,926	3,957	7602	-12,424
BNL BUSS.FDF DINAMIC	3,444	3,488	6669	-18,523
BNL SKIPPER 3	4,186	4,213	8105	-15,142
BPB PRUM.PRTF.DIN.	4,312	4,346	8349	0,000
CAPITALG. BILANC.	17,207	17,386	33317	-19,859
CISALPINO BILANCIATO	15,990	15,989	30961	-16,479
DUCATO BIL. GLOBALE	4,392	4,437	8504	-16,310
DUCATO BIL.EUROPA	4,626	4,642	8957	-8,305
DUCATO CAPITAL PLUS	4,103	4,158	7945	-15,662
DUCATO EQUITY 50	4,097	4,157	7933	-15,976
DWS FINANZA P.25	4,376	4,389	8473	-12,863
EFFE LIN. DINAMICA	4,115	4,162	7968	-15,555
EPSILON LONG RUN	4,357	4,373	8436	-6,822
EPTA EXECUTIVE BLUE	4,212	4,282	8156	-16,028
EPTACAPITAL	12,488	12,498	24180	-11,363
EUROCONSULT BIL.INTE	5,306	5,344	10274	-17,698
EUROM. CAPITALFIT	25,507	25,515	49388	-13,394
F&F EURORISPARMIO	18,713	18,713	36233	-9,655
F&F LAGEST PORT. 2	4,689	4,721	9079	-17,067
F&F PROFESSIONALE	48,010	48,242	92960	-11,270
FIDEURAM PERFORMANCE	10,854	10,939	21016	-17,754
FONDERSEL	38,918	38,987	75356	-13,104
FONDERSEL TREND	8,285	8,370	16042	-17,913
FONDO CENTRALE	0,000	16,748	0	0,000
GEN.ALL.SERV.COM.C	4,203	4,253	8138	-14,573
GEO EUROPEAN ETHICAL	3,627	3,627	7023	-20,338
GEPOREINVEST	14,657	14,622	28380	-9,115
GEPOWORLD	9,061	9,156	17545	-19,814
GESTIELLE BIL. 70	10,724	10,791	20765	-14,084
GRIFOCAPITAL	16,050	16,153	31077	-7,214
IMI CAPITAL	26,694	26,777	51687	-13,415
ING PORTFOLIO	28,284	28,339	54765	-13,249
ING WSF MODERATO	3,987	4,035	7720	-17,299
INVESTIRE BIL.	12,355	12,368	23923	-13,914
MC GEST. FDF BILAN.	4,991	4,995	9664	0,000
MULTIFONDO C. B50/50	4,466	4,506	8647	0,000
NAGRACAPITAL	16,476	16,598	31902	-15,831
NEXTAM P.BILANCIATO	4,716	4,710	9131	0,000
NEXTRA BIL. INTER.	0,000	8,362	0	0,000
NEXTRA BILANCIATO	0,000	26,734	0	0,000
NEXTRA LIBRA BILAN.	0,000	28,581	0	0,000
NEXTRA PORTFSMERALDO	0,000	4,137	0	0,000
NORDCAPITAL	12,217	12,224	23655	-12,441
NORDMIX	11,395	11,484	22064	-15,479
OPEN FUND BILANCIATO	3,956	4,001	7660	-17,445
OPEN FUND GNF MULTIF	3,997	4,036	7739	-15,496
PARITALIA O. ADAGIOC	86,119	87,255	166750	-12,757
PARITALIA O.ADAGIO L	85,556	86,693	165660	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.C	4,258	4,307	8245	-13,384
PRIMEREND	22,137	22,152	42863	-16,887
PUTNAM GL BAL	4,494	4,529	8702	-9,957
PUTNAM GL BAL-$	4,551	4,540	0	-9,964
QUADRIFOGLIO BIL.INT	8,530	8,602	16516	-16,175
RAS BILANCIATO	22,017	22,064	42631	-14,636
RAS MULTI FUND	10,598	10,654	20521	-15,297
RAS MULTIPARTNER50	4,219	4,245	8169	-13,862
ROLOINTERNATIONAL	10,927	11,047	21158	-18,788
ROLOMIX	10,798	10,832	20908	-16,151
ROMAGEST PROF.ATT.	4,723	4,749	9145	-16,392
SAI BILANCIATO	3,502	3,535	6781	-17,308
SANPAOLO SOLUZIONE 4	5,206	5,224	10080	-10,148
SANPAOLO SOLUZIONE 5	21,664	21,761	41947	-13,819
SG VENT.STR.BILANC.	4,564	4,632	8837	0,000
SPAZIO BILANC.ITALIA	5,412	5,411	10479	-7,471
UNICREDIT-BI.EU-A	19,051	19,111	36888	0,000
UNICREDIT-BI.EU-B	18,986	19,047	36762	0,000
UNICREDIT-BI.GLOB-A	13,061	13,203	25290	-18,749
UNICREDIT-BI.GLOB-B	13,004	13,146	25179	0,000
ZETA BILANCIATO	15,542	15,616	30094	-16,043
ZETA GROWTH & INCOME	3,607	3,600	6984	-17,798

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA 5STELLE D	3,649	3,713	7065	-20,048
ARCA MULTFIFONDO E	4,144	4,225	8024	0,000
AUREO FF DINAMICO	3,443	3,507	6667	-19,007
BIPIEMME COMPARTO 70	4,041	4,072	7824	-19,180
BIPIEMME VALORE	3,951	3,988	7650	-19,235
BN INIZIATIVA SUD	10,761	10,746	20836	-11,975
BNL BUSS.FDF SVILUPP	3,099	3,154	6001	-24,303
BPB PRUM.PRTF.AGGR.	4,033	4,069	7809	0,000
DUCATO CRESCITA GL.	4,127	4,178	7991	-21,210
DUCATO EQUITY 70	3,836	3,907	7428	-21,004
DWS FINANZA P.35	3,408	3,438	6599	-24,097
EPTA EXECUTIVE GREEN	3,892	3,974	7536	-22,500
F&F LAGEST PORT. 3	4,545	4,587	8800	-23,122
GEN.ALL.SERV.COM.B	3,868	3,937	7489	-20,770
IMINDUSTRIA	10,968	11,032	21237	-20,573
ING WSF AGGRESSIVO	3,703	3,762	7170	-22,320
MULTIFONDO C. C30/70	4,296	4,351	8318	0,000
NEXTRA PORTFDIAMANTE	0,000	3,677	0	0,000
PARITALIA O.ALLEG.L	76,801	78,299	148707	0,000
PARITALIA O.ALLEGROC	77,757	79,253	150559	-21,023
PRIME ALL.SERV.COM.B	3,850	3,919	7455	-20,732
RAS MULTIPARTNER70	3,868	3,907	7489	-20,329
ROMAGEST PROF.DINA.	4,036	4,078	7815	-26,296
SANPAOLO SOLUZIONE 6	17,499	17,618	33883	-20,404
SANPAOLO SOLUZIONE 7	6,741	6,801	13052	-27,021

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA 5STELLE A	4,721	4,756	9141	-6,143
ARCA MULTIFONDO B	4,654	4,692	9011	0,000
ARCA MULTIFONDO C	4,469	4,525	8653	0,000
ARCA TE	13,920	13,992	26953	-9,486
AUREO FF PONDERATO	4,476	4,508	8667	-7,787
AZIMUT PROTEZIONE	6,303	6,314	12204	-2,896
BIPIELLE F.70/30	7,173	7,198	13889	-5,169
BIPIELLE FDCRI DIVER	4,846	4,844	9383	0,000
BIPIEMME COMPARTO 30	4,495	4,498	8704	-10,100
BIPIEMME MIX	4,815	4,817	9323	-2,510
BIPIEMME VISCONTEO	26,316	26,337	50955	-6,796
BNL BUSS.FDF EVOLUZ	4,447	4,465	8611	-5,663
BNL SKIPPER 1	4,891	4,900	9470	-3,033
BNL SKIPPER 2	4,511	4,532	8735	-9,761
BPB PRUM.BIL.E.R/C	4,763	4,763	9222	0,000
BPB PRUM.PRTF.MOD.	4,666	4,687	9035	0,000
BPC STRADIVARI	4,624	4,622	8953	-7,223
DUCATO EQUITY 30	4,325	4,371	8374	-11,608
DUCATO REDDITO GLOB.	4,832	4,870	9356	-11,143
DWS FINANZA P.15	4,997	5,007	9676	-7,136
EFFE LIN. PRUDENTE	4,527	4,546	8765	-7,062
EPTA EXECUTIVE WHITE	4,518	4,572	8748	-9,910
EPTA MULTIFONDO 2CAP	4,932	4,946	9550	-1,162
EPTA MULTIFONDO 3CAP	4,308	4,332	8341	-8,844
F&F LAGEST PORT. 1	5,432	5,458	10518	-9,436
GEN.ALL.SERV.COM.D	4,710	4,729	9120	-5,059
GESTIELLE BIL. 40	11,326	11,381	21930	-7,926
MULTIFONDO C. A70/30	4,606	4,628	8918	0,000
PARITALIA O.PIANO C	94,090	94,653	182184	-5,188
PARITALIA O.PIANO L	93,851	94,416	181721	0,000
PRIME ALL.SERV.COM.D	4,767	4,787	9230	-4,296
RAS MULTIPARTNER20	4,814	4,822	9321	-3,216
ROMAGEST PROF.MODER.	10,016	10,046	19394	-6,801
SANPAOLO SOLUZIONE 2	5,908	5,908	11439	-0,438
SANPAOLO SOLUZIONE 3	6,093	6,105	11798	-3,530
SG VENT.STR.PRUDENTE	4,841	4,875	9373	0,000

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO OBBLIGAZIONARIO	6,875	6,880	13312	2,352
ANIMA FONDIMPIEGO	14,245	14,247	27582	-4,651
ARCA OBBLIGAZIONI EU	6,641	6,649	12859	0,881
ARTIG. OBBLIGAZIONI	5,446	5,445	10545	-4,355
AZIMUT SOLIDITY	6,745	6,753	13060	1,367
BIM GLOBAL CONV.	4,817	4,831	9327	-3,563
BIPIELLE F.80/20	8,194	8,221	15866	-3,939
BIPIELLE F.E.R.C.MUN	9,469	9,465	18335	2,334
BIPIEMME PLUS	5,108	5,107	9890	1,148
BIPIEMME SFORZESCO	7,773	7,774	15051	-0,307
BN OBB. DINAMICO	11,493	11,524	22254	-4,264
BNL PER TELETHON	4,950	4,960	9585	-1,629
BPB PRUM.PRTF.PRUD.	4,879	4,888	9447	0,000
BPB TIEPOLO	6,996	6,998	13546	0,806
BPC MONTEVERDI	5,038	5,038	9755	-1,678
CISALPINO IMPIEGO	5,463	5,463	10578	1,599
CR TRIESTE OBBL.	5,597	5,599	10837	0,614
DUCATO EURO PLUS	17,491	17,535	33867	-1,197
DWS RENDIMENTO	5,038	5,043	9755	-0,591
EPSILON LIMITED RISK	5,144	5,146	9960	1,319
EPTA MULTIFONDO 1CAP	5,081	5,091	9838	0,474
EUROCONSULT OBBL.MI	5,925	5,938	11472	-5,772
GEPO CORPORATE BOND	5,287	5,308	10237	-1,380
GEPOBONDEURO	5,306	5,302	10274	1,047
GESTIELLE OBB. 20	7,555	7,564	14629	1,056
GESTIELLE OBB. MISTO	9,240	9,256	17891	0,697
GRIFOBOND	6,744	6,776	13058	1,352
GRIFOREND	7,490	7,513	14503	3,064
INVESTIRE OBBLIGAZ.	18,809	18,839	36419	-1,785
LEONARDO 80/20	5,066	5,062	9809	-0,919
M.G.OBBLIG.DIN.	0,000	4,786	0	0,000
NAGRAREND	8,253	8,262	15980	-1,574
NEXTAM P.OBBL.MI	4,988	4,991	9658	0,000
NEXTRA BONDCONV.INT	0,000	4,120	0	0,000
NEXTRA EQUILIBRIO	0,000	7,081	0	0,000
NEXTRA RENDITA	0,000	6,162	0	0,000
NEXTRA RISPARMIO	0,000	4,749	0	0,000
NORDFONDO ETICO	5,374	5,374	10406	-0,426
PADANO EQUILIBRIO	0,000	5,147	0	0,000
PRIMECASH	5,339	5,340	10338	0,244
QUADRIFOGLIO OBB.MIS	7,094	7,148	13736	-13,371
RAS LONG TERM BOND F	5,475	5,480	10601	-0,236
ROLOGEST	15,266	15,279	29559	-1,011
ROMAGEST PROF.PRUD.	5,274	5,278	10212	-1,457
ROMAGEST VALORE PR85	4,676	4,682	9054	-6,834
ROMAGEST VALORE PR90	4,982	4,988	9646	-1,287
ROMAGEST VALORE PR95	5,155	5,157	9981	1,616
SPAZIO OBBLIGAZION.	5,485	5,486	10620	0,790
TEODORICO MISTO INT.	0,000	4,948	0	0,000
UNICREDIT-OB.MISTO-A	7,327	7,337	14187	-0,852
UNICREDIT-OB.MISTO-B	7,315	7,326	14164	0,000
ZENIT OBBLIGAZIONAR.	6,615	6,618	12808	-0,958

OB. AREA EURO A BREVE TERMINE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO MONETARIO	6,113	6,112	11836	3,086
ARCA BT	7,599	7,598	14714	3,163
ARCA MM	12,089	12,086	23408	3,910
ARTIG. BREVE TERMINE	5,349	5,348	10357	3,642
ASTESE MONETARIO	5,378	5,377	10413	3,423
AUREO MONETARIO	5,634	5,634	10909	2,212
BANCOPOSTA MONETARIO	5,171	5,169	10012	3,028
BIM OBBLIG.BT	5,475	5,474	10601	3,204
BIPIELLE F.MONETARIO	12,357	12,354	23926	2,675
BIPIELLE F.TASSO VAR	8,154	8,153	15788	-0,244
BIPIEMME MONETARIO	10,238	10,236	19824	3,195
BIPIEMME TESORERIA	5,806	5,806	11242	3,826
BN EURO MONETARIO	10,580	10,577	20486	3,421
BN REDDITO	6,157	6,157	11922	2,998
BPB PRUM.EURO B.T.	5,076	5,073	9829	0,000
BPVI BREVE TERMINE	5,282	5,281	10227	3,853
C.S. MON. ITALIA	6,769	6,769	13107	2,778
CAPITALG. BOND BT	8,880	8,877	17194	3,231
CARIGE MON.	0,000	9,789	0	0,000
CENTRALE CASH EURO	0,000	7,611	0	0,000
CISALPINO CASH	7,706	7,704	14921	2,897
CR CENTO VALORE	5,866	5,864	11358	3,602
DUCATO OBBL. EURO BT	5,327	5,327	10315	2,108
DUCATO OBBL. TV	5,272	5,272	10208	2,388
DWS FAMIGLIA	6,443	6,442	12475	2,562
DWS MONETARIO	8,322	8,321	16114	3,404
EFFE OB. EURO BT	5,361	5,361	10380	2,957
EPSILON LOW COSTCASH	5,329	5,327	10318	3,315
EPTA CARIGE CASH	5,421	5,421	10497	3,632
EPTA TV	6,050	6,049	11714	2,681
EUROCONSULT OB.E.B/T	7,462	7,461	14448	3,380
EUROM. CONTOVIVO	10,582	10,580	20490	2,937
EUROM. LIQUIDITA'	6,259	6,256	12119	3,113
EUROM. RENDIFIT	7,169	7,168	13881	3,359
F&F LAGEST MONETARIO	7,138	7,136	13821	2,942
F&F MONETA	6,171	6,169	11949	3,418
F&F RISERVA EURO	7,233	7,231	14005	3,181
FIDEURAM SECURITY	8,506	8,506	16470	2,704
FONDERSEL REDDITO	11,978	11,972	23193	3,804
GEO EUROPA ST BOND 1	5,554	5,554	10754	4,300
GEO EUROPA ST BOND 2	5,575	5,575	10795	4,381
GEO EUROPA ST BOND 3	5,563	5,563	10771	4,215
GEO EUROPA ST BOND 4	5,547	5,547	10740	4,404
GEO EUROPA ST BOND 5	5,571	5,571	10787	4,501
GEO EUROPA ST BOND 6	5,572	5,572	10789	4,305
GEPOCASH	6,280	6,279	12160	3,052
GESTIELLE BT EURO	6,403	6,404	12398	2,645
GESTIFONDI MONET.	8,646	8,645	16741	2,977
GRIFOCASH	5,991	6,000	11600	3,543
IMI 2000	15,060	15,059	29160	2,658
ING EUROBOND	7,690	7,690	14890	3,207
INVESTIRE EURO BT	6,176	6,173	11958	3,156
LAURIN MONEY	5,920	5,918	11463	2,742
MC EB-OBB BREV.TERM.	5,474	5,474	10599	3,030
MGRECMON.	0,000	8,243	0	0,000
NEXTRA BREVE T.	0,000	6,539	0	0,000
NEXTRA CORP. BREVET.	0,000	6,770	0	0,000
NEXTRA EURO BT	0,000	11,517	0	0,000
NEXTRA EURO MON.	0,000	13,163	0	0,000
NEXTRA EURO TAS.VAR.	0,000	6,083	0	0,000
NORDFONDO CASH	7,686	7,685	14882	2,562
OPTIMA REDDITO	5,630	5,629	10901	3,170
PADANO MONETARIO	0,000	6,201	0	0,000
PASSADORE MONETARIO	0,000	5,996	0	0,000
PERSEO RENDITA	6,005	6,006	11627	3,659
PRIME MONETARIO EURO	14,105	14,101	27311	3,378
QUADRIFOGLIO MON.	5,760	5,760	11153	0,558
RAS CASH	5,929	5,934	11480	2,720
RAS MONETARIO	13,484	13,493	26109	2,947
RISPARMIO IT.CORR.	11,680	11,678	22616	3,307
ROLOMONEY	9,529	9,528	18451	3,138
ROMAGEST MONETARIO	11,416	11,415	22104	2,958
ROMAGEST SEL. SHORTT	5,425	5,424	10504	3,471
SAI EUROMONETARIO	14,098	14,101	27298	1,893
SANPAOLO OB. EURO BT	6,523	6,523	12630	3,869
SANPAOLO SOLUZ. CASH	8,435	8,433	16332	3,840
SANPAOLO SOLUZIONE 1	5,245	5,246	10156	3,785
SICILFONDO MONETARIO	0,000	8,005	0	0,000
SPAZIO MONETARIO	5,857	5,855	11341	3,152
TEODORICO MONETARIO	0,000	6,219	0	0,000
UNICREDIT-MON-A	11,109	11,106	21510	3,195
UNICREDIT-MON-B	11,091	11,088	21475	0,000
VEGAGEST MONETARIO	5,088	5,087	9852	0,000
ZENIT MONETARIO	6,364	6,362	12322	2,200
ZETA MONETARIO	7,225	7,223	13990	3,184

OB. AREA EURO A MED./LUN. TERM.

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA EMU BOND	5,074	5,083	9825	0,000
ALLEANZA OBBL.	5,340	5,338	10340	3,314
ALPI OBBLIGAZIONARIO	6,169	6,171	11945	3,872
ANIMA OBBL. EURO	5,437	5,434	10527	4,537
APULIA OBBLIGAZ.	6,404	6,407	12400	3,961
ARCA RR	6,934	6,942	13426	4,939
ARTIG. EUROBBLIGAZ.	5,541	5,543	10729	4,923
ASTESE OBBLIGAZION.	5,233	5,236	10133	4,554
AZIMUT FIXED RATE	8,077	8,082	15639	4,678
BANCOPOSTA OBB.EURO	5,276	5,272	10216	4,724
BIM OBBLIG.EURO	5,211	5,211	10090	3,949
BIPIELLE F.OBB.E.TER	5,456	5,462	10564	4,461
BIPIELLE F.OBB.EURO	12,778	12,784	24742	3,667
BIPIEMME GV.BOND EUR	5,663	5,641	10965	4,695
BN OBB. EUROPA	6,153	6,155	11914	4,182
BPB PRUM.EURO M/L TE	5,111	5,110	9896	0,000
BPVI OBBL. EURO	5,319	5,320	10299	4,890
BSI OBBLIG. EURO	5,115	5,112	9904	0,000
C.S. OBBL. ITALIA	7,095	7,093	13738	4,769
CAPITALG. BOND EUR	8,628	8,620	16706	4,531
CARIGE OBBL	0,000	8,767	0	0,000
CENTRALE REDDITO	0,000	17,477	0	0,000
CISALPINO CEDOLA	5,476	5,471	10603	5,201
CONSULTINVEST REDDIT	6,401	6,405	12394	-0,327
DUCATO OBBL. EURO MT	6,009	6,016	11635	2,893
DWS EURO RISK	10,679	10,676	20677	3,408
DWS OBBL. EURO	5,648	5,647	10936	0,605
DWS OBBL. ITALIA	11,238	11,237	21760	1,913
EFFE OB. ML TERMINE	6,121	6,117	11852	4,829
EPSILON Q INCOME	5,509	5,513	10667	5,576
EPTA CARIGE BOND	5,463	5,469	10578	4,076
EPTA LT	6,874	6,884	13310	5,348
EPTA MT	6,404	6,410	12400	4,760
EPTABOND	18,133	18,148	35110	4,224
EUROM. EURO LONGTERM	6,563	6,569	12708	4,622
EUROM. REDDITO	12,490	12,500	24184	5,055
F&F CORPOR.EUROBOND	5,964	5,969	11548	-4,697
F&F EUROREDDITO	10,841	10,827	20991	1,422
F&F LAGEST OBBL.	15,192	15,190	29416	0,615
FONDERSEL EURO	6,206	6,200	12016	4,795
GEPOREND	5,744	5,741	11122	4,286
GESTIELLE LT EURO	5,989	5,998	11596	3,080
GESTIELLE MT EURO	11,709	11,721	22672	3,308
GESTNORD C.E.BOND	5,021	5,023	9722	0,000
HSBC CLUB A BOND EUR	5,075	5,081	9827	0,000
HSBC CLUB B BOND EUR	4,858	4,857	9406	0,000
IMIREND	8,564	8,560	16582	4,361
ING REDDITO	15,306	15,322	29637	4,527
INVESTIRE EURO BOND	5,483	5,486	10617	4,497
ITALMONEY	6,731	6,726	13033	3,810
ITALY B. MANAGEMENT	7,442	7,442	14410	5,023
LEONARDO OBBL.	5,641	5,643	10922	4,058
MC OL-OBB LUNG.TERM.	5,605	5,599	10853	6,680
MC OM-OBB MED.TERM.	5,634	5,629	10909	4,526
MIDA OBBLIGAZ.	14,871	14,862	28794	5,753
NEXTRA BONDALA	0,000	8,446	0	0,000
NEXTRA BONDEURO	0,000	5,915	0	0,000
NEXTRA LONG BOND E	0,000	7,123	0	0,000
NEXTRA REDDITO FISSO	0,000	5,618	0	0,000
NORDFONDO	13,824	13,832	26767	3,519
OPTIMA OBBLIGAZION.	5,531	5,533	10710	3,635
PADANO OBBLIGAZ.	0,000	8,075	0	0,000
PRIME BOND EURO	7,816	7,813	15134	5,110
QUADRIFOGLIO OBB.	13,551	13,565	26238	3,018
RAS OBBLIGAZ.	24,956	24,948	48322	4,109
ROLORENDITA	5,556	5,557	10758	3,967
ROMAG EUROBB MT	5,148	5,148	9968	0,000
ROMAGEST EURO BOND	7,494	7,498	14510	3,365
SAI EUROBBLIG.	10,192	10,189	19734	3,682
SANPAOLO OB. EURO D.	10,576	10,574	20478	5,464
SANPAOLO OB. EURO LT	6,152	6,147	11912	6,601
SANPAOLO OB. EURO MT	6,394	6,390	12381	4,255
TEODORICO OB. EURO	0,000	5,370	0	0,000
UNICREDIT-O.M.EURO-A	6,462	6,463	12512	4,259
UNICREDIT-O.M.EURO-B	6,452	6,453	12493	0,000
ZETA OBBLIGAZION.	14,700	14,699	28463	4,723
ZETA REDDITO	6,422	6,420	12435	4,000

OB. AREA EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO RENDITA	16,070	16,067	31116	2,258
AZIMUT REDDITO EURO	12,696	12,703	24583	3,963
BIPIELLE F.CEDOLA	6,305	6,308	12208	2,781
CAPITALG. B.EUROPA	8,497	8,485	16452	3,862
CISALPINO REDDITO	12,434	12,427	24076	5,301
DWS OBBL. EUROPA	11,910	11,908	23061	3,009
EPTA EUROPA	5,841	5,853	11310	4,266
EUROM. EUROPE BOND	5,462	5,463	10576	4,816
EUROMONEY	6,923	6,918	13405	3,752
F&F BOND EUROPA	8,084	8,085	15653	4,228
NEXTRA BONDA.EUROPA	0,000	6,884	0	0,000
NEXTRA BONDCONV.EURO	0,000	6,248	0	0,000
NORDFONDO EUROPA	7,032	7,036	13616	3,564
PUTNAM EURO.SH.T.LIT	5,728	5,731	11091	2,358
UNICREDIT-OB.EU-A	5,564	5,569	10773	5,046
UNICREDIT-OB.EU-B	5,555	5,560	10756	0,000
VEGAGEST OBBL.EURO	5,084	5,080	9844	0,000

OB. AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND DOLLARI	8,496	8,562	16451	-7,430
ARTIG. AREADOLLARO	5,308	5,341	10278	-9,016
AUREO DOLLARO	5,772	5,832	11176	-8,235
AZIMUT REDDITO USA	5,985	6,021	11589	-7,880
BIPIELLE H.OBB.AMER	7,631	7,682	14776	-8,566
BIPIEMME US BOND	4,827	4,855	9346	0,000
BPB PRUM.OBBLIG.USD	4,573	4,631	8855	0,000
CAPITALG. BOND-$	7,079	7,158	13707	-9,092
COLUMBUS INT. BOND	8,687	8,720	16820	-11,438
COLUMBUS INT. BOND-$	8,780	8,774	0	-11,612
DUCATO MON. DOLLARO	4,652	4,693	9008	-11,810
DUCATO OBBL. DOLLARO	7,293	7,376	14121	-10,195
DWS DOLLARI	7,376	7,439	14282	-8,395
EFFE OB. DOLLARO	5,613	5,671	10868	-7,069
EUROM. NORTH AM.BOND	8,783	8,895	17006	-7,244
F&F RIS.DOLLARI $	7,450	7,423	0	-7,349
F&F RISER.DOLLAR-EUR	7,357	7,406	14245	-7,354
FONDERSEL DOLLARO	8,760	8,850	16962	-8,272
GEO USA ST BOND 1	5,781	5,781	11194	6,464
GEO USA ST BOND 2	5,795	5,795	11221	6,918
GEPOBOND DOLLARI	7,150	7,223	13844	-8,356
GESTIELLE BOND-$	8,124	8,171	15730	-7,974
GESTIELLE CASH DLR	6,091	6,114	11794	-10,597
HSBC CLUB A BOND USD	4,716	4,736	9131	0,000
HSBC CLUB B BOND USD	4,597	4,606	8901	0,000
INVESTIRE N.AM.BOND	5,937	5,976	11496	-7,967
NEXTRA AMERICABOND	0,000	8,122	0	0,000
NEXTRA AMERICABOND-$	0,000	8,172	0	0,000
NEXTRA BONDDOLLARO	0,000	8,465	0	0,000
NEXTRA BONDDOLLARO-$	0,000	8,517	0	0,000
NEXTRA CASHDOLLARO	0,000	13,846	0	0,000
NEXTRA CASHDOLLARO-$	0,000	13,932	0	0,000
NORDFONDO AREA DOLL	13,855	13,987	26827	-9,915
PRIME BOND DOLLARI	6,533	6,601	12650	-9,036
PUTNAM USA BOND	6,683	6,722	12940	-0,904
PUTNAM USA BOND-$	6,768	6,738	0	-0,896
RAS US BOND FUND	6,095	6,137	11802	-10,050
SANPAOLO BONDS DOL.	6,944	6,996	13445	-9,323
UNICREDIT-OB.AM-A	6,081	6,154	11774	-7,485
UNICREDIT-OB.AM-B	6,077	6,150	11767	0,000

OB. AREA YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AUREO ORIENTE	4,816	4,846	9325	-5,992
CAPITALG. BOND YEN	5,557	5,597	10760	-6,589
DWS YEN	4,881	4,900	9451	-4,909
EUROM. YEN BOND	9,103	9,170	17626	-9,197
INVESTIRE PACIFIC B.	4,960	4,976	9604	-6,696
SANPAOLO BONDS YEN	6,354	6,374	12303	-6,982

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ARCA BOND PAESI EMER	7,488	7,487	14499	-0,438
AUREO ALTO REND.	5,483	5,516	10617	-6,988
BIPIELLE H.OBB.P EM	6,335	6,347	12266	6,399
CAPITALG. BOND EM	6,353	6,395	12301	-3,537
DUCATO OBBL. P.EMERG	8,089	8,156	15662	-4,362
DWS OBBL. EMERG.	4,706	4,734	9112	-4,833
EFFE OB. PAESI EMERG	4,811	4,818	9315	-4,543
EPTA HIGH YIELD	5,666	5,689	10971	-6,036
F&F EMERG. MKT. BOND	6,847	6,890	13258	-4,157
GEPOBOND P.EMERGENTI	6,254	6,300	12109	-4,519
GESTIELLE E.MKTS BND	6,745	6,761	13060	-5,253
ING EMERGING MARKETS	13,628	13,743	26387	-2,796
INVESTIRE EMERG.BOND	13,907	13,948	26928	-3,080
MC GES. FDF H.Y.	4,993	4,995	9668	0,000
NEXTRA BONDEM.VATTIV	0,000	7,754	0	0,000
NEXTRA BONDEM.VCOP.	0,000	6,466	0	0,000
NORDFONDO EMERG.BOND	5,837	5,880	11302	-6,172
OPTIMA OBB EM MARKET	5,172	5,195	10014	0,000
UNICREDIT-O.M.EMER-A	6,532	6,564	12648	0,384
UNICREDIT-O.M.EMER-B	6,498	6,530	12582	0,000

OB. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ALTO INTERN. OBBL.	5,549	5,578	10744	-1,316
ARCA BOND	11,021	11,063	21340	-1,948
ARCA MULTFIFONDO A	4,950	4,964	9585	0,000
ARTIG. OBB. INTERNAZ	5,361	5,378	10380	-3,941
AUREO BOND	7,095	7,129	13738	-4,238
AUREO FF PRUDENTE	5,071	5,086	9819	-1,952
AZIMUT REND. INT.	8,143	8,163	15767	0,419
BIM OBBLIG.GLOBALE	5,463	5,484	10578	-1,797
BIPIELLE H.OBB.GLOB	10,089	10,120	19535	-0,630
BIPIEMME PIANETA	7,707	7,723	14923	0,299
BN OBBL. INTERN.	8,360	8,399	16187	-2,564
BPB PRUM.OBB.GLOB.	4,928	4,952	9542	0,000
BPB REMBRANDT	7,490	7,519	14503	-1,976
BPVI OBBL. INTERN.	5,145	5,164	9962	-1,606
BSI OBBLIG. INTER.	4,932	4,968	9550	0,000
C.S. OBBL. INTERNAZ.	7,374	7,417	14278	-2,292
CAPITALG. GLOBAL B	8,257	8,285	15988	-3,370
CENTRALE MONEY	0,000	13,000	0	0,000
CONSULTINVEST H YIE.	4,452	4,461	8620	-9,235
DUCATO GLOBAL BOND	4,750	4,773	9197	-4,522
DUCATO OBBL. INTER.	7,738	7,782	14983	-4,915
DWS B RISK	9,549	9,583	18489	-1,271
DWS OBBL. INTERNAZ.	10,966	11,005	21233	-1,676
EFFE OB. GLOBALE	5,284	5,306	10231	-1,857
EPTA 92	10,909	10,952	21123	-3,664
EUROCONSULT OBB.INT.	6,569	6,597	12719	-2,811
EUROM. INTER. BOND	8,574	8,638	16602	-1,663
F&F LAGEST OBBL.INT.	11,024	11,062	21345	-0,253
F&F REDDITO INTERNAZ	7,303	7,330	14141	-0,679
FONDERSEL INTERN.	12,314	12,384	23843	-2,370
GEPOBOND	7,600	7,637	14716	-2,489
GESTIELLE BOND	9,355	9,382	18114	-4,754
GESTIELLE BT OCSE	6,460	6,471	12508	-2,461
GESTIELLE OBB. INTER	5,565	5,582	10775	-3,519
GESTIFONDI OBBL. INT	7,896	7,927	15289	-0,916
IMI BOND	13,821	13,860	26761	-2,249
ING BOND	14,238	14,320	27569	-1,371
INTERMONEY	7,362	7,377	14255	-2,685
INTERN. BOND MANAG.	7,031	7,063	13614	-0,790
INVESTIRE GLOB.BOND	8,427	8,452	16317	-3,426
LAURIN BOND	5,388	5,405	10433	-0,700
LEONARDO BOND	5,143	5,166	9958	-0,135
MIDA OBBLIG.INTERNAZ	11,128	11,184	21547	-1,886
ML MSERIES BND	4,910	4,903	9507	0,000
NEXTRA BONDESTERO	0,000	6,683	0	0,000
NEXTRA BONDGLOBALI	0,000	6,744	0	0,000
NEXTRA BONDINTER.	0,000	7,896	0	0,000
NEXTRA BONDTOPRATING	0,000	7,564	0	0,000
NORDFONDO GLOBAL	11,792	11,851	22832	-2,400
OPTIMA OBBL. H.YIELD	5,612	5,621	10866	2,296
PADANO BOND	0,000	8,338	0	0,000
PRIME BOND INTERNAZ.	12,926	13,000	25028	-3,573
PUTNAM GLOBAL BOND	7,641	7,673	14795	2,056
PUTNAM GLOBAL BOND-$	7,738	7,691	0	2,057
QUADRIFOGLIO OBB.INT	5,384	5,413	10425	-4,148
RAS BOND FUND	14,298	14,346	27685	-3,280
ROLOBONDS	8,460	8,514	16381	-2,646
ROMAGEST OBBL.INTERN	12,916	12,973	25009	-1,087
ROMAGEST SEL.BOND	5,155	5,177	9981	-1,150
SAI OBBLIG. INTERN.	7,876	7,913	15250	-0,693
SANPAOLO BONDS	6,788	6,807	13143	-3,414
SOFID SIM BOND	0,000	6,524	0	0,000
SPAZIO OBBLIG.GLOB.	5,471	5,500	10593	-2,390
UNICREDIT-OB.GLOB-A	10,724	10,792	20765	-2,046
UNICREDIT-OB.GLOB-B	10,713	10,781	20743	0,000
VEGAGEST OBB.INTERN.	4,883	4,905	9455	0,000
ZENIT BOND	6,335	6,378	12266	-4,837
ZETA INCOME	5,232	5,255	10131	-2,223
ZETABOND	13,724	13,789	26573	-2,257

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGRIFUTURA	14,553	14,559	28179	3,410
ANIMA CONVERTIBILE	4,477	4,484	8669	-2,737
ARCA BOND CORPORATE	5,380	5,388	10417	5,386
AUREO GESTIOBB	8,880	8,912	17194	-1,835
AZIMUT FLOATING RATE	6,701	6,701	12975	2,320
AZIMUT TREND TASSI	7,384	7,393	14297	4,117
BIPIELLE H.COR.BOND	4,192	4,201	8117	-7,726
BIPIEMME COR.BO.EUR.	5,460	5,462	10572	0,793
BIPIEMME PREMIUM	5,336	5,333	10332	3,853
BIPIEMME RISPARMIO	7,172	7,154	13887	3,776
BN OBBLIG.ALTI REND.	9,952	9,959	19270	1,364
BN VALUTA FORTE-CHF	11,872	11,929	0	-3,574
BNL BUSS.FDF G H Y	4,311	4,353	8347	-13,102
BPB PRUM.OBB.GL. A/R	4,805	4,803	9304	0,000
BPB PRUM.OBB.GL.CORP	5,034	5,051	9747	0,000
CAPITALG. BOND CORP.	5,516	5,519	10680	2,814
DUCATO REDDITO IMPR.	4,801	4,809	9296	-3,497
DWS FINANZA P.CASH	7,050	7,048	13651	2,351
EFFE OB. CORPORATE	5,236	5,237	10138	2,626
EUROM. RISK BOND	4,507	4,516	8727	-7,737
FS SH.TERM OPTIM.	5,019	5,018	9718	0,000
GEO GLOBAL BOND TR 1	5,442	5,442	10537	3,657
GEO GLOBAL BOND TR 2	5,409	5,409	10473	3,422
GESTIELLE CORP. BOND	5,194	5,197	10057	3,116
GESTIELLE GLOB.CONV.	5,792	5,806	11215	-4,862
GESTIELLE H.R. BOND	3,727	3,726	7216	-9,714
MGRECIAOBB	0,000	6,330	0	0,000
MIDA OBBL.EURO RAT.	5,369	5,372	10396	3,748
NEXTRA BONDATTIVO	0,000	16,011	0	0,000
NEXTRA BONDCORP.DLR	0,000	4,832	0	0,000
NEXTRA BONDCORP.EURO	0,000	5,416	0	0,000
NEXTRA BONDHY EUROPA	0,000	4,276	0	0,000
NEXTRA CORP. BOND	0,000	5,583	0	0,000
NORDFONDO C.BOND	5,595	5,603	10833	2,061
NORDFONDO CONV. BOND	4,683	4,694	9068	0,000
NORDFONDO HIGH YIELD	4,454	4,475	8624	0,000
PRIME CONV.B.EUROPA	4,772	4,784	9240	0,000
PRIME CORP.BOND EURO	5,213	5,218	10094	3,555
PUTNAM GLOBAL HY	5,103	5,118	9881	-1,315
PUTNAM GLOBAL HY-$	5,168	5,130	0	-1,305
RAS CEDOLA	6,285	6,286	12169	3,294
RAS SPREAD FUND	4,494	4,504	8702	-7,397
RISPARMIO IT.REDDITO	12,470	12,477	24145	-1,560
ROMAGEST PROF.CONS.	5,444	5,445	10541	3,164
SANPAOLO BOND HY	4,941	4,939	9567	-2,390
SANPAOLO BONDS FSV	6,026	6,004	11668	6,353
SANPAOLO OB. EST.ETI	6,070	6,089	11753	-2,630
SANPAOLO OB. ETICO	5,310	5,306	10282	4,809
SANPAOLO VEGA COUPON	6,125	6,127	11860	3,928
SPAZIO CORPORATE B.	5,182	5,190	10034	-3,230
VASCO DE GAMA	10,258	10,257	19862	6,054
ZETA CORPORATE BOND	5,471	5,473	10593	3,833

SICAV ITALIANE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
NORDEST SIC	4,110	4,220	7958	0,000
SYMPH. MS ADAGIO	4,862	4,887	9414	0,000
SYMPH. MS AMERICA	4,015	4,066	7774	0,000
SYMPH. MS ASIA	5,261	5,344	10187	0,000
SYMPH. MS EUROPA	4,241	4,376	8212	0,000
SYMPH. MS LARGO	4,711	4,763	9122	0,000
SYMPH. MS P.EMERG.	6,115	6,208	11840	0,000
SYMPH. MS VIVACE	4,422	4,513	8562	0,000
SYMPH. S AZ. INTER	6,912	6,996	13383	-29,656
SYMPH. S AZ. ITALIA	9,759	9,703	18896	-20,619
SYMPH. S C.AZ.EURNM	3,428	3,394	6638	-31,440
SYMPH. S C.AZ.EURO	4,380	4,364	8481	-12,400
SYMPH. S MONETARIA	6,298	6,297	12195	3,449
SYMPH. S OB.A.EUROP	7,164	7,162	13871	4,920
SYMPH. S PAT.GL.RED	5,994	5,992	11606	1,164
SYMPH. S PAT.GLOB.	4,687	4,704	9075	-12,343
SYMPH. S. FORTISSIMO	2,149	2,157	4161	-31,275

F. DI LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
ANIMA LIQUIDITA'	5,429	5,428	10512	3,606
ARTIG. LIQUIDITA'	5,251	5,251	10167	2,759
AZIMUT GARANZIA	10,906	10,906	21117	2,799
BIPIELLE F.LIQUIDITÀ	7,016	7,015	13585	3,040
BN LIQUIDITA'	6,138	6,137	11885	2,969
BNL CASH	19,304	19,298	37378	2,522
BNL MONETARIO	8,866	8,865	17167	2,663
CAPITALG. LIQUID.	6,272	6,271	12144	3,090
CASH ROMAGEST	5,436	5,436	10526	2,857
CENTRALE C/C	0,000	8,766	0	0,000
DUCATO MON. EURO	7,353	7,352	14237	1,898
DWS LIQUIDITA'	6,425	6,424	12441	2,832
DWS CRESCITA RISP.	7,177	7,176	13897	2,763
DWS TESOR. IMPRESE	7,171	7,170	13885	3,298
EFFE LIQ. AREA EURO	5,855	5,855	11337	2,539
EPTAMONEY	12,218	12,216	23657	3,079
EUGANEO	6,453	6,453	12495	2,885
EUROM. TESORERIA	9,820	9,817	19014	2,762
FIDEURAM MONETA	12,882	12,881	24943	2,694
FONDERSEL CASH	7,879	7,878	15256	2,953
GESTIELLE CASH EURO	6,144	6,144	11896	3,035
ING EUROCASH	5,768	5,768	11168	2,816
MIDA MONETAR.	10,705	10,704	20728	2,754
NEXTAM P.LIQUIDITA	5,030	5,030	9739	0,000
NEXTRA LIQUIDITÓ	0,000	5,488	0	0,000
NEXTRA TESORERIA	0,000	6,625	0	0,000
NORDFONDO MONETA	5,370	5,370	10398	2,598
OPTIMA MONEY	5,369	5,368	10396	2,677
PERSEO MONETARIO	6,457	6,456	12502	3,048
PRIME LIQUIDITA'	5,693	5,693	11023	2,706
RISPARMIO IT.MON.	5,451	5,450	10555	2,716
ROLOCASH	7,294	7,293	14123	2,877
ROMAGEST LIQUIDITA'	5,311	5,310	10284	3,146
SAI LIQUIDITA'	9,598	9,599	18584	3,226
SANPAOLO LIQ.CL B	6,455	6,454	12499	3,016
SANPAOLO LIQUIDITA'	6,435	6,435	12460	2,729
UNICREDIT-LIQ-A	7,240	7,239	14019	2,899
UNICREDIT-LIQ-B	7,228	7,227	13995	0,000

F. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Ultimo in lire	Rend. Anno
AGORA FLEX	4,757	4,732	9211	0,000
ALARICO RE	4,127	4,114	7991	-17,178
ANIMA FONDATTIVO	10,841	10,909	20991	-14,631
ARIES FUND	4,528	4,528	8767	0,000
AUREO FLESSIBILE	4,376	4,365	8473	-14,010
AZIMUT TREND	15,650	15,659	30303	-9,048
AZIMUT TREND I	11,939	11,781	23117	-24,479
BIM FLESSIBILE	3,893	3,897	7538	-24,245
BIPIELLE F.FREE	4,040	4,061	7823	-28,330
BIPIELLE F.FREE50/50	4,569	4,582	8847	0,000
BIPIELLE F.FREE70/30	4,890	4,898	9468	0,000
BN OPPORTUNITA'	4,503	4,546	8719	-18,777
BNL TREND	17,287	17,415	33472	-25,187
CAPITALG. RED.PIU'	6,126	6,124	11862	0,048
CAPITALG. RISK	6,523	6,515	12630	-23,186
CISALPINO ATTIVO	3,023	3,012	5853	-13,800
DUCATO CIVITA	4,443	4,493	8603	-12,401
DUCATO SECURPAC	9,763	9,874	18904	-19,173
DUCATO STRATEGY	4,046	4,105	7834	-16,697
DWS HIGH RISK	6,605	6,660	12789	-21,797
DWS TREND	3,602	3,639	6974	-23,263
EUROM. STRATEGIC	3,106	3,114	6014	-24,830
FORMULA 1 BALANCED	5,785	5,779	11201	-1,043
FORMULA 1 CONSERVAT.	5,936	5,929	11494	3,486
FORMULA 1 HIGH RISK	5,268	5,263	10200	-9,577
FORMULA 1 LOW RISK	5,894	5,888	11412	3,385
FORMULA 1 RISK	5,354	5,353	10367	-6,545
FS GLOBAL THEME	4,048	4,121	7838	0,000
FS TREND GBL.OPP.	4,056	4,128	7854	0,000
GENERALI INST.BOND	5,084	5,081	9844	0,000
GEO EUR.EQ.TOTAL RET	4,517	4,517	8746	-9,278
GESTIELLE FLESSIBILE	12,252	12,271	23723	-14,135
GESTIELLE T.R.AMERIC	4,686	4,698	9073	0,000
GESTIELLE T.R.GIAPP	4,920	4,938	9526	0,000
GESTNORD TR.HIGH RIS	4,239	4,291	8208	0,000
GESTNORD TRADING	4,963	4,993	9610	-18,666
HSBC CLUB IT.OPP.	4,720	4,729	9139	0,000
IIS TRADING AZ.FL.GL	0,000	4,776	0	0,000
INVESTITORI FLESS.	5,000	4,997	9681	0,000
KAIROS PAR. INCOME	5,380	5,379	10417	4,975
KAIROS PARTNERS FUND	4,076	4,084	7892	-12,022
LEONARDO FLEX	2,223	2,236	4304	-25,377
MC GEST. FDF FLEX B.	4,991	4,995	9664	0,000
NEXTRA PORTFOLIO 1	0,000	5,208	0	0,000
NEXTRA PORTFOLIO 2	0,000	4,776	0	0,000
NEXTRA PORTFOLIO 3	0,000	4,266	0	0,000
NEXTRA PORTFOLIO 4	0,000	3,696	0	0,000
NEXTRA OBIETTIVO RED	0,000	6,999	0	0,000
NEXTRA TOP DYNAMIC	0,000	5,296	0	0,000
NEXTRA TREND	0,000	2,935	0	0,000
QUADRIFOGLIO FLESS.	15,958	15,969	30899	-11,873
RAS OPPORTUNITIES	4,487	4,513	8688	-19,486
SAGITTARIUS FUND	4,426	4,426	8570	0,000
SAI INVESTILIBERO	6,013	6,033	11643	-12,193
SANPAOLO HIGH RISK	4,246	4,308	8221	-31,026
SPAZIO AZIONARIO	5,072	5,058	9821	-17,137
SPAZIO CONCENTRATO	2,831	2,852	5482	-20,566
UNICREDIT-OPP-A	4,057	4,106	7855	-24,026
UNICREDIT-OPP-B	4,040	4,090	7823	0,000
VEGAGEST FLESSIB.	5,004	4,993	9689	0,000
ZENIT TARGET	6,027	6,021	11670	-25,647

lo sport in tv

13,05 Rai Sport Notizie **Rai3**
13,15 Sci nautico da Lacanau **Eurosport**
15,30 Tour de France, 11a tappa **Rai3**
16,00 Karting, Europei jr. **RaiSportSat**
17,00 Golf, British Open **Tele+**
17,00 Giro d'Italia a vela **RaiSportSat**
18,30 Sportsera **Rai2**
19,30 Calcio, camp. brasiliano **SportStream**
22,00 Formula 1 magazine **Tele+**
22,30 Rally, camp. italiano **SportStream**

Vertenza Coni, il governo promette: «Nessun trasferimento forzato»

I lavoratori del Coni possono tirare un sospiro di sollievo. Nell'incontro di ieri tra le rappresentanze sindacali ed i collaboratori del ministro della Funzione pubblica Frattini, il governo si è impegnato a predisporre un emendamento che salvaguarderà la volontà degli impiegati nel passaggio ad altri uffici pubblici. Nessun licenziamento dunque. E neanche la perdita dello status di impiegato pubblico.
Il governo riconvocherà i sindacati quando sarà pronto l'emendamento, ma rimane comunque confermato lo sciopero di domani. Anzi Cgil, Cisl e Uil stanno pensando di organizzare una manifestazione sempre per domani: la loro posizione rimane sempre di ferma opposizione al decreto "omnibus" di Tremonti.
Il provvedimento prevede che il Coni venga diviso in due tronconi: la società Giochi e scommesse, che gestirà i proventi di Totocalcio e scommesse, sotto il diretto controllo del ministero del tesoro, e la Coni servizi spa.
Per Piero Soldini (Cgil): «Il provvedimento parte dall'assunto che una volta costituita la Coni servizi spa, ci sarà del personale di troppo, e che sarà necessaria una certa mobilità. Noi invece siamo dell'idea che l'esubero di personale non ci sia».
Uno studio effettuato dall'Unione Europea ha rilevato che il personale pubblico impiegato nello sport in Italia è inferiore a quello del resto della comunità. La differenza sta nel fatto che mentre in Italia i lavoratori sono accentrati al Coni, a servizio per lo più dello sport professionistico, nel resto d'Europa è delocalizzato sul territorio, vicino alle realtà locali, intendendo lo sport come una funzione sociale. Il decreto Tremonti, invece, non prende proprio in considerazione questi aspetti.
«Il decreto che riforma la gestione dello sport italiano - prosegue Soldini -, è solo un processo di privatizzazione del Coni, che così viene spogliato di competenze. Reso subalterno a sponsor e società sportive forti. Il governo sta assecondando questa tendenza trasformando lo sport in mera attività commerciale».
Anche il provvedimento che riguarda il dilettantismo genera più di qualche perplessità per Soldini: «Le disposizioni in materia di società sportive dilettantistiche comprende dalle piccole associazioni di quartiere alle spa, società che hanno solo una visione commerciale dello sport».

d.sfra.

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

lo sport

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

Extracomunitari, ancora uno e poi basta

Carraro anticipa la Bossi-Fini: «I club di A e B possono tesserarne uno fino al 31 agosto»

Edoardo Novella

Con solerte spirito di servizio la Federcalcio anticipa i tempi della nuova legge sull'immigrazione e contingenta, all'unanimità, il numero di extracomunitari ammissibili nei nostri prati verdi. Non funziona ancora la Bossi-Fini? Franco Carraro provvede e, dopo il placet del presidente del consiglio Berlusconi, blocca gli arrivi. Da ieri e fino al 31 agosto i club di A e B potranno tesserare un solo giocatore extracomunitario oltre quelli già in rosa, anche se nel frattempo dovessero cederne altri. Già congelata la serie C, mentre per i dilettanti vale la vecchia regola di uno per squadra. Sono salvi i contratti già stipulati.

«La legge dice che se si vuole si può chiudere e noi abbiamo scavalcato tutto - ha dichiarato Carraro - perchè se avessimo aspettato correvamo il rischio di vederne arrivare altri 500». Anche se ad oggi non esiste alcun decreto sui flussi, per cui a quei 500 si applica direttamente la presunzione dello stato di clandestino. Meglio evitare le navi militari nei ritiri montani dei club, comunque. Chi c'è c'è, allora, fino al 2003. Con eventuale riapertura condizionata ad accordi da prendere in futuro, compreso quello sul tetto massimo di stranieri non comunitari per ciascun club, per prepararsi meglio all'allargamento a 25 paesi dell'Ue.

Il provvedimento varato ieri comunque era nell'aria: già il ministro Giuliano Urbani e il sottosegretario Mario Pescante avevano preannunciato che il comparto sport andava «tarato» a 2500 extracomunitari all'anno, tecnici inclusi. Con l'obiettivo dichiarato di rinforzare la componente nostrana negli sport, come del resto nelle altre attività, secondo le intenzioni dei nostri governanti. «Ben vengano gli stanieri per fare lavori che gli italiani non vogliono fare - è il solito leit motiv - ma nello sport bisogna dare spazio ai nostri ragazzi». Rilanciare quindi i vivai autoctoni. E cercare di arginare le falle miliardarie che rischiano di far affondare la barca del calcio. Nelle parole dei dirigenti federali infatti le due questioni vanno a braccetto. Carraro: «È una decisione drastica, aiutata anche al contesto critico del mondo del calcio». Dunque, abbassando il numero degli extracalciatori si aiuta il risparmio. Conferma Azeglio Vicini, anzi no: «Mettere un freno gli arrivi è un atto dovuto, mentre restano liberi di circolare i giocatori europei che, oltretutto, sono più cari di quelli extracomunitari». Ricapitolando: tuteliamo i ragazzi d'Italia perchè sono i nostri ragazzi e perchè così contribuiamo a sanare i bilanci del calcio. Evitiamo l'arrivo di giocatori scarsi provenienti da paesi di dove non si sa, così risparmiamo sulle bufale. Domanda: risaniamo il calcio respingendo gente come Myamoto, Toda e Yanagisawa? Se pure fossero dieci alla volta, in fondo al buco non ci si vedrebbe lo stesso, perchè Recoba (16 miliardi l'anno), Ronaldo (9) e Batistuta (10) ce li teniamo stretti. Quindi: non saniamo i bilanci, ma resta la tutela (del tutto legittima) dei nostri ragazzi perchè sono i nostri ragazzi. Come Vieri (10 miliardi). In realtà si finisce «per colpire soprattutto gli scambi a basso costo - conferma il procuratore Dario Canovi - e rivolgendosi soltanto al mercato nostrano, già più caro, lo si farebbe salire ancora». Per non parlare del cambio delle regole fatto in corsa, che svantaggia alcuni e favorisce altri, e del pericolo in cui si mettono tutta una serie di certezze e diritti sui quali si basano i contratti e le transazioni.

Comunque la decisione della Figc è stata positivamente salutata da larga parte dell'establishment del calcio. Secondo Sergio Campana (Assocalciatori) la chiusura delle frontiere farà bene al pallone nazionale, per Adriano Galliani si tratta di un provvedimento equo, che testimonia il buon rapporto tra Lega e Aic. Applaude anche Gianni Petrucci, che ricorda come l'iniziativa della Figc sia in linea con le direttive del Coni e del decreto legge varato dal governo in materia.

Via Allegri ha inoltre ribadito la propria fiducia al tandem Carraro-Trapattoni. Al tecnico è andato il riconoscimento di «essere una persona per bene». Gli azzurri saranno in campo a Trieste contro la Slovenia (amichevole) il 21 agosto, poi il 7 settembre trasferta in Azerbaijan per la prima partita di qualificazione per gli europei di Germania. Conferme anche per i designatori Bergamo e Pairetto per serie A e B, per Mattei in C e Pieri in D.

Il Consiglio federale, per completare il piano blocca-extracomunitari, ha deciso di inasprire le pene contro tutte le irregolarità nella registrazione dei calciatori. Sono previste integrazioni del codice di giustizia sportiva che puniscano come grave illecito sportivo gli escamotage per tesserare come italiani atleti stranieri. «Anche la distrazione verrà severamente punita» ha puntualizzato Carraro, temendo una nuova Passaportopoli.

Confermato anche l'impegno per il rilancio dell'Italia a livello internazionale, dopo gli smacchi in Corea e Giappone. «Ho scritto a Blatter, - conclude Carraro- se vogliamo la globalizzazione degli arbitri, quelli dei paesi meno abituati al calcio vanno istruiti per tempo». Fardello dell'uomo bianco: insegnare e schedare, magari con le impronte dei piedi.

Un calciatore extracomunitario per ogni squadra, ma solo fino al 31 agosto: questo il nuovo regime deciso dalla Figc

l'intervista

Ekong sfidò il sistema per giocare in C: «Un passo indietro, non ci vogliono più»

Simonetta Melissa

REGGIO EMILIA Nell'autunno del 2000, Ikpe Prince Ekong, che adesso ha 25 anni, sconvolse il calcio italiano. Fece appello al pretore del lavoro, per poter giocare nella Reggiana. Nigeriano e dunque extracomunitario, non poteva trovare spazio in serie C in quanto appunto erano ammessi soltanto giocatori comunitari. Seguito dall'avvocato Cantamessa, del Milan, osò e vinse, cancellando di fatto ogni discriminazione fra comunitari e non, per l'intero calcio italiano. La decisione assunta ieri dal consiglio federale di fatto vanifica la sentenza che porta appunto il nome di Ekong. «La regola approvata non è giusta - racconta -. Così si fa un netto passo indietro, rispetto a quanto si era conquistato due anni fa e non soltanto per merito mio. Ci sono tanti giovani, in Africa, che sognano di venire in Italia e sfondare, adesso non potranno neanche più arrivare. Così facendo sono gli italiani a essere ipertutelati, appunto a scapito nostro».

«Non essendo questo il mio paese - riflette Ekong -, non sarebbe neppure giusto che io entri nel merito della decisione. Dovrei starmene zitto, perché in fin dei conti la cosa non mi compete. Mi par di capire, tuttavia, che in Italia calciatori extracomunitari non se ne vogliano proprio più».

Soltanto uno nuovo per squadra, da oggi al 31 di agosto. E nessuno comunque in serie C, dove gioca lei. «Appunto, di questo passo non vogliono e non vorranno più neanche quelli che ci sono già, considerato che chi al momento è tesserato non sarà sostituibile, anche se ceduto. Insomma, l'idea che mi sono fatto di questo blocco è che al vertice nel calcio teoricamente più bello del mondo non interessi più portare gli extracomunitari, anche quelli buoni. Prima o poi ce ne andremo tutti».

Lei insomma è preoccupato per il suo futuro? «Un pochettino sì. Che possiamo fare, noi, di fronte a questa risoluzione? Io penso solo a giocare, a fare il mio lavoro». Da quasi dieci anni la Reggiana porta in Italia decine di giovanissimi nigeriani, a questo punto farebbe meglio a rinunciare, considerato che per gli extracomunitari non ci sarebbe più spazio. «E questo, ripeto, non è giusto. Adesso i giovani e anche i meno giovani sono quasi completamente bloccati. Non possono più trovare un ingaggio, in Italia. E noi che qui siamo già, non possiamo neppure farci nulla. Mi pare che non esistano scappatoie, che il consiglio federale sia decisissimo».

In pratica la liberalizzazione totale è durata dalla sentenza che porta il suo nome a ieri. «Adesso mi amareggia l'idea che, da un giorno all'altro, il pronunciamento del tribunale di Reggio Emilia non abbia più alcun valore. Quel ricorso l'avevo fatto per giocare io, ma anche pensando ai tanti extracomunitari che non potevano godere di pari opportunità nei confronti dei comunitari. Ora è tutto cancellato».

E il calcio italiano non ne trarrà alcun giovamento? «Secondo me, più siamo e più bravi siamo, più giochiamo, appunto levando spazio agli italiani. Alla fin fine però siamo proprio noi extracomunitari ad aumentare il livello dello spettacolo».

Come cambiano le strategie di mercato. In difficoltà soprattutto i piccoli club. Marino: «Per i vivai cambierà poco»

Bianchi e neri contro: Juve d'accordo, Udinese no

Massimo De Marzi

Tranquilli, il titolo mondiale vinto da Ronaldo & C. non porterà ad un'invasione di calciatori brasiliani nel nostro campionato. Casomai assisteremo ad una calata di barbari in arrivo da Spagna o Francia... Il Consiglio Federale della Figc, a seguito della nuova legge Bossi-Fini sull'immigrazione, ha deciso ieri il blocco dei nuovi tesseramenti di giocatori extracomunitari. Una scelta dettata per rilanciare la cura dei vivai e far felice l'associazione calciatori e l'avvocato Campana, che da tempo chiedevano un freno all'importazione di "mano d'opera straniera".

Curioso, comunque, che ci sia voluta una seconda Corea, dopo quella del 1996, per decidere di far abbassare di nuovo le barriere. Nel 1966, dopo l'infausta Middlesbrough, "topolino" Fabbri ci rimise il posto e la federazione adottò la chiusura delle frontiere (fino al 1980), stavolta il Trap ha conservato la panchina azzurra ma, in tempi di euro e di Europa unita, non potendo scegliere l'autarchia e l'isolamento, si è scelto di dire basta a sudamericani, giapponesi e africani.

Precisato che il blocco riguarderà solo i nuovi arrivi in Italia da squadre straniere e non il movimento di giocatori extracomunitari già in attività nei nostri campionati, cosa cambierà in concreto per i nostri club? Che l'Inter, per esempio, a caccia del mancino argentino Kily Gonzales o, in alternativa, del brasiliano Ronaldinho, dovrà prendere bene la mira, perché avrà una sola cartuccia da sparare. Più in generale, è probabile che le grandi di casa nostra si tuffino più che mai nell'inseguimento ai vari Cannavaro, Nesta, Zanetti e Doni, ma le conseguenze maggiori le avranno soprattutto quelle società che in questi anni hanno scelto di costruire delle autentiche multinazionali.

È il caso, ad esempio, di Perugia e Udinese, i club che più di ogni altro hanno scelto l'idea del calcio senza frontiere. Pensate che, all'avvio del campionato 2001, il patron umbro Gaucci aveva dato a Cosmi una squadra nella quale militavano un portoghese, tre belgi, un brasiliano, un coreano, un cileno, un argentino, un bosniaco, un iraniano, un greco e un calciatore di Trinidad e Tobago. Se il Perugia vi sembra poco, pensate che l'Udinese vantava in organico diciassette giocatori stranieri, con rappresentanze di tutti i colori (di pelle) e di tutti i continenti. Una scelta che la famiglia Pozzo perseguiva ormai da anni, anche con buoni risultati: un Amoroso o un Nakata (per tornare al Perugia), venduti a peso d'oro, valevano il prezzo dell'ingaggio di una dozzina di baby pescati in giro per il mondo.

Da oggi tutto questo non sarà più possibile. Così la Reggina, dopo aver acquistato Nakamura e Paredes, ad un passo dalla firma con l'argentino Zapata e il brasiliano Luizao sarà costretta a fare una scelta. E Luciano Gaucci, che mirava a chiudere con il nigeriano Christophe e gli americani Mathis e Donovan, potrà chiudere un solo affare. Lo stesso dicasi per il Parma, sulle piste di De la Cruz e di Rapaic (cavallo di ritorno) e persino la Juve, che ha in mano una nidiata di baby argentini (da D'Alessandro in giù) dovrà operare con attenzione. O, più semplicemente, i dirigenti di casa nostra cominceranno a buttare l'occhio sui mercati francesi o belgi.

Il club bianconero si è comunque detto d'accordo sullo stop ai calciatori extracomunitari per bocca dell'amministratore delegato Giraudo. «La decisione è giusta per il calcio italiano», idea condivisa anche dal presidente del Torino, Romero, che punta «sulla salvaguardia dei nostri vivai, risorsa preziosa soprattutto per i club di medio e piccolo livello». Di tutt'altro avviso, manco a dirlo, l'Udinese. Secondo il direttore generale Marino, infatti, «se l'obiettivo è la tutela dei vivai, non c'è differenza tra comunitari ed extracomunitari. Un giocatore belga o un tedesco comprimono comunque la presenza di italiani». Marino, poi, ha mostrato perplessità per la scelta dei tempi. «Una decisione di questo genere, nel bel mezzo della campagna acquisti, non è il massimo». Gaucci è sulla stessa linea: «Non si possono cambiare le regole in corsa e soprattutto retrodatare la loro applicazione, anche se il senso di quello che si fa è giusto. Quando si è aperta la campagna acquisti era scritto che fino al 31 agosto si potevano acquistare e cedere tutti i giocatori. Ora non più».

flash

BASKET NBA

Allen Iverson di nuovo libero Rischia 50 anni di prigione

Allen Iverson, l'asso Nba dei Philadelphia 76ers, è stato rilasciato a piede libero dietro cauzione dopo aver trascorso 11 ore in cella. Iverson (nella foto), accusato di aggressione a mano armata e di altre violenze, rischia oltre 50 anni di prigione. La settimana scorsa il fuoriclasse Mvp della scorsa stagione era entrato nell'alloggio di un cugino e ha minacciato con una pistola due persone, cercando la moglie, che s'era allontanata dopo un litigio.

NOVITÀ SU DUE RUOTE

Il Motomondiale anche in Cina Già pronto il «Gp della muraglia»

Il primo passo verso l'organizzazione di un Gran Premio del Motomondiale in Cina è stato effettuato ai piedi della Grande Muraglia. Lo ha comunicato la Dorna, società spagnola organizzatrice del massimo campionato delle due ruote. Raggiunto un accordo tra il governatore della provincia di Yanquing, Li Chang Shuan, e Carmelo Ezpeleta, direttore della Dorna, per organizzare nel prossimo futuro una corsa su un nuovo circuito in via di realizzazione nei pressi della muraglia.

«Questa - ha commentato Ezspeleta dopo la firma dell'accordo tra Dorna, China Panthere Corporation e China G.P. Bureau - è una giornata storica per il motociclismo». Il tracciato, che dovrebbe prendere il nome di "Circuito della Grande Muraglia" sorgerà a Yanqing, a circa 40 chilometri da Pechino. Secondo il progetto, l'area interesserà una superficie di 24.000 metri quadrati con una capienza superiore ai 500.000 spettatori, un vero e proprio record. Il ciruito dovrebbe essere completato entro la fine del 2003. In tempo per superare la necessaria omologazione da parte della federazione internazionale e iscrivere la gara a calendario per la stagione 2004. «È un onore che il Motomondiale, il più datato tra gli sport motoristici, si disputi nella più antica delle nazioni. Sono convinto - ha aggiunto il responsabile della commissione cinese GP, Martin Wilding - che il MotoGP avrà un grande richiamo e costituirà un successo senza precedenti. L'immagine delle moto con la Grande Muraglia sullo sfondo sarà molto impressionante, solenne». L'accordo siglato prevede inoltre la diffusione delle immagini del Motomondiale sulla rete televisiva nazionale "Central China Tv" a partire dal GP della Repubblica Ceca di fine agosto.

Morte sul Tour, bimbo travolto e ucciso

Un auto al seguito lo investe, inutile il volo in elicottero. È la terza piccola vittima dal 1988

Pino Bartoli

Morte sul Tour, e non è la prima volta. Non c'è pace per il ciclismo che in Francia rimpicciolisce perfino la spettro endemico del doping con un lutto dolorosissimo. Una sciagura infatti ha funestato la decima tappa. Un bambino di sette anni è morto travolto da una macchina al seguito della carovana al ventiseiesimo chilometro del percorso da Bazas a Pau. Un elicottero è arrivato sul posto, ma il bambino è spirato prima che potesse essere trasferito all'ospedale di Bordeaux. La giovane vittima si chiamava Melvin Pompele, come ha precisato successivamente in una conferenza stampa il direttore del Tour, Jean Marie Leblanc, il quale ha annunciato che oggi dell'inizio dell'ultima tappa, tutta la carovana osserverà un minuto di silenzio.
Nessuno ovviamente ha avuto voglia di festeggiare il francese Patrice Haland, che ha vinto la tappa ed è stato il primo successo nella corsa gialla 2002 di un atleta di casa. Sul giro di Francia è calato un velo di tristezza. Quel bimbo se n'è andato dopo aver visto passare i suoi beniamini ed averli applauditi, entusiasta ed emozionato. Il piccolo è stato travolto da una delle autovetture pubblicitarie che chiudevano il grande corteo: sfuggito al controllo del nonno, ha attraversato la strada di corsa per andare dall'altra parte, dove lo aspettava la nonna. L'incidente, che ancora una volta pone il problema della sicurezza nelle grandi manifestazioni sportive, è avvenuto poco dopo il via della decima tappa, Bazas-Pau, a soli 25 chilometri dalla linea di partenza. Sul luogo della tragedia, nel comune di Retjon, località Le Poteau, è subito intervenuto un elicottero ma per il piccolo non c'è stato nulla da fare, neanche il massaggio cardiaco di un soccorritore è riuscito a rianimarlo.

Secondo un testimone, la vettura pubblicitaria che ha investito il bambino viaggiava ad «andatura molto moderata» ma non è riuscita ad evitare l'impatto, nonostante la strada sia in questo tratto larga e dritta. L'incidente è accaduto nel villaggio di Retgons. Stando a quanto ha riferito la polizia, il piccolo ha attraversato all'improvviso per raggiungere la nonna sull'altro lato della strada, quando è sopraggiunta la macchina. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta.

Il primo ministro francese Jean-Pierre Raffarin, che ha appreso la notizia a Nancy, è rimasto scosso dalla morte del ragazzino. «Mi rattrista quando vedo eventi così popolari che si concludono in una tragedia», ha detto, «Lo sport e il ciclismo in particolare attraggono folle incredibili, ma questi tragici fatti richiedono una profonda riflessione sulle condizioni di sicurezza». «Questo incidente dovrebbe ricordare a tutti coloro che seguono il Tour che le strade interessate dalla corsa sono pericolose e che bisogna quindi essere molto attenti», ha detto il direttore della corsa, Jean-Marie Leblanc, attraverso gli altoparlanti dell'emittente interna Tour Radio. Leblanc ha detto anche che l'incidente è da imputare «all'imprevisto e all'imprudenza», stando ai primi accertamenti della polizia. È stato già appurato che l'autista della macchina della pubblicità che precede l'arrivo dei corridori stava rispettando i limiti di velocità ed è risultato negativo al test sul tasso alcolico. «Il piccolo Melvin Pompele è stato dichiarato morto prima che potesse essere portato in elicottero all'ospedale» ha dichiarato Leblanc.

L'anno scorso, al traguardo dell'ottava tappa del Giro, da Pontarlier a Colmar, una macchina andò a finire sulla folla e quattro persone rimasero ferite. Non solo. Due anni fa, il 14 luglio, sempre al Tour de France, un ragazzino di dodici anni era stato investito da un'auto mentre attraversava la strada nel comune di Ginasservis. Era morto due giorni dopo in ospedale. Nel 1988 ancora un bambino rimase ucciso sempre da una macchina di servizio nei pressi di Limoges. Nel 1995 il Tour fu mortale per il corridore italiano Fabio Casartelli che andò a schiantarsi contro una colonnina di un parapetto nella discesa di Portet d'Aspet, sui Pirenei.

I rilievi della polizia dopo il drammatico incidente di ieri che è costato la vita al piccolo Melvin Pompele travolto e ucciso da un auto della carovana

il ricordo

Quando Lucotti scalava i Pirenei

Gino Sala

Il Tour saluta la pianura e va in montagna. Oggi il primo arrivo in quota, traguardo a 1715 metri d'altitudine, il Col d'Aubisque e il Col de Soulor cammin facendo, e il tetto di La Mongie in chiusura. La distanza complessiva è piuttosto breve, 158 chilometri di cui 32 in salita, una tappa in cui l'osservato speciale sarà Armstrong per vedere se l'americano sarà capace di conquistare la maglia gialla. C'è chi nutre dubbi in proposito, chi non lo giudica pimpante come nell tre precedenti edizioni della «Grand Boucle», perciò sarà una verifica importante. Se poi dal presente ci portiamo al passato, se confrontiamo le strade del Duemila con quelle del 1910, quando per la prima volta si andò sui Pirenei, la differenza è veramente enorme. Dai fondi stradali levigati dei nostri giorni a quelli pieni di pietre e di buche, un inferno che fece gridare ad uno dei concorrenti (il francese Lapize) parole sferzanti nei riguardi degli organizzatori. «Assassini, gente da galera» urlò il corridore mentre si fermava per riprendere fiato. Lapize ebbe modo di riprendersi e di vincere una corsa lunga 326 chilometri e iniziata alle 3,30 del mattino. Soltanto 10 i classificati, ma per non trovarsi in un Tour ridotto ad un pugno di atleti, il «patron» Henry Desrange riammise tutti i ritirati.

Vecchio Tour, vecchio notes. Nel libro dei ricordi c'è un mio concittadino, il vogherese Luigi Lucotti, uomo riservato, di una modestia e di una gentilezza indimenticabili. Aveva un negozietto nella via principale (la via Emilia) dove vendeva e riparava le biciclette. Meccanico, insomma. Rammento che quando l'ho avvicinato ero un semplice corrispondente, per giunta timido di fronte ad un personaggio del genere. Sono trascorsi moltissimi anni da quell'incontro, ma il contenuto del colloquio è rimasto impresso nella mia mente. Lucotti rievocava i suoi Tour col sorriso sulle labbra. Settimo nel 1919, quarto nel 1921, vincitore di tre tappe, sette volte secondo e sempre nei panni dell'isolato, colui che per partecipare si avveleva dei soldi provenienti dalle collette degli amici. Proprio nelle vicinanze dei Pirenei il buon Luigi venne colto da malore e sembrava dovesse abbandonare. Fu il soccorso di una brava vecchietta che ospitandolo nel suo casolare lo riportò in sella dopo amorevoli cure. Giunto a Brest quando calava la sera, Lucotti appariva demoralizzato, ma non domo e sui tornanti dell'Aubisque allora definito come il «muro del diavolo», il meccanico di Voghera staccava tutti. Troppo ardore perché rimanevano da scalare il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde, ma pur avendo speso molto Luigi concludeva a Luchon in quarta posizione. E qui giunto faccio punto con un evviva per gli eroi di cira un secolo fa.

Al francese Halgand la decima tappa Oggi le prime montagne

Il francese Patrice Halgand ha vinto ieri la tappa con arrivo a Pau ed è stato il primo successo di un atleta di casa. La decima frazione è stata caratterizzata dall'elevatissima media di corsa (54,4 km/h nella prima ora e 48 quella conclusiva), e da un'attività frenetica in testa al gruppo. Il tentativo di fuga più convinto è stato dello spagnolo Pedro Horrillo. Poi se ne sono andati in dieci, fra cui l'italiano Cassani, gruppetto dal quale si sono poi sganciati i quattro protagonisti della fase finale: Halgand, che poi a 8 km. dal traguardo è riuscito a staccare i tre compagni di fuga, l'altro francese Pineau (2° alla fine), l'australiano O'Grady (3°) ed il belga Dierckxsens (4°). Il gruppo è arrivato a 4'. Oggi iniziano le montagne: due leggendari colli pirenaici come l'Aubisque ed il Tourmalet, con traguardo ai 1.715 metri di La Mongie.

Lo strano caso Galdeano La maglia gialla «positiva ma in regola»

Lo spagnolo Igor Gonzalez de Galdeano (che ieri ha conservato la maglia gialla) nei giorni scorsi era risultato positivo al salbutasmolo, farmaco usato per curare l'asma. Secondo «L'Equipe» dai controlli risulterebbe una concentrazione superiore alla soglia dei mille nanogrammi per millilitro, limite previsto dall'Uci. Galdeano, però, aveva presentato in precedenza una ricetta medica e il co-direttore del Tour, Daniel Baal, ha confermato che non c'è infrazione. «L'Uci - ha dichiarato Baal - ha un dossier medico su Igor Gonzalez de Galdeano. Perciò il corridore per curarsi non ha bisogno di chiedere l'ok del medico del Tour». Ma questa giustificazione potrebbe non evitare allo spagnolo una procedura da parte del Cpld, il nuovo Consiglio di prevenzione e lotta contro il doping, la nuova autorità francese competente in materia.

la giornata in pillole

– **Eliminatorie mondiali 2006 In Sudamerica durano 3 anni**
Cinque incontri l'anno prossimo, sette nel 2004 e sei nel 2005. Così sarà ripartito il calendario delle qualificazioni sudamericane per il mondiale tedesco del 2006. La decisione di "spalmare" le eliminatorie nell'arco di tre anni tiene conto delle istanze dei club europei, che si lamentavano della prospettiva di dover cedere i propri giocatori sudamericani ben 18 volte nei prossimi due anni.

– **Giro d'Italia a vela, bene «Riva del Garda»**
Si è rivelata meno facile e rapida di quanto era sembrato inizialmente la 12ª tappa del Giro d'Italia a Vela, partita da Santa Maria di Leuca e conclusa a Molfetta con una nuova vittoria di "Riva del Garda-Printel". La classifica generale vede ora al comando proprio "Riva del Garda" con almeno 6 barche a ridosso che possono ancora vincere il Giro o quantomeno aspirare al podio. Oggi alle 12 parte la 13ª tappa: regata nelle acque antistanti il porto di Molfetta.

– **Taekwondo, oro azzurro in Coppa del Mondo**
Il risultato ottenuto ieri da Carlo Molfetta in Coppa del Mondo è un traguardo storico: il 18enne atleta della nazionale italiana di Taekwondo ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria 67 kg superando per 11-6 l'australiano Carlo Massimino, un oriundo siciliano. Un'affermazione che pone il ragazzo pugliese ai vertici del Taekwondo internazionale e che apre ottime prospettive per il suo futuro olimpico.

– **Ferdinand resta a Leeds Manchester su Thuram**
Rio Ferdinand ha ufficialmente chiesto al Leeds, suo club di appartenenza, di poter giocare nella prossima stagione col Manchester United, ma la richiesta è stata respinta. Ora il Mancheser dovrà puntare sul francese della Juventus Liliam Thuram.

– **Occupata sede del Venezia Tifosi contestano Zamparini**
Ieri pomeriggio una cinquantina di tifosi del Venezia sono entrati nella sede della società per contestare il presidente Zamparini. Gli ultrà hanno occupato un ufficio lanciando frasi contro il presidente e i suoi propositi di vendere la società.

– **Basket, l'Olimpia Milano ha presentato i neoacquisti**
Paolo Alberti, Claudio Coldebella e Manuel Vanuzzo, i nuovi giocatori dell'Olimpia Milano, sono stati presentati ieri dal direttore generale Gino Natali. Coldebella, playmaker di 198 cm, arriva dalla Grecia con un contratto annuale. Per Paolo Alberti, centro trentenne di 206 cm, quello a Milano è un ritorno, giunge da Verona con un contratto annuale. Manuel Vanuzzo, ala ventisettenne di 201 cm, l'ultima stagione in Legadue con la Pallacanestro Messina, ha firmato un contratto per due anni.

Nel 2003 Marlboro lascia a piedi la Yamaha

La Yamaha ha annunciato ufficialmente che la sponsorizzazione sportiva della Marlboro si concluderà alla fine della stagione 2002. Il marchio dei tabacchi è stato lo sponsor principale del team Yamaha, l'attuale squadra che schiera nella classe MotoGP Max Biaggi e lo spagnolo Carlos Checa, a partire dal 1999.
«È un grande peccato che si concluda la collaborazione con la Marlboro - ha commentato Lin Jarvis, direttore generale del racing team Yamaha - perchè abbiamo avuto un ottimo rapporto con l'azienda e, da parte di Yamaha, voglio ringraziare la dirigenza della Marlboro per il supporto fornitoci, formulando i migliori auguri per il futuro». Un commento formale, quasi a denti stretti e dovuto alla cronica mancanza di successi che la Casa dei tre diapason insegue inutilmente da anni. La separazione dalla Yamaha, secondo indiscrezioni, porterà la Marlboro sulle carenature della Ducati e, con la munifica sponsorizzazione del colosso dei tabacchi, anche uno degli attuali piloti, o Biaggi o Checa, in dote alla Casa bolognese.
«Vogliamo tornare vincenti anche noi - ha proseguito Jarvis - e anche se non posso svelare i nostri progetti per il 2003; posso però anticipare che siamo in trattativa con diversi sponsor e con entrambi i piloti che sono tra i migliori del mondiale e per questo la nostra intenzione e di rinnovare l' accordo con loro».

l'Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

				Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola		sconto
12 MESI	7 GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00	£ 93.300	15,3%
	6 GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00	£ 77.900	14,9%
6 MESI	7 GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00	£ 39.000	12,7%
	6 GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00	£ 31.800	12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul **C/C postale n° 48407035** o **sul C/C bancario n° 22096** della **Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso** (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: ***abbonamenti@unita.it*** oppure telefona all'**Ufficio Abbonamenti** dal **lunedì** al **venerdì** dalla ore **10** alle ore **16** al numero **06/69646471 - Fax 06/69646469**

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	44	7	18	80	84
CAGLIARI	20	57	35	71	33
FIRENZE	17	88	79	50	67
GENOVA	75	18	80	5	10
MILANO	71	70	47	77	20
NAPOLI	57	70	73	90	58
PALERMO	76	56	5	67	74
ROMA	20	43	25	24	21
TORINO	21	55	9	72	23
VENEZIA	20	14	61	17	33

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

						JOLLY
17	20	44	57	71	76	14

Montepremi	€ 6.152.837,57
Nessun 6 Jackpot	€ 29.114.413,92
Nessun 5+1 Jackpot	€ 9.977.957,26
Vincono con punti 5	€ 72.386.33
Vincono con punti 4	€ 447,15
Vincono con punti 3	€ 11,49

musica

SPOSTATO AL FORO ITALICO CONCERTO DI JAMIROQUAI

Il concerto dei Jamiroquai, previsto per il 24 luglio nell'ambito del «Cornetto Free Music Festival Roma Live», si terrà al «Nuovo Centrale» del Foro Italico e non più allo stadio Olimpico, come previsto in un primo momento. Altro atteso concerto della rassegna romana, quello di Gianna Nannini, attesa venerdì 19 a Valle Giulia. La rocker - in tour dal 13 luglio fino al 14 settembre - presenterà, oltre ai suoi successi, i brani dell'ultimo album «Aria». Gianna sarà accompagnata sul palco da un trio di musicisti internazionali: il band-leader Christian Lohr, il chitarrista newyorchese John Cabàn e il batterista austriaco Thomas Lang.

help!

Date agli automobilisti la radio che si meritano, col giusto yogurt

Franco Fabbri

Nonostante il nome bruttissimo (e di chi mai dovrei fidarmy?) posseggo una carta Fidaty da moltissimo tempo. Le cassiere dell'Esselunga riconoscono che è una delle prime, e mi intrattengono con commenti filologici. Dato che faccio quasi sempre la stessa spesa, immagino che il mio profilo di consumatore, registrato in potenti database, sia consolidato: a volte penso che se una volta comprassi solo cinque barattoli di yogurt Müller alla vaniglia, prima o poi mi si presenterebbe a casa un incaricato a portarmi il sesto. Sanno anche dove trascorro i fine settimana: «Questa volta i Fabbri non sono andati a Cossato», potrebbero dire. Semino tracce, in cambio di sconti e punti fragola, e non ci faccio caso. Ho fatto anche la carta SpesAmica di GS. Seguendo rari impulsi di ribellione, a volte penso di comprare cose che non mi servono, solo per confondere il mio profilo: una confezione di pannolini per neonati, un sacco di crocchette per cani. Del resto, il database sa anche che con i punti acquisiti una volta ritiravo in regalo la Barbie Principessa, e adesso un lettore portatile di cd: la famiglia si è evoluta. Anche con Amazon è così: poiché quasi tutti quelli che hanno comprato libri del signor Lakoff hanno comprato il nuovo libro del signor Fauconnier, certamente il libro del signor Fauconnier interessa anche a me, vero? Certo! E se mi piace Richard Thompson, come posso fare a meno del cofanetto antologico di Nick Drake? Di fronte a questa potenza informativa, basata su un'interazione diretta con il consumatore, le ricerche di mercato che si fondano su interviste a campioni rappresentativi appaiono primitive, vaghe e contraddittorie.

Non più di due anni fa, propongo al direttore di Radio Tre di dedicare un'oretta settimanale di trasmissione all'ascolto in automobile. Mi risponde che dalle ricerche disponibili non risulta che Radio Tre abbia un ascolto significativo attraverso l'autoradio, ma dato che a Radio Tre c'è sempre stata libertà, la rubrica la faccio lo stesso. Molti mi scrivono e chiamano, dicendo: «Ho sentito, ero in macchina». Nelle ultime settimane è uscita una nuova ricerca: l'ascolto radiofonico è continuamente in crescita, scrivono tutti i giornali, e la quota degli ascoltatori-automobilisti è impressionante: oltre il 40%. Che sorpresa! Io mi ricordo di una ricerca fatta nel 1983, dalla quale risultava che ci fosse un 20% della popolazione che ascoltava musica in automobile per circa 50 minuti al giorno. Era già tantissimo: ma forse quella ricerca gli attuali ricercatori non l'avevano letta. Così adesso – immagino – tutti i direttori di reti radiofoniche staranno pensando a come indirizzarsi meglio a quel formidabile pubblico automobilistico: ma non è che un anno fa non ci fosse o fosse la metà, è che forse adesso il questionario è fatto meglio. Purtroppo, strumenti di monitoraggio costante e interattivo come quelli delle carte di fidelizzazione o del commercio elettronico, per media come la radio e la televisione non esistono ancora. Il meglio a disposizione è ancora di natura statistica, e di sistemi come il Radiocontrol in Italia non si parla ancora. E questo rende le cose più difficili, perché le politiche della programmazione sono fortemente orientate al mercato, ma il mercato lo si conosce in termini molto vaghi. Insomma, la radio e la televisione continueranno a offrirmi crocchette per cani (non ho un cane!) e yogurt di un'altra marca. E musica di cui non mi importa niente. Eh, ma loro la sanno lunga!

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

in scena

teatro | cinema | tv | musica

l'Unità ONLINE nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora www.unita.it

CINEMA E DIVI

Indiana Popov

Ivor Davis (*)

Harrison Ford nel film «K - 19 - The widowmaker» A sinistra l'attore americano nei panni di Indiana Jones

LOS ANGELES Nonostante stia ormai per entrare nella sessantina - questo luglio - Harrison Ford è sempre ancora uno dei più ammirati tra gli uomini di successo. Il taciturno interprete dei più disparati personaggi, dallo spericolato Indiana Jones all'eroico presidente degli Stati Uniti di *Air Force One*, è più che mai impegnato e grazie al successo di cassetta dei suoi film i suoi guadagni vanno ben oltre i 20 milioni di dollari che gli sono offerti per ciascuna interpretazione.

Ora, per la prima volta nella sua prolifica carriera cinematografica, in *K-19: the Widowmaker*, basato su una vicenda vera, l'eroe americano per antonomasia parla con accento russo. È infatti il comandante del primo sommergibile balistico nucleare sovietico al suo viaggio inaugurale nelle acque del Nord Atlantico nel 1961, alle prese con il reattore nucleare che va in avaria. Liam Neeson è il suo secondo; e di fronte all'emergenza, nel tentativo di impedire l'esplosione che non solo costerebbe la vita all'intero equipaggio, ma metterebbe a repentaglio la fragile pace mondiale - siamo negli anni della Guerra Fredda - i due ufficiali adottano un approccio del tutto diverso l'uno dall'altro.

Harrison Ford ha accettato la parte dopo aver rifiutato il ruolo dell'agente della CIA Jack Ryan nel rifacimento di *The Sum of All Fears*,affidato ora a Ben Affleck. Sul piano personale, l'ex falegname ora divo di successo non fa concessioni. Quando accetta di essere intervistato, si comporta come se ne fosse stato costretto e fa capire senza mezzi termini che preferirebbe starsene da tutt'altra parte. Non è mai stato un chiacchierone, e nelle interviste pretende che ci si attenga strettamente alle domande sull'ultimo film da promuovere. Bandita ogni curiosità sulla sua vita privata, sul recente divorzio da Melissa Mathison e sulla chiacchieratissima relazione con Calista Flockhart, che ha alimentato i tabloid americani e non solo.

Si è divertito a fare questo film sul sommergibile?

Beh, sono tutti uguali (ride). Questo è il secondo che faccio per la televisione. L'altro è stato *Air Force One*.

Le riprese dei due film hanno qualcosa in comune?

Quando si gira un film, si vuole che l'ambientazione sia vivace, che il livello di attenzione non si abbassi, e quindi i problemi sono sempre quelli. Il set *Air Force One* era almeno il doppio rispetto a quello del sommergibile, ed è interessante notare che quando ci si trova a lavorare su un set di dimensioni così limitate si assumono atteggiamenti diversi, su misura con il circostante.

Ha fatto delle ricerche direttamente in Russia?

Sono stato in Russia diverse volte, e in due occasioni ho avuto contatti con l'equipaggio del sommergibile vero - tutti sulla settantina. Ho scoperto che ciascuno di loro raccontava gli avvenimenti in maniera diversa, vuoi perché i sommergibili sono costituiti in compartimenti diversi, vuoi perché non sempre chi è al comando comunica con l'intero equipaggio; quindi non è stato facile ricostruire i fatti. Noi, peraltro, eravamo interessati soprattutto alla drammaticità del racconto di sacrifici compiuti, di alto senso del dovere.

Quindi la vicenda è stata modificata per esigenze cinematografiche?

In effetti ci siamo presi licenza di sorvolare un tantino sulla fedeltà ai fatti in favore di una maggiore drammaticità espressiva. Volevamo che emergesse l'aspetto della responsabilità del comando militare e quello dell'obbedienza a un sistema politico, della devozione nei confronti dei compagni.

Cosa avete detto, dunque, ai sopravvissuti?

Mi sono premurato di rassicurarli sul fatto che non intendevamo muovere critiche né farci gioco della loro esperienza. Lungi da noi l'intenzione di raccontare la storia di un insuccesso russo da un punto di vista prettamente americano o con accenti sciovinisti.

Lei è cresciuto negli anni della Guerra Fredda. Ha qualche difficoltà a raffigurare i russi come persone nobili e premurose, quando invece le era stato insegnato che il loro era l'impero del male?

Personalmente, non l'ho mai creduto, quindi non ho avuto difficoltà di sorta. Sapevo che ci erano nemici, che eravamo su posizioni contrapposte, ma non perché loro fossero i cattivi. Cattivo era il loro sistema: sapevamo dei gulag, della malefatte di Stalin, che peraltro ha fatto al proprio paese tanto danno quanto ne avrebbe voluto fare a noi.

Cosa l'ha indotta ad assumere un accento russo?

Quale accento? (ride) Tra i finanziatori del film c'era chi dissentiva da questa scelta, sostenendo che i film in cui gli attori parlavano con accento straniero non avevano altrettanto successo di cassetta. Io invece ero convinto che fosse importante che il pubblico non perdesse di vista il fatto che il film narrava una vicenda russa che si svolgeva in un determinato contesto ideologico. Non si trattava di uno dei soliti film di Harrison Ford. Abbiamo scritturato attori russi ed attori inglesi, oltre a Liam Neeson che è irlandese. Certo, non avevamo tutti lo stesso accento russo, come del resto non tutti in America abbiamo lo stesso accento. Comunque, secondo me questo particolare ha contribuito alla riuscita del film.

Qual è a suo vedere il nodo centrale della storia?

È il tema dei rischi insiti nell'investire in un equilibrio mondiale basato sulla reciproca capacità distruttiva, fondamento stesso della Guerra Fredda. C'è poi la vicenda umana della totale dedizione nei confronti dei compagni e del regime, persino nella situazione più drammatica e difficile. Ricorre nel film l'interrogativo «Perché mai ci odiano tanto, cosa gli abbiamo fatto?» Meriterebbe un approfondimento, il perché ad un certo momento si diventi nemici di qualcun altro.

Questo è il suo 36° film. Qual è il consiglio più prezioso che ricorda di aver ricevuto?

Non ricordo alcun suggerimento che mi abbia fatto cambiare il modo in cui faccio le cose. Ho imparato semmai dall'esperienza diretta sul campo. Non avevo studiato recitazione, non ne sapevo di cinema, né ne ero un appassionato. Sono diventato attore nonostante la poca conoscenza di questo mondo. Ho avuto la fortuna di imparare in prima linea.

Come mai le affidano sempre la parte dell'eroe?

Non recito parti da eroe: recito personaggi che in circostanze particolari si comportano come devono. Comunque è ovvio che quando fai il Presidente in *Air Force One*, un po' eroe ti senti. Non esiste però una formula per raffigurare gli eroi.

Pensa di fare un nuovo Indiana Jones?

Lo farò quando mi proporranno un copione che mi vada bene. Ad ogni modo, dubito che possa succedere.

Lei sta per compiere 60 anni - la preoccupa che il pubblico possa giudicare il personaggio d'azione in rapporto alla sua età?

Penso che il pubblico comprenda e accetti che gli anni sono passati anche per Indiana Jones; che però è sempre lui, con le stesse difficoltà in cui districarsi con lo stesso vigore. Non penso proprio che sia un problema, come non lo è l'invecchiare.

Come risponde a quei critici che sostengono sia troppo tardi per riportare il personaggio alla ribalta?

Non rispondo. Non rispondo mai a quello che dicono i critici.

Rifarebbe Jack Ryan o «Guerre stellari»?

Sono cose del passato. Non ci penso affatto a tornare indietro.

(*) Ivor Davis vive a Los Angeles e cura il settore spettacoli per diverse pubblicazioni, tra cui il Los Angeles Magazine e The New York Post.

© Copyright 2002 IPS Columnist Service. Tutti i diritti riservati.

Traduzione di Maria Luisa Tommasi Russo

Il sottomarino nucleare sta per esplodere. C'è lui a bordo. Ma questa volta l'eroe d'America è russo. Problemi? «Non ho mai creduto all'impero del male»

Guadagna oltre 20 milioni di dollari a film, però alle conferenze stampa non è granché disponibile. Lo vedremo in «K-19: the Widowmaker»

Ha quasi sessant'anni. E se li avesse anche Indiana Jones? «Perché no? Se ne parlerà quando troverò un copione giusto. Se lo troverò»

impegno

Fuori dal set Ford è paladino della natura

LOS ANGELES Non solo cinema e impegni professionali: dall'alto del suo status di superstar internazionale, Harrison Ford è impegnato anche in una campagna per la salvaguardia della natura. L'interprete della saga spielberghiana di *Indiana Jones* sta infatti sostenendo una campagna portata avanti dall'associazione «Conservation International», impegnata nella creazione di un corridoio naturalistico che vada dall' Artico all'Equatore passando attraverso l'America e che renda più sicuro il viaggio delle specie migratorie in via di estinzione. «Questa è una guerra senza nemico» ha detto l'attore, citato dall'autorevole rivista di cinema "Variety". «Una guerra che però stiamo vincendo».

«Conservation International» lavora ormai da quindici anni a questo e ad altri progetti naturalistici e ha già ottenuto 123 milioni di acri di terreno per creare parchi naturali in tutto il mondo. L'Associazione ha anche scoperto due nuove specie di scimmie in Sud America, dove ha creato quattro parchi.

cinema e web

NASCE UN PORTALE PER I CORTI DEI GIOVANI ARTISTI
Cinema e web: le nozze son fatte. A Venezia è nato un portale per sostenere la produzione di giovani film/videomaker e favori la circuitazione dei lavori. Visibilità delle opere, confronto fra artisti, tecnici, istituzioni e la possibilità di creare eventi on-line sono alcune delle molte possibilità offerte dal portale, destinato a diventare un vero e proprio snodo di percorsi creativi e di informazioni. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Servizio Politiche Giovanili Archivio Giovani Artisti e l'Ufficio Attività cinematografiche. L'indirizzo telematico è info@shortinvenice.net.

lutti

Il cinema ha perso Cosetta Greco, la più bella ragazza di piazza di Spagna

Umberto Rossi

Addio, Cosetta. L'attrice di Le ragazze di Piazza di Spagna, *è morta domenica scorsa al Policlinico Gemelli di Roma dove era ricoverata da due giorni. Il fratello Moraldo Rossi, amico e assistente di Fellini per tanti anni, ne ha dato notizia soltanto ieri. Cosetta Greco apparteneva ad un mondo del cinema che oggi ci appare lontano quanto la preistoria. Era il regno del film medio, non infrequentemente attraversato da opere tutt'altro che banali, come* La città si difende *(1951), di Pietro Germi, nato da una sceneggiatura firmata da Luigi Comencini, Federico Fellini, Giuseppe Mangione, Tullio Pinelli e dallo stesso regista o* Cronache di poveri amanti *(1954) di Carlo Lizzani, tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini. Opere a cui l'attrice aveva dato un importante contributo, pur in ruoli non principali. Un tipo di cinema in cui dominava, oltre che l'orgoglio per la professione, un'idea d'impegno non limitato all'adesione ideologica a questo o a quel movimento, ma reso forte da un senso di responsabilità civile che imponeva di fare un lavoro importante con serietà e consapevolezza. Un terreno in cui inventiva, rigore professionale e serietà si davano la mano.*
Nata a Trento nel 1930, d'aspetto raffinato era, da un punto di vista fisico, quanto di più lontano si poteva immaginare dalle prorompenti «maggiorate fisiche» che imperavano negli anni del suo esordio, il 1951. Entrò nel cinema interpretando un noir italo-francese, La nostra pelle, *diretto da Raymond Bernard e tratto da un testo teatrale di Jean-José Lacour. La sua ultima interpretazione la offrì del 1971, ne* Lo sceriffo di Rockspring, *un western spaghetti diretto da Mario Sabatini.*
*Venti anni di professione affollati da 25 titoli, una carriera solida, com'era nel suo carattere. Aveva lavorato con registi importanti, come Dino Risi (*Viale della speranza, *1952, accanto ad un giovane Marcello Mastroianni in un film sulle delusioni e i sogni di quanti si accalcavano alle porte di Cinecittà nell'attesa di un improvviso colpo di fortuna), Luciano Emmer (*Le ragazze di Piazza di Spagna, *1952), Mario Camerini (*Gli eroi della domenica, *1953, uno dei rari film italiani sul mondo del calcio) e Mauro Bolognini (*Gli innamorati, *1955). Il momento più alto della sua carriera fu* I sogni nel cassetto *(1957) di Renato Castellani, in cui era al fianco di Lea Massari, Sergio Tofano e Lilla Brignone. Il film, indubbiamente melodrammatico e minimalista, fu al centro d'aspre polemiche poiché alcuni vi scorsero una sorta di deviazione, in chiave individualistico-sentimentale, dei canoni d'impegno sociale che, in quegli anni, polarizzavano l'attenzione di buona parte della critica.*
In tutti questi film il suo ruolo fu fondamentale per l'economia complessiva delle opere, anche se raramente il cartellone la vide assurgere al ruolo da protagonista. Il suo tipo di recitazione, del resto, era del tutto funzionale ad una presenza solida, ma non gridata, importante, ma mai marcata in modo eccessivo. Quasi non ci si accorgeva di lei, ma a mente fredda, si scopriva che, senza quel personaggio, gestito in quella maniera, l'intero film avrebbe zoppicato.
Uno di quegli onesti e robusti artigiani della rappresentazione che, anche in quest'occasione, ci segnalano quanto il cinema dell'Italia di quegli anni sia lontano da quello d'oggi.

Saban, il Bob Dylan della musica rom

Stasera a Firenze l'unico concerto italiano di un fuoriclasse. È lui il «padre» di Bregovic

Roberto Brunelli

Un matrimonio rom
Qui sopra
Saban Bajramovic
ed Esma Redzepova

Il suo volto è pieno di cicatrici. Sono i segni di una vita nomade, dicono. Nessuno sa mai dov'è, dicono. La sua vita è stata - ed è - una vita avventurosa: sopravvisse a Goli Otok, il carcere speciale appollaiato su uno scoglio desolato davanti alla costa dalmata, dove era stato rinchiuso a 18 anni. Aveva disertato. Per salutare una ragazza: non poteva scriverle, visto che non sapeva né scrivere né leggere. Lì aveva fatto il portiere della squadra di calcio (pare fosse un vero portento) ed è diventato il leader e cantante dell'orchestra dei detenuti. Non ha promoter né manager, perché stato ingannate molte, troppe volte: d'altronde, non gli interessa proteggere la propria musica. Dicono che le sue musiche sono state copiate da tanti, l'hanno saccheggiato, hanno fatto i milioni, i miliardi. Lui, no: ma lui, Saban Bajramovic, è il maestro, il re indiscusso della musica zigana, una leggenda vivente dei Balcani... il Maresciallo Tito una volta l'ha mandato in India, da Nehru, come rappresentante del popolo rom. Dal '64 ha registrato una ventina di dischi e una cinquantina di singoli, ha girato mezzo mondo con i suoi Black Mamba: oggi si fa un gran ciarlare della musica balcanica, grazie soprattutto a Goran Bregovic e ai film di Emir Kusturica che quella speciale malìa dei ritmi e colori provenienti dal crogiuolo dell'ex Jugoslavia hanno avuto il merito di rendere popolari nel mondo. Ma è a Saban Bajramovic che bisogna guardare, un maestro la cui scuola di musica è stata la strada, un maestro amatissimo dalle comunità rom sparse ai quattro angoli d'Europa (e non solo) ma che il mondo cosiddetto civilizzato - quello che quasi sempre ignora ciò che si muove sotto la patina della propria civilizzazione, tra le pieghe delle proprie contraddizioni - inizia a percepire solo adesso.
Re Saban Bajramovic sarà con il suo gruppo in concerto stasera al Piazzale Michelangelo di Firenze, seguito da Esma Redzepova, di Skopje, cantante di culto che ha inciso più di cinquecento lavori, lavori che la diaspora Rom ha portato in tutto il mondo. Una «Romà balkan reunion» messa in piedi (con la partecipazione convinta del Comune di Firenze e della Regione Toscana) dall'etnomusicologo Lorenzo Pallini: l'idea, oltreché rendere omaggio ad una leggenda vivente della musica balcanica, è quella di far incontrare la compassata città di Dante (sempre di più una Disneyland del turismo d'arte) con la sua comunità rom, una delle più grandi d'Italia, in lotta con un gravoso bagaglio di stereotipi e in aperto confronto con una realtà sì problematica, ma ricca di una cultura fascinosa, ricca, appassionante.
La musica e la voce di Saban, in questo senso, sono come uno scrigno di meraviglie: 66 anni, nato a Nish, una delle città più multiculturali della Serbia, Bajramovic ha avuto la forza e la capacità di parlare a tutta la Jugoslavia. Il perché è presto detto. Saban per la musica *romà* è come i Beatles o Dylan per il rock e il pop: un innovatore, che immettendosi in una sorta di «mainstream» balcanico è stato capace di inventarsi una sintesi sonora che dai Balcani arriva a toccare il jazz. Le sue sono delle vere e proprie «sceneggiate», storie di vita rom in cui si affollano personaggi strepitosi e colorati messi in scena da un virtuosismo vocale e strumentale nonché da una fisicità quasi inimmaginabili. Una cosa impressionante, che il cinema non si poteva certo far scappare: potrete riconoscere la sua faccia spericolata qua e là nei film di Goran Paskaljevic e di Kusturica.
Ebbene sì, Saban è un mito vivente. Racconta il produttore Dragi Sestic: «Mi trovai di fronte l'uomo che avevo tanto cercato: era più vecchio, i suoi celebri baffi e i suoi denti d'oro non c'erano più. Portava gli occhiali e un lungo cappotto. Parlava lentamente, quasi un mormorìo. Insomma, non somigliava quasi per niente al più ribelle tra gli zingari. Ma il musicista, il cantante, non era cambiato. Nei pochi minuti che mi furono concessi, ascoltai le sue prove: sentii delle improvvisazioni che non avrei mai immaginato. Cantava a mezza voce, una voce che non aveva perso niente della sua seduzione, della ricchezza e del potere che ormai conoscevo da tanto tempo. Era la purezza assoluta, l'autenticità. Era un genio musicale che cantava».
Così è per Bajramovic, così è per la «diva» della musica macedone Esma Rdzepova, anche lei sul palco di Piazzale Michelangelo stasera a Firenze. Non solo perché canta da oltre quarant'anni, ma anche perché ha usato la sua fama per costruire intorno al suo nome una scuola di musica, un museo di arte e di tradizioni locali, vari centri di assistenza e di animazione soprattutto per bambini: tanto che varie organizzazioni internazionali hanno pensato bene di proporla al Premio Nobel per la pace 2002.
Quelle di Bajramovic e di Esma Redzepova sono storie in qualche modo esemplari: una vicenda eroica, la loro: quella - dice Lorenzo Pallini - dell'accreditamento dei *romà* come di un popolo capace di rappresentare le arti di quella che un tempo era la repubblica jugoslava, e questo senza perdere un grammo di carisma gitano. Forse perché - e sarà pure uno stereotipo - non hanno rinunciato alla loro libertà: dimenticate per una sera i Bregovic, dimenticate le compilation di musica balcanica, tuffatevi, se passate da quelle parti, in una festa zingara sulla nobile «terrazza di Firenze» che è il piazzale Michelangelo. Sarà una serata indimenticabile, saremmo pronti a scommetterci. Vieppiù che dopo Saban scomparirà di nuovo, nel sottosuolo di una cultura che noi belli occidentali amiamo fingere di scordare: perché è inafferrabile, perché non sappiamo in quale scatola chiuderla, perché è affamata di vita.

> È il maestro più amato della comunità rom dispersa ai quattro angoli della terra. È la tradizione e la rivoluzione

> Con lui sul palco Esma Redzepova, musicista macedone il cui nome è stato proposto per il Nobel del 2002

superstar balcaniche

Il «figlio» Goran dice: ve lo giuro la musica gitana è come il punk

Mauro Zanda

ROMA Un cuore da zingaro, felice e un po' sornione, lo accompagna da almeno 20 anni nelle sue peregrinazioni musicali. Dalle indimenticabili suggestioni cinematografiche alle pirotecniche fanfare gitane, Goran Bregovic rappresenta suo malgrado un mondo - quello balcanico - che vive come lui di imbastardimenti continui, rotture laceranti e nuove genesi. Un libero fluire di voci dalla forma barocca che da quel lembo di terra piccolo e martoriato finiscono spesso per assumere un respiro universale. In Italia per portare in tournée (partita ieri l'altro dall'Accademia di Santa Cecilia) il suo ultimo disco *Tales and songs from weddings and funerals*, ci ha parlato proprio di questi due momenti cardine della sua terra: i matrimoni e i funerali: «Da noi è ancora così, e anche le famiglie più povere spendono tutto quello che hanno nei matrimoni e nei funerali. Il mio vecchio trombettista, che viene da un paesino di solo 100 anime, al suo primo matrimonio ha fatto una festa di 3 giorni con 1500 persone invitate! Ecco allora che la musica e i musicisti che colorano questi due momenti diventano di vitale importanza. Musicisti senza nome, che pagano il retaggio di una cultura dove tutto è anonimo, tutto è tradizione e che solo oggi cominciano a confrontarsi con un mondo in cui i nomi hanno importanza». Anagraficamente e culturalmente non deve esserti stata indifferente la spallata che il punk diede alla musica 25 anni fa… «Io mi ricordo bene il periodo del punk: *Never mind the bollocks* l' ha prodotto Chris Thomas, un peso massimo che ha lavorato tra gli altri anche con Elton John. Quello fu il primo disco punk realizzato da un vero produttore, ma fu al contempo la sua morte: suonava ben accordato, ben prodotto. Ma la forza del punk stava proprio nell'aver permesso a tutti di suonare. Quando accade questo, quando accade che la presunta nobiltà dell'artista viene messa in discussione, sento uno dei concetti che più amo del marxismo: l'arte per tutti, non una cosa per spiriti eletti, ma una dimensione che merita di essere vissuta da chiunque. Prendi queste orchestre di fiati gitane: sono formate da gente semplice, di piccoli villaggi, che ha imparato da sola a suonare strumenti male accordati. Gente che ha sviluppato un approccio molto fisico allo strumento, proprio come nel punk».

In tutti questi anni hai suonato con musicisti assai diversi tra loro. Cos'è che cerchi nella tua arte? «Ho lavorato con artisti molto importanti per me: Iggy Pop, Scott Walker. Gente che se la incontro per strada gli chiedo l'autografo, e che invece ho avuto la fortuna di incontrare nel lavoro. Allo stesso modo, ci sono artisti dalle mie parti altrettanto eccezionali, come i tre cantanti che ho voluto nell'ultimo disco, ma che nessuno riconosce come star. Sono artisti che vengono da un posto in cui la loro unica possibilità è proprio quella di essere star per matrimoni e funerali. Ma credetemi, spesso non c'è niente che valga più di quel piccolo mondo. Io ho già fatto cose molto più grandi di me, umile figlio di un colonnello di Sarajevo; ma se un giorno tra 100 anni una delle mie canzoni verrà mai suonata ad un funerale del mio paese, allora quel giorno avrò davvero coronato un sogno».

fatti non parole

– DUE VITTIME NEL PARTY DEL DJ FATBOY SLIM
È salito a due il bilancio delle vittime del «mega party» di sabato scorso organizzato sulla spiaggia di Brighton dal Dj Fatboy Slim: dopo la morte per infarto di un uomo di 40 anni, ieri è deceduta in ospedale una giovane infermiera australiana precipitata da un muro durante la festa. La «festa danzante» con il noto Dj inglese aveva richiamato nella cittadina di mare inglese ben 250.000 persone rispetto alle 60.000 previste dalla polizia alla vigilia dell'evento.

– TOUR D'ADDIO NEL 2003 PER ARETHA FRANKLIN
Un tour negli USA nel 2003 sancirà l'addio alle scene di Aretha Franklin. Nell'annuncio, dato in un'intervista al New York Post, la Regina del Soul ha dichiarato di voler realizzare un concerto in ogni stato americano. Aretha Franklin, nata a Memphis il 25 marzo del 1942, ha iniziato ad incidere all'età di 14 anni, conseguendo numerosi riconoscimenti tra cui 17 Grammy, ottenendo di diritto un posto nel Rock and Roll Hall of Fame, nel 1987. Nell'aprile del 2001, al Radio City Music Hall di New York, l'ultima esibizione live, mentre dovrebbe uscire entro il 2002 il cd in cui duetta con B.B. King.

– UN NUOVO ROBIN HOOD E CROWE FA LO SCERIFFO
Non c'è ancora la conferma ufficiale, ma sembra proprio che si farà un nuovo film su Robin Hood. E il ruolo del malvagio sceriffo di Nottingham sarebbe destinato al premio Oscar Russel Crowe. Due tra gli sceneggiatori più quotati di Hollywood, Kevin Peterka e Gregg Chabot, avrebbero già raggiunto un accordo con Christian Bale e con Philip Seymour Hoffman, cui toccherà interpretare un Robin Hood sovrappeso che vivrà una storia ambientata dieci anni dopo quella tradizionale.

– SEAN CONNERY TORNA A FARE LO 007 PER LA CIA
Parecchi anni dopo avere svestito i panni di James Bond Sean Connery torna a fare l'agente segreto. L'attore scozzese sarà infatti protagonista di «End Game», pellicola nella quale farà l'agente della Cia, «abbandonando» il britannico MI5. Connery aveva smesso di interpretare l'agente 007 nel 1983. Ora, l'attore è impegnato nelle riprese di «The League of Extraordinary Gentlemen», tratto da un fumetto.

– A GIANRICO TEDESCHI IL PREMIO PETRARIUM
A Priano verrà consegnato questa sera il Premio Petrarium per la Prosa 2002 a Gianrico Tedeschi. Consegnerà il Premio il Dott. Romano Luciano, Presidente della Comunità Montana. Gianrico Tedeschi compie quest'anno cinquantacinque anni di carriera, avendo debuttato nel 1947 a ventisette anni, guidato da Giorgio Strehler in un testo di Maxwell Anderson, «Sotto i ponti di New York». Anni vissuti attraversando tutti i territori del teatro.

STADIO A.FRANCHI
24 luglio
Daniele/Mannoia
Ron/De Gregori
10 settembre
LIGABUE
Il Comune di Firenze presenta
23 luglio
Sabina Guzzanti
Piazzale Michelangelo
coop Unicoop Firenze
TETI
SAMMONTANA GELATI ALL'ITALIANA
BANCA CR FIRENZE
baGamunda
Findomestic
PAOLO Conte
22 agosto
MONTECATINI
Piazzale Torretta
in esclusiva per la Toscana
dall'11 al 25 agosto
RAZMATAZ
Mostra disegni audio video

ISTITUZIONE CULTURA del COMUNE di PONTASSIEVE presenta "Onda Mediterranea" Stadio Comunale
PONTASSIEVE
DOMENICA 21 LUGLIO ORE 21
Gianna Nannini
Ingresso € 6; gratuito per i residenti del Comune di Pontassieve
LUNEDI 22 LUGLIO ORE 18
Tora Tora Festival
con MAX GAZZE', AFTERHOURS, LA CRUS, DELTA VU, CRISTINA DONA', SUX, SUSHI, MICE VICE, MARCO PARENTE
Ingresso € 8 ridotto 6
MARTEDI 23 LUGLIO ORE 21
Modena City Ramblers
Ingresso € 8 ridotto 6
The Commitments
MERCOLEDI 24 LUGLIO ORE 21 "Onda Big Band" Ingresso libero
PREVENDITA: Circuito BOX OFFICE 055-21.08.04 - a PONTASSIEVE Musical Box 055-83.16.355 - INFO: 055-83.60.254 - 055-24.03.97

Scooby Doo
avventura
di R.Gosnell

Ecco un altro cartoon per bambini, dicono i bene informati. Invece no! Nell'estate in cui la Disney lancia anche in Italia il suo cartoon estivo *Lilo & Stitch*, la Warner spedisce nei cinema, anch'essa in semi-contemporanea con l'uscita americana, un film «dal vero» ispirato a uno dei suoi cartoni più famosi. L'espressione «dal vero» vale all'80%: i quattro ragazzi Fred, Daphne, Shaggy e Velma sono autentici, ma il cane Scooby Doo, che ci crediate o no, è fatto al computer. I cinque eroi sono in vacanza su un'isola e sventano un'invasione di fantasmi.

Lilo & Stitch
cartoon
di D. Deblois e C. Sanders

Diretto da Dean Deblois e Chris Sanders, due giovanotti che si sono fatti le ossa nelle fila disneyane, si segnala per essere disegnato interamente a mano, come ai bei tempi. Stitch è un esperimento genetico, un distruttivo mostriciattolo alieno che fugge sulla Terra e finisce… alle Hawaii, dove viene adottato da Lilo, una bambina solitaria e difficile che vive in un suo mondo tutto particolare. In fondo è la storia - poco politicamente corretta, per fortuna - dell' amicizia fra due disadattati.

Sotto corte marziale
drammatico
di G. Hoblit, con B. Willis, C. Farrell

Fondo di magazzino con Bruce Willis, diretto dal poco noto Gregory Hoblit. Siamo in un campo di concentramento tedesco dove l 'ufficiale americano più in alto in grado, il colonnello McNamara, cerca di tenere vivo il senso dell' onore fra i suoi compagni di prigionia. Uno dei modi di sentirsi sempre «soldati» è tramare la fuga. Niente a che vedere con *Stalag 17* di Wilder o con *La grande fuga*, dove Steve McQueen si esibiva in moto. Ma quelli erano classici, questo no.

L'ora di religione
drammatico
di M. Bellocchio, con S. Castellitto, J. Lustig

Riflessione profonda sul rapporto conflittuale tra pensiero laico e religione. Al centro del film è Ernesto, celebre artista, con un matrimonio finito alle spalle e un figlio da crescere ed educare. Improvvisamente scopre che la sua famiglia ha avviato un processo di beatificazione per sua madre... Osannato dalla critica, «demonizzato» dalla Chiesa il film rappresenterà l'Italia al prossimo festival di Cannes.

Italiano per principianti
commedia
di L. Scherfig, con W. Berthelsen, A. Stovelbaek

Sarà politicamente scorretto dire che il Dogma ci ha stufati? Che questa commediola dalle immagini traballanti abbia vinto l'Orso d'argento a Berlino è abbastanza sorprendente. Lone Scherfig lo dirige seguendo i dettami enunciati a suo tempo da Lars Von Trier: camera digitale a mano, dialoghi in presa diretta, niente musiche, eccetera. Tutto gira intorno a sei giovanotti danesi con il mito dell'Italia (realizzeranno il loro sogno andando in gondola a Venezia).

L'era glaciale
animazione
di C. Wedge

Anche la Fox si butta nel cartoon digitale, come la Dreamworks di *Shrek* e la Pixar di *Monster & Co.* Lo fa buttandola sullo slapstick: il film è divertentissimo, e dimostra come una ghianda «surgelata» da uno scoiattolo possa dare il via alla glaciazione del pianeta. La regia è di Chris Wedge. Il sito internet del film, www.iceagemovie.com, è semplicemente strepitoso.

HUMAN NATURE
commedia
di M. Gondry, con P. Arquette, T. Robbins

Lo Stitch creato dalla Disney non è l'unico essere «modificato» che arrivi sugli schermi. *Human Nature* è una storia che, sulle biotecnologie, riflette in modo grottescamente serio (o seriamente grottesco, che è lo stesso). Una naturalista, Lila, e uno scienziato, Nathan hanno perso fiducia nella razza umana e ora la prima vive circondata di animali, il secondo fa esperimenti sui topi sperando di migliorare la razza umana. Sulla loro strada però incontrano Puff, un uomo scimmia che trovano nella giungla e cercano di educare.

Respiro
drammatico
di E. Crialese, con V. Golino, V. Amato

A Cannes ha vinto la prestigiosa Semaine de la critique e qui in patria ha ottenuto il favore unanime della critica. Tutto girato a Lampedusa il secondo lungometraggio del giovane Crialese, racconta la vita di una donna (Valeria Golino), considerata nel piccolo paese di pescatori la «matta del villaggio».

Casomai
commedia
di A. D'Alatri, con S. Rocca, F. Volo

Ancora una storia di trentenni in questa commedia firmata da D'Alatri. Stefania e Tommaso si incontrano, si innamorano, decidono di sposarsi. Ma con l'arrivo del figlio tutto si complica: gli amici li abbandonano, il lavoro ne risente, cominciano i primi tradimenti. Il loro matrimonio, insomma, rischia di andare a rotoli.

Il silenzio dopo lo sparo
drammatico
di V. Schloendorff, con B. Beglau, N. Uhl

Rivisitazione degli anni di piombo in Germania al seguito di alcuni esponenti della Baader Meinhof. In particolare di Rita che, dopo il fallimento degli ideali rivoluzionari, si rifugia nella Ddr dove si rifà una vita sotto falsa identità. Poco a poco, però, il suo passato riemerge e la costringe nuovamente alla fuga.

Carlo Giuliani, ragazzo
documentario
di Francesca Comencini

È la ricostruzione dell'ultima giornata di Carlo Giuliani ucciso dai carabinieri durante i drammatici giorni del G8 di Genova. A raccontare di Carlo è la madre Haidi che ricostruisce quel tragico 20 luglio, dal momento che suo figlio è uscito di casa, fino a quando si è unito al corteo dei disobbedienti ed è rimasto sull'asfalto di piazza Alimonda. Un film straordinario, politico, importante, sicuramente da non perdere.

Il signore degli anelli
fantasy
di P. Jackson, con E. Wood, S. Astin

Il primo capitolo della saga di Tolkien confezionato da Peter Jackson in versione kolossal. Campione d'incassi in mezzo mondo il film è il trionfo della fantasy fra avventure, mostri, anelli del potere, incontri e scontri tra esseri di ogni tipo: elfi, hobbit e umani. Tutto quello, insomma, che ogni tolkienano doc conosce a memoria. Tre ore piene di emozioni per grandi, piccini e appassionati del celebre scrittore. Il film ha incassato la cifra record di undici nominations all'Oscar. Sarà, insomma, il *Titanic* dell'anno 2002? Staremo a vedere.

ROMA

ADRIANO MULTISALA
Piazza Cavour, 22 Tel. 06/36004988
Sala 1 **Samsara**
162 posti 16,30 (E 5,00) 20,20-22,50 (E 7,50)
Sala 2 **Terza generazione**
162 posti 16,20-18,20 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
365 posti 16,15-18,10 (E 5,00) 20,30-22,50 (E 7,50)
Sala 4 **Chiuso per lavori**
Sala 5 **Spider-Man**
319 posti 16,00-18,15 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 6 **Resident evil**
244 posti 16,20-18,15 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 7 **Windtalkers**
258 posti 17,00 (E 5,00) 20,20-22,50 (E 7,50)
Sala 8 **L'ora di religione**
95 posti 16,20-18,20 (E 5,00) 20,30-22,40 (E 7,50)
Sala 9 **Verità apparente**
95 posti 16,15-18,15 (E 5,00) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 10 **Demoni e dei**
16,30-18,20 (E 5,00) 20,45-22,50 (E 7,50)

ALCAZAR
Via Merry del Val, 14 Tel. 06/5880099
210 posti **Respiro**
18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)

AMBASSADE
Via Acc. degli Agiati, 57-59 Tel. 06/5408901
Sala 1 **Spider-Man**
922 posti 18,00 (E 4,15) 20,15-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Resident evil**
200 posti 17,00-18,55 (E 4,15) 20,50-22,45 (E 6,70)
Sala 3 **L'inconfutabile verità sui demoni**
140 posti 17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)

ANDROMEDA
Via Mattia Battistini, 195 Tel. 06/6142649
Sala 1 **Spider-Man**
18,10 (E 4,25) 20,20-22,40 (E 6,25)
Sala 2 **Windtalkers**
17,00 (E 4,25) 20,00-22,40 (E 6,25)
Sala 3 **The score**
17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 6,25)
Sala 4 **Aiuto! Sono un pesce**
18,30 (E 4,25) 20,30-22,30 (E 6,25)
Sala 5 **The mothman prophecies**
17,30 (E 4,25) 20,00-22,40 (E 6,25)
Sala 6 **Lilo & Stitch**
18,30 (E 4,25) 20,30-22,30 (E 6,25)

ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 Tel. 06/8184388
Sala 1 **Resident evil**
400 posti 18,00 (E 5,00) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Spider-Man**
103 posti 18,00 (E 5,00) 20,20-22,40 (E 7,00)

ATLANTIC
Via Tuscolana, 745 Tel. 06/7610656
Sala 1 **Resident evil**
544 posti 18,30 (E 4,15) 20,30-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Spider-Man**
505 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 3 **Windtalkers**
140 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 4 **Nameless - Entità nascosta**
140 posti 18,30-20,30 (E 4,15) 22,30 (E 6,70)
Sala 5 **L'inconfutabile verità sui demoni**
140 posti 17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)
Sala 6 **Scooby-Doo**
238 posti 17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)

BARBERINI
Piazza Barberini, 24-25-26 Tel. 06/4827707
Sala 1 **Nameless - Entità nascosta**
500 posti 16,00-18,10 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,50)
Sala 2 **Resident evil**
350 posti 16,20-18,20 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,50)
Sala 3 **Lilo & Stitch**
150 posti 15,20-17,00-18,40 (E 7,50)
Verità apparente
20,20-22,45 (E 7,50)
Sala 4 **Spider-Man**
150 posti 16,00-18,15 (E 4,50) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 5 **Windtalkers**
83 posti 15,20-17,50 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,50)

BROADWAY
Via dei Narcisi, 36 Tel. 06/2303408
Sala 1 **Spider-Man**
174 posti 17,3020,00-22,30 (E 4,15)
Sala 2 **Resident evil**
288 posti 18,30 (E 4,15) 20,30-22,30 (E 5,15)
Sala 3 **Scooby-Doo**
198 posti 17,00-18,5020,40-22,30 (E 4,15)

CAPITOL
Via G. Sacconi, 39 Tel. 06/3236619
Chiusura estiva

CAPRANICA
Piazza Capranica, 101 Tel. 06/6792465
Chiuso per lavori

CAPRANICHETTA
Piazza Montecitorio, 125 Tel. 06/6792465
Chiuso per lavori

CIAK
Via Cassia, 692 Tel. 06/33251607
Sala 1 **Resident evil**
600 posti 17,00-18,50 (E 4,13) 20,40-22,30 (E 6,20)
Sala 2 **Spider-Man**
95 posti 17,30 (E 4,13) 20,00-22,30 (E 6,20)

CINELAND
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido Tel. 06/561841
Sala 1 **Texas rangers**
114 posti 16,40-18,35 (E 5,50) 20,30-22,25 (E 7,00)
Sala 2 **Lilo & Stitch**
251 posti 15,30-17,30 (E 5,50) 19,30-21,30 (E 7,00)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
412 posti 16,15-18,00 (E 5,50) 20,15-22,45 (E 7,00)
Sala 4 **Lilo & Stitch**
161 posti 16,00-18,00 (E 5,50) 20,00-22,00 (E 7,00)
Sala 5 **Windtalkers**
17,00 (E 5,50) 20,00-22,55 (E 7,00)
Sala 6 **Resident evil**
412 posti 16,00-18,10 (E 5,50) 20,20-22,35 (E 7,00)
Sala 7 **L'inconfutabile verità sui demoni**
126 posti 16,30-18,30 (E 5,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 8 **Scooby-Doo**
154 posti 16,05-18,05 (E 5,50) 20,05-22,05 (E 7,00)
Sala 9 **Spider-Man**
126 posti 16,30 (E 5,50) 19,15-22,10 (E 7,00)
Sala 10 **Samsara**
157 posti 17,00 (E 5,50) 20,00-22,50 (E 7,00)
Sala 11 **Spider-Man**
450 posti 17,15 (E 5,50) 20,00-22,45 (E 7,00)
Sala 12 **Spider-Man**
157 posti 15,00-17,40 (E 5,50) 20,20-22,55 (E 7,00)
Sala 13 **Zoolander**
126 posti 16,40-18,35 (E 5,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 14 **Aiuto! Sono un pesce**
152 posti 16,25-18,25 (E 7,00)
Ricette d'amore
20,25-22,50 (E 7,00)

COLA DI RIENZO KIDS
Piazza Cola di Rienzo, 88 Tel. 06/3235693
598 posti **Lilo & Stitch**
15,30 (E 4,50) 17,30-19,30-21,30 (E 7,00)

DEI PICCOLI
Viale della Pineta, 15 Tel. 06/8553485
63 posti **L'era glaciale**
17,00-18,30 (E 4,50)

DEI PICCOLI SERA
Viale della Pineta, 15 Tel. 06/8553485
63 posti **Che ora è laggiù?**
20,30-22,30 (E 4,50)

DELLE MIMOSE
Via Vibio Mariano, 20 Tel. 06/33261019
Sala 1 **Windtalkers**
265 posti 17,00 (E 4,50) 19,45-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Scooby-Doo**
163 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,30 (E 7,00)
Sala 3 **Lilo & Stitch**
150 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,30 (E 7,00)
Sala 4 **The score**
90 posti 17,30 (E 4,50) 20,00-22,30 (E 7,00)

DRIVE IN
P.zza Fonte degli Aciliii 6/9 Tel. 06/50930649
Windtalkers
21,30-23,30 (E 6,00)

EDEN FILM CENTER
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 Tel. 06/3612449
Sala 1 **Casomai**
300 posti 16,30-18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Ricette d'amore**
180 posti 16,40-18,35 (E 4,50) 20,40-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Scandalosi vecchi tempi**
16,45-18,10 (E 4,50) 19,40-21,10-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **Vite nascoste**
16,30-18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)

EMPIRE
Viale Regina Margherita, 29 Tel. 06/8417719
864 posti **Resident evil**
17,00-18,50 (E 4,15) 20,40-22,30 (E 6,70)

EURCINE
Via Liszt, 32 Tel. 06/5910986
Sala 1 **Lilo & Stitch**
429 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Scooby-Doo**
220 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Spider-Man**
220 posti 17,00 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)
Sala 4 **Windtalkers**
53 posti 16,30 (E 4,25) 19,30-22,30 (E 7,25)

EUROPA
Corso d'Italia, 107/a Tel. 06/44292378
Chiusura estiva

FARNESE
Piazza Campo de' Fiori, 56 Tel. 06/6864395
290 posti **Lantana**
17,45 (E 4,13) 20,10-22,30 (E 6,20)

FIAMMA
Via Bissolati, 47 Tel. 06/4827100
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

FILMSTUDIO
Via degli Orti d'Alibert, 1/c Tel. 06/68192987
Uno **Chiusura estiva**
Due **Chiusura estiva**

GALAXY
Via Pietro Maffi, 10 Tel. 06/61662413
Sala Giove **Scooby-Doo**
450 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Marte **Nameless - Entità nascosta**
180 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Mercurio **L'apparenza inganna**
155 posti 18,20 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Saturno **Long time dead**
300 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)
Sala Venere **Resident evil**
410 posti 18,00 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)

GIOIELLO
Via Nomentana, 43 Tel. 06/44250299
Chiusura estiva

GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 Tel. 06/39720795
Sala 1 **Scooby-Doo**
404 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Zoolander**
237 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Lilo & Stitch**
231 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)

GREENWICH
Via G. Bodoni, 59 Tel. 06/5745825
Sala 1 **Italiano per principianti**
230 posti 18,30 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Jules et Jim**
148 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala 3 **Marlene Dietrich**
60 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)

GREGORY
Via Gregorio VII, 180 Tel. 06/6380600
Chiusura estiva

HOLIDAY
Largo B. Marcello, 1 Tel. 06/8548326
Chiusura estiva

INTRASTEVERE
Vicolo Moroni, 3/a Tel. 06/5884230
Sala 1 **Samsara**
210 posti 17,45 (E 4,50) 20,10-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Casomai**
120 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Non è giusto**
33 posti 18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 5,50)

JOLLY
Via Giano della Bella, 4/6 Tel. 06/44232190
Sala 1 **Scooby-Doo**
337 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **The score**
188 posti 17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Aiuto! Sono un pesce**
125 posti 16,30-18,30-20,30 (E 7,25)
Windtalkers
22,30 (E 7,25)
Sala 4 **Lilo & Stitch**
140 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)

KING
Via Fogliano, 37 Tel. 06/86206732
Sala 1 **The score**
235 posti 17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,23)
Sala 2 **Windtalkers**
231 posti 16,30 (E 4,25) 19,30-22,30 (E 7,23)

LUCKY BLU
Borgo S. Spirito, 75 Tel. 06/6832724
331 posti **Verso Oriente - Kedma**
18,00 (E 4,50) 20,15-22,30 (E 7,00)

LUX MULTISCREEN
Via Massaciuccoli, 31 Tel. 06/36298171
Sala 1 **Resident evil**
276 posti 15,00-17,00 (E 5,50) 18,55-20,55-22,55 (E 7,50)
Sala 2 **Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni**
88 posti 15,00-17,40 (E 5,50) 20,20-22,50 (E 7,50)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
115 posti 15,00-17,00 (E 5,50) 19,00-21,00-22,55 (E 7,50)
Sala 4 **L'era glaciale**
82 posti 15,10-16,45 (E 5,50) 18,30-20,45-22,40 (E 7,50)
Sala 5 **Lilo & Stitch**
175 posti 15,10-16,45 (E 5,50) 18,30-20,45-22,40 (E 7,50)
Sala 6 **L'inconfutabile verità sui demoni**
96 posti 15,10-17,10 (E 5,50) 19,00-20,50-22,50 (E 7,50)
Sala 7 **Prossima apertura**
Sala 8 **Samsara**
110 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 9 **Texas rangers**
110 posti 15,20-17,00 (E 5,50) 18,50-20,40-22,40 (E 7,50)
Sala 10 **Scooby-Doo**
200 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,45 (E 7,50)

MADISON
Via G. Chiabrera, 121 Tel. 06/5417926
Sala 1 **Casomai**
300 posti 18,00-20,40-22,45 (E 6,20)
Sala 2 **The mothman prophecies**
300 posti 18,00-20,35-22,40 (E 6,20)
Sala 3 **Samsara**
150 posti 17,40-20,10-22,35 (E 6,20)
Sala 4 **Ricette d'amore**
100 posti 17,00-18,45-20,45-22,45 (E 6,20)

MAESTOSO
Via Appia Nuova, 416-418 Tel. 06/786086
Sala 1 **Spider-Man**
634 posti 17,00 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Lilo & Stitch**
130 posti 16,15 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Scooby-Doo**
140 posti 16,30 (E 4,25) 18,30-20,30-22,30 (E 7,25)
Sala 4 **The score**
139 posti 17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)

METROPOLITAN
Via del Corso, 7 Tel. 06/32600500
Sala 1 **The mothman prophecies**
148 posti 17,50 (E 4,25) 20,10-22,30 (E 7,25)
Sala 2 **Hollywood, Vermont**
17,50 (E 4,25) 20,10-22,30 (E 7,25)
Sala 3 **Moulin Rouge!**
17,20 (E 4,25) 19,55-22,30 (E 7,25)
Sala 4 **The score**
17,30 (E 4,25) 20,00-22,30 (E 7,25)

MIGNON
Via Viterbo, 11 Tel. 06/8559493
Sala 1 **L'ora di religione**
325 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Lovely Rita**
102 posti 18,00-19,30 (E 4,50) 21,00-22,40 (E 7,00)

MISSOURI
Via Bombelli, 25 Tel. 06/55383193
Sala 1 **Chiuso per lavori**
Sala 2 **Chiuso per lavori**
Sala 3 **Chiuso per lavori**
Sala 4 **Chiuso per lavori**

NUOVO OLIMPIA
Via In Lucina, 16/g Tel. 06/6861068
Sala A **Disperato Aprile**
260 posti 18,30 (E 4,50) 20,30-22,30 (E 7,00)
Sala B **Ossessione**
93 posti 20,00 Rassegna (E 7,00)

NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 Tel. 06/5818116
500 posti **Vedi Arena**
(E 7,00)

ODEON MULTISCREEN
Piazza S. Jacini, 22 Tel. 06/36298171
Sala 1 **Scooby-Doo**
269 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,45 (E 7,50)
Sala 2 **Windtalkers**
126 posti 16,15 (E 5,50) 19,45-22,15 (E 7,50)
Sala 3 **Spider-Man**
88 posti 15,30-18,00 (E 5,50) 20,30-22,40 (E 7,50)
Sala 4 **Lilo & Stitch**
106 posti 15,10-16,45 (E 5,50) 18,30-20,45-22,40 (E 7,50)
Sala 5 **Prossima apertura**

PARIS
Via Magna Grecia, 112 Tel. 06/70496568
Chiusura estiva

PASQUINO
P.zza S. Egidio, 10 Tel. 06/5815208
Sala 1 **Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni**
166 posti 16,00 (E 4,13) 19,00-22,00 (E 6,20)
Sala 2 **Hotel Dajti**
78 posti 16,15-18,15 (E 4,13) 20,15-22,15 (E 6,20)
Sala 3 **Lo scroccone e il ladro**
46 posti 16,00-18,00 (E 4,13) 20,00-22,00 (E 6,20)

POLITECNICO FANDANGO
Via G. B. Tiepolo, 13/a Tel. 06/36004240
95 posti **Lantana**
18,30 (E 4,50) 20,45-23,00 (E 5,50)

QUATTRO FONTANE
Via Quattro Fontane, 23 Tel. 06/4741515
Sala 1 **Millennium Mambo**
345 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Terza generazione**
200 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Jules et Jim**
140 posti 18,15 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **Scandalosi vecchi tempi**
70 posti 18,00-19,30 (E 4,50) 21,00-22,40 (E 7,00)

QUIRINALE
Via Nazionale, 190 Tel. 06/4882653
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**

QUIRINETTA
Via M. Minghetti, 4 Tel. 06/6790012
Chiuso

REALE
Piazza Sonnino, 7 Tel. 06/5810234
Sala 1 **Spider-Man**
725 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Resident evil**
300 posti 18,00 (E 4,15) 20,15-22,30 (E 6,70)

RIALTO
Via IV Novembre, 156 Tel. 06/6791031
Chiuso per lavori

RIVOLI
Via Lombardia, 23 Tel. 06/4880883
Chiusura estiva

ROMA
Piazza Sonnino, 37 Tel. 06/5812884
274 posti **Scandalosi vecchi tempi**
18,00-19,3021,00-22,30 (E 4,15)

ROXYPARIOLI
Via Luigi Luciani, 52/a Tel. 06/36005606
Sala Rubino **Nameless - Entità nascosta**
150 posti 18,00 (E 4,50) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala Smeraldo **Spider-Man**
80 posti 17,40 (E 4,50) 20,10-22,40 (E 7,00)
Sala Topazio **Resident evil**
80 posti 18,10 (E 4,50) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala Zaffiro **Verità apparente**
150 posti 18,05 (E 4,50) 20,20-22,45 (E 7,00)

ROYAL
Via E. Filiberto, 175 Tel. 06/70474549
Sala 1 **Spider-Man**
709 posti 17,30 (E 4,15) 20,00-22,30 (E 6,70)
Sala 2 **Resident evil**
292 posti 18,30 (E 4,13) 20,30-22,30 (E 6,71)

SALA TROISI
Via Girolamo Induno, 1 Tel. 06/5812495
Chiusura estiva

SAN RAFFAELE
Viale Ventimiglia, 6 Tel. 06/6531628
Riposo

SAVOY
Via Bergamo, 25 Tel. 06/85300948
Sala 1 **Spider-Man**
400 posti 18,00 (E 5,00) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala 2 **Sfida per la vittoria**
336 posti 17,30 (E 5,00) 20,00-22,30 (E 7,00)
Sala 3 **Samsara**
123 posti 17,30 (E 5,00) 20,00-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **L'apparenza inganna**
97 posti 18,00 (E 5,00) 20,30-22,30 (E 7,00)

TIBUR
Via degli Etruschi, 36 Tel. 06/4957762
Sala 1 **Tredici variazioni sul tema**
200 posti 20,40-22,40
Sala 2 **Ricette d'amore**
130 posti 18,30 (E 4,50) 20,30-22,40 (E 5,50)

TRIANON
Via Muzio Scevola, 29 Tel. 06/7858158
Sala 1 **Chiusura estiva**
Sala 2 **Chiusura estiva**
Sala 3 **Chiusura estiva**
Sala 4 **Chiusura estiva**
Sala 5 **Chiusura estiva**

TRISTAR MULTIPLEX
Via Grotta di Gregna, 5 Tel. 06/40801484
Sala Blu **Lilo & Stitch**
176 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,40 (E 6,00)
Sala Rossa **Spider-Man**
312 posti 17,40 (E 4,50) 20,10-22,40 (E 6,00)
Sala Verde **Scooby-Doo**
145 posti 17,00-18,50 (E 4,50) 20,40-22,40 (E 6,00)

UCI CINEMAS MARCONI
Via Enrico Fermi, 161 Tel. 199123321
Sala 1 **Resident evil**
320 posti 17,10 (E 5,50) 20,20-22,30 (E 7,00)
Sala 2 **Windtalkers**
135 posti 17,00 (E 5,50) 19,50-22,40 (E 7,00)
Sala 3 **Nameless - Entità nascosta**
135 posti 17,40 (E 5,50) 20,20-22,40 (E 7,00)
Sala 4 **Verità apparente**
135 posti 17,10 (E 5,50) 20,20-22,30 (E 7,00)
Sala 5 **Scooby-Doo**
137 posti 17,20 (E 5,50) 20,20-22,30 (E 7,00)
Sala 6 **Lilo & Stitch**
137 posti 17,10 (E 5,50) 20,20-22,20 (E 7,00)
Sala 7 **Spider-Man**
137 posti 17,10 (E 5,50) 19,50-22,30 (E 7,00)

UNIVERSAL
Via Bari, 18 Tel. 06/44231216
Chiusura estiva

WARNER VILLAGE CINEMAS
Parco de' Medici Tel. 06/65855111
Sala 1 **Spider-Man**
262 posti 17,10 (E 5,50) 19,50-22,30 (E 7,50)
Sala 2 **Scooby-Doo**
176 posti 16,50 (E 5,50) 18,55-21,00 (E 7,50)
Sala 3 **Texas rangers**
152 posti 16,00 (E 5,50) 18,10-20,10-22,20 (E 7,50)
Sala 4 **Windtalkers**
198 posti 16,10 (E 5,50) 19,10-22,10 (E 7,50)
Sala 5 **Lilo & Stitch**
198 posti 15,30-17,30 (E 5,50) 19,40-21,45 (E 7,50)
Sala 6 **Aiuto! Sono un pesce**
152 posti 14,55-16,50 (E 5,50) 18,50 (E 7,50)
Long time dead
20,50-22,50 (E 7,50)
Sala 7 **Nameless - Entità nascosta**
270 posti 15,40-18,00 (E 5,50) 20,20-22,40 (E 7,50)
Sala 8 **Resident evil**
386 posti 16,20 (E 5,50) 18,50-21,20 (E 7,50)
Sala 9 **Windtalkers**
240 posti 15,15 (E 5,50) 18,20-21,25 (E 7,50)
Sala 10 **Spider-Man**
240 posti 15,55 (E 5,50) 18,35-21,15 (E 7,50)
Sala 11 **Resident evil**
386 posti 15,05-17,25 (E 5,50) 19,55-22,15 (E 7,50)
Sala 12 **Verità apparente**
270 posti 15,25-17,45 (E 5,50) 20,05-22,25 (E 7,50)
Sala 13 **Scooby-Doo**
152 posti 15,10-17,20 (E 5,50) 19,30-21,40 (E 7,50)
Sala 14 **Spider-Man**
198 posti 16,35 (E 5,50) 19,15-21,55 (E 7,50)
Sala 15 **Lilo & Stitch**
198 posti 16,25 (E 5,50) 18,25-20,35-22,35 (E 7,50)
Sala 16 **Lo scroccone e il ladro**
152 posti 15,00-17,15 (E 5,50) 19,45-22,05 (E 7,50)
Sala 17 **Scooby-Doo**
176 posti 16,15 (E 5,50) 18,15-20,35-22,45 (E 7,50)
Sala 18 **Spider-Man**
262 posti 14,55-17,35 (E 5,50) 20,15-22,55 (E 7,50)

WARNER VILLAGE MODERNO
Piazza della Repubblica, 44 Tel. 06/47779202
Sala 1 **Spider-Man**
147 posti 16,40 (E 5,50) 19,20-22,00 (E 7,50)
Sala 2 **Nameless - Entità nascosta**
217 posti 17,30 (E 5,50) 19,55-22,20 (E 7,50)
Sala 3 **Resident evil**
446 posti 16,00 (E 5,50) 18,10-20,20-22,30 (E 7,50)
Sala 4 **Scooby-Doo**
196 posti 16,20 (E 5,50) 18,15-20,15-22,15 (E 7,50)
Sala 5 **Windtalkers**
130 posti 16,30 (E 5,50) 19,15-22,05 (E 7,50)

D'ESSAI

ARCOBALENO D'ESSAI
Via F. Redi, 1/a Tel. 06/4402719
Chiusura estiva

AZZURRO SCIPIONI
Via degli Scipioni, 82 Tel. 06/39737161
Sala Chaplin **Gostanza da Libbiano**
130 posti 18,30 sottot, francesi (E 5,00)
Cul de sac
20,30-22,30 (E 5,00)
Sala Lumiere **Un cane andaluso - l'age d'Or - Entr'acte**
60 posti 18,30 (E 5,00)
Righe
20,00 (E 5,00)
Bella di giorno
20,30 (E 5,00)
Nazarin
22,00 (E 5,00)

CARAVAGGIO D'ESSAI
Via Paisiello, 24/b Tel. 06/8554210
Chiusura estiva

CINECLUB COLOSSEO
Via Labicana, 42 Tel. 06/7003495
50 posti **Uccellacci e uccellini**
21,15 (E 3,00)

DELLE PROVINCIE D'ESSAI
Viale delle Provincie, 41 Tel. 06/44236021
Chiusura estiva

DON BOSCO
Via Publio Valerio, 63 Tel. 06/71587612
Chiusura estiva

GRAUCO
Via Perugia, 34 Tel. 06/7824167
36 posti **Hiroshima mon amour**
21,00

LABIRINTO
Via Pompeo Magno, 27 (Ris. Soci) Tel. 06/3216283
Sala A **Il più bel giorno della mia vita**
95 posti 20,20-22,30 (E 5,00)
Sala B **Bloody Sunday**
60 posti 20,20-22,30 (E 5,00)
Sala C **Lantana**
40 posti 20,20-22,30 (E 5,00)

RAFFAELLO
Via Terni, 98 (Villa Fiorelli) Tel. 06/70302515
Riposo

TIZIANO D'ESSAI
Via G. Reni, 2 Tel. 06/3236588
350 posti **La promessa**
20,30 (E 4,13)
Il colpo - Heist
22,30 (E 4,13)

Estate Romana 2002

ROMA INCONTRA IL MONDO
h 22:00 - Laghetto di Villa Ada - via di Ponte Salario - 06.4180369 - Ingresso 8 euro.
TRANSGLOBAL UNDERGROUND
I Transglobal Underground, fucina privilegiata dell'Asian Underground, fanno propria la trance per espanderla lungo confini psichici e fisici accattivanti agglomerando funk, dub, reggae, drum'n'bass e breakbeat coniugando strumenti e voci tradizionali con gli impulsi digitali delle nuove generazioni. La loro miscela viene presto riconosciuta come una delle più innovative. Perfino la voce di Natacha Atlas li raggiunge in fortunate collaborazioni che proiettano il loro viaggio sotterraneo verso coordinate di araba felicità. Oggi il gruppo, con qualche piccola variazione alla formazione originaria, ha dimostrato specie con il recente "Rejoice, Rejoice", nuovo manifesto del suono che si fa movimento, di portare avanti il messaggio: Ballare, prego!

MUSICA IN GIARDINO
h 21:00 - Giardino di Sisto V - Pio Sodalizio dei Piceni - Piazza S. Salvatore in Lauro, 15 - Ingresso 10 euro.
"STRAPPAMI LA VITA" da Gardel a Piazzola
L'Orchestra Sinfonica Abruzzese presenta un programma tutto dedicato agli autori più noti e significativi del tango che si identifica ormai in tutto il mondo con la cultura, lo spirito e le tradizioni musicali argentine.

TEATRO TENDA NUOVO PIANETA
h 18.45 - Viale della Primavera - Fino al 20 luglio - Ingresso 6 euro.
FESTA D'AFRICA
Prosegue al quartiere Centocelle il vivace appuntamento con la terra d'Africa. Dibattiti, musica, danza, laboratori, teatro, favole per bambini, gastronomia; un viaggio unico attraverso la cultura e le tradizioni africane.
h 18.45 Dibattito: Climbing to the summit: la carovana della terra di AMREF e Legambiente; h 21.00 Teatro: " Il Fratellino del Vogatore" di Kossi Efoui; h 22.45 Musica: Concerto del gruppo Sunu Africa, percussionisti del Senegal.

ROMA LIVE FESTIVAL
h 21,30 - Valle Giulia - 06.5922100 - Ingresso 30 euro e 20 euro + d.p.
PATTY BRAVO
Prima data del tour estivo di Patty Pravo che proporrà trent'anni di successi, dai primi memorabili ai più recenti, frutto dalla collaborazione con Vasco Rossi. Un grande spettacolo per la prima occasione dell'estate di vedere una delle poche "signore della canzone italiana.

FONTANONE ESTATE
Palco grande h 22:30 - Giardini della Fontana dell'Acqua Paola - via Garibaldi , 30. 06.58334717 - Palco piccolo 10.00 euro, ridotto 7.00 - Palco grande 15.00 euro, ridotto 10.00.
PINOCCHIO
Palco grande - h 22:30 La compagnia della Scuola Italiana di Tbilisi metterà in scena "Pinocchio", un adattamento per il teatro di Raffaello Lavagna del celebre lavoro di Collodi. Sfruttando le suggestioni del music-hall, lo spettacolo narra le avventure e le disavventure del burattino Pinocchio lasciando trasparire tutte le analogie con tanti momenti della vita dei ragazzi di ogni tempo e di ogni età.

TESTACCIO VILLAGE
h 22:00 - Via di Monte Testaccio, 34 - 06.57288333 - Ingresso 15 euro.
WAYNE SHORTER ACOUSTIC BAND
Uno dei più autorevoli ed originali musicisti jazz degli ultimi trent'anni. Nato nel '33 Wayne Shorter iniziò la sua carriera di musicista con il pianista Horace Silver. Nel 1964 Miles Davis portò il musicista nel suo gruppo e Shorter assieme a Herbie Hancock, Ron Carter e Tony Williams creò un sound che cambiò la faccia del jazz durante quel decennio tumultuoso. Il gruppo rimase assieme fino al 1970, quando Shorter formò i Weather Report con Joe Zawinul.

ARENE

CINESTATE 2002
Via Due Giugno, 12 Tel. 06/79321301
400 posti — **L'ora di religione** 21,15 (E 4,50)

ARENA SISTO
Via Cardinal Ginnasi Tel. 06/5610750
La verità, vi prego, sull'amore 21,15 (E 4,13)

ALPHAVILLE
Via Casilina Vecchia, 42 - c/o Circolo degli Artisti Tel. 339/3618216
2001: Odissea nello spazio 22,45 ingr, gratuito con tessera 1 euro

ARENA AGIS
P.zza Vittorio Emanuele II Tel. 06/490377
Sala A — **Nella morsa del ragno** 21,15 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00); **Belfagor** 23,00 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00)
Sala B — **Il favoloso mondo di Amelie** 21,15 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00); **Dora Nelson** 23,20 Notti di Cinema a Piazza Vittorio (E 5,00)

ARENA CINEMUNIX
Piazza di Cinecittà, 1 Tel. 06/9963536
La vera storia di Jack lo Squartatore 21,15 (E 5,00); **Y tu mamà también - Anche tua madre** 23,30 (E 5,00)

ARENA COLLI ANIENE
Via Meuccio Ruini snc Tel. 348/8278810
300 posti — **Spettacolo di Cabaret** 21,30 (E 11,00)

ARENA NUOVO SACHER
Largo Ascianghi, 1 Tel. 06/5818116
Tornando a casa 21,30 (E 5,16)

ARENA TIZIANO
Via G. Reni, 2 Tel. 06/3236588
Il colpo - Heist 21,00; **La promessa** 23,00

CINEMA FUORI E COSE CHE CAPITANO ...
Via F. Alberini (Vigne Nuove)
John Q. 21,30

CINEMANGIANDO STUDIOUNO
Via C. Della Rocca, 6/e Tel. 06/24406952
Bandits 21,30

CINEPORTO
Via A. San Giuliano Tel. 06/3217255
Arena — **Moulin Rouge!** 21,30 (E 5,16); **The dancer** 24,00 (E 5,16)
Cineclub — **Lucky Break** 21,30 (E 5,16)

SOTTO LE STELLE DI S. LORENZO
Villa Mercede -Via Tiburtina 113 Tel. 06/9962946
Arena Acanthus — **L'era glaciale** 21,15 (E 5,50)
Arena Palme — **La promessa** 21,15 (E 5,50)

ARENA MASSENZIO
Palazzo della Civiltà del Lavoro Tel. 06/7001719
- Schermo grande — **L'era glaciale** 21,00 (E 5,00); **Atlantis - L'impero perduto** a seguire (E 5,00)
- Schermo piccolo — **Luna Rossa** 21,00 (E 5,00); **L'invasione degli ultracorpi** a seguire (E 5,00)

L'ISOLA DEL CINEMA
P.zza S. Bartolomeo all'Isola Tel. 06/5811060
- Lab. Cinema — **Il deserto dei tartari** 21,30 Retrospettiva restaurata con sott, in ingl, **Estate violenta** 22,30 Retrospettiva restaurata con sott, in ingl,
- Maxischermo — **Nella morsa del ragno** 21,30 (E 3,62)

PICCOLA ARENA DETOUR
Parco Fluviale Capoprati via Capoprati, 12/A Tel. 06/4872368
La polveriera 21,00 (E 3,10); **Arizona dream** 23,00 (E 3,10)

ANZIO

ASTORIA
Via G. Matteotti, 8 Tel. 06/9831587
Sala 1 — **Il Re Scorpione** 300 posti 18,30-20,30-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Il segno della libellula - Dragonfly** 90 posti 18,30-20,30-22,30 (E 5,16)

MODERNO MULTISALA
Piazza della Pace, 2 Tel. 06/9846141
Magnum — **Spider-Man**
Medium — **Monsters & Co.**
Minimum 1 — **Il più bel giorno della mia vita**
Minimum 2 — **Incantesimo napoletano**

ANZIO PADIGLIONE

LIDO
Via Delle Cinque Miglia Tel. 06/98989825
Sala 1 — **Ocean's eleven - Fate il vostro gioco** 300 posti 19,00-21,00-23,00 (E 6,20)
Sala 2 — **Spy Game** 147 posti 19,00-21,00-23,00 (E 6,20)
Sala 3 — **Il principe e il pirata** 147 posti 19,00-21,00-23,00 (E 6,20)
Sala 4 — **The Shipping News** 147 posti 19,00-21,00-23,00 (E 6,20)

BRACCIANO

VIRGILIO
Via Flavia, 42 Tel. 06/9987996
Sala 1 — **Resident evil** 584 posti 18,20-20,30-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Scooby-Doo** 170 posti 18,50-20,40-22,30 (E 5,16)

CIVITAVECCHIA

GALLERIA GARIBALDI
Viale Garibaldi Tel. 0766/25772
Scooby-Doo 17,30-19,10-20,50-22,30 (E 5,16)

ROYAL
P.za Regina Margherita, 7 Tel. 0766/22391
Chiusura estiva

COLLEFERRO

ARISTON
Via Consolare Latina Tel. 06/9700588
Sala Corbucci — **Chiusura estiva**
Sala De Sica — **Chiusura estiva**
Sala Fellini — **Chiusura estiva**
Sala Mastroianni — **Chiusura estiva**
Sala Rossellini — **Chiusura estiva**
Sala Sergio Leone — **Chiusura estiva**
Sala Tognazzi — **Chiusura estiva**
Sala Troisi — **Chiusura estiva**
Sala Visconti — **Chiusura estiva**

VITTORIO VENETO
Via Artigianato, 47 Tel. 06/9781015
Sala 1 — **Riposo**
Sala 2 — **Riposo**
Sala 3 — **Riposo**

FIANO ROMANO

CINEPLEX FERONIA
Via Milano 19 - Centro Commerciale Feronia Tel. 0765/451249
Spider-Man 15,30-17,50-20,10-22,30
Verità apparente 16,15-18,15-20,15-22,15
Scooby-Doo 15,30-17,15-19,00-20,45-22,30
Windtalkers 16,45-19,20-21,55
Lilo & Stitch 15,30-17,15-19,00-20,45-22,30
Long time dead 16,30-18,25-20,20-22,15
40 giorni & 40 notti 16,00-18,10-20,20-22,30
Nameless - Entità nascosta 15,30-17,45-20,00-22,15
Lilo & Stitch 16,15-18,00-19,45-21,30
Resident evil 16,00-18,05-20,10-22,15

FIUMICINO

CINE GREEN
Via Torre Clementina, 158 Tel. 06/6505021
Riposo

FRASCATI

POLITEAMA
Via Artigianato, 47 Tel. 9420479
Sala 1 — **Chiuso per lavori**
Sala 2 — **Chiuso per lavori**
Sala 3 — **Chiuso per lavori**

SUPERCINEMA
Largo Panizza, 5 Tel. 06/9420193
Sala 1 — **Resident evil** 250 posti 17,00 (E 4,13) 20,10-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Scooby-Doo** 140 posti 17,00-18,50 (E 4,13) 20,40-22,30 (E 5,16)

GENZANO

CYNTHIANUM
Viale Mazzini, 9 Tel. 06/9364484
Sala Blu — **Scooby-Doo** 17,00-19,00-20,45-22,30 (E 4,50)
Sala Verde — **Capitani d'aprile** 400 posti 17,30-21,30 Rassegna (E 4,50)

MODERNISSIMO
Via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 06/9364993
Chiuso per lavori (E 4,13)

GROTTAFERRATA

ALFELLINI
Viale 1° Maggio, 88 Tel. 06/9411664
Sala 1 — **Spider-Man** 250 posti 17,0020,00-22,30 (E 4,13)
Sala 2 — **Lilo & Stitch** 150 posti 17,00-19,0020,45-22,30 (E 4,13)
Sala 3 — **Windtalkers** 77 posti 17,0020,00-22,30 (E 4,13)

GUIDONIA

IMPERIALE
P.zza Matteotti, 3 Tel. 0774/346832
Chiuso per lavori di restauro

GUIDONIA MONTECELIO

PLANET MULTICINEMA
Via Roma Tel. 0774/3061
A1 — **L'inconfutabile verità sui demoni** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)
A3 — **Lilo & Stitch** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)
A5 — **Long time dead** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,40 (E 5,50)
A7 — **Qualcuno come te** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)
A9 — **Resident evil** 18,20 (E 4,00) 20,30-22,45 (E 5,50)
B10 — **Spider-Man** 18,10 (E 4,00) 20,30-22,50 (E 5,50)
B2 — **Nameless - Entità nascosta** 18,20 (E 4,00) 20,40-22,40 (E 5,50)
B4 — **Windtalkers** 18,00 (E 4,00) 20,30-23,00 (E 5,50)
B6 — **Scooby-Doo** 18,00 (E 4,00) 20,30-22,50 (E 5,50)
B8 — **Verità apparente** 18,30 (E 4,00) 20,30-22,30 (E 5,50)

VILLA FIORITA
Via S. Maria, 25 Tel. 0774/511470
Riposo

LADISPOLI

ARENA LUCCIOLA ROSSELLINI
Via Fiume, 91 Tel. 06/99222906
La vera storia di Jack lo Squartatore 21,30 (E 4,13)

LUCCIOLA
P.zza A. Martini Marescotti Tel. 06/99222698
369 posti — **Monsters & Co.** 18,30 (E 5,20); **Casomai** 21,15 (E 5,20)

LAVINIO

ARENA ARISTON
Corso San Francesco, 53 Tel. 06/9815363
Vanilla Sky 21,00-23,00

ENEA
Corso S. Francesco Tel. 06/9815363
Harry Potter e la pietra filosofale 19,00-22,00 (E 5,16)

MANZIANA

QUANTESTORIE
Via IV Novembre Tel. 06/9962946
Chiuso per ferie

MARINA DI S. NICOLA

ARENA EL PAREO
Via Tre Pesci Tel. 06/99271350
Harry Potter e la pietra filosofale 21,30 (E 4,13)

MENTANA

ROXY
P.zza Garibaldi, 6 Tel. 06/9095355
Chiuso

MONTEROTONDO

MANCINI
Via G. Matteotti, 55 Tel. 06/9061888
Sala 1 — **Chiusura estiva**
Sala 2 — **Chiusura estiva**

PALESTRINA

PRINCIPE
Corso Pierluigi, 60 Tel. 06/9536421
Riposo

PALOMBARA

NUOVO TEATRO
Via Isonzo 44 Tel. 0774/637305
Sala 1 — **Riposo**
Sala 2 — **Riposo**

POMEZIA

MULTIPLEX LA GALLERIA
Via della Motomeccanica Tel. 06/9122893
Sala 1 — **Spider-Man** 470 posti 18,10 (E 3,62) 20,20-22,30 (E 5,16)
Sala 2 — **Nameless - Entità nascosta** 250 posti 18,30 (E 3,62) 20,30-22,30 (E 5,16)
Sala 3 — **Scooby-Doo** 300 posti 18,00 (E 3,62) 20,00-22,00 (E 5,16)
Sala 4 — **Lilo & Stitch** 250 posti 18,30-20,30 (E 5,16); **L'ora di religione** 22,30 (E 5,16)
Sala 5 — **Windtalkers** 350 posti 19,00 (E 3,62) 22,00 (E 5,16)
Sala 6 — **Resident evil** 360 posti 18,30 (E 3,62) 20,30-22,30 (E 5,16)

SAN BENEDETTO
Via Orazio, 6 Tel. 06/9107992
Riposo

SANTA MARINELLA

ARENA LUCCIOLA
Via Aurelia, 311 Tel. 338/24810
Star Wars: Episodio II - L'attacco dei Cloni 21,30 (E 4,65)

SANTA SEVERA

ARENA CORALLO
Via dei Normanni, 30 Tel. 333/4644181
Spider-Man 21,30 (E 4,65)

TIVOLI

GIUSEPPETTI
P.zza Nicodemi, 5 Tel. 0774/335087
Sala Adriana — **Chiusura estiva**
Sala Vesta — **Chiusura estiva**

TREVIGNANO ROMANO

ARENA PALMA
Via Garibaldi Tel. 06/9999763
200 posti — **L'ora di religione** 21,30 (E 4,00)

PALMA
V.le Garibaldi Tel. 06/9999796
200 posti — **Vedi Arena** (E 4,13)

VALMONTONE

VALLE
Via G. Matteotti, 2 Tel. 06/9590523
Chiuso per lavori di restauro

VELLETRI

FIAMMA
Via G. Nati, 79 Tel. 06/9633147
600 posti — **Lilo & Stitch** 18,10; **Windtalkers** 20,00-22,30

teatri

AGORà ESTATE
Centro Sportivo Lung. Flaminio, 67 - Tel. 06.3234715-3225159
Oggi ore 21.30 **Menaechmi** di Plauto regia di G. Guerra con T. Bruni, C. Casini, A. Civale, L. Di Pietro, G. M. Guerra, F. Laurenti, A. Magrini, L. Palma

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO
Passeggiata del Gianicolo - Tel. 06.5750827
Oggi ore 21.15 **Tartufo** di Moliere regia di S. Ammirata con S. Ammirata, P. Parisi

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 - Tel. 06.68804601-68804602
Campagna abbonamenti stagione 2002/2003 Rinnovi fino al 3 agosto. e dal 26 Agosto al 28 Settembre. Orari botteghino 10-14/15-19 - Domenica: riposo

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Via Casilina Vecchia, 42 - Tel. 06.7014967
Oggi ore 21.30 **Margherita, Capricciosa, Napoli e Quattro Stagioni** di P. Ammendola e N. Pistoia regia di M. Milazzo con Le Sbandate, A. D'Amico, S. Dodaro, I. Ferretti

CORTILE BASILICA S. BONIFACIO E ALESSIO
P.zza S. Alessio, 23 - Tel. 06.51955055
Pirandelliana 2002: oggi ore 21.15 **Così é (se vi pare)** di L. Pirandello regia di M. Amici presentato da Persona Laboratorio

ELISEO
Via Nazionale, 183/E - Tel. 06.4882114
Campagna abbonamenti stagione 2002/2003 Rinnovi e nuovi abbonamenti fino al 31 luglio e dal 2 al 30 settembre. I rinnovi avranno termine il 14 settembre. Orario botteghino 9.30-14.30-15.30-19.00. Sabato e domenica riposo

FONTANONE ESTATE 2002
Giardino della Fontana dell'Acqua Paola, Via Garibaldi, 30 - Tel. 06.58334717
Palco Grande: oggi ore 22.15 **Vatti a fidare degli amici** rassegna Teatro in musica di G. Musiu con G. Musiu, C. Sancricca, M. Barlotta
Palco Piccolo: domani ore 20.45 **Omaggio ad Astor Piazzolla** con il Quartetto Pessoa

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 - Tel. 06.6372294
Campagna abbonamenti stagione 2002/2003 20° anniversario, da Settembre.

GIARDINO DEGLI ARANCI
Via S. Sabina - Tel. 06.39739700
Oggi ore 21.00 **Casina, ovvero la ragazza del caso** regia di G. Zito con F. Fiorentini e la sua Compagnia

GRECO
Via R. Leoncavallo, 10/16 - Tel. 06.8607513.14
Campagna abbonamenti a 6 spettacoli da ł 69 a łÈ90 con R. Herlitzka, F. Castellano, V. Valeri, Gigi e Andrea, G. Ferrarini, testi di Cappuccio, Pirandello, Horowitz e Shakespeare

I SOLISTI DEL TEATRO
Via Flaminia, 118 - Tel. 06.4746390
Presso i Giardini della Filarmonica Via Flaminia, 118: oggi ore 21.30 **Una ragazza come lei** dedicato ad Anita Loos; musiche degli anni '20 di M. L. Campatangelo regia di M. Fallucchi con M. Martino

IL PUFF
Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 06.5810721
Chiusura estiva

IL VASCELLO
Via G. Carini, 72 - Tel. 06.5881021
Oggi ore 20.00 e ore 23.00 **Colpi di rimbalzo** teatri in azione a un anno da Genova presentato da Sabir i Teatri di Babele

IN PORTICO
Circ. Ostiense, 195/b - Tel. 06.5744854
Riposo

INSTABILE DELLO HUMOUR
Via Taro, 14 - Tel. 06.8416057
Oggi ore 21.00 **Infedeli per sempre!!!** di D. Granata regia di B. Toscani e D. Granata con A. Cegna, D. Sassone

MANZONI
Via Montezebio, 14/c - Tel. 06.3223634
E' aperta la Campagna Abbonamenti Stagione 2002/2003 Orario Botteghino Dal Lun. al Sabato orario continuato 10.00-20.00 - Domenica Riposo

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 - Tel. 06.3265991
Riposo

PARIOLI
Via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 06.8022329
Campagna abbonamenti stagione Teatrale 2002/2003 rinnovo abbonamenti fino al 26 luglio e dal 2 al 30 settembre per informazioni ufficio promozionale dal lunedì al venerdì 10-13/15-18 info: 06/8022314/16

POLITEAMA BRANCACCIO
Via Merulana, 244 - Tel. 06.47824190-47824893
Campagna Abbonamenti Stagione teatrale 2002/2003 dal lunedì al sabato dalle ore 11 alle ore 14 e dalle ore 15 alle ore 19. Domenica riposo

PRATI
Via degli Scipioni, 98 - Tel. 06.39740503
Oggi ore 21.30 **Il settimo si riposò** di S. Fayad regia di F. Gravina con F. Gravina, C. Ruoppo, D. Gagliarde, G. Cannavacciulo, A. Alben, T. Manganelli, P. Riolo, I. Ciaramella, F. Puglia

QUIRINO E.T.I.
Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 06.6794585-167013616
Stagione 2002/2003 Riconferma vecchi abbonati dal 2 al 7 Settembre. I nuovi abbonamenti saranno in vendita da lunedì 9 settembre. Orario biglietteria ore 10-19. Sabato e Domenica: Riposo info: 800013616

RAABETEATRO
Via A. Bertani, 22 - Tel. 06.5133785
Oggi dalle ore 19.00 alle ore 22.00 **Seminario sull'espressione ed improvvisazione corporea** con elementi di afro-jazz

ROSSINI
Piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 06.6832281
Riposo

SALONE MARGHERITA
Via Due Macelli, 75 - Tel. 06.6798269-6791439
Riposo

SISTINA
Via Sistina, 129 - Tel. 06.4200711
Campagna abbonamenti 2002/2003 Bulli e pupe, La febbre del sabato sera, Malgrado tutto... Beati voi, Aggiungi un posto a tavola, Scugnizzi.

TEATRO DEI COCCI
Via Galvani, 69 - Tel. 06.5783501
Campagna Abbonamenti 2002-2003 Compagnia Stabile Antonello Vallone. La disgrazia ricevuta di M. Santanelli; Ha da passa' 'a nuttata di E. De Filippo; Male indirizzata di J. Borini; Totò, Peppino e la malafemmina (dal film omonimo); C'era una volta lui.. Renato Rascel di R. Rascel; Il berretto a sonagli di L. Pirandello; I nuovissimi mostri di A. Canale

TEATRO DEL CENTRO
Vicolo degli Amatriciani, 2 - Tel. 0333.4297730
Festival del Teatro: oggi ore 21.00 **Antonio e Cleopatra** di W. Shakespeare

TEATRO MOLIERE
Via Podgora, 1 - Tel. 06.32609084
Sono aperte le iscrizioni al corso biennale di Informazione teatrale diretto dal M° Mario Scaccia info: 06/32609084

TEATRO STABILE DELLA CITTà DI FORMELLO
Viale Regina Margherita, 10 - Tel. 06.9088070
Campagna Abbonamenti stagione teatrale 2002/2003

VALLE E.T.I.
Via del Teatro Valle, 21 - Tel. 06.68803794
Rinnovo abbonamenti scorsa stagione dal 2 al 7 Settembre. I Nuovi abbonamenti saranno in vendita da lunedì 9 settembre. Info 800011616 Orario 9.00/16.00 - Biglietteria 06/68803794 orario 10-19.

VOGLIA MATTA
Via delle Terme di Caracalla, 55 - Tel. 06.5740170
Oggi ore 21.00 **All'antica osteria la scoperta dell'America** di C. Pascarella con A. Corsini, A. Fornari, A. Campori, S. Altieri presentato da Comp. Attori e Tecnici info: Dopo le 20.00 06/7005109

Musica

ACADEMIA MUSICAE PRO MUNDO UNO
Via Villa Maggiorani, 20 - Tel. 06.3054141
Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola (Tiberina): sabato 20 luglio ore 19.00 ingresso libero **Concerto della «Camerata Lysy»** musiche di Ciaikovski, Gaudibert, Mendelssohn, Bartholdy, Bruch, Bloch, Smetana con A. Lysy violino e E. Causa viola

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
Via Flaminia, 118 - Tel. 06.3201752
Abbonamenti dell'Acc. Filarmonica per la stagione 2002/2003 entro il 31-07 è possibile riconfermare. Il botteghino é aperto dal lunedì al giovedì con orario continuato 10-17 e il venerdì ore 10-14.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA
Auditorio di Via della Conciliazione - Tel. 06.68801044
Caracalla Festival - Stadio Centrale del Tennis: oggi ore 21.00. Fuori abbonamento **An Evening of Trio Jazz** con K. Jarret, G. Peacock, J. Dejohnnette

ANTICO CASALE DI COLLE IONCI
Via Acqua Lucia, 27 (Via Appia Nuova Km 35,500) - Tel. 06.9638414
Musica a per ... di ... fiato - Edizione 2002: venerdì 2 agosto ore 20.30 ingresso libero **... il romanticismo ...** duo flauto pianoforte con Turisani-Orlando presentato da Associazione Culturale Ionci

ARAMUS (BASILICA S. MARIA DEGLI ANGELI)
Via Cernaia, 9 (P.zza della Repubblica) - Tel. 06.4823401
Oggi ore 21.00 ingresso libero **Primo Festival Organistico Internazionale** musiche di Clerembault, Bach, Mendelsshon, Liszt Organista E. Krapp

ASS. ROME FESTIVAL
Tel. 06.86209888
Cortile dell'Auditorium «Cattaneo» Corso Vittorio Emanuele, 217 (Vicino P.za Navona): sabato 20 luglio ore 20.45 **Capolavori Musica Sinfonica - Rome Festival Orchestra** musiche di Brahms, Debussy, Rossini direttore F. Maraffi

CONCERTI NEI BORGHI E NEI CASTELLI MEDIEVALI
Concerti in varie sedi - Tel. 06.2280375
Auditorium dei Concerti piazza Matteotti - Bolsena: lunedì 22 luglio ore 21.00 **Concerto del pianista Giovanni Veroli** concerto per violino e pianoforte musiche di Frank, Prokofiev

FESTIVAL EURO MEDITERRANEO
Tel. 06.68809107
Al Teatro Grandi Terme di Villa Adriana - Tivoli - (Roma): oggi ore 21.00 **Concerto «Una notte Sinfonica»** musiche di S. Rachmaninov e O. Respighi direttore B. Brott con G. La Licata, Orchestra del Mediterraneo Unito
Teatro Marittimo Villa Adriana: oggi ore 20.00 **Concerto «La Musica Tradizionale ebraica»** direz. artistica E. Castiglione con Golem Quartet

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 - Tel. 06.6372294
Campagna Abbonamenti Stagione 2002/2003 20° anniversario - Euromusica Master Series da Settembre

I CONCERTI NEL PARCO
Via U. Bassi, 17 - Tel. 06.5816987
Villa Pamphili Palazzina Corsini via Porta S. Pancrazio, 10: martedì 23 luglio ore 21.30 **Musicomix** con Duo Dosto & Yevsky

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE
Cortile di S. Ivo alla Sapienza Corso Rinascimento, 40: oggi ore 21.00 **Don Giovanni** musiche di Mozart regia di L. Panou direttore F. Carotenuto Compagnie di canto del Festival OperaEstate 2002, Orchestra dell'International Chamber Ensemble

NEW OPERA FESTIVAL DI ROMA
Piazza S. Clemente, 1 - Tel. 06.5611519
Cortile della Basilica di S. Clemente al Colosseo: sabato 20 luglio ore 21.00 **La Traviata** (Selezione) di G. Verdi soprano: I. De Francesco; tenore: F. Andreotti, baritono: P. Schneider; pianista: S. Trojse

NOTTI ROMANE AL TEATRO DI MARCELLO
Area archeologica del Teatro di Marcello - Tel. 06.87131590
Oggi ore 20.30 **Concerti del Tempietto Estate 2002** musiche di Piazzolla con Trio Carulli

OPERA ACADEMY
Tel. Informazioni 06.86800125
Chiesa di S. Paolo Entro Le Mura (Via Nazionale): domenica 21 luglio ore 20.30 Prima ingresso libero **Recital di musica vocale lirica e da camera** musiche di Donizetti, Bellini, Mozart, Giordani

OPERA SOTTO LE STELLE
Viale E. De Nicola, 72 - Tel. 06.39967700-06.47826152
Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano - Chiostro di Michelangelo: domenica 21 luglio ore 20.45 **Aida** di G. Verdi con l'Orchestra Lirico Sinfonica presentato da NewMendelflorMusic info: 06/21707618-333/5212160

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO
Via Monte Testaccio, 91 - Tel. 06.5750376
Sono aperte le iscrizioni al corso «Dirigere il coro di voci bianche» che si terrà presso la S.P.M.T. dal 2 al 6 Settembre. Info al n° 338/3921887 dal 6 al 19 Luglio

STADIO DEL TENNIS (FORO ITALICO)
Tel. Inform. 06.68809107
Domenica 21 luglio ore 21.00 **Buenos Aires Tango** direzione artistica E. Castiglione

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 06.48160255 - 4817003
E' possibile acquistare i biglietti per l'intera stagione 2002 la biglietteria del Teatro dell'Opera Piazza Beniamino Gigli, 1 - Roma, sarà aperta dal martedì al sabato dalle 9.OO alle 17.00 , la domenica dalle 9.00 alle 13.30, lunedì chiuso
Mercoledì 24 luglio ore 20.30. Prima **Pagliacci** parole e musica di R. Leoncavallo regia di L. Cavani Direttore P. Morandi con S. Vassileva, A. Biancas Gulin, S. Baldolini, N. Martinucci, A. Cupido, J. Cura

Altri

ABSOLUTE
Via delle Capannelle, 93 - Tel. 06.72900926
Domani in programma **Serata house** con il dj resident Giuseppe Decca Motta e a rotazione ospiti dai migliori club

ARRIBA ARRIBA
Via delle Capannelle, 104 - Tel. 06.7213772
Chiusura estiva

CAFFé LATINO
Via Monte Testaccio, 96
Chiusura estiva

EL RANCHO
Via delle Capannelle, 104 - Tel. 06.7213772
Oggi dalle ore 20.30 alle ore 1.00 **Posta stravagante** serata dedicata alla messaggeria. Durante la cena a cura di Mister Charlie

EL SOMBRERO
Via degli Orti di Cesare - Tel. 06.58333494
Chiusura estiva

EUROMA
Via Capoprati - Ponte Duca D'Aosta - Tel. 3357001980
Oggi ore 21.00 **Barbara Cola in concerto**

FESTIVAL MUNDI
Scalinata di Valle Giulia - Tel. 06.3214158
Venerdì 26 luglio in programma **Festival dedicato alle «altre» musiche e sonorità**

FIESTA!
Ippodromo Capannelle via Appia Nuova 1245 - Tel. 06.71299855
Oggi ore 22.00 **Los Adolescentes (Venezuela)** stand gastronomia e musica latino americana

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a - Tel. 06.6896302
Chiusura estiva

GERONIMO'S LIVE MUSIC
Via Appia Vecchia Sede, 57 - Tel. 06.9309344
Oggi ore 22.00 **Big Ones** cover Aerosmith

GIARDINO DI SISTO V
Piazza San Salvatore in Lauro, 15 - Tel. 06.3242440
Domani ore 21.00 **Roberto Gatto e Danilo Rea**

INVITO ALLA LETTURA
Giardini di Castel S. Angelo
Domani ore 22.00 **Ale Brider** musica balcanica

JAZZ & IMAGE
Villa Celimontana, P.zza della Navicella - Tel. 06.77591832
Oggi ore 22.15 **Sandro Deidda Special Five**

L'ISOLA DEL CINEMA
Isola Tiberina - Tel. 06.5811060
Oggi fino all'11 agosto **Luogo d'incontro «Della Roma by night»** stand, mostre, musica dal vivo, cucina internazionale, salotto sotto le stelle

LA PALMA CLUB
Via G. Mirri, 35 - Tel. 06.43566581
Oggi ore 22.00 **Doctor 3** in diretta su Radio Città futura 97,7

LE NOTTI DI PASSAGGIO A NORDEST
Pratone delle Valli - Viadotto delle Valli - Tel. 338.2662079
Oggi ore 21.30 **I Far-locchi** Cabaret

LE TRAIANEE
Porto di Claudio e Traiano, Via Portuense - Tel. 06.7800899
Oggi ore 21.30 **Piccola orchestra Avion Travel** in concerto

LOCALE
Vicolo del Fico, 3 - Tel. 06.6879075
Oggi ore 22.00 **Lara Martelli in concerto**

MUSICANZIO
Paradiso sul mare - Tel. 06.9847414
Domenica 21 luglio ore 21.00 **Edoardo Bennato in concerto**

PABLO
Via Fincati, 26 (vicino Palladium) - Tel. 06.5126845
Oggi ore 22.00 **Rassegna Pablo Jazz**

PARCO PRENESTINO
via Prenestina, 175
1° Stagione teatrale estiva 2002: oggi ore 21.00 **Internettando in internet** con Mimmo La Rana

ROMA CHE RIDE
Villa Sciarra
Oggi ore 21.00 **Andata e ritorno** cabaret

ROMA INCONTRA IL MONDO
Laghetto di Villa Ada
Oggi ore 22.00 **Transglobal Underground**

ROMAESTATE ALL'OMBRA DEL COLOSSEO
Parco di Colle Oppio, Via delle Terme di Traiano - Tel. 06.77201772
Area Teatro Cabaret: oggi ore 21.45 **Spettacolo musicale di Gino Paoli** con l'Orchestra ritmo-sinfonico d.i.m.i.

ROMAESTATE
Centrale del Tennis, Viale delle Olimpiadi - Tel. 06.3238288
Oggi ore 21.30 **Keith Jarrett**

SPEEDY GONZALES
Via Libetta, 13 - Tel. 06.57287338
Chiusura estiva

TESTACCIO VILLAGE
Via di Monte Testaccio, 16 - Tel. 06.57287621
Oggi ore 22.00 **Wayne Shorter**

VALLE GIULIA
Tel. 06.5922100
Oggi ore 21.30 **Patty Pravo in concerto**

scelti per voi

Raiuno 15,00
SAN GIOVANNI DECOLLATO
Regia di Amleto Palermi - con Totò, Titina De Filippo. Italia 1940. 87 minuti. Commedia.
La divertente vicenda di Agostino Miciacio, ciabattino e portiere dello stabile in cui vive. La sua devozione per San Giovanni Battista decapitato lo porta a continui litigi con i coinquilini. Un giorno un guappo, promesso sposo della figlia, innamorata di un altro, inizia a fargli delle prepotenze.

Raitre 20,50
UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA
Regia di Andrew Davis - con Gene Hackman, Joanna Cassidy. Usa 1989. 108 minuti. Spionaggio.
Durante un summit russo-americano a Berlino muoiono due ufficiali americani in un attentato terroristico. Un sergente, accusato di negligenza, deve scortare un soldato che deve apparire davanti alla corte marziale. Il militare scompare nel nulla e il sergente viene trascinato in un complotto.

Italia1 22,35
GIOVANI, CARINI E DISOCCUPATI
Regia di Ben Stiller - con Winona Ryder, Ethan Hawke. Usa 1994. 99 minuti. Commedia.
Quattro ragazzi alle prese con i problemi della postadolescenza: Lelaina, aspirante filmaker frustrata dal fidanzato programmista televisivo; Troy, lavoratore precario con la passione per la musica; Sammy, omosessuale introverso; Vicky, commessa di negozio delusa dalle esperienze sentimentali.

Italia1 2,40
MORTACCI
Regia di Sergio Citti - con Vittorio Gassman, Malcom McDowell. Italia 1989. 105 minuti. Grottesco.
Il trucido custode è l'unica presenza viva di un cimitero romano dove le anime dei defunti passeggiano raccontando le loro storie recenti e antiche. Avidi imbroglioni, nobili potenti, poeti, attori da strapazzo e belle donne popolano un limbo grottesco prima di entrare definitivamente nell'Aldilà.

da non perdere
da vedere
così così
da evitare

Rai Uno

giorno

6.00 EURONEWS. Attualità
6.30 TG 1. Telegiornale
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Contenitore. Conducono Sarah Felberbaum, Paolo Giani. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: 7.00 Tg 1. Telegiornale; 7.30 Tg 1 L.I.S.. Telegiornale; 8.00 Tg 1. Telegiornale; 9.00 Tg 1. Telegiornale; 9.30 Tg 1 Flash. Telegiornale
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO. Rubrica
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
9.50 CANNE AL VENTO. Miniserie. Con Carlo D'Angelo, Marisa Belli. 1ª parte
11.30 TG 1. Telegiornale
11.40 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING. Telefilm. "Una donna"
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Salto nel vuoto"
13.30 TELEGIORNALE. Telegiornale
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.05 INCANTESIMO 4. Serie Tv
15.00 SAN GIOVANNI DECOLLATO. Film (Italia, 1940). Con Totò, Titina De Filippo, Silvana Jachino. Regia di Amleto Palermi
16.55 TG PARLAMENTO. Attualità
17.00 TG 1. Telegiornale
17.15 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Uno strano detective"
18.00 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Jessica dietro le sbarre"
18.50 AZZARDO. Quiz. Conduce Amadeus

sera

20.00 TELEGIORNALE. Telegiornale.
20.35 SUPERVARIETÀ. Videoframmenti.
20.55 LA STRADA PER IL PARADISO. Film drammatico (USA, 1991). Con Melanie Griffith, Don Johnson. Regia di Mary Agnes Donoghue
23.00 TG 1. Telegiornale
23.05 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA. Documentario. "Squali: tutta la verità"
23.55 SANREMO... SUL MARE LUCCICA. Varietà
0.25 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
0.50 STAMPA OGGI. Rubrica
—.— APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
1.10 LA CAROVANA DEL CAMBIAMENTO. Rubrica di cultura

Rai Due

7.00 I RAGAZZI DEL WINDSURF. Telefilm. "Tutti a pesca"
7.50 GO CART MATTINA. Contenitore
9.50 TRIS DI CUORI. Telefilm. "La banda del mutuo soccorso"
10.15 UN MONDO A COLORI. Rubrica "Colleghi miei". Conduce Jean-Leonard Touadi. A cura di Annalisa Proietti
10.30 TG 2 10.30. Telegiornale
—.— TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica. A cura di Mario De Scalzi
10.45 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. Conduce Luciano Onder
11.00 TG 2 MATTINA. Telegiornale
11.15 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Una piacevole sorpresa"
12.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "La vendetta". 1ª parte
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. Rubrica. A cura di Mario De Scalzi
13.50 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica
14.05 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm. "Musica rap"
14.50 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica. Conduce Monica Leofreddi
15.45 DA UN GIORNO ALL'ALTRO. Telefilm. "La parte bianca"
16.30 CUORE E BATTICUORE. Telefilm. "Crociera di lusso"
18.00 TG 2 FLASH L.I.S.. Telegiornale
18.10 SERENO VARIABILE. Rubrica
18.30 SPORTSERA. News
18.40 CUORI RUBATI. Teleromanzo
19.10 L'INCREDIBILE MICHAEL. Telefilm. "Che fine ha fatto il dottor Morris?"
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale.
20.55 STREGHE. Telefilm. "Piccolo diavolo" - "La fine del trio?". Con Holly Marie Combs, Alyssa Milano
22.40 NIKITA. Telefilm. "Quattro anni luce dopo". Con Peta Wilson, Roy Dupuis
23.25 TG 2 NOTTE. Telegiornale
23.50 NEON LIBRI. Rubrica
24.00 TG PARLAMENTO. Attualità
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
0.20 OSSESSIONE FATALE. Film (GB/Irlanda, 1996). Con James Spader, Anne Brochet, Barry McGovern
1.55 TG 2 MEDICINA 33. Rubrica. Conduce Luciano Onder
2.05 DALLA CRONACA. Rubrica

Rai Tre

6.00 RAI NEWS 24. Contenitore. "Fortune e sfortune del popolo italiano"
8.05 ALFABETO ITALIANO. Documenti. "Le parole del cuore"
8.55 UN MONDO A COLORI. Rubrica. "Rigoberta Menchu"
9.05 ABBASSO LA MISERIA!. Film (Italia, 1945). Con Anna Magnani, Nino Besozzi, Marisa Vernati, Virgilio Riento. Regia di Gennaro Righelli
10.20 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Corrado Tedeschi, Ilaria D'Amico. Con Marco Di Buono. Regia di Marco Bazzi. All'interno: 12.00 Tg 3. Telegiornale; —.— Rai Sport Notizie. News
13.10 MATLOCK. Telefilm. "Un raffreddore da incubo"
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.15 TG 3. Telegiornale
14.35 VELISTI PER CASO. Rubrica. Conducono Syusy Blady, Patrizio Roversi
14.40 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Contenitore
15.30 RAI SPORT TRE. Rubrica. All'interno: **Ciclismo. 89° Tour de France.** 11ª tappa: Pau - La Mongie. La Mongie, Francia
17.30 GEO MAGAZINE. Documentario. "Rodrigues, l'isola sperduta"
18.05 LA SQUADRA. Serie Tv. Con Massimo Bonetti, Luca Venantini, Gaetano Amato, Gea Lionello. Regia di Gianni Leacche, Stefano Alleva
19.00 TG 3. Telegiornale
19.30 TG REGIONE. Telegiornale
20.00 RAI SPORT TRE. Rubrica di sport
20.10 BLOB. Attualità
20.30 UN POSTO AL SOLE. Teleromanzo
20.50 UCCIDETE LA COLOMBA BIANCA. Film thriller (USA, 1989). Con Gene Hackman, Joanna Cassidy. Regia di Andrew Davis
22.55 TG 3. Telegiornale.
23.00 TG REGIONE. Telegiornale.
23.05 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Rubrica di storia. "Caso Gioia Tauro"
0.05 TG 3 / TG 3 METEO
0.15 SPECIALE UN MONDO A COLORI. Rubrica "Donne in vendita"
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
0.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. Rubrica

RADIO

RADIO 1
GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 17.30 - 18.00 - 19.00 - 21.00 - 22.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
6.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
7.30 TISHA' BEAV (DIGIUNO DEL 9 DI AV)
7.42 QUESTIONE DI SOLDI
8.25 GR 1 SPORT. GR Sport
8.35 GOLEM
8.44 RADIOUNO MUSICA
10.03 QUESTIONE DI BORSA
10.19 IL BACO DEL MILLENNIO
12.00 GR 1 - GLI AFFARI
12.35 BEHA A COLORI
12.40 RADIOUNO MUSICA
13.20 GR 1 SPORT. GR Sport
13.25 PARLAMENTO NEWS
14.03 MEDICINA E SOCIETÀ
14.08 CON PAROLE MIE
15.03 HO PERSO IL TREND
16.03 BAOBAB ESTATE
17.05 GR 1 - GLI AFFARI
19.23 ASCOLTA, SI FA SERA
19.30 GR 1 - QUESTIONE DI BORSA
19.40 ZAPPING
20.50 STREGHE (O.M.)
21.05 RADIOUNO MUSIC CLUB
22.33 UOMINI E CAMION
23.05 GR 1 PARLAMENTO
23.33 UOMINI E CAMION
0.33 LA NOTTE DEI MISTERI
5.45 BOLMARE
5.50 PERMESSO DI SOGGIORNO

RADIO 2
GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
6.01 IL CAMMELLO DI RADIO2
7.54 GR SPORT. GR Sport
8.47 FOOTBALL. Regia di Guido Piccoli. (R)
9.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
11.00 3131 COSTUME E SOCIETÀ
12.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
12.47 GR SPORT. GR Sport
13.00 DETTO FATTO
13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2
15.00 ATLANTIS
17.00 CATERPILLAR
19.00 FUORI GIRI
19.54 GR SPORT. GR Sport
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.37 DISPENSER ESTATE
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
22.00 BRAVO RADIO2
1.00 BRAVO RADIO2 MEDITERRANEA
2.00 INCIPIT. (R)
2.01 ALLE 8 DELLA SERA. (R)
2.29 ATLANTIS. (R)
4.10 SOLO MUSICA

RADIO 3
GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
6.00 MATTINOTRE LUCIFERO
7.15 RADIOTREMONDO
7.30 PRIMA PAGINA
9.02 MATTINOTRE
9.45 RADIOTREMONDO
10.15 MATTINOTRE. Con Marco Baliani
11.00 I CONCERTI DI MATTINOTRE
11.45 PRIMA VISTA
12.15 STORYVILLE
13.00 IL GIUOCO DELLE PARTI
14.15 BUDDHA BAR. Regia di G. Rossi
14.45 FAHRENHEIT
16.00 LE OCHE DI LORENZ
18.15 LA STRANA COPPIA
19.05 HOLLYWOOD PARTY
19.50 RADIOTRE SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL
20.00 AIX-EN-PROVENCE FESTIVAL
0.15 ESERCIZI DI MEMORIA
2.00 NOTTE CLASSICA

RETE 4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela
6.40 MILAGROS. Telenovela. Con Grecia Colmenares, Osvaldo Laport
7.25 T.J. HOOKER. Telefilm. "Una difficile storia d'amore". Con William Shatner, Adrian Zmed
8.25 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica (R)
8.45 LOVE BOAT. Telefilm. "Amore e sfortuna". Con Robert Urich, Phil Morris, Joan Severance
9.35 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Miniserie. "Un amico per la pelle". Con Carol Alt, Rudiger Joswig. 2ª parte
10.30 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Rubrica. Conduce Davide Mengacci. Con Eleonora Benfatto, Barbara Chiappini
12.30 FORUM. Rubrica. Conduce Paola Perego
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 FORUM. Rubrica. Conduce Paola Perego. Con Tina Lagostena Bassi, Santi Licheri, Pasquale Africano, Marco Bellavia
15.00 SENTIERI. Soap Opera
16.10 IL PRIGIONIERO DELLA MONTAGNA. Film (Germania/Italia, 1955). Con Yvonne Sanson, Louis Trenker
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Toc toc chi è?". Con Don Johnson
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. "Svegliami quando sarò morta"
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela. Con Ana Paula Arosio, Carolina Kasting
20.55 IL RITORNO DI COLOMBO. Serie Tv. "Qualcuno ha ingannato il tenente Colombo". Con Peter Falk
22.40 CORNETTI ALLA CREMA. Film commedia (Italia, 1981). Con Lino Banfi, Edwige Fenech, Gianni Cavina, Milena Vukotic. Regia di Sergio Martino
0.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica
1.05 E TUTTI RISERO. Film (USA, 1981). Con Audrey Hepburn, Ben Gazzara, John Ritter, Colleen Camp
3.05 LUCREZIA. Film (Italia, 1969). Con Olinka Berova, John Garko, Lou Castel, Leon Askin
4.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA. Rubrica

CANALE 5

6.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubrica
7.55 TRAFFICO. News
7.57 METEO 5. Previsioni del tempo
7.58 BORSA E MONETE. Rubrica
8.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
8.31 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Viaggio senza ritorno". 1ª parte
9.00 COLPO AL LUNA PARK. Film (Svezia, 1997). Con Kalle Eriksson, Jonathan Flumee, Fredrik Glimskar. Regia di Christjan Wegner. All'interno: 10.00 Meteo 5. Previsioni del tempo
11.00 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "In bocca al lupo mamma"
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Un libro per uccidere"
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 GIUDICE AMY. Telefilm. "Conflitti culturali". Con Amy Brenneman
15.10 GREGORY - IL DIRITTO DI ESSERE FELICI. Film (USA, 1992). Con Bill Smitrovich, Kathleen York, Robert Joy, Joseph Gordon Levitt. Regia di Linda Otto. All'interno: 16.00 Tgcom. Telegiornale
17.10 UNA MAMMA PER AMICA. Telefilm. "Le regole sono regole". Con Lauren Graham, Alexis Bledel, Melissa McCarthy, Keiko Agena
18.10 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samantha cambia voce"
18.40 IL MEGLIO DI PASSAPAROLA. Quiz. Conduce Gerry Scotti. Con Daniela Bello, Alessia Fabiani, Alessia Ventura, Ilary Blasi. Regia di Stefano Mignucci
20.00 TG 5 / METEO 5
20.31 VELINE. Show. Conduce Teo Mammucari. Con il Gabibbo. Regia di Fabio Calvi
21.00 ULTIMO - LA SFIDA. Miniserie. Con Raoul Bova, Simone Corrente, Francesco Benigno, Giorgio Tirabassi. Regia di Michele Soavi
23.00 I SOPRANO. Telefilm. "Riunione di famiglia" - "La scarcerazione"
1.00 TG 5 NOTTE. Telegiornale
1.30 METEO 5. (R)
1.31 VELINE. Show. (R)
2.01 I CINQUE DEL 5° PIANO. Situation Comedy
2.30 TG 5. Telegiornale. (R)
3.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Equilibrio precario"

ITALIA 1

7.02 TARZAN. Telefilm. "Musica nella giungla". Con Wolf Larson, Lydie Denier, Sean Roberge, William S. Taylor
10.05 LE AVVENTURE DI SINBAD. Telefilm. "Il dono". Con Zen Gesner, George Buza, Jacqueline Collen, Tim Progosh
11.05 HERCULES. Telefilm. "Hercules e il rubino della pantera". Con Kevin Sorbo, Michael Hurst, Robert Trebor
12.25 STUDIO APERTO. Telegiornale
13.00 HAPPY DAYS. Telefilm. "Il nido vuoto". Con Ron Howard, Henry Winkler, Tom Bosley, Marion Ross
15.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Fantasmi del passato". Con Luke Perry, Jennie Garth, Jason Priestley, Tiffani Amber-Thiessen
16.00 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Il poeta". Con Cynthia Daniel, Brittany Daniel, Amy Danles, Michael Perl
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena contro i nomadi del deserto". Con Lucy Lawless, Ted Raimi
18.30 STUDIO APERTO. Telegiornale
19.00 LA TATA. Telefilm. "Francesca se ne va". Con Fran Drescher, Charles Shaughnessy, Daniel Davis, Lauren Lane
19.30 DHARMA & GREG. Situation Comedy. "Salviamo l'anatra grigia". Con Jenna Elfman, Thomas Gibson, Alan Rachins, Joel Murray
20.00 CANDID CAMERA. Show. Conduce la voce di Giacomo Valenti
20.55 SCOOBY-DOO PENSACI TU!. Film animazione (USA, 1998)
22.35 GIOVANI, CARINI E DISOCCUPATI. Film commedia (USA, 1994). Con Winona Ryder, Ethan Hawke, Janeane Garofalo, Steve Zahn. Regia di Ben Stiller
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA. Telegiornale
0.45 ONCE A THIEF. Telefilm. "Prova di matrimonio"
1.40 APPARTAMENTO PER DUE. Situation Comedy. "Fuori di testa" - "Una mano di poker"
2.40 MORTACCI. Film (Italia, 1989). Con Vittorio Gassman, Sergio Rubini, Carol Alt, Malcolm McDowell

LA 7

6.00 METEO. Previsioni del tempo.
—.— OROSCOPO. Rubrica di astrologia
—.— TRAFFICO. News. traffico
7.15 OMNIBUS LA7. Contenitore di attualità. "Dalle ore 7.15 alle 19.45"
9.20 ISOLE. Documentario
10.15 LINEA MERCATI. Rubrica "Collegamento con Class Financial Network"
10.20 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. Con Alfred Hitchcock
11.20 OMNIBUS LA7. Contenitore
12.00 TG LA7. Telegiornale
12.25 LINEA MERCATI. Rubrica "Collegamento con Class Financial Network"
12.35 SISTERS. Telefilm
13.35 SMAC THE PONY. Show
13.45 1942 - I 15 ANNI DI EMMA. Film (Australia, 1985). Con Lee Remick. Regia di Clytie Jessop
15.50 LINEA MERCATI. Rubrica "Collegamento con Class Financial Network"
15.55 MISSION: IMPOSSIBLE. Telefilm
16.55 TREND. Rubrica. Conduce Tamara Donà
17.20 ACAPULCO H.E.A.T.. Telefilm
18.15 LINEA MERCATI. Rubrica "Collegamento con Class Financial Network"
18.20 100%. Quiz. Conduce Gigio D'Ambrosio. Regia di Gioia Vitale
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documentario. "Adventure Zone"
19.45 TG LA7. Telegiornale
20.20 SPORT 7. News
20.30 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm
21.30 MEZZO PROFESSORE TRA I MARINES. Film (USA, 1994). Con Danny De Vito. Regia di Penny Marshall
23.30 VIAGGIATORI DELLE TENEBRE. Telefilm
24.00 TG LA7. Telegiornale
0.20 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm
1.15 100%. Quiz. Regia di Gioia Vitale
1.45 FOX NEWS. Attualità

cine movie

14.00 VITE STROZZATE. Film drammatico (Italia, 1996). Con Vincent Lindon. Regia di Ricky Tognazzi
15.30 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
16.00 CRITTERS 4. Film horror (USA, 1991). Con Don Keith Opper. Regia di Rupert Harvey
17.30 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
18.00 IL CICLONE. Film (Italia, 1996). Con e di Leonardo Pieraccioni
19.45 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
21.00 NOI UOMINI DURI. Film commedia (Italia, 1987). Con Renato Pozzetto. Regia di Maurizio Ponzi
22.30 CINECITTÀ NEWS. Rubrica
22.45 BELLI E DANNATI. Film drammatico (USA, 1991). Con River Phoenix. Regia di Gus Van Sant

cinema

14.00 ROBA DA MATTI. Film commedia (Italia, 1990). Con Kirstie Alley. Regia di Tom Ropelewski
15.30 CRUEL INTENTIONS. Film commedia (USA, 1998). Con Ryan Phillippe. Regia di Roger Kumble
17.00 RELIC - L'EVOLUZIONE DEL TERRORE. Film (USA, 1996). Con Penelope Ann Miller. Regia di Peter Hyams
18.50 RITORNO A CASA GORI. Film (Italia, 1996). Con e di A. Benvenuti
20.30 EXTRA. Rubrica di cinema
21.00 HOLY SMOKE - FUOCO SACRO. Film drammatico (USA, 1999). Con Kate Winslet. Regia di Jane Campion
22.45 IL SEGNAFILM. Rubrica
23.00 SOLDI SPORCHI. Film (USA, 1998). Con Billy Bob Thornton

NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL

14.00 AVVENTURA. Documentario
15.00 LA FORMA DELLA VITA. Doc.
16.00 LO SPIRITO DEI MARI. Doc.
16.30 ARCHEOLOGIA. Documentario
17.00 LA SCIENZA DELLA SOPRAVVIVENZA. Documentario
18.00 PANORAMICA AFRICANA. Doc.
18.30 INSETTI. Documentario
19.00 NATURA. Documentario. "Il ritorno del canguro"
20.00 AVVENTURA. Documentario. "Explorer"
21.00 LA FORMA DELLA VITA. Documentario. "L'animale perfetto"
22.00 LO SPIRITO DEI MARI. Documentario. "Video diari"
22.30 ARCHEOLOGIA. Documentario. "Tombe di ghiaccio in Siberia"

TELE +

14.30 THE LOST VOYAGE. Film horror (USA, 2001). Con Judd Nelson. Regia di Christian McIntire
16.05 OCEANMEN - DUELLO NEGLI ABISSI. Documenti.
17.30 TRIXIE. Film (USA, 2001). Con Emily Watson. Regia di Alan Rudolph
19.25 QUANDO BRENDAN INCONTRA TRUDY. Film (GB, 2000). Con Peter McDonald. Regia di Kieron J. Walsh
21.00 C.S.I: CRIME SCENE INVESTIGATION. Telefilm.
22.30 IO E ANNIE. Film commedia (USA, 1977). Con e di Woody Allen
0.15 HIMALAYA - L'INFANZIA DI UN CAPO. Film avventura (Nepal, 1999). Con Thilen Lhoudup. Regia di Eric Valli

TELE +

12.20 AMORI IN CITTÀ... E TRADIMENTI IN CAMPAGNA. Film commedia (USA, 2000). Con Andie MacDowell. Regia di Peter Chelsom
14.00 GIGANTI DEL RING. Rubrica di sport. 3ª parte. (R)
15.00 BASEBALL. MLB. Atlanta Braves - Florida Marlins
17.00 GOLF. BRITISH OPEN. 1° giornata
20.30 ZONA MONDO. Rubrica di sport
21.00 +MOTORI. Rubrica di motori
22.05 FORMULA1 MAGAZINE. Rubrica di motori
22.30 GOLEADOR. Rubrica di sport. "Beppe Signori"
23.35 GOLF. BRITISH OPEN. 1° giornata. (R)

TELE +

13.25 PRINCESA. Film drammatico (Francia/Germania/Italia/Spagna/GB, 2000). Con I. de Souza. Regia di H. Goldman
15.00 STRANGE FREQUENCY. Film (USA, 2001). Con Gerald Plunkett. Regia di Mary Lambert, Bryan Spicer
16.25 THE FANTASTICKS. Film musicale (USA, 1995). Con Joseph McIntyre. Regia di Michael Ritchie
18.15 HOMICIDE. Telefilm.
19.05 LA LUNGA ESTATE CALDA. Film drammatico (USA, 1958). Con Anthony Franciosa. Regia di Martin Ritt
21.00 USCITA DI SICUREZZA. Film thriller (USA, 1996). Con Mickey Rourke. Regia di Yurek Bogayevicz
22.35 LA LEGGENDA DI BAGGER VANCE. Film (USA, 2000). Con Will Smith

MTV

13.00 MTV ON THE BEACH. Musicale. "Il programma dell'estate di MTV". Con Camila
14.00 HITLIST UK. Rubrica "Classifica"
15.00 SUMMER HITS. Musicale
17.20 FLASH. Telegiornale
17.30 VIDEOCLASH. Musicale. Conduce Francesco Mandelli
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE!. Musicale. Conducono Marco Maccarini, Giorgia Surina. Con Marina Rei e Claudia Gerini
20.00 CA' VOLO. Talk show. Conduce Fabio Volo. Regia di Cristian Biondani
22.30 MTV ON THE BEACH. Musicale. "Il programma dell'estate di MTV". Con Camila
23.30 UNDRESSED. Telefilm

IL TEMPO

SERENO · POCO NUVOLOSO · NUVOLOSO · MOLTO NUVOLOSO · PIOGGIA · ROVESCI · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · NEBBIA

VENTI

VENTO DEBOLE · MODERATO · FORTE

MARI

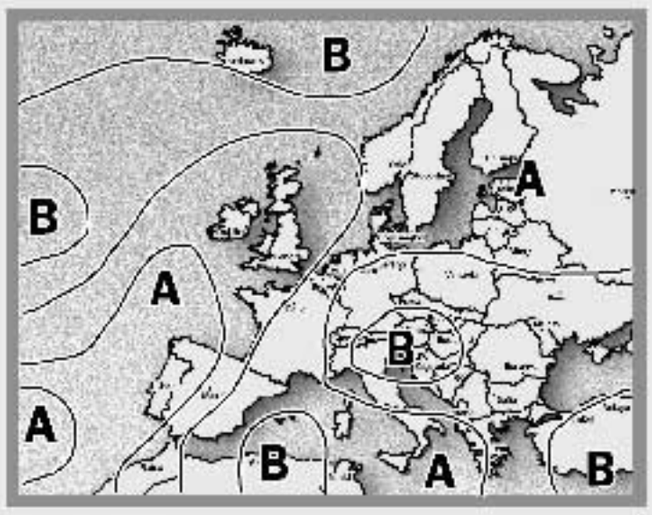
MARE CALMO · MARE MOSSO · MOLTO MOSSO · AGITATO

OGGI

Nord: schiarite sempre più ampie ad iniziare dal settore occidentale; residui annuvolamenti su quello orientale. Centro e Sardegna: ampi rasserenamenti sulle regioni tirreniche e Sardegna. Sud e Sicilia: nuvoloso sulla Calabria e Sicilia tirrenica con possibili precipitazioni, ampie schiarite sul resto del Meridione.

DOMANI

Nord: cielo parzialmente nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi che, specie durante le ore pomeridiane, potranno dar luogo a rovesci o temporali.Centro e Sardegna: nuvolosità variabile in intensificazione durante le ore pomeridiane, ampie schiarite dalla serata. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile in intensificazione sulla Puglia e Molise con temporali dal pomeriggio.



LA SITUAZIONE

L'area di instabilità presente sulla nostra penisola è in fase di ulteriore attenuazione e tende ad interessare più direttamente le regioni del versante adriatico.

TEMPERATURE IN ITALIA

BOLZANO	17	22	VERONA	20	24	AOSTA	14	24
TRIESTE	20	23	VENEZIA	18	24	MILANO	18	27
TORINO	14	24	MONDOVÌ	15	24	CUNEO	13	25
GENOVA	19	24	IMPERIA	18	24	BOLOGNA	17	26
FIRENZE	18	24	PISA	18	23	ANCONA	17	26
PERUGIA	16	23	PESCARA	16	24	L'AQUILA	13	23
ROMA	18	24	CAMPOBASSO	16	23	BARI	18	28
NAPOLI	20	26	POTENZA	17	19	S. M. DI LEUCA	24	27
R. CALABRIA	21	32	PALERMO	21	27	MESSINA	22	31
CATANIA	19	29	CAGLIARI	20	26	ALGHERO	19	26

TEMPERATURE NEL MONDO

HELSINKI	14	27	OSLO	13	25	STOCCOLMA	14	28
COPENAGHEN	16	27	MOSCA	13	24	BERLINO	20	28
VARSAVIA	20	29	LONDRA	13	26	BRUXELLES	15	25
BONN	16	23	FRANCOFORTE	18	27	PARIGI	15	27
VIENNA	16	28	MONACO	17	24	ZURIGO	16	21
GINEVRA	17	22	BELGRADO	21	36	PRAGA	17	24
BARCELLONA	17	26	ISTANBUL	26	34	MADRID	16	30
LISBONA	21	35	ATENE	26	34	AMSTERDAM	14	24
ALGERI	15	30	MALTA	21	30	BUCAREST	20	36

ex libris

Ci sono molti modi
di arrivare,
il migliore
è di non partire

Ennio Flaiano
«Frasario essenziale»

feticci

Spazzolini da Denti o da Dimenticare?

Maria Gallo

Passaporto, biglietto aereo, mutande e t-shirt di ricambio. Questa volta non abbiamo dimenticato proprio nulla, eppure alzi la mano chi, superato il *check in*, almeno una volta nella vita non ha alzato gli occhi al cielo e ha mormorato «lo spazzolino!».
Fondamentale per la nostra salute, dicono, e anche per la nostra vita di relazione, lo spazzolino per i denti è puntualmente ignorato da quell'archivio mentale che, prima di ogni partenza, occupa i nove decimi dell'attività cerebrale finalizzata alla preparazione della valigia. Perché questo avvenga non possiamo saperlo. Del resto il legame tra dimenticanza e spazzolino è talmente forte che, pare, lo stesso medico viennese che tanto ha detto sulla memoria, abbia dimenticato di scrivere il capitolo riguardante, appunto, l'oggetto in questione. Come sempre, in questi casi, corre in nostro aiuto quell'inutile cosa chiamata design. La creazione di spazzolini divertenti e colorati, animati da pupazzetti dondolanti posti in cima al manico, ha toccato, inizialmente, il solo campo dell'infanzia. I bambini, del resto, sono i pochi esseri rimasti in circolazione, a cui è concesso di manifestare liberamente la loro repulsione verso le attività igieniche. Superate le prime turbe ormonal-sentimentali già il pubblico si divide in due schieramenti fieramente contrapposti: esteti contro tecnologici.
Inutile dire che i primi trovarono il proprio nume tutelare in Philippe Starck, alla fine del secolo scorso. Nel 1989 disegnò per Fluocaril uno spazzolino semitrasparente simile a una piuma, la cui testina affogava in una base opaca. Grande e immediato fu il suo successo. Praticamente nessuno si chiese se fosse un buon spazzolino. I tecnologici non attesero l'arrivo dei fantascientifici spazzolini con testine rotanti e emissioni di ioni. Bastò l'utilizzo di tecniche di stampa delle materie plastiche un po' più sofisticate per deliziare le nostre arcate dentali con

testine flessibili, manici ergonomici e setole differenziate. E in breve arrivò, anche per lo spazzolino da denti, la selezione al prestigioso premio Compasso d'Oro. Nel 1998 fu segnalato infatti lo spazzolino Gibbs Tecnic Advance disegnato dallo studio Design Group Italia.
Bellezza e funzionalità hanno rimesso in riga la nostra memoria? Nient' affatto, naturalmente. Visto che continuiamo a lasciare a casa il nostro non resta che affidarci ai piccoli e bistrattati prodotti di cortesia che premurosi albergatori di tutto il mondo ormai non fanno più mancare. Chi invece corre in moto verso un campeggio minimalista, potrebbe affidarsi ai distributori automatici di spazzolini Oxigenol. Piccoli come un rossetto, non sono certo destinati ad una lunga vita, ma, al pari dei loro più elaborati colleghi, questi spazzolini non ci faranno comunque sfigurare durante il primo e attesissimo bacio, all'alba, in riva al mare.

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

orizzonti

idee | libri | dibattito

l'Unità ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

AMBIENTE

Lo sviluppo insostenibile

Pietro Greco

L'uomo è diventato un attore ecologico globale. Modifica il clima del pianeta, erode la biodiversità, sperpera i capitali della natura. L'impronta umana sull'ambiente diventa sempre più estesa. Tra qualche anno Homo sapiens conterà 9 miliardi di individui. La Terra, sostiene un recente rapporto del Wwf, non sarà più sufficiente a ospitare degnamente quell'intrusiva specie di primati. Che pagherà con bibliche catastrofi la sua prolificità e la sua invadenza.

E subito l'indice accusatore volge al Terzo Mondo. È lì che ormai risiede l'80% dell'umanità. È lì che nascerà il 90% e oltre dei tre miliardi di bambini che, nel volgere di qualche decennio, faranno aumentare del 50% la popolazione umana. Ed è lì, dunque, che l'impronta umana sull'ambiente diventa sempre più vasta e sempre più profonda. Se vogliamo evitare le bibliche catastrofi che minacciano la nostra specie, sostengono molti osservatori, dobbiamo risolvere il problema demografico. Dobbiamo sterilizzare la crescita della popolazione del Terzo Mondo.

Ma è davvero così? È quello demografico l'unico o il principale fattore responsabile del rapido aumento dell'impatto umano sull'ambiente?

Queste domande sono davvero cruciali. Perché tra poco più di un mese a Johannesburg, in Sud Africa, su invito delle Nazioni Unite tutti i paesi della Terra si ritroveranno per dar vita al «Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile» e tentare di definire un programma ambizioso: aumentare il benessere della popolazione e, appunto, diminuire l'impatto umano sull'ambiente.

La Conferenza di Johannesburg si dovrà concentrare sul problema demografico per definire il suo ambizioso progetto o dovrà occuparsi anche e soprattutto di altro? O, detto in modo più rigoroso, esiste un metodo più o meno formalizzato per individuare i fattori che concorrono a determinare l'impatto umano sull'ambiente e per «pesare» la loro incidenza relativa?

I primi a porsi questa domanda e a trovare una risposta, sia pure provvisoria, sono stati due studiosi americani, l'ecologo Paul Ehrlich e l'esperto di energia John Holdren, che nel 1971 in un articolo sulla rivista *Science*, sostennero che l'impatto umano sull'ambiente, I, è il prodotto di almeno tre diversi fattori. Il primo, P, è quello demografico, naturalmente. Prima del XIX secolo l'uomo esercitava una pressione limitata sull'ambiente, perché la popolazione umana superava di poco il miliardo di individui. Oggi l'uomo esercita una pressione fortissima (anche) perché la popolazione in duecento anni è cresciuta di ben cinque volte.

Tuttavia il fattore demografico non è l'unico fattore in gioco. Se i consumi materiali di ciascun di noi oggi fossero cinque volte inferiori a quelli dei nostri trisavoli d'inizio '800, l'impatto complessivo sull'ambiente sarebbe rimasto immutato. All'inizio del XXI secolo, invece, ciascun uomo consuma in media molto di più che all'inizio del XIX secolo. Per esempio i consumi pro capite di energia sono tre volte superiori. Cosicché l'impatto ambientale causato dall'uso dell'energia oggi è 15 volte superiore a quello d'inizio '800, dovuto al prodotto dell'aumento del fattore popolazione P e dell'aumento del fattore consumi pro capite (o affluenza) A.

I, dunque, è uguale aP x A.

In realtà, come ha dimostrato Paul Harrison qualche tempo dopo il lavoro di Ehrlich e Holdren, c'è un terzo fattore che concorre a definire l'impatto ambientale delle attività umane. Il fattore T, inteso come «impatto ambientale per unità di consumo». T è un fattore legato alla tecnologia. All'inizio dell'800, per esempio, i nostri trisavoli usavano come fonte energetica la legna e il carbone. Noi oggi usiamo di più il petrolio e il gas metano. Se ci riferiamo alla produzione di anidride carbonica, ciò significa una diminuzione di un terzo delle emissioni per unità di consumo. Cosicché possiamo calcolare la differenza d'impatto ambientale sul clima globale tra il 1850 e il 2000 conseguente all'uso di energia: la popolazione è aumentata di 5 volte, i consumi pro capite di 3, ma l'impatto ambientale per unità di consumo è diminuito di un terzo. In totale le emissioni di anidride carbonica da fonti energetiche è aumentato di 10 volte (5 x 3 x 0,67).

I, dunque, uguale P x A x T. L'equazione di Ehrlich e Holdren, modificata da Harrison, ci insegna molte cose. In primo luogo che l'impatto delle attività umane è il prodotto di tre fattori (abbastanza) indipendenti. La dinamica di questi tre fattori cambia nel tempo e nello spazio.

> L'equazione di Erlich Holdren e Harrison dimostra che l'impatto ambientale è determinato dalla combinazione di questi tre fattori

> *Tra qualche anno sulla Terra saremo in 9 miliardi*
> *Ma la crescita demografica non è il pericolo maggiore*
> *Il rischio viene dall'aumento dei consumi e dall'ineguale distribuzione delle tecnologie*

Per esempio, la popolazione è cresciuta moltissimo in Occidente, tra il XIX e la prima metà del XX secolo. Solo oggi il Sud del mondo sta subendo un boom demografico che il Nord del mondo ha già consumato. Tant'è che la densità di popolazione, anche quella per unità di superficie arabile, in Europa e Giappone tuttora è di gran lunga superiore a quella della maggior parte dei paesi del Terzo Mondo.

Inoltre la capacità di consumo pro capite dei cittadini del Nord del mondo è stata ed è di gran lunga superiore (di dieci, venti, persino di cinquanta volte) a quella dei cittadini del Sud del mondo. Cosicché il miliardo di persone che abitano il Nord del pianeta ha avuto e ha un impatto ambientale superiore a quello che hanno i cinque miliardi di persone che abitano il Sud planetario.

Infine, se negli ultimi due secoli il fattore demografico, P, è cresciuto più del fattore affluenza, A, oggi avviene il contrario. La capacità di consumo pro capite aumenta molto più della popolazione. Cosicché a preoccuparci di più, oggi, deve essere non tanto la crescita della popolazione, quanto l'impennata dell'affluenza. Nei prossimi cento anni la popolazione del Terzo Mondo aumenterà al massimo di un fattore 1,6. Ma se i consumi pro capite nel Terzo Mondo, per un sacrosanto principio di equità, raggiungessero il livello occidentale, l'affluenza, A, aumenterebbe di un fattore molto superiore a 10.

In definitiva, il problema dello sviluppo sostenibile del mondo passa necessariamente attraverso un ripensamento complessivo non solo (e non tanto) della questione demografica, ma anche (e soprattutto) della questione dei consumi pro capite di materia e di energia. Una politica per contenere la crescita demografica soprattutto nel Terzo Mondo è necessaria. Ma una politica per contenere la crescita di consumi materiali ed energetici soprattutto nel Primo Mondo è indispensabile.

Contenere la crescita complessiva di consumi materiali ed energetici in una prospettiva di sviluppo equo e sostenibile è un'impresa davvero difficile, che può essere realizzata solo attraverso due processi: uno di redistribuzione della ricchezza tra le nazioni (ma anche all'interno delle nazioni), l'altro di sviluppo scientifico e tecnologico finalizzato alla riduzione dell'impatto ambientale per unità di consumo.

Il primo è un problema squisitamente politico, che a sua volta, come sostiene il premio Nobel per l'economia Amartya Sen, può essere realizzato solo attraverso un ampliamento degli spazi di democrazia nelle nazioni e tra le nazioni. Il secondo è un problema molto complesso, in parte economico e in parte culturale.

L'impatto ambientale per unità di consumo, il fattore T, varia fortemente da un bene all'altro e da un'attività umana all'altra. In parte seguendo dinamiche di tipo socioeconomico, in parte seguendo dinamiche legate allo sviluppo tecnoscientifico.

In genere il fattore T diminuisce nel tempo, soprattutto nelle economie di mercato che premiano l'efficienza. Una maggiore efficienza nella produzione di un bene si accompagna, in genere, a una riduzione dell'impatto ambientale dei processi produttivi e distributivi. Nella storia delle economie di mercato di tutti i paesi avanzati sia l'intensità energetica (la quantità di energia consumata per unità di ricchezza prodotta) che l'intensità materiale (la quantità di materia usata per unità di ricchezza prodotta) dopo aver raggiunto un massimo nell'età pionieristica, sono fortemente diminuite nell'età matura. Inoltre molti studi dimostrano che anche la produzione pro capite di inquinanti, dopo aver raggiunto un massimo, tende a diminuire con l'aumentare del reddito. È stato calcolato, per esempio, che la produzione pro capite di anidride solforosa e di polveri diminuisce quando il reddito supera i 9.000 euro annui e quella di monossido di carbonio diminuisce quando il reddito supera gli 11.000 euro. Le stime degli esperti sembrano indicare che il picco nella produzione pro capite di anidride carbonica sia collocato intorno ai 35.000 euro annui di reddito: un livello di ricchezza che non è stato ancora raggiunto in alcun paese del mondo.

Tutto questo per dire che il fattore T è indubbiamente legato alle dinamiche economiche. Tuttavia la storia recente delle economie di mercato dimostra che per molti beni di consumo il fattore T diminuisce a una velocità inferiore alla velocità con cui aumenta il fattore A. Per cui il prodotto di A per T (più precisamente delle differenze incrementali di A e T), anche in caso di popolazione stazionaria, è in genere superiore a 1 e, quindi, determina una crescita dell'impatto ambientale. Se vogliamo che, in un quadro di sviluppo, il prodotto A per T sia sistematicamente inferiore a 1 e, quindi, determini una diminuzione dell'impatto ambientale non possiamo limitarci a lasciare che il libero mercato faccia crescere il reddito, ma dobbiamo operare attivamente (ovvero, politicamente) per «imporre» la diminuzione rapida dell'impatto ambientale per unità di consumo. Le strade praticabili sono tre: stabilire norme e regole, utilizzare il bastone e la carota fiscale e, infine, investire risorse finanziare e umane nello sviluppo scientifico e tecnologico.

In definitiva, l'equazione di Ehrlich e Holdren, modificata da Harrison, ci dice che è del tutto illusorio pensare di risolvere il problema dell'impatto ambientale affrontando solamente la questione demografica. E che nessuna politica ecologica globale seria può fare a meno di affrontare la questione, sociale, dell'equità e la questione, culturale, dello sviluppo della scienza e della tecnologia.

> Il miliardo di persone che abita il Nord del mondo è molto più «pesante» dei cinque miliardi che abitano il Sud

archeologia

I MAYA BEVEVANO IL CIOCCOLATO ALMENO 2600 ANNI FA

Risale ad almeno 2.600 anni fa il consumo umano del cioccolato: tracce della presenza della bevanda sono state riscontrate in pezzi di vasellame dotato di beccuccio, rinvenuto da ricercatori statunitensi nel un sito archeologico maya di Colha, nel Belize.
«La presenza del cacao nel vasellame maya con beccuccio a Colha indica che il suo consumo precede di circa un millennio le prove scoperte a Rio Azul» (un altro sito archeologico maya), ha spiegato lo studioso Jeffrey Hurst della Hershey Foods, in una relazione pubblicata dalla rivista scientifica «Nature».

mostre

MEDICI, CHE POTERE IN QUEI RITRATTI

Flavia Matitti

Se non fosse per il timore di apparire dissacratori, si sarebbe tentati di ribattezzare *Dynasty* la bella mostra di ritratti della Famiglia Medici allestita a Firenze nella Sala delle Reali Poste degli Uffizi. Il vero titolo della rassegna, promossa dall'Associazione Amici degli Uffizi e curata da Caterina Caneva, è invece *I Volti del Potere. La ritrattistica di corte nella Firenze Granducale* (fino al 28/7; catalogo Giunti). Sorta di ideale galleria degli antenati la mostra restituisce, attraverso una trentina di dipinti e due sculture provenienti dai depositi, l'immagine ufficiale dei personaggi della corte medicea dal Cinquecento agli inizi del Settecento. In pratica è tutta la storia del Granducato, dalla presa del potere da parte di Cosimo I alla morte di Gian Gastone, che vediamo riflessa in questi volti impassibili e remoti, ritratti da artisti di fama internazionale come Frans Pourbus il Giovane, Giusto Sustermans o il Baciccio, e da altri ormai dimenticati. Ma al di là del valore artistico e storico delle singole opere, l'interesse della mostra sta nel fatto di evidenziare la funzione politica e di propaganda riservata dai Medici al ritratto, utilizzato per diffondere in tutta Europa l'immagine di un casato ricco e potente e rivendicando, attraverso la raffigurazione di abiti, stoffe, gioielli, armi e armature di gran pregio, il primato dei propri artigiani. In mostra, però, ciò che conquista è l'aspetto romantico, da cronaca familiare a fosche tinte, che accompagna i protagonisti di Casa Medici.

Il percorso inizia con un busto in bronzo del Giambologna raffigurante Cosimo I, che severo e risoluto indossa una corazza e ostenta al collo il Toson d'oro. Incontriamo poi il suo primogenito Francesco I, «il principe dello Studiolo», che un busto in marmo del Poggini e un dipinto ci mostrano come un giovane elegante e inquieto. Ecco quindi l'affabile cardinale Ferdinando I, che alla morte del fratello assunse il potere riprendendo lo stato laicale: indossa ancora la veste cardinalizia, ma su un tavolo spicca la corona granducale. A Roma aveva iniziato la costruzione della Villa Medici sul Pincio. Poco lontano figurano i ritratti della sua amante romana, la bella Clelia Farnese, unica figlia del cardinale Alessandro Farnese, nipote di Paolo III e quello fastoso della moglie, Cristina di Lorena. Spetta invece ad Alessandro Allori l'aver immortalato il volto della dolce e infelice Isabella, terza figlia di Cosimo, uccisa per gelosia dal marito.
L'elenco potrebbe andare avanti a lungo, ma non è possibile dar conto qui delle generazioni succedutesi in quasi tre secoli di potere mediceo. È però costante la volontà di perpetuare la gloria del casato attraverso l'immagine «pubblicitaria» offerta dalla ritrattistica.

I Volti del Potere.
La ritrattistica di corte
nella Firenze Granducale
Firenze, Sala delle Reali Poste degli Uffizi
fino al 28 luglio.

Beni culturali, ricominciamo da nove

Tanti sono i provvedimenti presentati dai Ds contro la «furia distruttrice di Urbani»

Francesca De Sanctis

Meglio che Giulio Tremonti si prepari, perchè potrebbe essere chiamato ad intervenire dalla commissione Cultura alla Camera. Già, non è mai successo che una commissione chieda l'audizione del ministro dell'Economia. Ma Ferdinando Adornato (presidente della commissione Cultura) per ora si è limitato ad un laconico «mi informerò». I Ds lo hanno ripetuto più di una volta che il vero ministro dei Beni Culturali è Giulio Tremonti e lo hanno ribadito ieri, parlando del «non-ministro Urbani» e di una politica del governo che non investe nella cultura. Ma contro la «furia distruttrice di Urbani» i Democratici di sinistra si rimboccano le maniche e «sfornano» nove proposte di legge. Il pacchetto è stato presentato ieri da Giovanna Melandri (ex ministro per i Beni culturali), Franca Chiaromonte (responsabile settore Cultura dei Ds) e Giovanna Grignaffini (membro della Commissione Cultura alla Camera).
Tanti i temi in discussione: le incentivazioni fiscali per il mecenatismo culturale, la promozione del cinema, del libro e dello spettacolo dal vivo, incentivi per la cultura umanistica, tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico, nuove discipline per le città storiche e per i cd musicali. «Sì ai privati, ma finanziamenti pubblici, finanziementi pubblici, finanziamenti pubblici». Così Giovanna Melandri ha riassunto il pacchetto di leggi che «mira a colmare il vuoto strategico in campo culturale dell'attuale governo - ha spiegato -. È inutile proporre manifesti selvaggi come quello di Dell'Utri o di An se poi mancano delle proposte concrete. Siamo convinte che sia necessario un forte investimento pubblico, che bisogna estendere la tutela a biblioteche, musei, istituti. Naturalmente per fare tutto questo è necessario fornire alla cultura altri strumenti». Tra le nuove proposte, ha ricordato la Melandri, c'è quella del «micromecenatismo», che estende alle persone fisiche la deducibilità fiscale: «Dei 270 miliardi di vecchie lire - ha sottolineato l'ex ministro - ne sono stati utilizzati solo 33».

Nuovo anche il progetto che riguarda la tutela delle città storiche, un provvedimento con il quale si vuole uscire dalla pratica di interventi sulle singole città. «La proposta definisce le città storiche - ha spiegato Franca Chiaromonte -, le annovera tra i beni culturali, affida alla concertazione tra Stato, Regioni ed enti locali la definizione di progetti e iniziative per valorizzarle. E valorizzare non significa "monetizzare", come per il governo». Le altre novità arrivano soprattutto per il cinema con l'introduzione del «tax shelter» (che «esclude da tassazione l'intero volume degli investimenti destinati dalle imprese a nuove produzioni cinematografiche nazionali», ma anche quello «relativo alla loro distribuzione», purchè «superi la media degli investimenti realizzati negli ultimi cinque anni»), l'abolizione della censura (autoregolamentazione delle categorie coinvolte) e l'introduzione di meccanismi antitrust nella distribuzione. Il meccanismo per il sostegno alle opere prime e seconde dei giovani continuerà a ruotare attorno alle Commissioni, anche se «per ora sono bloccate» ha commentato la Melandri, che ha aggiunto: «Il sistema rischia il collasso».
Per la promozione del libro e della lettura, invece, la proposta dei Ds riguarda la creazione di un Centro nazionale per la promozione del libro e della lettura all'interno del Ministero, mentre per la promozione della ricerca nelle discipline umanistiche si punta a «finanziare quelle istituzioni impegnate nella ricerca, nella scienze storiche, filologiche, archeologiche e politiche - ha detto la Grignaffini - dato che la Finanziaria 2002 ha tagliato del 16% i fondi destinati al settore». Tre delle proposte, in realtà, erano già state presentate, ma sono state depositate ieri dopo alcuni aggiustamenti: riguardano la disciplina per lo spettacolo dal vivo (Iva ridotta e agevolazioni fiscali per le imprese che reinvestono gli utili), la promozione della cultura e della qualità architettonica ed urbanistica, l'alienazione di beni immobili del demanio storico, artistico e paesaggistico. E su questo punto basta pensare che ieri pomeriggio perfino Vittorio Sgarbi ha partecipato all'incontro organizzato da Ottaviano Del Turco e Willer Bordon contro la «Patrimonio Spa» per capire a che punto è arrivata la situazione.
Le parlamantari diessine sono tornate a parlare anche della mozione per la riduzione dell'Iva sui Cd, in parte bocciata due giorni fa alla Camera: «Anche questo - ha commentato Giovanna Melandri - conferma che il governo non intende rinunciare a entrate fiscali anche minime per favorire politiche di promozione della cultura». E il timore è, secondo Grignaffini, che «sottraendo risorse e accentrando le competenze, il governo punti a riscrivere completamente la politica culturale, in linea con le dichiarazioni del presidente Rai Baldassarre a proposito della storia d'Italia».
Intanto, tutti nodi tornano al pettine. La Corte dei conti, a proposito dell'attività e della gestione del Ministero per i Beni e le attività culturali, denuncia una «limitata capacità di spesa, in presenza di un massa spendibile che ha raggiunto quasi gli 8.700 miliardi» di lire che «si è tradotta in una lievitazione dei residui totali finali», con «un aumento di circa il 5% rispetto al 2000».

Difficoltà nel perseguimento degli obiettivi, dicono i magistrati contabili, che hanno sottolineato l'esistenza di residui per un importo pari a 3.634 miliardi di vecchie lire. E i «guai» del Ministero non finiscono qui, perché domani 24 mila dipendenti protesteranno per una serie di rivendicazioni (prima fra tutte il problema dei precari) bloccando musei e siti archeologici. «Bisogna dare una risposta positiva in prospettiva al problema dei precari dei Beni culturali - ha dichiarato Carlo Giovanardi, ministro per i rapporti con il Parlamento, aggiungendo però che - oggi le risorse sono limitate».

le proposte

– MECENATISMO CULTURALE
Con questa proposta si mira ad estendere alle persone fisiche (è il cosiddetto «micromecenatismo») la piena deducibilità fiscale riconosciuta nel 2000 alle erogazioni liberali delle persone giuridiche nei confronti delle istituzioni culturali, sia pubbliche che private.

CINEMA ITALIANO
Riscrivere le norme in tema di sostegno e promozione del cinema: questo lo scopo della proprosta che intende rafforzare il sostegno pubblico alla produzione dei film e individuare nuovi strumenti. Intervento fiscale, assegnazione di contributi pubblici, una nuova disciplina dell'investimento nel cinema da parte delle emittenti televisive, dunque, sono le linee di intervento chieste dai Ds.

SPETTACOLO DAL VIVO
È una proprosta di legge quadro per lo spettacolo dal vivo, destinata a disciplinare il teatro, la musica, la danza, le attività circensi, lo spettacolo popolare, le esibizioni degli artisti di strada. Ecco cosa propongono i Ds: introduzione di un'aliquota Iva ridotta nei settori dello spettacolo dal vivo; agevolazioni fiscali a favore delle imprese dello spettcolo dal vivo che reinvestono gli utili conseguiti nelle proprie attività e nelle risorse umane; prestito d'onore per le nuove iniziative imprenditoriali giovanili e femminili; premio fiscale sul volume annuo dei biglietti venduti.

ARCHITETTURA E URBANISTICA
L'obiettivo è riaffermare il valore culturale dell'architettura. Per questo la proposta prevede una serie di misure volte a promuovere e ad incentivare la produzione architettonica e urbanistica di qualità: concorso di idee o di progettazione; incentivi economici sia per la conservazione e per il restauro, sia per la realizzazione di nuovi interventi; la riserva del 2% dell'importo della spesa destinata alla progettazione o recupero di interventi pubblici per la realizzazione di opere d'arte; formazione universitaria e scolastica; collaborazione tra amministrazioni competenti.

BENI IMMOBILI
Questa proposta nasce dalla necessità di ripristinare la certezza del diritto in materia di valorizzazione, gestione e trasferimento del titolo di proprietà del patrimonio storico-artistico e paesaggistico di proprietà dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali. Per questo la proposta stabilisce che vi siano tre diverse categorie di beni: quelli del tutto inalienabili, quelli alienabili ma solo a condizione della presentazione da parte del privato acquirente di un piano di valorizzazione, restauro e restituzione al godimento pubblico del bene stesso, e infine quelli alienabili.

LIBRI
Questa proposta si concentra sugli aspetti della promozione e del sostegno della lettura. A questo proposito vengono stabilite provvidenze a favore delle biblioteche di pubblica lettura, ribadite le iniziative a sostegno dell'editoria di elevato valore culturale e all'esportazione e alla promozioane all'estero dei prodotti editoriali italiani, viene sostenuta l'attività creativa con borse di studio e prestito d'onore per autori e traduttori. Sono anche previste agevolazioni per l'acquisto dei libri e soprattutto è istituita la Fondazione nazionale «Centro di promozione del libro e della cultura».

CITTÀ STORICHE
Una legge organica di tutela, valorizzazione e conservazione dei centri storici che razionalizzi e ottimizzi il necessario rapporto tra centro e periferia, tra competenze dello Stato e competenze dei comuni secondo quanto stabilito dal nuovo Titolo V della Costituzione. E quello che propongono i Ds, allo scopo di fornire la certezza delle regole.

CULTURA UMANISTICA
Si vuole garantire un adeguato sostegno anche alla ricerca in campo umanistico, oltre che scientifico. Proposte: potenziare le istituzioni di diritto privato senza fini di lucro impegnate nella ricerca.

MUSICA
La mozione presentata dai Ds mira ad abbassare l'aliquota Iva che grava sui Cd (20%), cresciuta dell'11% in dieci anni. In particolare si chiede al governo di adottare una riduzione al 4% dell'Iva (come per i libri) sui prodotti musicali.

Melandri, Chiaromonte e Grignaffini hanno illustrato la loro ricetta: sì ai privati ma intanto più finanziamenti pubblici

Un pacchetto organico di leggi e investimenti che riguarda tutti i settori: dal cinema ai libri dal paesaggio alle città alla musica

A un anno da Genova riprendiamoci la storia.
Un libro e un CD che ricostruiscono la memoria collettiva di quei giorni

il libro
228 pagine a colori, 500 fotografie, centinaia di testimonianze. Il Genoa Social Forum, il controvertice, la protesta, la repressione nel racconto di chi c'era: manifestanti, medici, avvocati, giornalisti

il CD
70 minuti di filmati,1100 fotografie, 2 ore e mezza di registrazioni audio, tutti i documenti ufficiali del GSF, 250 testimonianze, 200 articoli di giornale

in edicola
libro e CD a soli 4,10 € ciascuno oltre al prezzo del giornale

www.librobianco.net

con l'Unità Liberazione il manifesto manifestolibri CARTA

dal mondo

Ebrei

È Morpurgo il vice presidente dell'Unione delle comunità italiane

Claudio Morpurgo, avvocato milanese, è il nuovo vicepresidente dell'Unione Comunità Ebraiche Italiane (Ucei). Lo ha stabilito nei giorni scorsi il consiglio dell'Unione nella prima riunione dopo il recente congresso che ha confermato alla presidenza dell' organizzazione Amos Luzzatto. La giunta esecutiva dell'Ucei sarà composta da 5 membri più il rabbino Laras di Milano ed è rappresentativa delle due componenti - quella cosiddetta di centrosinistra «Keilla» e quella di centrodestra «per Israele» - maggioritarie all'interno dell'Unione. I 5 componenti della giunta esecutiva sono il presidente Amos Luzzatto, il vicepresidente Claudio Morpurgo, Saul Meghnagi (responsabile della cultura), Bruno Orvieto e Alessandro Ruben (responsabile problemi legali). È stato costituito anche un ufficio di presidenza composta da Luzzatto, Morpurgo e Meghnagi.

Ortodossi

Il Sinodo della Chiesa russa dice no alle diocesi cattoliche in Ucraina

Il sinodo della chiesa ortodossa russa ha giudicato «inaccettabile» la decisione del Vaticano di aprire due nuove diocesi cattoliche in Ucraina, la grande repubblica ex sovietica considerata come territorio canonico dell'ortodossia. «Abbiamo ripetutamente ascoltato le dichiarazioni da parte cattolica di condanna del proselitismo, purtroppo agiscono diversamente» si legge nella dichiarazione del sinodo citata dall'agenzia Interfax. Il sinodo afferma poi che la chiesa russa ha sempre rispettato i bisogni di assistenza pastorale dei cattolici ucraini e non si è mai opposta alla creazione di diocesi nelle regioni dove essi tradizionalmente risiedono, ma osserva che le nuove sedi vescovili sono emerse in regioni dove la presenza di cattolici è «insignificante». La nuova diocesi cattolica è denominata Odessa- Simferopoli e include la città di Odessa, la Crimea, le regioni di Mykolayv e di Kherson.

le religioni

Scalabriniani

Al meeting di Loreto per discutere di «migrantes»

Il Meeting Internazionale di Loreto giunge quest'anno alla sua quinta edizione. «Migranti in Europa: cittadini o forza lavoro?» è il titolo del Meeting 2002 che avrà per tema l'immigrazione e si terrà dal 29 luglio al 4 agosto. I Padri Scalabriniani, promotori delle giornate lauretane, sono tra i massimi studiosi del fenomeno all'interno del mondo della Chiesa. L'edizione 2002 toccherà un aspetto particolare e rilevante legato ai migranti: sono da considerare persone con i propri diritti e i propri doveri o semplicemente «braccia» da utilizzare per il nostro sistema produttivo? La risposta è resa ancora più attuale dal dibattito intorno alla nuova legge «Bossi-Fini». All'appuntamento saranno presenti nome importanti del panorama politico italiano dal presidente della Camera, Pierferdinando Casini, al Segretario generale della Cisl Savino Pezzotta, all'onorevole Rosi Bindi.

Monte Giove

Dai Camaldolesi un seminario su Gesù figlio dell'uomo.

Quattro giorni, dal 25 al 28 luglio, per approfondire la realtà del Gesù Nazareno così come storicamente la si è conosciuta: è questo il programma dell'iniziativa organizzata per fine mese dal Centro studi «Intinerari e Incontri» a Monte Giove, località Rosciano (Fano), presso l'Eremo camaldolese (tel.0721/809496). Ai lavori che saranno coordinati dal priore Alessandro Barban presenteranno relazioni Giuseppe Barbaglio, Francesca Brezzi, Romano Madera, Carlo Molari, Paolo Sacchi, Piero Stefani, Letizia Tomassone, Mario Tronti e Marco Vannini. I lavori hanno carattere seminariale, ma nella serata di sabato 27 luglio, si terrà un incontro pubblico con Francesca Brezzi e Marco Vannini sul tema: «Il Gesù dei mistici e delle mistiche». È prevista la partecipazione dell'attrice Piera Degli Esposti.

A Camaldoli il seminario promosso dalla rivista *Il Regno*

Tra laicità e fede il futuro d'Europa

Roberto Monteforte

Si è parlato d'Europa e del suo futuro quest'anno a Camaldoli, nel tradizionale appuntamento di metà estate organizzato dalla rivista dei Dehoniani *il Regno*. Già il titolo «Cristianesimo e democrazia nel futuro dell'Europa» ha marcato il campo di riflessione: l'Europa come laboratorio comunitario. Una discussione che si è intrecciata con il dibattito sulla Convenzione Europea, che al momento non considera a sufficienza l'apporto che le religioni, non solo la Chiesa cattolica o il cristianesimo, hanno dato e pensano di dare alla costruzione della nuova Europa. Una scelta che ha fatto discutere, che ha suscitato reazioni da parte di diverse autorità religiose cristiane di cui si è fatto portavoce lo stesso pontefice. Sulla quale sono intervenuti in tanti, anche il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Ma nella tre giorni di «ritiro», ospiti dei monaci camaldolesi, l'attualità si è intrecciata con il futuro. Intellettuali di formazione cattolico liberale e laica, teologi e uomini di chiesa autorevoli come i cardinali Carlo Maria Martini, Achille Silvestrini e Walter Kasper e politici come il vice presidente della «Convenzione sul futuro dell'Unione europea», Giuliano Amato e il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, il presidente del Parlamento europeo Pat Cox - per citarne solo alcuni - si sono confrontati sui temi della libertà religiosa e del rapporto tra cristianesimo, democrazia e cultura europea. «È stato il coronamento degli incontri di questi anni» commenta Gianfranco Brunelli, caporedattore della rivista e coordinatore del convegno. «Dopo l'11 settembre il fattore religioso è tornato ad essere molto più presente nell'attenzione dell'opinione pubblica. Il fenomeno religioso poi muta in modo rapido, dando vita a coabitazioni talora contraddittorie: integralismi religiosi e secolarizzazione del religioso; privatizzazione selettiva dell'esperienza religiosa e richieste di riconfessionalizzazione delle politiche pubbliche; sviluppo del dialogo ecumenico e interreligioso e crescita della xenofobia e del nazionalismo. Muta anche il contesto politico e ordinamentale nel quale si definiscono le politiche religiose. A Camaldoli - spiega - non solo si sono ricordate le matrici ideali dell'Europa, il ruolo svolto in modo preponderante dal Cristianesimo, oltre che dall'Ebraismo ed anche dall'Islam, ma si è guardato all'importanza che il Cristianesimo ha oggi nella vita delle istituzioni comunitarie e, pur nella diversità tra Est ed Ovest, tra Nord e Mediterraneo nella definizione dell'ethos collettivo dei popoli europei». «Non si è pensato ad una improponibile *res pubblica* cristiana - chiarisce Brunelli - ma all'elemento religioso come fattore vitale per l'Europa, anche se problematico». Un riconoscimento che è stato sottoscritto anche da Amato e Prodi, per i quali è opportuno che le istituzioni comunitarie riconoscano il contributo che le religioni, in particolare il Cristianesimo, danno all'Europa. Un riconoscimento che è una prima risposta alla domanda di ascolto e di considerazione che viene dalle chiese europee.

Una richiesta di considerazione che però non vuol dire ignorare il necessario rapporto con la laicità. L'Europa è cambiata, è una realtà sempre più multietnica e multireligiosa. «Nell'incontro di Camaldoli, così come nella presa di posizione della chiesa cattolica e delle altre chiese, vi è un riconoscimento pieno della laicità - assicura Brunelli - con una sottolineatura: nella storia del continente vi sono diverse tradizioni di laicità e rimanere legati ad una sua sola espressione, quella maggiormente laicista scaturita dalla rivoluzione francese, ci sembra riduttivo». Comunque per il caporedattore de *Il Regno* il problema della legittima laicità e del legittimo pluralismo «non toglie nulla all'esigenza di riconoscere il ruolo del Cristianesimo e delle sue istituzioni», perché «non si può ricondurre tutto ad un ambito privato». «Il laboratorio europeo, che è politico ed economico, ma che diventerà anche giuridico - chiarisce -, deve tenere conto delle diversità storiche che convivono al proprio interno. L'approccio dell'Unione Europea deve restare fermamente agganciato ai valori "comuni" dell'esperienza politica e giuridica del continente che sono la democrazia, la libertà e il pluralismo. Questa laicità deve essere consapevole che religione, economia e diritti debbono coabitare inflenzandosi positivamente». È questa una riflessione condotta non solo nel rapporto tra le chiese e le istituzioni, ma anche nel confronto ecumenico fra le chiese stesse.

Ma perché l'Europa tenga conto dei valori cristiani, è necessario che questi siano ben presenti nella vita delle persone. È stato questo uno dei punti maggiormente sviluppati dal cardinale Carlo Maria Martini, nel suo intervento incentrato su come la Parola di Dio possa concorrere al futuro dell'Europa. «Nel rapporto tra le Chiese, le confessioni religiose e l'Europa - commenta Brunelli- non si tratta solo di avanzare richieste di salvaguardia di spazi, ma di riproporre la propria forza vitale che scaturisce dalla Parola. Lo spazio proprio del Cristianesimo è uno spazio aperto, rivolto al futuro. E questa sottolineatura comprende, ma non si esaurisce nel legittimo riconoscimento giuridico delle chiese». Le due cose, per Brunelli, non possono essere né contrapposte, né separate. «Non è pensabile una chiesa che crede di potersi rifugiare nelle garanzie giuridiche per salvaguardare se stessa. Sarebbe in contraddizione con la propria missione. D'altra parte vi è l'esigenza, che è di tutti e riguarda l'esercizio legittimo della libertà religiosa, di uno spazio di azione riconoscibile per le comunità religiose e per le Chiese» afferma. Il cardinale Martini invita tutti a guardare alle Scritture come al terreno di più facile e proficuo incontro tra i credenti e coloro che non credono in Dio o che sono in qualche modo in ricerca. «Riconoscere che il Libro, la parola di Dio rappresenta nel futuro dell'Europa uno spazio aperto di confronto culturale - sottolinea Brunelli- , significa favorire il dialogo anche rispetto alle altre culture e religioni. E questa è una tensione che il cardinale ricava dall'interno del Libro stesso, perché attiene al senso, al significato e al ruolo che la Scrittura storicamente ha avuto».

Al rapporto tra cristianesimo e democrazia ha dedicato la sua introduzione il cardinale Achille Silvestrini. È un rapporto che si svolge continuamente. Da parte cristiana vi è il riconoscimento che la forma democratica è quella migliore, ma che va sostenuta ed alimentata dall'interno, per evitare che diventi un guscio vuoto. E d'altra parte il cardinale ha evidenziato come una democrazia, memore di una storia drammatica come quella vissuta dall'Europa, particolarmente nel secolo scorso, non possa non aprirsi al confronto con il cristianesimo perché nella sua trascendenza scaturisce, laicamente, una coscienza demitizzante. Ma l'Europa ha le sue responsabilità cui assolvere. Le ha richiamate anche Prodi. Il nesso tra la sua costruzione, l'europeizzazione e integrazione del Continente, e la pace. È un impegno che scaturisce dai nostri valori europei ed è un'urgenza posta da quanto sta accadendo ai nostri confini: il Medio Oriente e l'Africa non possono attendere.

la scheda

Malgrado quello che si crede i seminari che la rivista delle edizioni Dehoniane «Il Regno» organizza da cinque anni al Monastero di Camaldoli, immerso nella suggestiva foresta del Casentino, non sono un momento di tradizionale confronto politico, come ce se sono tanti d'estate. Sono, invece, un appuntamento del tutto libero tra intellettuali cattolici di orientamento liberal-democratico aperti anche al contributo di intellettuali laici, che riflettono su come riproporre la questione dell'ispirazione cristiana oggi, in rapporto con la responsabilità pubblica e all'agire anche politico del cristiano. Un occasione quindi per ragionare sia degli aspetti spirituali, di definizione dell'identità cristiana, sia laicamente della definizione degli orientamenti culturali e delle riflessioni che si possono fare sull'ambiente culturale e politico italiano ed europeo. Un appuntamento al quale non fanno mancare il loro apporto uomini di chiesa come i cardinali Carlo Maria Martini, Walter Kasper e Achille Silvestrini, studiosi, storici come Pietro Scoppola, teologi, economisti ma anche cattolici impegnati in politica (da Prodi a Castagnetti, da Parisi a Rutelli, alla Bindi). Scorrere i titoli dei temi prescelti per i primi cinque incontri aiuta a individuare una precisa linea di ricerca. Nell'appuntamento del 1998, il primo, si è discusso su «Responsabilità e scelte del cristiano nell'Italia bipolare». L'anno seguente, il 1999, il tema prescelto è stato «Ispirazione e scelte del cristiano in Italia, in Europa», mentre l'anno del Giubileo, il 2000, l'appuntamento di Camaldoli ha avuto per tema: «Ispirazione cristiana, causa dell'Europa». Lo scorso anno ci si è confrontati su «Coscienza cristiana e nuove responsabilità della politica». Quest'anno invece il seminario ha avuto per tema «Cristianesimo e democrazia nel futuro dell'Europa».

r.m.

Un religioso in preghiera nella chiesa del Santo Sepolcro (Gerusalemme) **Brennan Linsley/Ap**

Il Coraggio del Dialogo

Brunetto Salvarani

«Mamma, ancora li Turchi...». È la nuova moda letteraria di primavera-estate, l'onda lunga dell'11 settembre a far prolificare nelle nostre librerie un gran numero di saggi che prendono di petto la questione della (presunta, temuta o auspicata) sfida della civiltà musulmana all'Occidente, sulla scia della madre di tutte le difese identitarie fondamentaliste, l'Oriana Fallaci ed il suo «La rabbia e l'orgoglio». Povero Lévinas, come sembra lontana la sua profezia di un terzo millennio che si sarebbe caratterizzato con lo schiudersi generale al «volto dell'altro»! È per questo che può forse sorprendere un libro appena uscito che osa intitolarsi «La rivincita del dialogo» (EMI, Bologna 2002; sottotitolo: «Cristiani e musulmani in Italia dopo l'11 settembre»). I curatori, il sottoscritto e il giornalista valdese Paolo Naso, non sono però così ingenui da non rendersi conto dell'aria che tira: sappiamo bene che si tratta di un auspicio e di una speranza, più che di una realtà in corso. Ma di «diffusori di speranza», in un clima culturale come quello cui accennavo, c'è oggi assolutamente bisogno! Il volume raccoglie i materiali relativi ad un «Appello ecumenico per una giornata del dialogo cristiano-islamico» lanciato nel novembre scorso, ad appena un paio di mesi dagli attentati negli USA, e sottoscritto da alcune centinaia di cristiane e cristiani di diverse confessioni. L'intenzione, esplicita, era quella di «accelerare il processo di reciproca conoscenza, senza il quale ci sembra difficile ipotizzare passi avanti sul piano delle relazioni interreligiose, in particolare con quei musulmani che sono da tempo nostri compagni di strada sul cammino della costruzione di una società pluralista, accogliente, rispettosa dei diritti umani e dei valori democratici». Oltre all'Appello, vi sono riportati alcuni saggi originali, firmati da cristiani (oltre ai curatori, G.Sarubbi) e da islamici (M. El Ayoubi, A.Jabbar), che presentano un quadro meno netto di quello solitamente descritto, con un Islam complesso e variegato e tante esperienze di relazioni positive che, in genere, non fanno notizia. Eppure, dopo la stagione della morte e della paura, mentre la sociologia religiosa racconta sempre più spesso di una «rivincita di Dio» in atto, è ormai tempo che anche le ragioni del dialogo, dell'incontro nel rispetto vicendevole e dell'educazione alla gestione nonviolenta dei conflitti si prendano la loro rivincita. Sappiamo bene che non sarà facile, e che il dialogo serio è solo a caro prezzo: ma le altre alternative, in ogni caso, non lasciano presagire nulla di buono per il futuro dell'umanità.

Oggi ricorre *Tishà be Av*, che ricorda la doppia distruzione del Tempio di Gerusalemme. Nella tradizione rabbinica questo è un giorno di lutto e di dolore per tutto l'Ebraismo

Tempo di esilio e solitudine dopo la crisi del rapporto con Dio

Benedetto Carucci Viterbi*

Il giorno di *Tishà be Av*, il 9 del mese di Av - che cade oggi - è per l'ebraismo l'essenza della tragedia storica. In questa data si ricorda infatti la distruzione del Santuario di Gerusalemme, la perdita dell'indipendenza, l'inizio dell'esilio. La tradizione rabbinica identifica in questa data tanto la prima distruzione, avvenuta nel 586 a.C. per mano del babilonese Nabucodonosor, tanto la seconda - dopo che il Tempio era stato ricostruito - ad opera dei romani guidati da Tito, nel 70 d.C. Se il primo di questi eventi, pur vissuto drammaticamente come testimonia una parte della letteratura biblica, trovò la sua conclusione con l'editto di Ciro e la successiva ricostruzione del Tempio, il secondo segna l'identità ebraica in maniera sostanziale fino ad oggi. La condizione di esilio, che sembra quasi connaturata con l'ebraicità, nasce esattamente il 9 di Av dell'anno 70, insieme alla caduta dell'unico centro di culto dell'ebraismo di Israele.

Il Santuario di Gerusalemme, versione stanziale del tabernacolo desertico, era il massimo punto di contatto tra umanità e Dio: la sua costruzione si poteva considerare un ulteriore passo della creazione perché attraverso di essa Dio - come recita il testo biblico - abitava in mezzo al popolo concludendo la sua discesa verso l'uomo. E la sua assoluta unicità - non era consentito culto al di fuori del Tempio di Gerusalemme - rispecchiava l'unicità di Dio e l'unicità del popolo. La caduta di Gerusalemme e la distruzione del Santuario sono dunque un evento storico dirompente e non completamente ricomposto ed un dramma metafisico che incide il rapporto tra l'ebreo e Dio. Per questo la giornata di *Tishà be Av* è caratterizzata dal digiuno e da tutte le forme di comportamento che abitualmente seguono coloro che sono in lutto.

I maestri della tradizione rabbinica, con un forte paradosso storico, propongono - tra le tante - una interessante linea interpretativa che retrocede l'origine di questa data funesta ad un tempo assai anteriore, un tempo registrato dal racconto biblico. Nel libro dei *Numeri* viene narrato un episodio di perlustrazione: Mosè invia dodici uomini, uno per tribù, ad esplorare la futura terra di Israele. Al loro ritorno dieci di questi, con una raffinata ed ambigua relazione, convinceranno il popolo che è una terra impossibile da conquistare. La conseguenza di questa ribellione, di fatto una mancanza di fiducia in Dio che aveva promesso al popolo una terra di latte e di miele, è la permanenza nel deserto per quaranta anni: Dio punisce la generazione che si era rifiutata di entrare nella terra di Israele, la generazione che era appena uscita dall'Egitto e che ne aveva vissuto la schiavitù, costringendola a vagare in attesa di scomparire. Il popolo di Israele è, in quella fase, un popolo esiliato ancor prima di entrare nella terra promessa. Per poterla ottenere deve muoversi nel vuoto desertico secondo un itinerario tortuoso, tanto inutile dal punto di vista della destinazione quanto necessario per il tempo che deve passare. Secondo la esegesi rabbinica Dio decretò questo errare nel nulla proprio il 9 di Av.

Tishà be Av è simbolo di esilio, di nostalgia/aspirazione per un luogo e per una condizione in qualche modo definitiva. Ed è anche idea di punizione per un comportamento inadeguato: la mancanza di fiducia in Dio nella generazione del deserto; l'idolatria, l'immoralità e l'omicidio in quella della dispersione babilonese; l'odio gratuito in quella della diaspora romana, in cui tutt'oggi, per molti versi, l'ebraismo vive. Ma l'esilio, pur chiaramente condizione negativa che solo il tempo messianico supererà completamente, è anche un tempo di crescita, di miglioramento, di ricostruzione del rapporto popolo-Dio: non a caso da una stessa radice ebraica deriva tanto la parola esilio quanto la parola rivelazione, quasi a suggerire che proprio nella condizione senza luogo è possibile ricomprendere lo svelamento di Dio all'uomo.

**collegio rabbinico italiano*

Cambiamo rotta: no alle navi da guerra contro gli immigrati

L'appello di un gruppo di intellettuali lanciato dalle colonne dell'Unità alla Marina Militare perchè non usi la forza contro gli immigrati ha già raccolto duemila firme. Quelle che seguono sono solo una prima parte

Duemila firme, fino a ieri, hanno sottoscritto l'appello lanciato alla nostra Marina dagli intellettuali di sinistra e pubblicato sabato scorso sull'Unità.

A Giorgio Bocca, Furio Colombo, Nando Dalla Chiesa, Umberto Eco, Antonio Padellaro, Beppe Sebaste, Paolo Sylos Labini, Antonio Tabucchi, Nicola Tranfaglia, Gianni Vattimo, Cornelio Valetto si sono subito uniti centinaia di lavoratori, studenti, associazioni, ex ufficiali, singoli cittadini e intere famiglie. Tra i primi sottoscrittori, anche Francesco Rosi, Ettore Scola e Luciano Guerzoni.

«In mare non esistono stranieri. In mare c'è l'umanità. Aderisco all' appello rivolto alla Marina Militare, perché la legge dell'onore sovrasti la legge Bossi-Fini. Naufraghi e profughi si soccorrono prima di chiedere loro il nome»: questo il messaggio, e l'adesione all'appello, del Vice Presidente della Camera, onorevole Fabio Mussi.

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni: «Chi è costretto a prendere il mare per sfuggire alla fame, alle malattie e a condizioni di miseria disumana è una vittima e non può essere trattato come un criminale. Pensare di contrastare l'immigrazione clandestina con le navi e le armi da guerra è una follia prima ancora che un atto di ingiustizia. Anche io come tutti quelli che hanno firmato l'appello, sono convinto che la Marina Militare italiana rispetterà le sue tradizioni di civiltà e di lealtà verso le istituzioni, rifiutandosi di dar seguito alle direttive di chi sembra voler negare i principi fondamentali che regolano la convivenza civile e il diritto internazionale». L'onorevole Giorgio Napolitano: «All'appello de l'Unità unisco la mia dichiarazione di assoluta fiducia nel senso di responsabilità che ha contraddistinto la Marina Militare, anche in occasioni precedenti sul fronte dell'immigrazione clandestina e proprio in considerazione di episodi e momenti difficili di cui io stesso conservo preciso ricordo». Ma le e-mail giunte in redazione sono tantissime: «Aderisco all'appello lanciato dall'Unità - scrive Annarita Lombardo - perchè penso che un Paese civile non possa avere paura di gente disperata in cerca di lavoro. Come madre di un giovane che ha deciso di vivere all'estero mi si ghiaccia il sangue al pensiero che qualcuno potrebbe fare lo stesso a mio figlio». «Anche io - dice Luciana Marcellino - quale figlia di un ufficiale di Marina che mai avrebbe agito come vorrebbe la nuova normativa, aderisco all'appello dell'Unità».

IL TESTO DELL'APPELLO

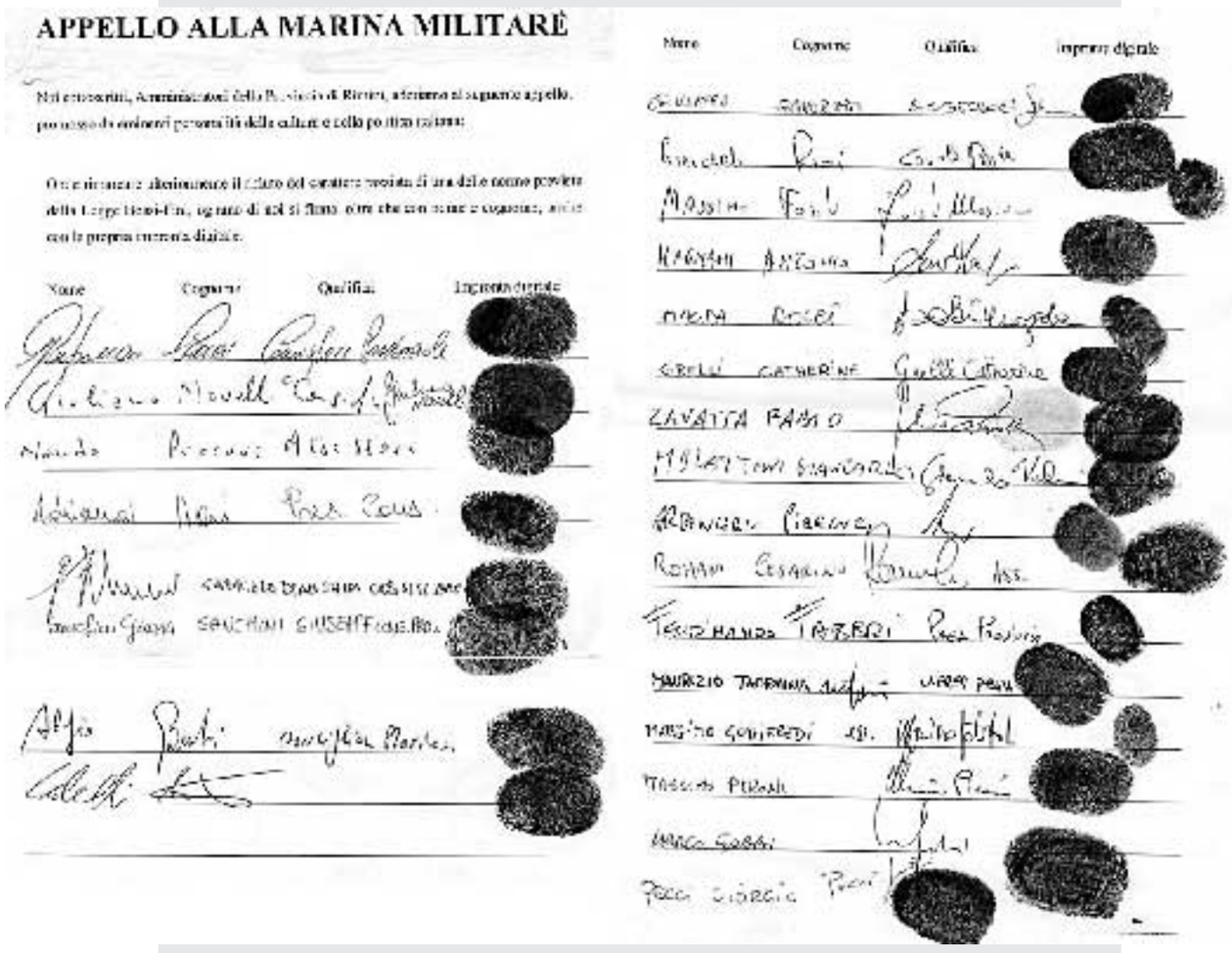
«Noi, cittadini italiani che fondano i propri diritti doveri e valori sulla Costituzione, dichiariamo la nostra fiducia nella Marina Militare italiana che non abbandonerà la lunga tradizione di soccorso e umanità ai profughi in mare nonostante la legge leghista che vorrebbe opporre le navi da guerra ai gommoni e alle carrette del mare. È una legge che provoca rischio gravissimo per le vite umane e negazione violenta di ogni possibile diritto di asilo, di ogni dovere umano di accoglienza di profughi, donne, bambini, vittime di guerra, di persecuzioni. Noi siamo certi che la Marina Militare italiana non macchierà mai il proprio onore rispondendo con le armi al drammatico evento umano della immigrazione. Abbandonare il proprio Paese per luoghi sconosciuti è un gesto disperato che milioni di italiani sono stati costretti a compiere fino a pochi decenni orsono. Nessuno ha accolto mai gli immigrati con le navi da guerra».

Si può aderire all'appello mandando la propria firma all'indirizzo di posta elettronica **appello@unita.it** o inviando un fax al numero **06/69646479**

Giorgio Bocca, Furio Colombo, Nando Dalla Chiesa, Umberto Eco, Antonio Padellaro, Beppe Sebaste, Paolo Sylos Labini, Antonio Tabucchi, Nicola Tranfaglia, Gianni Vattimo, Adele Cambria, Livia Turco, Giorgio Napolitano, Walter Veltroni, Lorenzo Del Boca, Bruno Trentin, Fabio Mussi, Francesco Rosi, Cornelio Valetto, Nino Rizzo Nervo, Salvatore D'Agata, Nevio Frontini, Piero Vivarelli, Florian Weighardz, Sergio Flamigni, Enzo Costa, Roberto Herlitzka, Gianfranco Mascia, Gerlando Mangione, Caterina Parrini, Renzo Penna, Diana de Feo, Claudio Francesconi, Gabriele Scalfarotto, Maria Teresa Fratepietro, Maria Felicita Visioni, Anna Maria Palmas, Luca Festa, Michele Carbonin, Florian Weighardt, Franco Ferretti, Rocco Toma, Savino F. Bonito, Christian Julliard, Giommaria Moni, Delio Mugnolo, Salvatore D'Agata, Piero Vivarelli, Giuseppe Michele Moretti, Lamberto Fondacci, Laura Ronchi Abbozzo, Stefano Castelvecchi, Danilo Sirigu, Emilia Lotti, Giancarlo Biasco, Sebastiano Arena, Costantino Tuccori, Arturo Quartuccio, Emilio Lupo, Francesco Pigozzo, Cristina Pastrello, Roberto Herlitzka, Chiara Herlitzka, Giovanna Caioli, Sabina Caioli, Artemisio Jacoangeli, Giulia Jacoangeli, Sara Jacoangeli, Maria Teresa Bax, Paola Mannoni, Alberto Ardizzone, Gabriella Genevois, Eugenio Ferrari, Saverio Schinzari, Roberto Rosa, Ennio Gianilippi, Alessandro Piombo, Bertolini Alberto, Clara Piombo, Giovanni Manfrinato, Angela Piombo, Luca Benoni, Maria Manfrinato, Luca Piombo, Alessandra Louse, Enzo Manderino, Guglielmo Riorda, Secondo Morra, Luciana Magliano, Davide Craverso, Gianluca Visca, Mariella Stermieri, Laura Romanini, Leandro Rufini, Osvaldo Binda, Marco Tarantini, Osvaldo Moscini, Gianida Monti, Chiara Moschini, Roberto Capozzi, Maurizio Alberton, Francesca Zangari, Maria Antonia Marmo, Fabrizio Gagliardelli, Lanfranco Pavani, Francesco Luigi Picerno, M.Grazia Marchesini, Enrico Colloca, Maria Enrica Fico, Cosimo Cavallaro,Rita De Bernardinis, Michele Lupoi, Gianalberto Vezzoli, Maria Letizia Rossi, Marco Vezzoli, Giuseppe Tarzia, Luigi Filadoro, Graziano Tempia, Patrizia Rosso, Dario Migliucci, Dora Albani, Corrado Albani, Iacopo Benevieri, De Luca Francesco, Sebastiano Ietti, Piero Leone, Silvia Cabibbe, Riccardo Trevisani, Alessandro Bortolin, Pietro Nicosia, Paola Nardini, Carmela Caccavale, Giorgio Colleoni, Francesco Colleoni, Claudio Miniutti, Davide Trevisanello, Alfredo Gargiulo, Palmira Panozzo, Franco Ruffini, Gabriella Bertola, Elisabetta Ruffini, Massimo Balducci, Paolo Zanetti, Cecilia Paladini, Daniele Altamore, Enzo Roscani, Domenico Reverberi, Riccardo Ciolini, Pietro Farro, Circolo Culturale Aurora di Arezzo, Fabrizio Altorio, Annalina Rubeo, Settimio Altorio, Mariateresa Altorio, Sandro Grotto, Luciana Grotto, Lucia Rivolta, Sergio Giuliani, Mariarosa Giuliani, Giorgio Strada, Luciano Moriani, Franca Moriani, Gino Spadon, Rita Capasso, Stefano Capasso, Bruno Fiore, Giuseppe Fiore, Marco Fiore, Gaetano Scetta, Fulvio Pivotti, Franco Mimmi, Enrico Magni, Attilio Costantino, Franca Tassinari, Giovanna Fago, Silvano Granchi, Franco Giannantoni, Arturo famiglietti, Floriana Olivo, Annalisa Vittoria, Simone Zuin, Giorgio Paraventi, Giuseppe Anceschi, Luigi Vichi, Marcella Palazzuoli, Giuseppina Bassi, Valerio Selan, Rosita Donnina, Fulvio Sperti, Elisa Sperti, Iolanda Teofilo, Mario Padula, Nunzia Coppari, Giuseppe Stacchiotti, Brunoro Serego, Marcello Gaggiotti, Anna Taddei, Loris Lugli, Maurizio Mazzocchi, Romano Baraglia, Genny Di Berto, Guglielmo Salerno, Annita Gironi, Luciana Alessi, Gian Luigi Erinaldi, Giancarla Codrignani, Alessandro Califano, Rosario Russo, Mario Superti, Alberto Primi, Giovanni Sandalini, Piero Ludovisi, Palmiro Burrasca, Guido Noccioli, Maria Teresa Tosi, Antonio Del Guercio, Aldo Bacchiocchi, Attilio Scarpellini, Toni Visentin, Barbara Visentin, Corrado Vivanti, Arianna Baroni, Andrea Ferrari, Mariangela Saibene, Luca Ferrari, Marco Ferrari, Arnaldo Pattacini, Silvio Leonelli, Massimiliano Melilli, Roberto Tartaglia, Roberto Guarracino, Stefano Domenicali, Roberto Mastroianni, Angelo Turato, Bruno Cicala, Lorenzo Orsi, Piera Barbetta, Elvia Franco, Roberto Romano, Giancarlo Cerquetti, Mirella Dorpetti, Rosalba Taddei, Nevio Parmeggiani, Catia Palmieri, Leonardo Francavilla, Ennio Catanzaro, Maurizio Barbagallo, Claudio Borgognoni, Catullo Nalin, Giuliana Manunta, Saverio Tiberi, Marco Bortolani, Renato Omenetto, Luisa Cappellato, Maria Tucci Spelta, Elio Gurtner, Noemi Boggero, Ines Soncini, Roberto Race, Mario Tampieri, Anna Seriacopi, Claudio Seriacopi, Gerolamo Fontana, Erina Teresa Rigotti, Marco Lodigiani, Giovanna Dossena, Vitaliano Menniti, Bruno Di Maggio, Daria Menniti, Tilde Giorgi, Renato Natale, Riccardo Lupano, Gabriella Cocito, Barbara Bevilacqua, Adele Fortino, Francesco Miracle, Francesca Mazzoni, Massimo Niccolai, Anna Maria Cuchel, Fulvio Rebesani, Angela Masci, Franco Gentili, Nedo Volpini, Benedetto Salerni, Alberto Lucantoni, Viviana Lucantoni, Eleonora Lucantoni, Rosa Rossi, Giovanni Rinaldi, Annamaria Giordano, Maurizio Livoli, Elena Strohmenger, Carlo Corsetti, Massimo marengo, Marco Braghero, Francesco Francescaglia, Loredana Ricci, Riccardo Tortora, Diego Romano, Pasquale Paciello, Pietro Andrea Annicelli, Giancarlo Susanna, Alessandro Bozzoli, Giuseppe Lanterni, Luisa Stefanelli, Giovanna Fornaciari, Luigi Vincenzotti, Paolo Spaini, Carlo Gallio, Annarita Fatone, Franco Borghi, Monica Dengo, Barbara Poyaghi, Daniele Mura, Ugo Nardini, Luigi Ricci, Beatrice Cerquetti, Bruno Benedetti, Gianni Forti, Luigi Collevecchio, Sandro Ricci, Annamaria Cerretelli Forti, Laura Senes, Ulrico Marcenaro, Tullia Fabiani, Gianni Giaccaglini, Salvatore di Leo, Giorgio Baiocchi, Paola Paggi, Marco Castella, Paolo Borghi, Luciano Nasi, Anna Manao, Nada Bencivenni, Napoleone Mascaro, Raoul Margheri, Gino Buscaglia, Riccardo Musacco, Angelo Proserpio, Gianbattista Benedetti, Adriano Belletti, Sergio borca, Mariuccia Valle, Antonietta Clinco, Umberto Cinti, Dina Cinti, Donatella Moisio, Augusto Balestrini, Alessandro Pagani, Mariacristina Testi, Mauro Anzolla, Maria Francesca Anzolla, Wainer Testi, Vilma Frati, Benedetto Gatti, Paola Magnarelli, Stefano gervasoni, Nicola Metta, Donatella Crucitti, Luca Brioschi, Lucio Schina, Morando Roberto Nichelino, Santo Catarame, Antonello Tangredi, Ignazio Licciardi, Edda Boletti, Laura Bogani, Jerry Bogani, Armando Costantino, Annalisa Duranti, Antonio Brancatelli, Antonella De Gregorio, Giovanna e Claretta Brancatelli, Marzia Beltrami, Gaetano Amorati, Marisella Rocchi, Eva Romano, Rossana Motti, Carlo Rocchi, Ivan Motti, Anna Maria Montanari, Giancarlo Cimadono, Francisco Ambrosino, Giuseppe Zavota, Gaia Neri, Stefano Defendi, Lorenzo Colucci, Olimpio Gasparotto, Francesco Anselmi, Andreina Bonfante, Filiuppo Simondo, Mario repetto, Giorgio Festi, Emilio Soda, Francesco Colonna, Arabella Galbiati,Giovanni Stanghellini, Adriano Giummo, Emanuele Cereghetti, Mario Petrosino, Giorgio Bianconi, Fabrizio Desideri, Flavio Bozano, Vanda Colotto, Attilio Pesaresi, Benedetta Marchese, Liliana pesarese, Luca Trabucchi, Rossella Pesaresi, Valentina Pesaresi, Stefano Ricci, giovanni Pesaresi, Hind Fettahi, Massimo Timini, Fernando Nonnis, Carlo Colli, Lorenzo Maggioni, Laura Facondini, Marco ricca, Ermanno Conti, Fabiano Fé, Luigi Chiatante, Annamaria Picopiello, Maria Baù, Mariangela Baù, Anna Baù, Gianmario Carboni, Marta Carboni, Thomas Casadei, Cristina Conti, Mirco Angelini, Stefano Coccia, Mariano Sanzò, Franco Del Moro, Rosa Biagi, Michele La Rocca, Franca Fais, Angela Virdò, Giuliana De Medici, Franca Sola Titetto, Mario Gennari, Vincenzo Santiglia, Raffaele Di Maio, Antonella Salomoni, Luigi Davide sandri, Marco Piccolino, Luisella Majocchi, Paola Canarutto, Paolo Gonnelli, Giovanna Vitale, Paola Debenedetti, Valerio Marchetti, Paolo Alpino, Patrizia Romano, Ermelinda Criscuolo, Carmen Benuzzi, Carlo Arcidiacono, Francesca Rossetti, Antonio Mura, Clara Masini, Carmen Benuzzi, Lidia Matranga, Emiliano Ruggi, Ezio Degradi, Roberto Schiavo, Roberto Bonzi, Carla Santini, Livio Noto, Giuseppe Massetto, Giulia Morini, Sebastiano Zarba, Tiziana Quintarelli, Emanele Zarba, Maria Zarba, Vincenzo Zarba, Antonio Zarba, Maria Arcarese, Giovanni Neri, Carla Zamboni, Mauro Niccolini, Veronica Niccolini, Ruggero Verner, Claudia Barucca, Antonio Barucca, Elena Carminati, Caterina e Roberto Giacò, Brigitte Moretti, Andrea Fiorentino, Isabella Milanese, Achille Fossani, Gavriel Segre, Pietro Cubeddu, Amedeo Roccetti, Annunziata Perini, Massimo Del Marro, Anna Perpignani, Francesca Vittori, Massimo Gaudioso, Claudia Brambilla, Roberto Sgrilli, Domenica Gollo, Isidoro Gollo, Shara Gollo, Maria Bubbico, Gianluigi Gollo, Carlo Chisena, Lidia Viglino, Luigi Viglino, Marisa Viglino, Sandro Bizzarri, Filippo Giuffrida, Massimo Disint, Angela Piano, Giuliano Dalle Mura, Alfredo Alunni Macerini, Stefano Stranieri, Giovanni Piano, Caterina Vaglio, Manuela Franchini, Riccardo Marzi, Annalisa Marchetti, Giuseppina Punzo, Maria Gusmano, Mariapia Rueca, Ursula Lurchetti, Rita Ratolossi, Loretta Varoni, Paola Barilozzi, Chiara Baraso, Franco Rossi, Mauro Papini, Antonietta Severi, Rosa Mangerini, Alessandro Massasso, Daniela Longo, Luciana Marcellino, Marina Piperno, Luigi Faccini, Luigi Loria, Salvatore Basile, Chiara Panieri, Marussia Covre, Lino Verghezzini, Patrizia Verghezzini, Marco Cavaletto, Emi Bussoleni, Mario Fagotto Fiorentini, Loretta Galli, Pasqualino De Luca, Cini Boeri, Angela Bedoni, Paolo Pozzi, Lucia Pozzi, Leonardo Cimino, Mario Tessa, Maria Luisa Muzi, Francesco Arnò, Rossana Gambigliani Zoccoli, Claudia Ottaviani, Loredana Nattero, Fabio Achilli, Marina Rotondo, Milò Bertolotto, Silvia Casgrande, Serenella Teraschi, Luciano Cesini, Bartolomeo Zoglio, Enrico Oldoni, Tiziana Nicolini, Mara Bastinelli, Rocco Ornaghi, Daniela Bais, Silvia Grossi, Paolo Giordano, Alberto Pecorari, Franco Dominici, Ivan Martorini, Francesco Pasqualetti, Carlo Ceolin, Milla Baldo Ceolin, Arrigo Bucci, Gianna Greco, Andrea Ortenzi, Emilio Caccavale, Giovanni Pecorari, Michele Vilardo, Emilio Cardone, Guido Burroni, Loredana Bonizzoni Bruschi, Philippe Casens, Paolo Cova, Francesco Micoli, Anna Maria Caliandro, Alessandra Micoli, Aldo Passarini, Giorgio Nanni, Massimo Nanni, Enrica Demeneghetti, Maria Leotta, Vittorio Boarini, Vittoria Gualandi, Ernesto Ovazza, Nuccio Marcon, Antonella De Mico, Giacomo Valducci, Silvana Caronna, Giovanni Battista, Antonietta Durgoni, Mario Corioni, Sara Lecchi, Noemei De Simone, Maria Zangari, Maria Pia Turco, Giorgio Manzi, Anna Alziati, Cristiano Bertolucci, Daniele Nuzzo, Stefania Ventura, Ivano Malcotti, Carlo Malcotti, Ernesta Carassan, Renato Piovesan, Antonio Sorace, Andreina De Tomassi, Raffaella Cartafesta, Laura Gianni, Giusy Matera, Paolo Buroni, Sabine Lidner, Carla Brunetti, Sara Montevecchi, Jole Montevecchi, Angelo Giuliani, Rosetta Borchia, Graziella Picchi, Marianna Lecci, Salvatore Sorace, Filippo Maiolini, Sergio Viganò, Daniele Bassi, Giovanna Arese, Francesco Saguato, Fabiomassimo Poli, Gabriella Bonsignori, Federica Ruffini, Annalisa Susanetti, Laura Patalozzi, Ian Patalozzi, Bruno Susanetti, Mirella Susanetti Molin, Angela Rigoli, Giovanni Realdi, Matteo Realdi, Anna Realdi, Luca Realdi, Annalisa Rigoli, Giuseppe Rigoli, Laura Marinelli, Paolo Serra, Federica Aicardi, Bruno Silla, Paolo ed Elena Giuntini, Gianna Cioni, Raffaele Riganello, Andrea Cattania, Carla Orsi, Sergio Fanetti, Massimo Cazzanelli, Maurizio Longano, Franca De Sessa, Gabriele Savoia, Mirella Molin, Luciana Lafratta, Maria Paola Zunino Girotti, Orietta Di Domenico, Fiorella Baroncini, Domenico Pellegrino, a nome della Segreteria dell'Unità di base dei Ds di Monte S.Angelo (Fg) Donato di Bari e Girolamo "Mimmo" Arciuolo, Gianfranco Cerasoli, Ernesto Ricci, Angelo Curatola, Maurizio Davolio, Maria Chiara Cernigai, Giuseppe Fornasari, Nicoletta Fornasari, Roberto Caielli, Sandro Cardinali, Marco Collareta, Donata Catalano, Fabio Pappalardo, Eugenio Scandale, Riccardo Tedeschi, Domenico Casagrande, Andrea Benedino, Maurizio Landi, Vito Barresi, Ali Mumin Ahad, Uliano Mancini, Paolo Sandonà, Andrea Nobili, Antonia Maria Gregorio, Giampietro Aquilini, Andrea Marzi, Armando Mirabella, Giuliano Parmiggiani, Renato Pedicini, Aleandro Murras, Sebastiano Gibilisco, Giuseppe Cataldi, Stefano Necci, Edoardo Di Giannant, Franca Tambalotti, Gian Maria Bersi, Marco Bersi, Elisa Cesare e Anna Gaddi, Maria Giuliana Venga, Gabriele Rotini, Roberto Caelli, Paolo Buccini, Fabio Corradi, Luigi Morisi, Enrico Matacena, Carlo Falsetti, Isa Cortesi, Sergio Baviera, Viviana Giannini, Maria Letizia Signorini, Renato Mauro, Paolo Domenichini, Ausilia Serughetti, Clara Tedesco, Mirco Federici, Carlo Busi, Paola De Lotto, Floriana Simone, Giuseppe Maraziti, Giovanni Capozzolo, Santo Cannavò, Vincenzo D'Orazio, Francesco Torrisi, Alberto Castellazzi, Stefania Mattioli, Chiara Medici Tornaquinci, Vincenzo Gugliotta, Roberto Bellia, Licia Tolin, Marisa Galeotti, Gino de Sanctis, Fausto Cigni, Nazzareno Trappoli, Sergio Locarno, Augusto Bonato, Claudia Strà, Guido Biagi, Rosangela Cingottini, Loredana Falzano, Nico Chiti Agliana, Adriana Petrusa Teti, Paola Acht, Carla Riccardi, Franco Bruno, Carlotta Bruno, Adele Camera, Franco Agripa, Elisabetta Gilardi, Luigi Frezza, Serena Accàscina Polizzi, Giovanna Tuffu, Giuseppe Felici, Marina Govoni, Davide Grassi, Tiziana Pompili, Pietro Ventura, Luigi Perra, Mirella Casei, Tommaso Vitale, Lello Gurrado, Maria e Tito Peca, Elena Busani, Girolamo Staltari, Giorgio Riparbelli, Rocco Caccavari, Licia Maria Cecchini, Francesco Trivelloni, Gian Luigi Rocca, Alessandro Badini, Marco Tagliaferri, Mauro Ferri, Francesca Siclari, Gianni Cravedi, Fabio Doriali, Carlo Dellospedale, Tommaso De Micheli, Antonio Ciano, Patrizia Molina, Simone Barchiesi, Mariano Casadio, Carlo Smuraglia, Laura Deiana, Ubaldo Scardellato, Guido Perazzi, Paolo Dotta, Elga Apostoli, Valeria Jaffei, Carlo Alberto Jaffei, Tommaso Zambelli, Roberto Zambelli, Duilio Brunetti, Claudia Vittori, Matteo Gottardi, Jacopo Jaffei, Susanna Jaffei, Carmela Cellamare, Paolo Paoli, li, Carlo Gualdi, Valeria Pennicchi, Carla Zonca, Gigliola Guernelli, Laura Fruggeri, Giancarlo Secchiaroli, Maria Rosaria Minniti, Max Tonioli, Maria Possenti Castelli, Gaetano Costa, Sofia Romualdi, Alessandro Rufini, Chiara Mancini.

(Seguono altre 1160 firme. L'elenco completo delle adesioni è visibile sul sito www.unita.it)

impronte di protesta



Nella foto, le impronte digitali del presidente della Giunta, degli assessori e dei consiglieri di centrosinistra della Provincia di Rimini che hanno sottoscritto anche in questo modo l'appello alla Marina «onde rimarcare ulteriormente - hanno spiegato - il rifiuto del carattere razzista di una delle norme previste dalla legge Bossi-Fini».
La Provincia di Rimini è stata la prima ad organizzare, alla fine del mese di maggio, le elezioni per il Consiglio provinciale degli immigrati, un organismo con valore consultivo.

Genova, le parole e la verità

Tornare a piazza Alimonda un anno dopo, saremo in tanti e saranno dette tante parole, le più attese saranno quelle dei dirigenti Ds. Per rimarginare una frattura

TOM BENETOLLO*

Segue dalla prima

Tanto più che - sul prossimo «autunno sociale», come sullo scenario internazionale (guerra in Iraq?) - ognuno farà le sue scelte. E saranno scelte sostanziali, di bivio.
Genova chiama. È un anniversario che reclama un impegno di cambiamento. Lo dobbiamo alla città che ha resistito e ha dato a quegli eventi drammatici uno sbocco democratico (una prova difficile anche per la fierezza di Genova). Lo dobbiamo a noi stessi, che abbiamo scelto di essere là non solo per aderire alle nostre convinzioni, ma anche per servire la democrazia. Lo dobbiamo a Carlo Giuliani - ragazzo.
Quei fatti sono diventati parte della Storia del paese. Chiunque abbia pensato e agito per dare spinta propulsiva a una spirale repressiva e autoritaria è stato sconfitto. Ma la lotta per la verità è ancora aperta. Ed è un disonore per le istituzioni non averla ancora ricostruita - come molte altre storie italiane non lo sono state, e questa linea nera dovrà essere attraversata, per la nostra libertà. Domandiamoci anzi: perché non è già avvenuto?
È grave che siano emerse «tre verità» dalle indagini parlamentari (maggioranza, Ulivo, Rifondazione). Ma qual è la «verità vera»? Abbiamo mentito noi, la moltitudine dei partecipanti - e i genovesi, i giornalisti? O chi altro? L'opinione pubblica deve saperlo. Appoggiamo con forza l'impegno della magistratura per fare piena luce. Conclusivamente. Basta con questa accidia che discredita le istituzioni, basta con questo fango iniettato nelle vene della democrazia.
Sulla politica: sinistra e centrosinistra devono sapere che i fatti di Genova non sono estirpabili. Li riguarda anche nella costruzione di un nuovo progetto politico, nella visione delle istituzioni. La gravità di quanto è avvenuto - anche nei suoi risvolti internazionali - spero non permetta a nessuno di giocare con superficialità e opportunismo con questa o quella proposta di movimento, finchè dura la ricreazione - cioè l'opposizione. Serve cogliere questa dolorosa occasione per un innovativo disegno unitario, composto di lotte e di proposte. E, da parte di chi nel movimento ce l'avesse, è proprio il tempo di smetterla con la mentalità proprietaria, rispetto all'eredità dei fatti di Genova. Essi appartengono all'Italia democratica.
Questo, se vogliamo pensare a un ruolo forte e aperto del movimento. Da quel luglio a oggi, c'è stata lotta contro la guerra, per la pace, per la giustizia. Ci sono state le grandi mobilitazioni per difendere lo Stato di diritto. Ci sono stati grandiosi movimenti per il lavoro e i diritti. È possibile tornare a usare una parola emarginata e schernita: unità. È anzi il tempo della costruzione dell'unità.
Tanto più che - non dimentichiamolo - i terroristi (chi sono?) hanno di nuovo insanguinato il paese. Altri hanno realizzato la barbarie dell'11 settembre. Altri ancora agiscono negli scenari più esposti. È una minaccia grave. La lotta contro il terrorismo è parte integrante delle nostre lotte di libertà, perché il terrorismo colpisce - oltre alle persone, e attraverso esse - la democrazia, la partecipazione. La nostra lotta al terrorismo avviene affermando i valori in cui crediamo. È cosa radicalmente diversa da quella di chi, in nome della lotta al terrorismo, fa la guerra e impedisce la pace - per i propri unilaterali interessi, per impedire alternative a questo che viene ancora spacciato (incredibile a dirsi) come il migliore dei mondi possibili. E mette sotto scacco le libertà.
La situazione è molto difficile. Anche perché incombono il collasso ambientale e la povertà, con un angoscioso fattore-tempo.
Ma c'è lo spazio - abbiamo il dovere di riempirlo - per una iniziativa nuova, che raccolga un campo di forze determinato a battersi democraticamente, con coerenza, per costruire alternative. Se ne è parlato a San Rossore in questi giorni, a un convegno internazionale promosso dalla Regione Toscana. Il nostro in Italia, è un punto di resistenza che può realmente diventare anche un punto di svolta. A questo guarda l'Europa democratica. E spero che sapremo fare la nostra parte, al Forum sociale europeo che si svolgerà a Firenze il prossimo novembre.
Genova democratica ha reagito. Alle elezioni amministrative si è presentata con una vasta coalizione, alla cui testa ha messo Pericu. Dal centro, fino a Rifondazione. Una coalizione forte di un progetto di città (non una broda politicista) ancorato ai valori migliori di quella comunità. Certo, ha contato il buon governo degli anni passati. Ma, si sa, le elezioni sono fatte per guardare avanti. E si può dirlo: in nessun altro modo si sarebbe potuto sconfiggere una destra aggressiva e senza scrupoli politici come quella che ha cercato di conquistare Genova. Anche questa è una pagina importante: non dev'essere strappata dal libro della sinistra e del centrosinistra. Perché non si tratta di una delle tante variabili sul territorio. È qualcosa di molto più importante.
Certo, gli incontri previsti per questo fine settimana a Genova hanno diversi difetti. Emergono differenze e contrasti nel movimento. Piccole e grandi gelosie danno fastidio. E qualche inquietudine c'è, in giro. Ma la consapevolezza della grande mission del movimento; il richiamo del nostro piccolo fare, dentro alle immense cause di pace e di giustizia; il dovere di mettere in campo il massimo delle energie di cittadinanza attiva e di partecipazione: tutto questo deve contare di più.
Tanti ragazzi si stanno organizzando, spesso in piccoli gruppi, per andare a Genova. Tanti cittadini si sentono di testimoniare il loro impegno democratico. E molti, che parteciparono un anno fa, torneranno. All'Arci chiamano per dire: porterò un fiore, una poesia, un saluto a piazza Alimonda. Distribuiremo un autoadesivo con i versi di De Andrè: «anche se voi vi credete assolti, siete per sempre coinvolti». Raccolgo molta voglia di autenticità, di condivisione. Come se ci fosse bisogno di un laico raccoglimento, prima della nuova e difficile stagione che ci aspetta. Dall'immigrazione, alla scuola, ai diritti, alla pace. Una nuova Resistenza. Come quella che trecentomila di noi hanno testimoniato, con la nonviolenza e la dignità di cittadini liberi. Memoria e futuro si incrociano a Genova. Saranno giorni importanti.

**presidente nazionale Arci*

Dì qualcosa di sinistra di Lidia Ravera

Un anno senza Carlo

"Un anno senza Carlo", di Haidi e Giuliano Giuliani (con Antonella Marrone) è un libro difficile da sopportare, quasi ad ogni pagina ti assale una commozione dolorosa, faticosa, nemica della lucidità e distante dalla politica. Non vorresti, ma è così. È la compassione, un sentimento complesso e travolgente, forse la forma matura dell'amore. Hai anche tu un figlio di ventitre anni, un simile di Carlo, e qui sta il caso. Cioè: ne ha 23 quest'anno, l'anno scorso ne aveva 22. Carlo avrà 23 anni per sempre. E Haidi si chiede: «Ho vissuto 23 anni con Carlo. Quanti anni sarò costretta a vivere senza?». È un piccolo libro sincero, questo. Il sindacalista Giuliano, l'insegnante sua moglie. Lui razionale e sinistra riformista, lei emotiva e sinistra pacifista, quella che non può votare a favore di una guerra, mai, in nessun caso, e non accetta mediazioni. Lui politico, lei etica. Lui uomo e lei donna. È una delle ricchezze del matrimonio durevole, poter litigare giorno dopo giorno, amabilmente e dialetticamente. I figli, un maschio e una femmina, crescono intellettualmente robusti, perché sentono questi tormentoni ontopolitici fin da quando hanno tre anni e viene naturale, poi, che vivano nel mondo, non chiusi in una stanza col joystick in mano. È naturale che siano come Carlo e sua sorella Elena: giovani pieni di domande. L'immagine che emerge dal libro è innanzitutto quella di un Italia che ti piace. La parte sana. I non ossessionati dal consumismo, dal corpo esposto, dal danaro. I consapevoli. Quando irrompe la morte in vite così, la morte di un figlio, poi, che è il lutto più crudele e contronatura, quando irrompe la morte fra gente così, non segue soltanto il silenzio, non ci si barrica dietro un muro di lacrime. Giuliano, sindacalista, parla da subito ed è anche troppo equanime. Le sue prime dichiarazioni, a caldo, te le ricordi, ti parvero quasi irreali. Haidi parla più tardi, con più tentennamenti e strazio, accetta la sfida "artistica", il bel film di Francesca Comencini. Accetta questo piccolo libro, dove ricostruisce la corta vita di suo figlio, con tenerezza e obbiettività e ti pare di vederla, magari seduta un po' in penombra su un divano, ad affondare nel ricordo, a chiedersi, come si chiede chiunque abbia subito una perdita, se si soffre di più a tacere o a parlare. A te è successo con una sorella, ma era una malattia, non un delitto. Carlo è morto ammazzato, allora parlare bisogna, non è una scelta terapeutica, è un dovere. Bisogna riportare quell'estintore alle sue vere proporzioni: «Vorrei fare una prova», sussurra Haidi, «e sfidare qualcuno, una mattina, con una pistola, lasciando a lui un estintore. Forse solo così, al di là delle parole, si mette la gente di fronte a un fatto concreto e forse può capire la differenza». Non rifiutano nessun incontro, Giuliano e Haidi, lei va a Porto Alegre, lui si sottopone al Costanzo show, sfidando il conformismo del popolo teleguidato, per entrare in contatto con il numero più alto possibile di singole coscienze. Quando bisogna parlare, parlare diventa una ragione di vita, di ribellione alla morte, quella di tuo figlio, ma anche tutte le altre, tutte le riduzioni al silenzio di chi non si allinea. «Un anno senza Carlo» sarà in libreria dopo domani, proprio il 20 di luglio. Compratelo e trovate un momento, nel corso della giornata, per leggerne qualche pagina. Sarà come essere a Genova.

Maramotti

Segue dalla prima

Antiterrorismo arrivano i mostri

«Squadre rosse» , incaricate di scervellarsi (brainstorming) a pianificare attentati mirabolanti come si presume debba fare un commando di cervelli del terrorismo, al ricorso ai più antichi metodi di spionaggio e delazione di massa. Fa parte del progetto un "Programma pilota nazionale di segnalazione", in codice Operation Tips (acronimo di Terrorism Information and Preventiom System, ma anche il termine inglese per delazione poliziesca), che dovrebbe iniziare il mese prossimo in 10 grandi città con la partecipazione iniziale di 1 milione di "informatori", reclutati tra i postini, gli uomini del gas e dell'elettricità, i riparatori di antenne tv e altri volontari "la cui attività professionale di routine li mette in condizione di riconoscere attività sospette", in altri termini di introdursi anche in casa della gente (il programma è descritto in un sito governativo, www.citizencorps.gov, mentre il testo integrale del progetto Bush è reperibile sul sito della Casa bianca: www.whitehouse.gov/homeland/book/index.html). Niente di così grandioso era stato forse concepito dall'epoca dei "portieri giurati" del fascismo, delle babushka sovietiche, dei responsabili di caseggiato all'epoca della rivoluzione culturale cinese e dei meticolosi schedari straripanti di segnalazioni di "semplici cittadini" della Stasi tedesca. Aveva già fatto una certa impressione la notizia di un paio di settimane fa che l'Fbi sta setacciando i database delle richieste di libri nelle biblioteche americane in cerca di "letture sospette" (non avevano bisogno di nuove norme, li autorizza a farlo la normativa decisa subito dopo l'11 settembre, si sono affrettati a precisare). Hanno da tempo potentissimi mezzi di intercettazione telefonica ed elettronica che hanno suscitato ansie sul rispetto della privacy. Ma nessuno in America aveva sinora pensato a reclutare un esercito che spiasse in casa, e non solo cosa uno legge, dice al telefono o fa al computer, o si prefiggesse tecnologie da fantascienza capaci di leggere le "intenzioni". Succedeva solo nei romanzi. La cosa più bizzarra è che un progetto del genere venga proposto ad un paese sinora tanto estremisticamente geloso e fiero delle proprie "libertà individuali", dei propri "diritti civili" e della sacralità della privacy a casa propria, che non sono mai riusciti a far passare l'idea di un semplice "porto d'armi", della registrazione di pistole e fucili detenuti privatamente e individualmente. "In questo paese ciascuno a casa sua è il sovrano", dice agli imputati il giudice che in Mississippi burning, uno dei più bei film sul razzismo nel Sud, assolve i responsabili del linciaggio di un negro, ma non della violazione di domicilio compiuta ai suoi danni. Curioso che i progetti di Bush abbiano suscitato già allarmi, tra i gruppi conservatori, a destra, e
tra le organizzazioni per i diritti civili, a sinistra, ma soprattutto su un punto specifico: l'idea di introdurre una "standardizzazione" delle patenti di guida. Altro che impronte digitali! Nel progetto si dà parecchio spazio all'introduzione di "tecnologie biometriche" nel campo dell'identificazione. Ma gli Stati uniti non hanno mai avuto nemmeno la carta d'identità (l'unica identificazione generalizzata su scala nazionale è quella fiscale, fondata sulla Social security card, senza nemmeno la foto). E ora, di tutto questo po' po' di giro di vite antiterrorismo, la cosa che appare suscitare più levate di scudi è il sospetto che la standardizzazione delle patenti sia "un modo surrettizio di introdurre la carta d'identità nazionale", che è peraltro l'unica cosa che la Casa bianca si sia affrettata a smentire.
Molte delle cose elencate e affastellate nel progetto per dargli corpo (con molte ripetizioni e rimandi incrociati a mascherare forse una povertà di sostanza) sono iniziative che il governo aveva cercato di introdurre da anni senza riuscirvi e vengono riaccorpate e riproposte prevedendo che abbiano migliore accoglienza nel clima post 11 settembre. Altre puntano a definire meglio i compiti del nuovo dipartimento per la sicurezza interna, una macchina burocratica gigantesca con oltre 170.000 addetti, affidato a Tom Ridge. Si tratta di mettere ordine in ben 87.000 diverse giurisdizioni che spesso si sovrappongono l'un l'altra, e nel presentarlo Bush ha messo l'accento sulla necessità di tracciare "linee di autorità e responsabilità chiare". Si introducono misure per rispondere a emergenze catastrofiche, tipo un attacco biologico o nucleare. Si chiedono maggiori poteri, senza che al presidente occorra avere l'approvazione del Congresso, in direzione del già decretato "diritto ad imprigionare" (e fucilare) i terroristi stranieri. Si resta molto ambigui sulla possibilità di ricorrere all'esercito per compiti di polizia interna. Ma molti giornali, a cominciare dal New York Times, osservano che "date le difficoltà che la proposta per la creazione del Dipartimento (affidato a Ridge) incontra nel Congresso, è discutibile che questo nuovo piano possa essere attuato come scritto". Dalla stessa Casa bianca si ammette che, nel migliore dei casi, "la realizzazione richiederà anni e miliardi di dollari". In dubbio persino che possano pagarselo, tra surplus ormai evaporati e promesse di ridurre le tasse.
Altri mettono addirittura in dubbio che serva davvero all'obiettivo che si propone, cioè la sacrosanta prevenzione del terrorismo. Militanti dei diritti civili, come John Whitehead del Rutherford Insitute hanno avuto parole molto dure: " Questo è 1984 di Orwell. Un'idea orribile e molto pericolosa. Bush vuole che l'americano medio faccia quel che dovrebbe fare invece l'Fbi. E alla fine il risultato potrebbe essere che niente di questo riesca a fermare i terroristi". Altri ancora, come Robert Scheer in una column sul Los Angeles Times, avevano già avanzato il sospetto che Bush "esageri la carta del terrore" anche per far dimenticare gli effetti su Wall Street della tolleranza nella falsificazione dei bilanci. Il Washington post ieri preferiva invece indicare come linea, invalicabile in democrazia, quella tra sicurezza e segretezza, segretezza delle decisioni del governo ma anche di quelle aziendali.

Siegmund Ginzberg

Il ballo degli inquisiti

Ma non è detto che non ci riprovi quando secondo il Capo il momento è più favorevole. La proposta, se dovesse essere approvata, in un solo colpo annullerebbe indagini, arresti, processi, anche in corso, riguardanti il capo del governo, ministri, deputati e senatori. Insomma, annienterebbe la Costituzione, annullerebbe il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge, collocherebbe l'Italia nel novero dei paesi governati da lobby che vivono di affari sporchi. Altro che moglie di Cesare al di sopra di ogni sospetto! Nel caso in questione i tanti piccoli Cesari sprofonderebbero al di sotto di ogni sospetto nella cloaca massima di Roma e con loro il paese. Infatti, nemmeno le dittature e i regimi autoritari, se sganciati dalla malavita, avevano osato tanto, garantendo l'immunità per reati comuni ad un'intera classe dirigente. Nitto Palma, sarà pure un zelante, ma essendo un magistrato, non può non rendersi conto della gravità e pericolosità della sua proposta, per cui, evidentemente, era stato autorizzato salvo contr'ordine. Tutti i tentativi processuali e parlamentari messi in atto quotidianamente per salvare Berlusconi, i sodali e le decine di parlamentari inquisiti che si fregiano del titolo di onorevoli, dimostrano che:
l'attuale maggioranza non si cura minimamente della giustizia dei cittadini. La lunghezza dei processi (penali, civili e tributari) e l'aleatorietà delle pene, non la scompone né la turba. Eppure, i dati che faremmo conoscere in un prossimo articolo, sono davvero raccapriccianti e indegni di un paese civile e democratico;
l'unico problema dei parlamentari della maggioranza è trovare il modo più indolore per garantire l'impunità ai capi che li hanno portati in Parlamento;
gli inquisiti, a cominciare da Berlusconi, temono la giustizia della Repubblica ogni volta che cerca di onorare la Costituzione e di rispettare le leggi, perciò fanno di tutto per evitarla. L'impunità è condizione prioritaria rispetto a tutti i rischi e le conseguenze che possono determinarsi, comprese le figuracce internazionali, la certezza di sanzioni della Corte Costituzionale, la consapevolezza di produrre di fatto un'amnistia per reati comuni che vanno dalla corruzione all'associazione mafiosa. La controprova è costituita dalle altre proposte di legge presentate e in discussione, alcune delle quali come quella del deputato Zanetton che cancella intercettazioni e tabulati telefonici punta a salvare Previti e altre, come quelle di Cirami, Pittelli e Anedda che aggirano l'ostacolo e puntano all'impunità attraverso la ricusazione facile del giudice naturale, la rimessione dei processi di Milano per «legittimo sospetto» e la prescrizione finale. Di fronte a comportamenti siffatti e a proposte che fanno impallidire quelle già approvate come le leggi sull'erogatoria e sul falso in bilancio, la risposta non può che essere una: ostruzionismo parlamentare e pacifica rivolta civile.

Elio Veltri

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE **Furio Colombo**
CONDIRETTORE **Antonio Padellaro**
VICE DIRETTORI **Pietro Spataro**, **Rinaldo Gianola** (Milano), **Luca Landò** (on line)
REDATTORI CAPO **Paolo Branca** (centrale), **Nuccio Ciconte**, **Ronaldo Pergolini**
ART DIRECTOR **Fabio Ferrari**
PROGETTO GRAFICO **Mara Scanavino**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Marialina Marcucci PRESIDENTE
Alessandro Dalai AMMINISTRATORE DELEGATO
Francesco D'Ettore CONSIGLIERE
Giancarlo Giglio CONSIGLIERE
Giuseppe Mazzini CONSIGLIERE

"NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.p.A."
SEDE LEGALE:
Foro Bonaparte, 69 - 20100 Milano

Certificato n. 3408 del 10/12/1997
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Direzione, Redazione:
- 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13 tel. 06 696461, fax 06 69646217/9
- 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811, fax 02 89698140
- 40133 Bologna, via del Giglio 5 tel. 051 315911, fax 051 3140039

Stampa:
Sabo s.r.l. Via Carducci 26 - Milano
Fac-simile:
Sies S.p.a. Via Santi 87, - Paderno Dugnano (Mi)
Serom S.p.a. Via del Fosso di Santa Maura - Torre Spaccata (Roma)
Ed. Telestampa Sud Srl. Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
Distribuzione:
A&G Marco Spa Via Fortezza, 27 - 20126 Milano

Per la pubblicità su l'Unità
Publikompass S.p.A.
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 24424443 **02 24424533** **Fax 02 24424490** **02 24424550**

La tiratura de l'Unità del 17 luglio è stata di 143.622 copie

Lubrificazione specializzata

Fiat Summer 2002

Ecoincentivi*: ecco i vantaggi.

Incentivi statali:
- Esenzione I.P.T. e imposta di bollo/PRA
- Bollo gratis per tre anni

Incentivi Fiat:
- Riduzione sul prezzo di listino
- Finanziamento a tasso zero

Seicento da **6.940** euro
(Lire 13.440.000)
più finanziamento
a tasso zero in 30 mesi.

Vantaggio totale per il cliente:
1.860 euro*

Punto da **8.754** euro
(Lire 16.950.000)
più finanziamento
a tasso zero in 30 mesi.

Vantaggio totale per il cliente:
fino a **2.850** euro*

Panda da **5.655** euro
(Lire 10.950.000)
più finanziamento
a tasso zero in 30 mesi.

Vantaggio totale per il cliente:
1.700 euro*

*Validi in caso di rottamazione di usato non catalizzato (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valorizzazione degli incentivi statali, degli incentivi Fiat e della valutazione del finanziamento alle normali condizioni di mercato. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursali Fiat.

Concessionarie e Succursali ti aspettano per uno straordinario mese Fiat con orario continuato fino alle 20, sabato compreso.

2+ Due anni di SuperGaranzia

www.buy@fiat.com

FIAT